Guerin d'Oro Il 1° febbraio sfilano i campioni alla Notte delle Stelle
GUERIN SPORTIVO
4
Direttore GIUSEPPE CASTAGNOLI
Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 1912
Anno LXXXVIII N.4 (1231) 27 Gennaio-2 Febbraio 1999
Sped. a.p. 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - filiale BO
L. 4.500
L'INTERVISTA
Parla Leonardo, giramondo a suon di gol
di Matteo Marani
LA CONFESSIONE
Thuram: "Vinceremo il razzismo"
di Matteo Dalla Vite
ESCLUSIVO
Da Kaviedes a Marco Aurelio: i nuovi sudamericani del campionato
Capitan Maldini guarda in alto: il Milan targato Zac vede lo scudetto. Baggio fa rinascere l'Inter. Ma insistono la Lazio e la Fiorentina di Edmundo, magico artista del futeból bailado
il DIAVOLO in Paradiso
foto Maurizio Borsari

Alimento completo per la vostra fame di sport.

Lunedì **RISULTATI**

Martedì **COMMENTI**

Mercoledì **COPPE**

Giovedì **INCHIESTE**

Venerdì **SCHEDINE**

Sabato **ULTIMISSIME**

Domenica **EVENTI**

Sette giorni di grande sport.

Sommario

Il giornale è stato chiuso in redazione lunedì 25/1 alle ore 19

N. 4 (1231) 26 GENNAIO-2 FEBBRAIO 1999

IL GUERIN D'ORO A BATI, TOTTI E TANTI CAMPIONI

Gabriel Batistuta e Francesco Totti entreranno lunedì 1° febbraio, assieme a Zaccheroni e ad altri giocatori, allenatori e arbitri, nella galleria dei campioni premiati con il Guerin d'oro. L'attesissima kermesse si terrà nei saloni dell'Hotel Monte del Re, a Dozza Imolese, allle porte di Bologna

LA NOSTRA SCHEDINA 2 TRIPLE 4 DOPPIE

1) Bari-Lazio	X 2
2) Cagliari-Juventus	1 X 2
3) Fiorentina-Vicenza	1
4) Milan-Salernitana	1
5) Parma-Venezia	1
6) Perugia-Sampdoria	X
7) Piacenza-Inter	X 2
8) Roma-Empoli	1
9) Udinese-Bologna	X
10) Genoa-Atalanta	1 X 2
11) Pescara-Verona	1 X
12) Rimini-Viterbese	1 X
13) Catania-Benevento	1

Questo sistema costa: integrale L.115.200; ridotto L. 13.200

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI 051-62.27.253

CAPOREDATTORI
Andrea Aloi 051-62.27.326
Alfredo M. Rossi 051-62.27.245
CAPOSERVIZIO
Marco Strazzi 051-62.27.240

REDATTORI
Pier Paolo Cioni 051-62.27.349
Matteo Dalla Vite 051-62.27.286
Rossano Donnini 051-62.27.241
Gianluca Grassi 051-62.27.237
Matteo Marani 051-62.27.272

FOTOGRAFO
(inviato) **Maurizio Borsari** 051-62.27.287
GRAFICI
Giampiero Pandolfi 051-62.27.252
Luigi Raimondi 051-62.27.252
Vanni Romagnoli 051-62.27.252

SEGRETERIA
Elena Graziosi 051-62.27.254
ARCHIVIO
Giuseppe Rimondi 051-62.27.331
SEGRETERIA ESTERO
Giuseppina D'Agostino 0039-051-62.27.295
fax 0039-051-62.27.257

Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) 051-622.71.11 fax 051-625.76.27
Il nostro indirizzo E-mail è: **guerin@joy.dsnet.it**

48° Daniel

Classe e grinta del Caudillo

EROE DEI DUE MONDI

Daniel Alberto Passarella è nato a Chacabuco, in Argentina, il 25 maggio 1953. Ha cominciato la carriera nel Sarmiento, da cui è passato ventenne al River Plate, il club più prestigioso del paese. Passarella, difensore centrale, con una spiccata vocazione alla leadership, bravo anche nelle proiezioni offensive e sui calci piazzati, ha vinto col River tre campionati metropolitani e ha conquistato la Nazionale. In occasione dei Mondiali del '78 in Argentina, Cesar Menotti ha costruito attorno a lui la squadra che "doveva" vincere il titolo. Chiamato "el Caudillo" per la sua attitudine al comando, Passarella fu l'anima di quella vittoria. Meno fortunata l'esperienza successiva in Spagna: la sua Argentina, che difendeva il titolo, fu eliminata nei quarti di finale dall'Italia di Bearzot. E proprio dopo i mondiali dell'Ottantadue, Passarella è approdato al calcio italiano, ingaggiato dalla Fiorentina, su segnalazione dell'amico e compagno di squadra Daniel Bertoni, che già militava in maglia viola. Quattro stagioni di successi e poi il passaggio all'Inter, sempre con una media gol apprezzabile per un difensore: 26 nei quattro anni a Firenze, 9 nelle due stagioni nerazzurre. Anche come tecnico Passarella ha raggiunto grandi livelli, col River e con la Nazionale argentina, alla guida della quale ha concluso la sua eccellente, ma polemica, gestione con i Mondiali del '98 in Francia.

Poiché il vizio congenito di queste classifiche (anche al di là della loro insuperabile soggettività, che le rende arbitrarie e discutibili) resta quello di privilegiare fatalmente attaccanti e fantasisti, a scapito dei poveri difensori, provvedo subito a inserire nella graduatoria del secolo un fiero e indomito custode della propria area di rigore, un guerriero autentico dotato di classe, grinta, potenza e di una quarta virtù più importante di tutte le altre: la personalità, che poi si traduceva in un carattere fortissimo e vincente. Dell'incredibile ascendente che Daniel Passarella esercitava su critica e opinione pubblica, mi accorsi sin dal mio arrivo in Argentina, ai tempi del Mondiale 78. Non è qui il caso di rifare la storia, ma a quel titolo, sempre inseguito e mai raggiunto, anche quando l'Argentina aveva forse i migliori talenti del mondo, tutto il paese anelava, magari con diverse motivazioni. Videla e i suoi generali per acquistare grazie allo sport (vecchio ritornello) credibilità internazionale e un po' di distrazione per i crimini interni, le folle perché solo quello gli restava per gioire. E Passarella, il Caudillo, era il punto di riferimento, la garanzia. Quando l'Argentina, nella fase preliminare, inciampò contro

l'Italia, che non fece sconti (come politicamente le sarebbe convenuto) e vinse uno a zero in contropiede, la stampa affranta si chiedeva, con titoloni angosciati: «Que pasa, Passarella?». Poi, gli uomini del Flaco Menotti si ripresero, grazie anche a qualche soccorrevole aiuto esterno, e Daniel Passarella diventò l'eroe nazionale. Un ruolo che reggeva bene, con quel suo volto inciso nella pietra, e le parole secche, i giudizi diretti.

Tecnicamente, Passarella era un grande difensore. Non altissimo, 1.74, però quasi imbattibile sui palloni alti, grazie a una straordinaria elevazione. Ruvido il giusto, talora di più, nei contatti con l'avversario. Impeccabile nella posizione, sia quando praticava la zona pura in Argentina, sia quando in Italia si adeguò a battitore libero. E poi quella battuta di destro, potente e molto precisa, che trasformava l'intervento difensivo in un rilancio immediato per il rovesciamento di fronte. Quel sinistro che lo rendeva un emerito specialista dei calci di rigore e in generale delle esecuzioni da fermo, cui deve buona parte del suo ricco bottino di gol, insieme naturalmente alla sua capacità di volare in cielo per decisive deviazioni aeree.

Tutto questo non basterebbe a inserirlo nella galleria dei grandis-

di ADALBERTO BORTOLOTTI

GIÀ PUBBLICATO
49° Nandor Hidegkuti
50° Kurt Hamrin

simi, se a nobilitarlo non fosse intervenuta la vocazione al comando. In ogni squadra, si calava con assoluta naturalezza nel ruolo di leader. In campo, dove la difesa si muoveva al suo cenno e al suo comando, e fuori. Così, dopo un inizio ingannevolmente idilliaco, il sorgere in Argentina di un astro più grande, quello di Diego Maradona, ugualmente dotato di una personalità debordante, portò a una dolorosa e fragorosa rottura fra i due. Sin quando Diego era un ragazzino toccato dalla grazia e ispirato dal dio del calcio, però ancora rispettoso del carisma del Caudillo, Menotti riuscì a farli coesistere nel Mondiale di Spagna dell'Ottantadue, dove l'Italia gli spezzò bruscamente i sogni. Ma nel Mondiale successivo, in Messico, Bilardo che era subentrato al Flaco, si affidò a Maradona e il Pibe gli presentò la sua lista di proscrizione. Niente Passarella, l'ex capitano, niente Ramon Diaz, l'ex gemello del cuore. Passarella fu inserito nella lista dei ventidue, ma non giocò un minuto. Al suo posto, al centro della difesa, Brown, che non ne valeva un'unghia. Però Maradona portò, quasi da solo, l'Argentina al suo secondo mondiale. Era lui, adesso l'eroe.

Fu forse da quel momento che l'orgoglioso Caudillo progettò la sua rivincita. Si fece strada da tecnico, fra grandi consensi e mortali inimicizie, conquistò la guida della Nazionale, gestita con criteri rigidamente autoritari. Fuori Batistuta, che non si tagliava i capelli. E via così. Poi in Francia le cose sono andate male e Passarella è sceso da cavallo. E' stato un protagonista anche in panchina, la sua vita non ha conosciuto i toni sfumati, sugli altari o nella polvere.

Da giocatore, che è poi quello che più ci interessa, Passarella ha contrassegnato una stagione di grandi difensori. Dopo Beckenbauer, Bobby Moore, Rudy Krol, che dal Sessanta in poi avevano nobilitato la figura del perno centrale difensivo, ciascuno con le caratteristiche delle rispettive scuole, ma nel segno comune dell'eleganza e della classe, era subentrata una decisa involuzione, con una interpretazione limitativa di quel ruolo fondamentale, visto ormai soltanto nella sua funzione di interdizione e di rottura. A determinare l'inversione di rotta, furono proprio l'argentino e due grandi italiani, Gaetano Scirea e Franz Baresi. Con essi, il regista arretrato ritrovò la piena dignità tattica, ultimo baluardo, d'accordo, ma anche accorto propositore e anima della squadra. Dei tre, Scirea è stato il più elegante e raffinato, Baresi il più universale, Passarella il più sanguigno, un capitano di ventura mai disposto alla resa, anche o specialmente quando la missione appariva impossibile.

Daniel Passarella con le due maglie indossate in Italia: nella pagina a fianco, nella versione nerazzurra; qui a lato nella versione viola. Nella foto al centro, alza la Coppa del Mondo vinta con l'Argentina nel Mondiale '78. Qui sotto, il Passarella tecnico che ha guidato l'Argentina al Mondiale di Francia. In autunno erano circolate anche voci, poi smentite, di un suo ritorno in Italia da allenatore.

Premi

Il 1° Febbraio la consegna per la stagione '97-'98

Il Guerino si fa d'Oro

Zaccheroni

Ventura

I riconoscimenti a Batistuta, Totti e a tanti altri campioni. La festosa kermesse all'Hotel Monte del Re di Dozza Imolese, vicino a Bologna.

Ormai la Notte delle Stelle è alle porte. Lunedì prossimo, nella splendida cornice dell'Hotel Monte del Re, a Dozza Imolese, proprio alle porte di Bologna, saranno consegnati i Guerin d'Oro per la stagione '97-'98: sarà una passerella di campioni e sarà soprattutto l'occasione per fare il punto sul momento che il calcio sta vivendo, sulle prospettive e sui cambiamenti, graditi o meno digeribili (a seconda delle opinioni), che sono in arrivo.

Il Guerin d'Oro è molto più di un premio: è un legame con la tradizione del bel calcio, un riconoscimento agli atleti ma anche agli uomini, che copre tutti i campionati, dalla serie A fino alla C. Dunque, una consacrazione per chi ha già vinto tanto o è riuscito ad arrivare ai grandi palcoscenici, ma anche un trampolino di lancio per quanti si impegnano nelle serie minori. Se apriamo lo speciale libro del Guerin d'oro, troviamo grandi nomi, allora sconosciuti, come Vierchowod ed Ancelotti, giovani punti di forza del Como e del Parma; come Roberto Baggio, allora giovanissima speranza del Vicenza; come Alessandro Costacurta, emergente difensore del Monza, oppure Marco Simone, sgusciante punta della Virescit, e Vincenzo Montella, allora "bomberino" dell'Empoli in C. E tanti altri.

Stavolta, con il Guerin d'Oro, vogliamo premiare un grande campione per la sua carriera e un giovane campione per quello che sta facendo in campionato e che potrà dare anche in Nazionale. Il grande campione è Gabriel Batistuta, che ha lanciato la sua Fiorentina con una raffica di gol. Ma per Re Bati quella di quest'anno è l'ennesima conferma: se un giorno Gianni Brera definì Gigi Riva "Rombo di Tuono", chissà quali parole avrebbe riservato a Batistuta, un fulmine che squassa da anni le aree di rigore avversarie. Soltanto i giudici del Pallone d'oro di France Football non si sono accorti di che cosa ha combinato re Gabriel non solo nello scorso campionato ma nella sua splendida carriera. Premiandolo con il Guerin d'oro, vogliamo anche restituirgli quanto altri, a nostro avviso, gli hanno tolto: almeno un posto sul podio parigino lo avrebbe sicuramente meritato.

Il Guerin d'oro a Francesco Totti è non solo pienamente meritato ma rende onore al giovane calciatore italiano emergente. In tempi di legge Bosman e di calata degli stranieri, è confortante vedere che il nostro calcio sa esprimere ancora campioni come il romanista, che è cresciuto, è diventato uomo-squadra. La conquista della maglia azzurra lo ha ripagato dei sacrifici e gli ha dimostrato che la sua ascesa ha trovato il conforto non solo dei giudizi dei critici ma anche di Zoff. Una spinta in più per crescere ancora.

Fermo per un doloroso e grave infortunio Del Piero, l'altra giovane stella del calcio nostrano, Totti è chiamato a illuminare la Nazionale nel suo cammino verso gli Europei. Poi, quando Alex tornerà, sarà uno spettacolo, ne siamo certi, vederli assieme.

Fra gli allenatori il Guerin d'Oro premia, non a caso, il personaggio in ascesa. Ad Alberto Zaccheroni il riconoscimento viene assegnato per i grandi risultati raggiunti lo scorso anno con l'Udinese: un terzo posto difficilmente eguagliabile, se si pensa che la "squadra di provincia" è riuscita a precedere vere e proprie corazzate come Lazio, Roma, Fiorentina, Parma e Milan. Ma, anche al di là del grandissimo obiettivo raggiunto, è stato il gioco espresso dalla squadra friulana a meravigliare (prima) e a convincere tutti (dopo). Merito appunto di Zaccheroni, che unisce alla capacità di "vedere" le partite la forza e la convinzione del vincente. La riprova la stiamo vivendo con il campionato del Milan targato Zac, un campionato al di là di qualsiasi più ottimistica previsione. E anche in una squadra di grandi campioni come è quella rossonera, rivediamo la mano di Zaccheroni: pressing, gran ritmo, capacità di stare in campo e di chiudere tutte le corsie. Bravo Zac, alla faccia degli scettici!

Come un bravo va a Giampiero Ventura, timonie-

Totti

Di Vaio

Batistuta

re della promozione del Cagliari nella massima serie e oggi impegnato a portare la squadra sarda verso la salvezza, pur tra mille difficoltà. Con il Guerin d'Oro come miglior allenatore dello scorso anno nella serie cadetta, vogliamo premiare un tecnico serio e che cerca i risultati facendo giocare le squadre a lui affidate. Non è poco.

Tra gli arbitri, il riconoscimento non poteva che andare a Pierluigi Collina. Sorteggio e non sorteggio, rimane lui, assieme a Braschi, il nostro miglior fischietto. In attesa che il merito torni a far premio, ci auguriamo che il Guerin d'oro sia anche per lui non solo, come è in effetti, un meritato riconoscimento, ma anche un risarcimento per quanto, probabilmente, gli è stato tolto negli ultimi mesi.

Qui, a fianco, trovate l'elenco completo dei premiati, tra i quali, non dimentichiamolo, spicca anche Beppe Signori, tornato agli splendori di un tempo. Ma ci riserviamo di scoprire all'ultimo momento alcune bellissime sorprese che impreziosiranno ancor più il nostro appuntamento.

Il nostro ringraziamento, fin d'ora, va a tutti coloro che hanno collaborato all'organizzazione del Guerin d'Oro: dai responsabili dell'Hotel Monte del Re che ospita la manifestazione alla Mercatone Uno che ci ha dato la sua preziosa collaborazione; dagli amministratori del Comune di Dozza Imolese, sempre aperti alle novità e disponibili a cooperare, alla Enoteca regionale dell'Emilia Romagna. E un grazie, di cuore, va tutti voi lettori che ci seguite con passione e che fate del Guerino una sorta di Bibbia del calcio e dello sport. Per questo il Guerin d'oro è oggi e resterà sempre un appuntamento centrale per il nostro calcio.

SERIE A
Francesco TOTTI
Giocatore (Roma)
Pierluigi COLLINA
Arbitro
Alberto ZACCHERONI
Allenatore (Udinese)
Fabrizio CORSI
Direttore Sportivo (capo dello staff-Empoli)
Dino ZOFF
Presidente (Lazio)

SERIE B
Marco DI VAIO
Giocatore (Salernitana)
Pier Paolo ROSSI
Arbitro
Giampiero VENTURA
Allenatore (Cagliari)
Renato FAVERO
Direttore Sportivo (Treviso)
Maurizio ZAMPARINI
Presidente (Venezia)

SERIE C1
Massimo MARGIOTTA
Giocatore (Cosenza)
Paolo DONDARINI
Arbitro
Luigi DEL NERI
Allenatore (Ternana)
Erminio FAVALLI
Direttore Sportivo (Cremonese)
Edmeo LUGARESI
Presidente (Cesena)

SERIE C2
Alessandro FRAU
Giocatore (Torres)
Piercarlo ROSSI
Arbitro
Ezio GLEREAN
Allenatore (Cittadella)
Roberto RANZANI
Direttore Sportivo (Spal)
Leonardo MANNONE
Presidente (Marsala)

PREMIO ALLA CARRIERA
Gabriel BATISTUTA
Fiorentina

PREMI SPECIALI
Vittorio CECCHI GORI
Presidente Fiorentina
Marco PANTANI

PREMIO SPECIALE COMUNE DI DOZZA
Moreno MANNINI
Sampdoria

MIGLIOR GIOCATORE ITALIANO ALL'ESTERO
Christian VIERI
Atlético Madrid

SORPRESE 1998
Carlo MAZZONE
Allenatore (Bologna)
Giuseppe SIGNORI
Giocatore (Bologna)
Hidetoshi NAKATA
Giocatore (Perugia)

Serata da Re

Ecco alcune immagini dell'Hotel Monte del Re di Dozza Imolese, un vero gioiello incastonato tra le colline vicino a Bologna. Nella grande sala (ritratta nella foto in basso) si svolgerà la premiazione del Guerin d'Oro

Milan e Inter si affacciano dietro la Viola di "F

E se fosse il

Chissà come ne avrebbe gioito il nostro diletto Brera. Che bello se tornasse anche la Juve! Ma basta con i pettegolezzi che fanno rimpiangere i vecchi costumi savoiardi. Lippi? Ora non deve mollare

di ITALO CUCCI

Caro Guerino, mi convinco sempre più - a mano a mano che passano gli anni, e con divertito stupore - che il calcio è l'unica cosa seria cui valga la pena dedicarsi per trarne anche piacere. Per favore, non fraintendere, spinto dal tuo spirito perennemente goliardico: so anch'io che l'ingresso al Delle Alpi di Naomi Campbell suscita fremiti più di quanto non possa la Juve Ferita, ma questo è un altro discorso. Dico del calcio come Istituzione paragonabile - in certi frangenti - che so, alla Politica, alla Cultura, al Sublime Ideale Olimpico, tanto per stare fra noi.

Prendiamo la politica: due personaggi come Cossiga e Mastella - nelle cui mani sono i destini del Bel Paese - mi ricordano, in peggio naturalmente, Boskov e Scoglio, i quali attraversano nottetempo le tribunette televisive carichi di smanie eversive e di

ranti" Edmundo e la corazzata Lazio

Mil...anno?

N'Getty ha appena calciato la punizione che dà la vittoria al Milan (fotoBorsari). Il Bologna è ammutolito, i rossoneri tornano a respirare aria di scudetto

involontario umorismo, alla ricerca di una porticina che li reintroduca sulla scena nazionale, magari sparlando di Baggio, che fa moda, anche se espone al ridicolo: e nel calcio - diversamente dalla poltica - il ridicolo non paga.

Prendiamo la Cultura: il mitico Ernesto Galli della Loggia dedica - sul "Corriere della Sera" di domenica scorsa - un Vigoroso Editoriale di Denuncia allo scandalo delle Olimpiadi, cercando di attribuirsene per intero il merito, Lui che ai tempi di Roma 2004 aveva sparato a zero su Rutelli e i suoi Fratelli. Leggete: "Non ci fu neppure un grande giornale sportivo, un suo direttore o un suo giornalista, che in quell'occasione osasse rompere il muro di omertà della categoria, e per gli articoli pubblicati il Corriere e chi scrive si sono visti querelare...". Va da sé che chi scrive sulle pagine di un Grande Giornale, sospinto da Grande Cultura e da una Grande Missione nonché dalla Sindrome di Golia (o di Polifemo), non tiene conto dei Piccoli Giornali, ancorché gloriosi come questo: eppure, al fronte per combattere l'intrallazzismo olimpico (anche romano) il "Guerino" c'era, come sempre. E oggi si rallegra dello scandalo che tocca il Marchese de Samaranch, così somigliante a quello di Carabas, ultimamente prodigo di consigli all'organizzazione del calcio. Come dicono quei due simpaticoni, tutte le sere? Gallidellaloggia, via! Gallidellaloggia,via! Marchesedisamaranch, via! Marchesedisamaranch,via!!!

Trent'anni fa, lo sai bene caro Guerino, queste note sarebbero toccate a Gianni Brera, nostro Direttore: lo dico a guance rosse (barba permettendo) confessando lealmente la mia piccolezza davanti a un Collega e Maestro che non

segue

finiremo mai di rimpiangere; e - ciò che più conta - di rileggere. Come ho fatto nei giorni scorsi, quando ho saputo di un Convegno-Celebrazione dedicatogli a Genova alla presenza di un nutrito gruppo di Intellettuali e - devo immaginare - con esclusione di quasi tutti i suoi Fratelli (grassi o magri) che trascorsero con lui le ore e i giorni di una modesta/eroica vita da scrivano lombardo nelle tribune degli stadi Worldwide. Ho trovato resoconti del convegno genovese (al quale dovevano invitarti, caro Guerino, visto che il Giuan proprio da Genova iniziò la sua attività giornalistica sulle tue pagine, firmandosi Gibigianna) sulla "Stampa" e il "Corriere" medesimo: sul foglio piemontese, che si è fatto promotore di un risveglio breriano, accenti felici (Giorgio Calcagno) e snobistici (Giulio Ferroni: "No, nell'Olimpo no"); sul Corrierissimo, leggete:" Ed è vero, infine, che la sua scrittura a volte può non persuadere: ma è fuorviante bollarla come un esemplare degradato della funzione-Folengo. Semmai, va notato come l'eccessiva facilità del flusso sfoci a volte, appunto, nell'approssimazione: facilità che non va mai a scapito, però, di una castità e durezza morfosintattica con cui Brera raffrena e incanala l'esuberanza dell'aggettivazione e delle tensione neologistica". Firmato Sandro Modeo. Testuale. Sandromodeo, via! Sandromodeo, via!

Ma per fortuna che c'è la Fiore che gioca (in ritardo) e vince (in tempo) come una Grande. Giovannibrera si sarebbe esaltato alle imprese del suo allievo-amico **Trap** e avrebbe dedicato sublimi note a quel fottutissimo rompiballe che risponde al nome di **Edmundo De Souza Alvez Neto**, pedatore illustre, fantasista minimalista, prodigio di equilibrio e di potenza balistica, raddrizzatore di curve, trappola per gabbianelle e bambacioni, ovvero quei bischeri che nelle tribune notturne e diurne lo vanno dipingendolo come la Palla al Piede della Fiorentina, il Disturbatore Incallito, il Franti di un "Cuoreviola" che in riva all'Arno non è mai stato scritto, prediligendo i fiorentini gli spiriti bizzarri ai cascamorti deamicisiani. La Fiore è grande e Edmundo n'è il capriccioso profeta, insieme al liliale **Batigol**. La Lazio, il Parma, il Milan, l'Inter e la Juve - tutto il plotone pressoché ricompostosi degli inseguitori - avrà vita dura con questa squadra, caro Guerino, che in anni lontani ci deliziò: ricordi le paginate verdine del campionato '68-'69? Ricordi **Amarildo** geniopazzo e scontroso e i maligni Consigli di Nicea? Sulla mappa del magico Brazil c'è forse scritto "hic sunt leones" e le navi degli esploratori continuano a farne razzìa, anche se spesso ne riconducono pecorones.

Come sarà - ci si chiede - il **Fabio Junior** cui toccherà l'ardua impresa di salvare **Zdenek "Ridens" Zeman**? Bello bellissimo o mito imbufalito? Non dipenderà certo da lui, bravo ragazzo e onesto "crack" già piegato dal confronto con **Ronaldo**, ma dalle decisioni che partorirà l'incoscienza di Zeman, che oggi invoca comprensione additando al pubblico ludibrio Arbitri Congiurati e Sicari Federali, sostenuto nella campagna da una stampa complice dei suoi reati calcistici, da un presidente che si sta dissanguando e dalla **Sabrina Ferilli** che si avventa, petto in fuori, contro i fantasmi che assediano l'Impero dei **Sensi**. Povero Zeman, così diverso da quello che impavido tuonò contro l'ingiustizia farmaceutica, oggi belante scuse che ne mortificano competenza e ardimento. Egli coltiva imperterrito l'errore, difende testardamente il Peccato Originale, un calcio che ha perduto la carica rivoluzionaria ed è crollato come il Muro di Berlino. Oggi anche **Lucescu** riesce a costruire un modulo misto uomo-zona che esalta la fascinosa prestanza di **Robibaggio**. Oggi anche l'onesto **Zac** confessa che va bene sì la zona, ma in area si marca a uomo. Così che l'Inter e il Milan (più il Milan che l'Inter, naturalmente) tornano a parlare di scudetto: quanto ne avrebbe goduto - caro Guerino - il nostro diletto Brera sempre innamorato di bauscia e cacciavit! E' il loro ritorno che accresce il valore di questo già avvincente campionato. E se tornasse anche la Juve...

Edmundo (fotoNucci) infila la terza rete viola. In alto, Zidane torna al gol con il Perugia, di testa come a Udine (fotoGiglio); in basso, Simeone (fotoAp) goleador contro il Cagliari

Sembra impossibile, quel che succede a Torino. Tutto il contrario di ciò che la Signora ha insegnato lungo un secolo glorioso. Riservatezza, compattezza, fastidio del pettegolezzo portinaio. Quando ne scrivevo, ai primi ma già rivelatori accenni, mi rispondevano dileggiandomi. Ora anche i Grandi Giornali, se parlano di Juve e **Lippi**, dicono di "separati in casa"; se **Umberto A.** sbadiglia, dicono di "gelo agnelliano"; se la Juve farfuglia parlano - oddio - di **Bigon**, magari per allenarsi a sparare al tordo **Ancelotti**. Ah quanto mutati sono i costumi savoiardi: ma non sottovalutate lo spirito indomito della truppa, l'ira dei modesti, la salvifica rabbia dei **Fonseca**. Ora son io a dire a Lippi di non mollare: perché ha perduto il tempo delle sagge decisioni ed è condannato a combattere fino in fondo. E la smetta, Marcello Bello, di dire che le dimissioni le dà chi ha la coscienza sporca. Le dimissioni, in questo paese, non le

IL BOLOGNA FA NOVANTA E COMINCIA LA GRAN FESTA

Aperti i festeggiamenti per i 90 anni del Bologna, con campioni del passato (a sinistra, Savoldi, Pascutti e Bulgarelli) e di oggi. Il Guerino era presente: sotto, il Direttore consegna al prof. Cinquini tre copertine storiche dedicate ai rossoblù

dà solo chi teme che siano accettate. Taccia e lavori, Lippi, se non vuole che l'iscriviamo d'ufficio all'udierre!

Eccomi al punto, caro Guerino. Con una nota di chiusura dedicata al mercatino di gennaio, ai suoi miti ecuadoregni (viva **Kaviedes**) e alle sue bufale esotiche. Si sparano nomi sconosciuti - sui giornali e in tivù - condendoli di attributi entusiastici e sospetti. Si va per sentito dire, per informazioni sommarie, a naso, al Gran Mercato degli Uomini Piccoli come a quello delle Donne Piccole. Oggi si parla tanto, in Italia, di **Laetitia Casta**, la Donna Letizia in tono minore arruolata per il festival di Sanremo. Le sue immagini compaiono ormai dappertutto e non c'è chi non la magnifichi: oh, Grande Gnocca, direbbe **Tomba**. Come si fa con Pedatori Illustri o Meschini noti per foto più che per documenti inoppugnabili. Bene, sentite che dice **Ferré**, il Grande Architetto della Moda, a proposito di Laetitia: "Carina, certo, ma quando l'ho vista di persona l'ho rimandata a casa. E' tonda e piccina, non è come appare. Da **Yves Saint Laurent** la issano su zeppe altissime nascoste poi sotto abiti che arrivano a terra; noi non possiamo usare questo artificio, perché saltano le proporzioni...". Dalla Tap Model ai Fenomeni Fasulli: c'è un Ferré, nel calcio, che possa salvarci da un'orda di bufale?

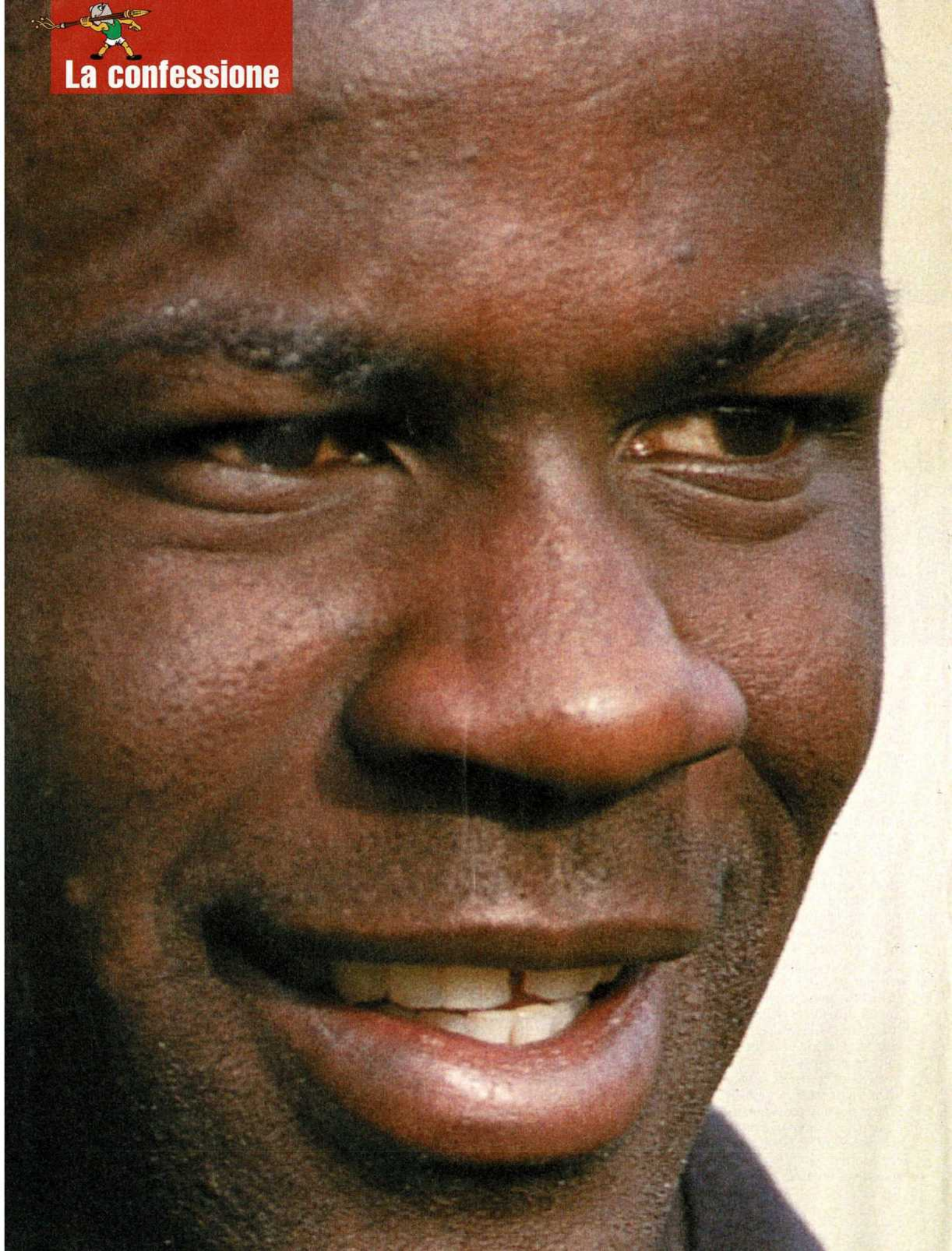
Italo Cucci

Primo minuto

di GIUSEPPE CASTAGNOLI

La Fiaccola delle mazzette

Scusate se per una volta non parliamo di campionato ma l'occasione è troppo grossa e la soddisfazione, confessiamolo, così forte che non possiamo restare in silenzio di fronte a quel che sta accadendo all'interno della fortezza, una volta inespugnabile, del Comitato olimpico internazionale. Non esageriamo: l'inchiesta che sta rivoltando il Cio è qualcosa di epocale; è come se una mano sapiente avesse deciso di voltare finalmente pagina alle soglie del Duemila, chiudendo una volta per tutte una gestione autocratica, tipico simbolo dell'ancien régime.
Lo scandalo era sulla bocca di tutti da anni, ma ci si sciacquava il palato con i sacri ideali dello sport, mentre sotto i tavoli passavano le bustarelle colme di milioni e le raccomandazioni per figli e parenti. Brillava la fiaccola olimpica, ma sotto la cenere cresceva un verminaio. Ora è venuta alla luce la compravendita che ha portato all'assegnazione dei Giochi invernali all'americana Salt Lake City e delle Olimpiadi a Sidney, guarda caso con due voti comprati che sono stati decisivi per battere la concorrenza. Ma ci auguriamo che si guardi anche indietro, a come si è giunti all'assegnazione di altre Olimpiadi, perchè la sensazione è che nella fortezza di Losanna, dove i membri del Cio si sono sempre barricati esibendo la loro corazza di presunti difensori dello sport, si siano consumate altre truffe, proprio ai danni dello sport e dei suoi veri ideali.
Il settimanale americano Time ha scavato anche negli anni passati e ha sollevato la coperta che avvolgeva tante dubbie decisioni. Fino a dimostrare che gli organizzatori di Salt Lake City, capitale degli irreprensibili mormoni, si sarebbero decisi ad offrire prebende dopo aver visto che in precedenti occasioni tutti i loro sforzi erano stati vanificati da improvvisi e sospetti ritorni di fiamma di altre concorrenti. Insomma, la compravendita sarebbe diventata una regola dagli anni successivi alle Olimpiadi di Los Angeles, le prime che portarono degli utili dopo i disastri economici di Mosca e Montreal. Sarebbe bene vedere allora come Atlanta la spuntò su Atene e come poi Atene ha avuto la meglio su Roma. Ma sarebbe bene rivisitare anche l'assegnazione dei Giochi invernali all'infelice stazione sciistica giapponese di Nagano.
Speriamo che tutti questi dossier vengano riaperti e verificati, pagina per pagina. Perchè, se è vero che lo sport è cambiato, che tra sponsor e diritti televisivi girano centinaia di miliardi, che le opportunità di cogliere le debolezze umane sono cresciute, è altrettato vero che questi cosiddetti "signori dello sport" si sono ammantati di una ipocrisia senza fine, enunciando ideali e incassando mazzette.
Tra i regali che avevamo chiesto al 1999, se ben ricordate, c'era anche questo: che fosse fatta pulizia ai vertici dello sport internazionale e di quello nostrano. Le notizie che sputtanano finalmente il Cio ci danno una speranza: tre membri del Consiglio olimpico, incastrati dalle testimonianze, si sono già dimessi, sei sono stati espulsi, ma non basta. Chi deve fare le valigie è l'"imperatore" Juan Samaranch, uno dei tanti presidenti "eterni" (come Havelange nel calcio) che ingabbiano lo sport e chi vuole sanamente rinnovarlo.
Naturalmente Samaranch, chiuso nel bunker di Losanna, ha già tuonato che resisterà fino all'ultima baionetta. Ma tutti devono sapere che pulizia non sarà fatta finchè certi disonauri, capaci di sopravvivere alla caduta dei regimi fino ad accordarsi con gli avversari storici, conserveranno le poltrone. Nè si può sperare che anche lo sport italiano, ai suoi vertici, potrà respirare aria nuova, se non verrà l'esempio da ciò che succede nel Cio. Se Samaranch resisterà a Losanna, anche a Roma il Palazzo si sentirà più forte. Se il dinosauro sarà costretto ad andarsene, sarà chiaro che la musica è definitivamente cambiata.

La confessione

«Vinceremo il razzismo»: parola di THURAM

UNITED COLORS OF LILIAN

«Sogno un mondo in cui si sia tutti uguali nelle proprie diversità. E ci arriveremo, lo sento». Poi aggiunge. «La gente insulta perché non pensa». Ecco convinzioni e ragioni di Thuram, sacerdote mancato che per estirpare il razzismo ha perfino criticato i propri tifosi

di MATTEO DALLA VITE

PARMA. Bel tipo, Lilian. Elegante e raffinato, riflessivo e mai banale, poi attento, deciso, concreto, pensante e speciale. Speciale fin dal primo giorno. Anzi, dalla prima ora. Del millenovecentosettantadue. *«Uno gennaio, sì, venni alla luce venti minuti dopo la mezzanotte, fui il neonato del '72 più veloce della Guadalupa: giornali e tivù invasero casa e mi fecero diventare famoso»*. Destino. *«Sono tornato là appena finito il Mondiale, dopo tanti anni di lontananza: lasciai la Guadalupa a nove anni e quando l'ho rivista è stata festa grande. Per tutti. Ho letto da qualche parte che serpeggia tanta miseria nella mia terra: falso, c'è tutto ed è stupenda»*.

Come la tua infanzia?

Se mi volto indietro non scorgo nulla di brutto o infelice. Ricordo la gioia che provavo quando con gli amici si andava a pescare o, armati di fionda, a caccia di uccelli. Ero bravino, ma non un asso.

Non come a scuola, insomma.

Lì andavo benissimo. Mi piaceva un sacco, soprattutto

segue

Un salto di gioia addosso al compagno Marcel Desailly: così Thuram (autore di 2 gol alla Croazia) ha festeggiato uno dei momenti di gloria dell'ultimo Mondiale

la matematica. Da noi, in Guadalupa, un buon rendimento scolastico rappresentava un lasciapassare utilissimo per far carriera nella vita. Contava tanto, se non tutto. E io ci tenevo.

A diventare... sacerdote.

Sì, perché da noi il sacerdote di fede cattolica impersonifica un uomo forte, deciso, importante, una figura capace di instradare la gente verso il cammino migliore. E l'idea mi stuzzicava, mi affascinava, perché credo in Dio e perché mi sarebbe piaciuto aiutare la gente, ogni domenica alla Funzione e ogni santo giorno per strada.

Ma poi cosa successe?

Successe che a nove anni, come detto, emigrai in Francia (con mamma Cristiane, i miei fratelli Gaetan e Antonio e le mie sorelle Martina e Liliana) e capii una cosa molto semplice: che per essere un sacerdote non ci si poteva sposare né avere figli. E via via realizzai che la vita sarebbe cambiata troppo rispetto ai miei sogni. Troppo radicalmente.

Arrivasti a Fontanebleu, vicino a Parigi, e lì cominciasti a conoscere una brutta parola: razzismo.

La preoccupazione vera è quando il razzismo viene insegnato dai grandi ai piccoli. Perché quando si è bambini non si può parlare di razzismo, ma di cattiveria, di insensatezza, di educazione sbagliata.

Ti ci sei mai scontrato davvero?

Diverse volte, ma non in maniera violenta. Mi dicevano "Torna a casa tua, negro" o cose di questo genere, e avevo paura perché per tutto questo c'è sempre qualche pazzo che uccide.

Hai mai pianto?

No, mai. Perché capivo. Non accettavo ma capivo.

E cosa, di grazia?

Che la gente non pensa: agisce e parla ma non riflette sul fatto che si è sì tutti uguali ma allo stesso tempo belli perché diversi.

Spiegaci.

Se tutti i colori della vita e della pelle fossero uguali che gusto ci sarebbe? Da cosa proveremmo emozioni, da dove potremmo mai estrarre sensazioni uniche e profonde?

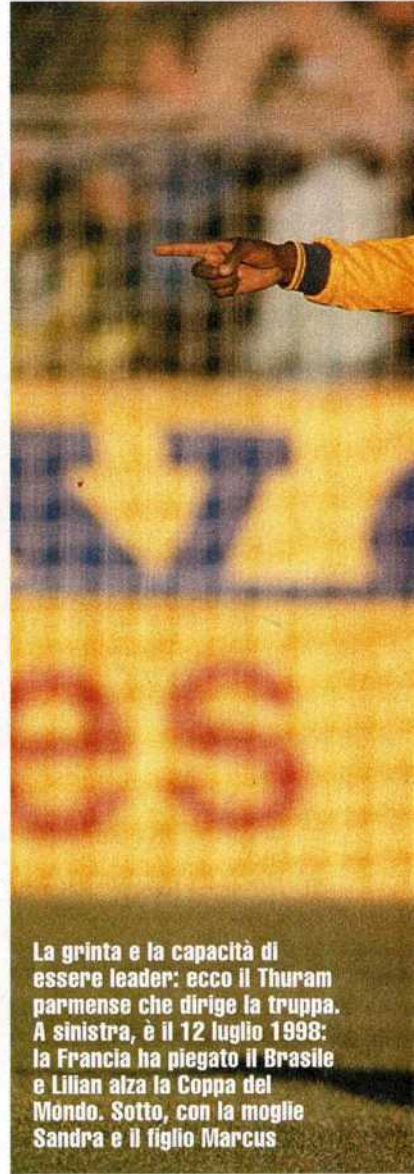
Alcuni tifosi, specchio di una società anche intollerante, non la pensano così.

Proprio a Parma ho condotto una battaglia contro certi cori della curva all'indirizzo di avversari di colore. Non mi piacevano i vari "Uh,Uh,Uh" di stampo scimmiesco e allora l'ho detto.

E cos'è successo?

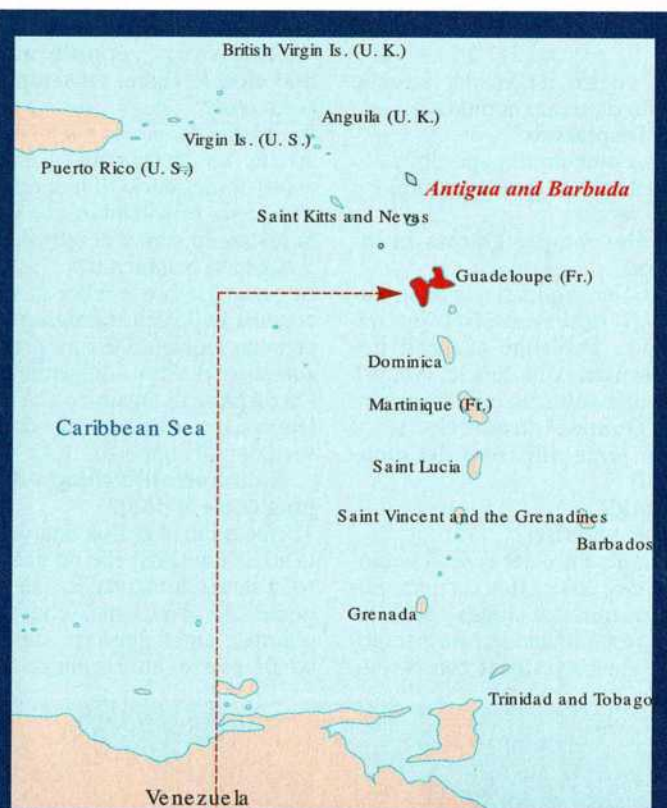
Ci siamo confrontati, ma a loro non ho mai dato dei razzisti. Si tratta semmai di maleducazione, di poco rispetto e credo che lo facciano senza pensare, perché se pensassero che il razzismo è un grosso problema che ha investito e investe il mondo intero, beh, sono sicuro che non lo farebbero più.

Mmmmh...

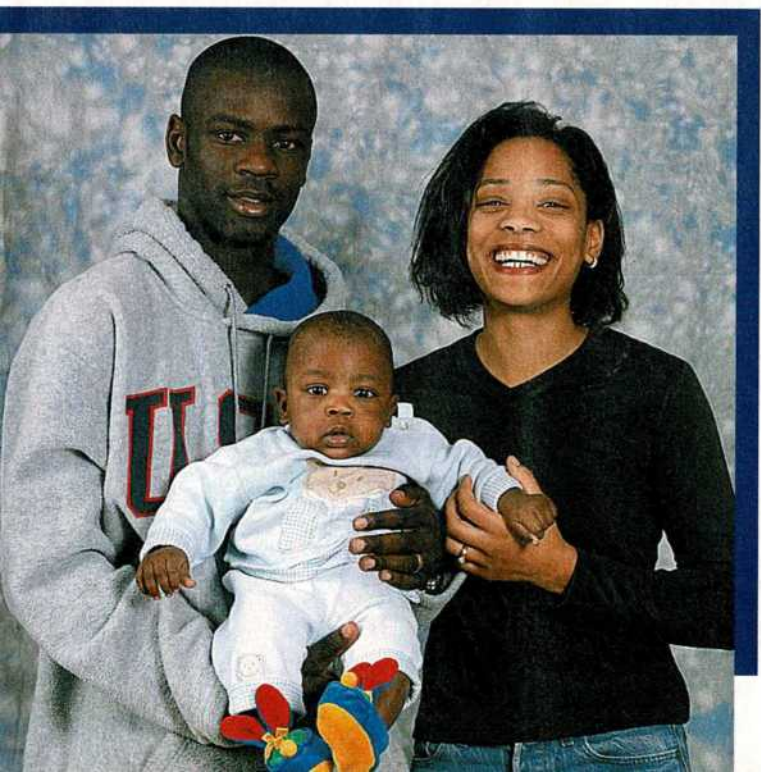
La differenza fa paura, ma solo in chi non ne vuole cogliere l'aspetto felice e interessante. Sogno un mondo in cui si sia tut-

La grinta e la capacità di essere leader: ecco il Thuram parmense che dirige la truppa. A sinistra, è il 12 luglio 1998: la Francia ha piegato il Brasile e Lilian alza la Coppa del Mondo. Sotto, con la moglie Sandra e il figlio Marcus

PRINCIPE A MONACO

Sposato con Sandra, che conobbe a nove anni a Fontainebleu ai tempi delle elementari, Lilian (nato a Pointe-à-Pitre, Guadalupa, l'1-1-1972) ha un figlio che si chiama Marcus. Lilian ama la musica jazz e classica e ha iniziato a giocare, ad alti livelli, in Francia, nel Monaco. Oggi, da tutti, è considerato l'erede più puro di Marius Trésor, indimenticabile difensore della Nazionale degli Anni 70 e 80. Ecco la sua carriera.

ANNO	CLUB	SERIE	PRES.	GOL
1990-91	Monaco	A	1	-
1991-92	Monaco	A	19	-
1992-93	Monaco	A	37	1
1993-94	Monaco	A	25	1
1994-95	Monaco	A	37	2
1995-96	Monaco	A	36	5
1996-97	Parma	A	34	1
1997-98	Parma	A	32	-
1998-99	Parma	A	18	-

LA GUADALUPA, TERRA DI LILIAN

La scoperta di Colombo

L'isola di Guadalupa delle Piccole Antille – situata fra il Mar delle Antille e l'Oceano Atlantico – si estende per 1438 chilometri quadrati e conta circa 400.000 abitanti. Con l'arcipelago di Les Saintes e l'isola di Marie-Galante forma dal 1946 un Dipartimento francese d'oltremare. Si divide in due parti: la Basse-Terre, di origine vulcanica e la Grande-Terre, un ripiano calcareo. La popolazione è formata da mulatti (65%), da negri (27%) e da creoli. Risorse principali l'agricoltura e la pesca. Porto principale: Pointe-à-Pitre, dove è nato Lilian Thuram. L'isola fu scoperta nel 1493 da Cristoforo Colombo e fu occupata dai francesi nel 1635.

ti uguali nelle proprie diversità.

Utopia?

Non credo, prima o poi vinceremo il razzismo: siamo sulla strada giusta, credimi.

Chi vorrebbe conoscere, nel mondo, Lilian Thuram?

Il Dalai Lama: non per l'aspetto religioso, ma per il carisma che ha, un'impronta trascinante.

Thuram prega?

Diciamo che credo ma non prego. E anche le differenze religiose, a parte l'uso che ne fanno in alcune parti del mondo, sono tutte uguali nella proprie traiettorie: perché una dopo l'altra insegnano ad avere amore per gli altri, a vivere insieme e bene.

Sterziamo: vissuto benone il Mondiale, eeeh?

Certo. Ci abbiamo sempre creduto alla vittoria finale.

Cosa mancò, quel 3 luglio, all'Italia?

Un gol.

E un po' di gioco...

Anche, è vero; ma se fosse andato dentro quel tiro in diagonale di Baggio, puff, la storia sarebbe cambiata completamente.

Curiosità: se li avessi segnati tu, anziché Zidane, quei due gol nella finale anziché in semifinale?

Cosa vuoi dire?

Questo: chi avrebbe vinto il Pallone d'Oro?

Zinedine, è sicuro.

Sicuro sicuro?

Sì, perché era scritto che doveva essere così, perché Zidane Pallone d'Oro è il massimo per la Francia e i francesi, perché se anche non avesse segnato

segue

lui contro il Brasile, sarebbe stato premiato comunque.

Dispiaciuto?

No, contentissimo per lui e soprattutto di essere campione del mondo.

Hai sempre giocato in difesa?

No, fino a quindici anni ho fatto il centrocampista interno destro e a volte anche il trequartista. Alla Zidane. Poi, poco alla volta, ho indietreggiato.

Quando dicono che sei il più forte difensore del mondo?

Sorrido.

E annuisci?

No, perché certe cose si possono dire solo a fine carriera. Solo quando hai chiuso puoi tracciare un bilancio, fare paragoni, capire se ti sei comportato come nessuno o come tanti.

Riflessivo, equilibrato, mai oltre le righe: sei sempre stato così?

Sì, anche da piccolo non ero affatto un "testamatta". È il continuo desiderio di mettermi alla prova e in dubbio che mi fa restare lo stesso di sempre.

Cosa ti trasforma?

In uomo gioioso e felice la vicinanza della mia famiglia; in persona inquieta l'errore grossolano o dovuto a superficialità da parte di un amico che ritengo caro. Anzi, questo davvero non lo sopporto.

E davanti all'inchiesta-doping come ti poni?

Ti ripeto ciò che dissi una volta ad alcuni tifosi che mi posero la stessa domanda: io, per la gente che mi segue, che mi guarda e che magari mi stima, so di essere un esempio. Se prendessi certe medicine, con quale faccia potrei poi firmare autografi ai bambini? Ecco cosa penso.

I bambini: creare un centro sportivo per loro, in Guadalupa, è davvero il tuo sogno?

È uno dei due. E l'altro, sempre legato ai bambini della mia terra, non posso ancora dirlo. Perché è talmente grande (e perché ci vuole coraggio per metterlo in pratica) che riuscire a coronarlo sarebbe fantastico.

Torniamo alle banalità di tutti i giorni: Parma-scudetto?

Siamo pronti. Forti e consapevoli.

Malesani che salta ad ogni gol e ad ogni vittoria?

Ricordi la prima giornata di campionato dello scorso anno, quando andò sotto la curva dei tifosi viola a "impazzire"? Ecco, ero sul divano davanti alla tivù, sgranai gli occhi e dissi: "Ma è matto?".

Poi?

Poi ho scoperto che si tratta di un uomo al quale piace moltissimo il gioco.

Credi che quell'esultanza dia davvero fastidio agli altri?

Quella volta, per esempio, mi infastidì. Ma basterebbe conoscerlo meglio per capirlo.

Conoscere, capire, aiutare, riflettere: tutti cardini che non abbandoni mai.

Se non avessi fatto il calciatore, credimi, mi sarebbe piaciuto essere un esempio di uomo aggregante per tutti i popoli. Esagero? Noo, non l'ho mai fatto in vita mia.

Matteo Dalla Vite

Lilian Thuram ancora in azione con la maglia del Parma che, davanti a offerte miliardarie, lo ha definito incedibile

GLI OCCHIALINI DI LILIAN

Vedo-stravedo

Molti si sono chiesti (e ci hanno chiesto): perché Thuram porta gli occhiali? Perché piace o si piace di più, o per reale necessità? Lilian risponde: *«Molti hanno pensato che li portassi solo per gioco, per far finta. Invece ne ho bisogno perché sono astigmatico, perché fatico a veder da vicino. Ma mi mancano pochi gradi, eh?!? Niente di preoccupante. E in campo vado con le lenti a contatto»*. Mistero svelato. E il look non ne risente.

Amedeo Mangone in azione. A destra (foto Macchiavelli, tratta da Forza Bologna), con gli occhiali alla...Thuram

Mangone e il soprannome "presidenziale"

Il Thuram Bianco

Merito di Gazzoni, numero uno del Bologna, che lo accostò al centrale del Parma. E da allora...

BOLOGNA. Porta gli occhialini. Come Thuram. *«Ma io sono astigmatico»* dice. Anche Lilian, osserviamo. *«Beh, allora è proprio l'unica cosa che ci accomuna...».* Amedeo Mangone, 30 anni, phisique du rôle e poco da gol (altrui), è il perno difensivo di un Bologna con la seconda miglior difesa del campionato. Fino a poco tempo fa lo chiamavano "Mango"; da qualche settimana a questa parte è soprannominato il "Thuram Bianco". *«Colpa, si fa per dire, di un apprezzamento del presidente Gazzoni: un giorno rilascia un'intervista a tutta pagina e mi definisce "il nostro Thuram Bianco". Beh, da quel momento i miei compagni hanno cominciato a prendermi per i fondelli: "Liliaaan" urlano. Ma io la prendo come dev'essere, ovvero in modo scherzoso. Perché lui è un fenomeno e io uno... normale».* Mango-Lilian è normale nel senso di equilibrato, semplice, essenziale nel gioco e misurato fuori. *«Quanto all'astigmatismo, beh, devo giocare con le lenti a contatto; quanto all'essenzialità, è vero, conosco i miei limiti e non ho assolutamente voglia di strafare o di farmi notare per forza».* Ha fermato decine di attaccanti: lui assieme a una "bella banda" che col Milan ha subìto più per meriti e fortuna altrui che per pause proprie. *«Da chi partiamo, fermo restando che sono tutti bravissimi e che il centrocampo ci aiuta un bel po'?».* Da destra, come nei tabellini. *«Paramatti lo invidio: sì, perché quando va a fare l'assaltatore in area avversaria il pallone cade sempre dove c'è la sua testa. A me non capita mai. Sai mai?».* Proseguiamo. *«Rinaldi è arrivato quest'anno e lo chiamiamo Gringo perché ha la camminata da film western. Bia lo conosco dai tempi del servizio militare, che facemmo proprio a Bologna, e con lui e Antonioli a volte riusciamo a scherzare anche durante le partite. Paganin? Un grandissimo professionista oltre che una gran bella persona: ha una forza di volontà invidiabile. E mentre Boselli lo chiamiamo "Bos", con una esse, Tarantino è soprannominato Aldo, perché assomiglia al lungagnone del Trio Aldo-Giovanni-Giacomo».* Mango-Lilian è arrivato tardi in A, a ventisei anni, col Bari. Ed è cambiato, si è fatto più riflessivo, da quando – ventenne – si prese un insegnamento sotto forma di punizione. *«Giocavo nel Pergocrema, venni espulso non ricordo se per fallo di reazione o per semplice doppia ammonizione e una volta rientrato negli spogliatoi il vicepresidente, Andreini direi, mi fece un cazziatone a cui io risposi malamente. Non dovevo farlo, sbagliai, ero giovane e non pensavo al gioco del calcio come una professione ma solo come un divertimento. Per farla breve: rimasi "fuori rosa" per dieci giorni, il lunedì seguente alla partita andai addirittura a firmare l'atto di presenza in sede come un diffidato, poi tornai a casa, chiamai l'allora tecnico Ardemagni (quello che fece il secondo ad Hodgson) e dissi: "Non ce la faccio più". Rientrai, e da quel giorno sono molto più riflessivo di prima».* La storia di Mango è anche quella di un neo papà per la seconda volta (*«Il secondogenito si chiama Alessandro ed è nato due settimane fa, mentre il primo si chiama Mattia e ha tre anni e mezzo»*) e di un ragazzo che (cresciuto nel Milan) ha imparato tanto nel corso delle annate in A, B e C2. Da tutti. *«Da Ulivieri ho imparato a rigiocare a zona e addirittura come mettere i piedi in campo: ovvero, sempre in direzione della porta quando stai difendendo e con gli occhi rivolti al pallone; sembra una sciocchezza, ma non lo è. Mazzone, invece, mi ha insegnato a giocare più palla a terra, a sfruttare maggiormente la tecnica e il senso dello sviluppo del gioco. Ma anche Fascetti e Materazzi mi hanno... formato».* Fino a diventare il Thuram Bianco. *«Sì, negli occhialini...».* E sorride.

m.d.v.

L'intervista

Parla il brasiliano che ha trionfato nel mondo

«Girare il pianeta mi è servito a capire l'uomo, uguale ovunque: debole e col peccato originale addosso. La voglia di conoscere ha fatto di me un calciatore migliore: l'università in Brasile, il mare di Spagna, i riti buddisti, i musei di Parigi. E oggi Milano, con i locali di Brera e il progetto-Zac. Che darà lo scudetto»

di MATTEO MARANI
foto MAURIZIO BORSARI

A destra, Leonardo posa per il Guerino nel centro sportivo di Milanello. A sinistra, in azione col Milan (fotoRichiardi) e il suo saluto autografo ai lettori

Leonardo

e vinci

MILANELLO. Enrique Calamarde fa l'avvocato a Valencia. Kunihiho Suzuki frequenta ogni settimana i templi buddisti di Kashima. Olivier e Alexis non concludono una giornata senza un salto nei bistrot parigini. Che questi personaggi così diversi e tanto lontani fra loro abbiano qualcosa in comune è difficile da credere. E invece...

Li accomuna simbolicamente l'amicizia con Leonardo. Il lungo, incredibile viaggio del fantasista del Milan fra gli angoli sperduti del calcio ha finito per essere anche una scoperta dell'Uomo, novello Diogene col pallone al posto della lampada. In dieci anni di calcio, questo brasiliano colto e raffinato ha attraversato tre continenti, ha giocato in sei squadre diverse, ha conosciuto milioni di persone. «*Viaggiare è stata una scelta*» dice "Leo" passandosi le mani

segue

fra i capelli insubordinati del dopo-doccia. «*Ho avuto spesso la possibilità di tornare a casa, ma ho preferito rimanere in giro. Ciò che non conosco mi incuriosisce. Per me, la felicità è soprattutto sapere, scoprire, anche se dopotutto si arriva alla fine della nostra vita con ancora tanto, troppo da capire*».

Fossero come lui, gli altri calciatori, anche le interviste sarebbero di certo più interessanti. Un vocabolario italiano ricco e usato con accuratezza, un'originalità di idee e comportamenti. «*Non ho neppure il cellulare, è una filosofia di vita*» dice subito con fare sorprendentemente umile. E quando uno dei tanti pavoni che circolano a Milanello inscena la ruota, il suo commento è stupefacente: «*È il culto dell'amore, il rituale che serve a richiamare l'attenzione del maschio*». Ma dove trovate un altro calciatore così, che per di più ha saputo vincere ovunque, in Brasile come in Giappone?

Leo, uno che ha viaggiato tanto, ha studiato almeno quattro lingue, ha visto tanti volti, può avere ancora paura di qualcosa?

Altroché, non si smette mai di sbagliare perché quello che si pensa non sempre lo si mette in pratica. La cosa che mi spaventa di più è la responsabilità che abbiamo verso i bambini che seguono il calcio. Mi preoccupo spesso del messaggio che mandiamo loro, è un po' come entrare in casa di qualcuno senza bussare. Parole banali possono avere effetti dilatati e quindi pericolosi.

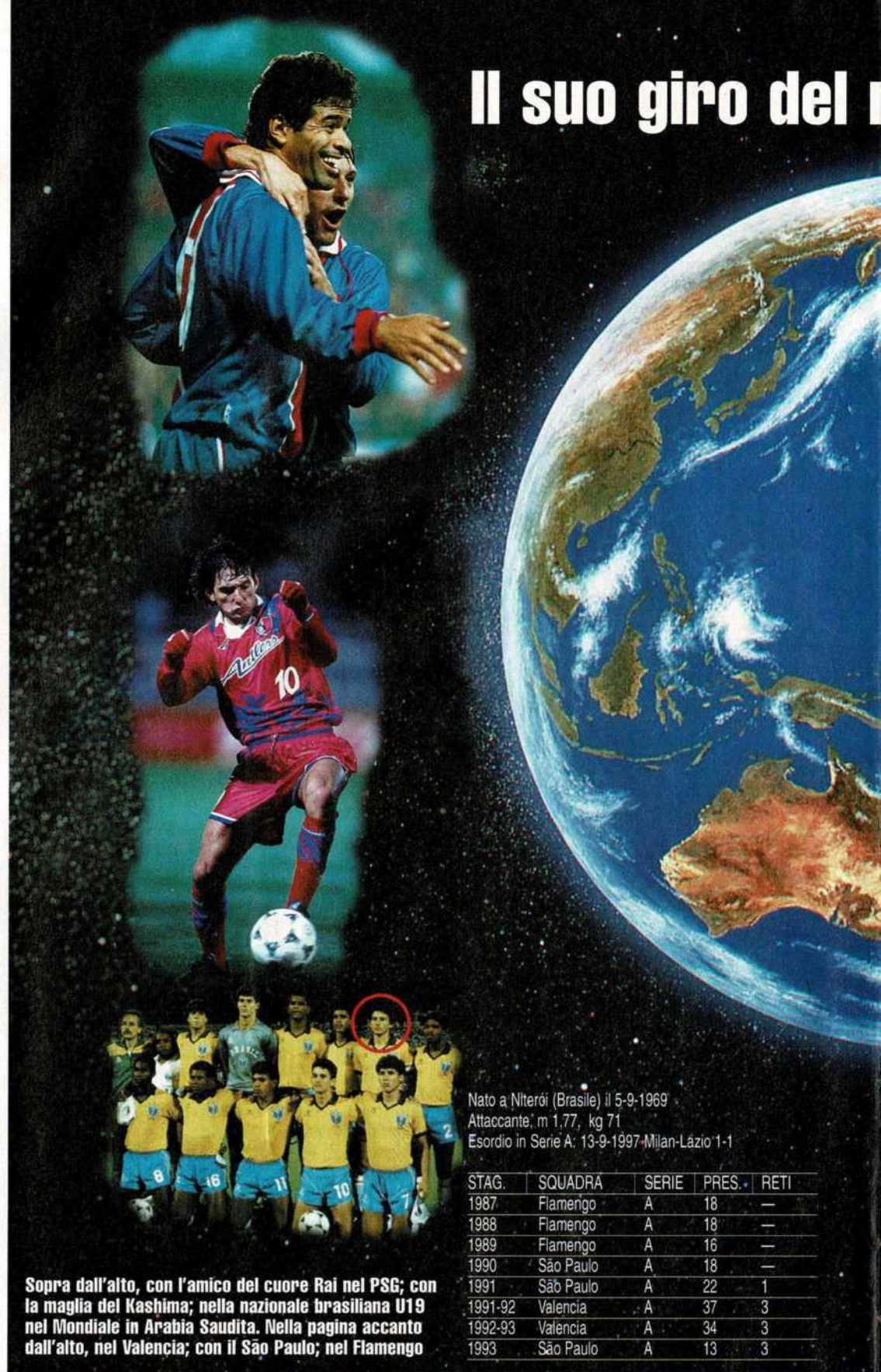
Come vivi la tua popolarità? È gratificante? È opprimente? Cos'è?

Per prima cosa non è la domanda giusta, perché non mi sento un divo, non ho nulla del vip. È nel mio stile vivere un'esistenza tranquilla, serena, semplice. Facci caso: non parlo mai troppo delle cose extracalcistiche, convinto che il mio ruolo sia quello di calciatore e basta. Devo dire che il contatto con la gente mi piace e che le persone che incontro apprezzano, o almeno lo presumo, la mia quotidiana normalità.

Hai parlato di bambini, ma ti ricordi il Leonardo adolescente?

Il suo giro del

Nato a Niteròi (Brasile) il 5-9-1969
Attaccante, m 1,77, kg 71
Esordio in Serie A: 13-9-1997 Milan-Lazio 1-1

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1987	Flamengo	A	18	—
1988	Flamengo	A	18	—
1989	Flamengo	A	16	—
1990	São Paulo	A	18	—
1991	São Paulo	A	22	1
1991-92	Valencia	A	37	3
1992-93	Valencia	A	34	3
1993	São Paulo	A	13	3

Sopra dall'alto, con l'amico del cuore Rai nel PSG; con la maglia del Kashima; nella nazionale brasiliana U19 nel Mondiale in Arabia Saudita. Nella pagina accanto dall'alto, nel Valencia; con il São Paulo; nel Flamengo

Mi ricordo meglio quello già ragazzo, studente all'Isef di Niteròi, la città di un milione di abitanti in cui sono nato e cresciuto. Fu un momento molto bello della mia vita, anni splendidi, parecchi compagni di studio di allora sono gli stessi di oggi e non è un caso. Quando torno a casa sto volentieri con loro.

Dimmi la cosa più importante che ti hanno lasciato i libri.

La fiducia in me stesso e la curiosità verso l'ignoto. La scoperta più sconvolgente fu la psicologia. Studiavo le dinami-

mondo in 57 gol

STAG.	SQUADRA	SERIE	PRES.	RETI
1994	Kashima Ant.	A	9	7
1995	Kashima Ant.	A	28	17
1996	Kashima Ant.	A	12	6
1996-97	Paris S.G.	A	32	7
1997-98	Paris S.G.	A	2	—
set. 97	Milan	A	27	3
1998-99	Milan (alla 17°)	A	13	7

che di gruppo, quelle che ispirano ogni giorno anche gli spogliatoi di calcio. Conobbi pure la funzione dell'inconscio. Ma poi ho capito meglio nella realtà come vanno davvero le cose.

Come vanno?

Vanno che l'uomo ha gli stessi pregi e difetti a ogni latitudine. Giri il mondo come me e ti accorgi che siamo tutti uguali, deboli e fragili, che moriremo senza conoscere tante cose. E capisci che tutti abbiamo necessità di avere un rapporto con gli altri, di avere vicino altra gente. Sai quando mi sono accorto che il peccato originale esisteva?

Non lo so proprio.

L'anno che arrivai in Spagna, al Valencia. A 19 anni, per la prima volta nella vita, andavo a vivere lontano dal Brasile. Mi resi conto che nessuno mi avrebbe aspettato, che lamentarsi era altrettanto inutile: dovevo imparare la lingua al più presto, cercare di giustificare i soldi dell'acquisto. Era dura, peraltro con la mia fidanzata lontana da me.

E come hai fatto?

Ho fatto amicizia con la gente, ho conosciuto Enrique Calamarde, che mi fece entrare nella sua numerosissima famiglia: fratelli, zii, cugini, non so quanti fossero. Io avevo preso la casa in affitto da suo padre e vivendo vicini cominciammo a frequentarci. Un giorno mi portò in mare con la barca. E per me fu la scoperta meravigliosa del Mediterraneo. Enrique mi ha fatto da testimone al matrimonio un anno dopo quello splendido giro in barca.

Dopo due anni hai lasciato Valencia. Pentito?

Mai, anzi felice di aver capito come il rapporto positivo con una città sia indispensabile per giocare bene. Valencia è servita anche a questo. Tornai in Brasile per il Mondiale del '94, al São Paulo. Allora le notizie non circolavano come oggi che se uno starnutisce, puff, lo sanno in Cina e Messico. Sembra che parliamo della preistoria e sono passati solo cinque anni. Ma quella volta dovevo assolutamente rientrare.

Come lo ricordi quel ritorno in Patria?

Un anno bellissimo, in cui vincemmo tutto. Anche una Coppa Intercontinentale contro il Milan. Dopo quella stagione eccezionale arrivò il Mondiale e capii che in certe cose puoi solo credere e non spiegarle, che c'è un destino contro cui nessuno può fare nulla.

Lascerei raccontare a te.

Avevo già firmato il contratto con il Giappone, un contratto importante, prima dell'inizio del torneo. Mio figlio nacque il giorno in cui battemmo la Russia, prima gara del Mondiale. Senza ovviamente dimenticare che ero diventato titolare. Prima della gara, Parreira mi disse: «*Se alla fine del*

segue

primo tempo siamo 0-0 vai a centrocampo». Il mio ruolo, capisci? Era tutto troppo bello e invece, al 44', il fato si girò.

Veramente si girò anche la faccia di Tassotti sulla tua gomitata.

Sbagliai, e quella squalifica fu meritatissima. Ma oggi forse mi crederete: io volevo solo tenerlo lontano, non volevo colpirlo così forte. Mi scappò il gomito, mi partì un colpo superiore alla volontà interiore. Fatto sta che subentrò Branco al mio posto, il quale era già stato scartato. E il bello fu che segnò il gol all'Olanda. Addio speranze per me. Posso dire che il calcio è un romanzo?

Se lo è, ti tocca aprire il capitolo del Giappone. L'Oriente così lontano da noi...

Un fascino incredibile, anche se da qui lo analizziamo per luoghi comuni. I giapponesi sono come gli occidentali, solo che hanno avuto i bombardamenti atomici della guerra, una presenza ancora viva. Con la loro cultura hanno fatto di un Paese messo in ginocchio nel '45 un'autentica potenza. È gente brava, che lavora insieme. In Giappone dicono che non esistono segreti: ogni cosa si sa e mi sembra una frase molto bella.

Cosa altro ha voluto dire quell'esotico Giappone?

Mah, innanzitutto fu la risposta alla chiamata di Zico. Come puoi dire di no al tuo idolo, all'emblema della tua gioventù? Io non ce la feci, anche se qualcuno parlava già di pensione per me, con soli 23 anni. Il Giappone, se lo deve sintetizzare, fu la scoperta della popolarità. Lì fui davvero un oggetto di culto.

Sopra, ancora Leonardo durante l'intervista a Milanello. In alto, alquanto deluso dalla prestazione personale, durante la consegna della Coppa del Mondo '94. In basso, marcato da Cannavaro (fotoAS)

Allora ti è capitato di conoscere il divismo?

Quella volta sì, ma era normale. Venivo dal Brasile, ero stato chiamato da Zico. E siccome bisogna capire la gente, accettai di sposare quel ruolo di idolo, lo richiedeva la situazione. Un giorno incontrai Kunihiho Suzuki, che aveva vissuto due anni in Brasile. Fu la svolta: mi fece incontrare la squisita cucina nipponica e mi portò a vedere i templi buddisti, mi fece avvicinare a quella filosofia. Io ho un Dio cattolico, ma non fa mai male conoscere.

Kashima è solo una tappa. Perché arriva il Paris Saint-Germain...

Parigi è Parigi e con questo ho detto tutto. Per me è la più bella città del mondo e solo il Milan, il grande Milan, poteva portarmi via da lì. Parigi fu la scoperta della storia, di quella letta e studiata in Brasile. Ora me la trovavo di fronte, davanti agli occhi. Se prometti di non scherzare anche tu sul mio nome te lo dico...

La Gioconda?

Vabbé, hai capito. Sono stato tante volte al Louvre con Alexis e Olivier e un giorno, di nascosto dalla vigilanza, mi sono fatto anche una foto accanto al capolavoro del mio... omonimo. Ma Parigi è stato anche il Parco dei Principi, uno stadio che amo. E Rai, l'amico più caro della mia vita. Non ho finito...

Hai tutto lo spazio che vuoi...

Bene. Parigi è stato anche lo charme, lo voglio dire. Mi piaceva la lingua, il fatto di andare a teatro, di frequentare l'arte con tante occasioni per farlo. Ho vissuto forse il più bel periodo della mia vita.

Siamo arrivati al Milan...

L'unica squadra, come dicevo prima, che poteva portarmi via da Parigi. Non ci credevo nemmeno che mi volesse. Pensavo: la miglior formazione del mondo che mi cerca... Quando l'ho saputo con certezza, è diventata una sfida. Essere all'altezza di una squadra grandissima e di una società grandissima.

L'impatto è stato più duro del previsto. Il tuo Milan non era più quello stellare. E allora?

Questa è una squadra che ha già sofferto insieme e che insieme sta risalendo. Se insieme dovesse ora vincere sarebbe la cosa più bella. E io credo che vinceremo presto, non considero compromesso nemmeno questo campionato.

Zaccheroni ha detto di te la cosa più semplice e più bella: «*Sa giocare a calcio*»...

E io dico che credo ciecamente nel suo progetto. Vinceremo, lo so con certezza, per questo ho voglia di restare qui al Milan ancora a lungo.

Chi è l'amico milanese?

Stavolta non voglio fare nomi, avrei troppa gente da ringraziare. Milano è stata la scoperta di una città sommersa. Ha questo di strano: arrivi la prima volta e ti sembra di non vedere nulla, ma semplicemente perché è tutto nascosto.

Poi scopri che Milano è l'alta moda...

No, vesto male e mi prendono anche in giro per questo. No, la mia Milano è fatta di passeggiate per Brera, le stradine in cui ti trovi benissimo e dove ci sono curiosi localini. E inoltre mi affascina la frenesia, il senso di business che trasmette questa città. Vanno tutti di corsa, sempre di corsa.

Leo, dove atterrerà il tuo ultimo aereo?

Quasi certamente in Brasile, è là che vorrei vivere alla fine della carriera di calciatore. Ci sono tante cose di cui voglio occuparmi, ma in generale lasciar correre gli eventi come ho sempre deciso di fare. Senza paura di quello che troverò dentro al domani...

Matteo Marani

La grinta di mastro Eugenio, il fiuto di Regalia, giovani di qualità, stranieri che costano poco e rendono molto: ecco la ricetta che ha portato i pugliesi a sognare la zona-Uefa

di ANDREA LA VOLPE

LABORATORIO Fascetti

Bari sogna l'Europa. Il traguardo mai raggiunto dalla società pugliese sembra adesso a portata di mano, dopo un entusiasmante girone di andata in cui gli uomini di Fascetti un primato l'hanno già conquistato: quello di essere la squadra meno battuta del torneo, con due sole sconfitte rimediate a Vicenza e a

segue a pagina 28

Diego De Ascentis, supergrinta dalla difesa in su

Casco d'oro

Giovane, scuola Como, ottimamente cresciuto da Fascetti: ovvio che sia nel mirino delle grandi. «Sono un solitario e dopo la partita mi piace "staccare". Il segreto del mio successo? Si chiama Barbara...»

Ormai il suo nome e la sua zazzera bionda sono segnati sul taccuino dei più importanti osservatori. Anzi, si parla di accordi già siglati. Fiorentina, Juventus, Inter e Milan stanno facendo di tutto per accaparrarsi Diego De Ascentis, 22 anni, centrocampista e, da quest'anno, anche difensore del Bari. Un altro gioiello lanciato da Eugenio Fascetti che, dopo Ventola e insieme con Zambrotta, è destinato a emigrare presto in una grande piazza. Di quelle da scudetto. Diego tuttavia non si scompone. Continua a confermare sul campo tutto il bene che si dice su di lui, mentre fuori dal terreno di gioco è di una semplicità e di una simpatia disarmanti: «Sentire nomi di grandi società interessate a me non può che farmi piacere, ma io penso solo alla mia squadra. Si dice così, no? Ho un contratto che mi lega al Bari fino al giugno del 2000. Riguardo a ciò che accadrà dopo quella data, ho avuto un primo incontro con i dirigenti, ma senza esito: fumata nera». Ergo, se fra un anno il Bari non vuole correre il rischio di perderlo, come è successo con Ingesson, a zero lire (o zero euro, sempre di un pugno di mosche si tratta) dovrà trovare l'accordo con il giocatore (situazione molto improbabile) o cederlo nei prossimi mesi al miglior offerente.

De Ascentis non si lascia sfuggire nient'altro in tema di mercato, tranne che da bambino tifava per il Milan, mentre sposta la sua attenzione sul campionato: *«Sono concentratissimo sul nostro torneo, le voci di cessione non mi turbano affatto; del resto, sin dall'inizio si parlava dell'interessamento della Fiorentina e mi sembra che le mie prestazioni non ne abbiano risentito. Piuttosto spero di poter conquistare qualcosa di importante col Bari: la salvezza innanzitutto, ma pure quello che i tifosi baresi sognano da tempo* (la Uefa, ndr) *e che pronunciare porta male».*

La storia calcistica di Diego De Ascentis è semplice: a partire dai dieci anni, tutta la trafila nel Como, dai "pulcini" fino alla prima squadra, per nove stagioni complessive. «*Due ricordi in particolare. Innanzitutto l'aliscafo che mi portava in mezz'ora dal mio paese, Menaggio, a Como. Un incubo. Adesso, appena vedo un aliscafo, mi sento male. Poi ricordo con piacere il mio allenatore delle giovanili, Tosetti, senza fare un torto agli altri che mi hanno insegnato tantissimo. Ma soprattutto lui mi spronava e mi fortificava il carattere, infondendomi quella cattiveria, sportiva s'intende, fondamentale per migliorare*». Poi, nel '96, il passaggio al Bari: «*Un colpo tremendo per mia madre: nel giro di pochi giorni io mi trasferivo a mille chilometri da Como e mio fratello Davide partiva per il militare. Risultato: casa vuota e desolata. L'impatto con Fascetti? Ottimo. Lui parla poco e osserva molto. Dopo le prime amichevoli mi definì "cagnaccio" e mi lanciò in prima squadra. Una stagione ricca di soddisfazioni: con la promozione in A, le presenze nell'Under 21 e la vittoria dei Giochi del Mediterraneo con l'Under 23 di Tardelli*». Arrivano tuttavia i

IL SUO IDENTIKIT

Nome: Diego
Cognome: De Ascentis
Altezza e peso: 178 cm, 76 kg
Taglia: 48
Scarpe: 42 e 1/2
Stato civile: celibe, fidanzato con Barbara
Titolo di studio: diploma di ragioneria, iscritto a Giurisprudenza
La famiglia: papà Antonio (commerciante), mamma Aureliana (casalinga), il fratello Davide (commerciante) e il barboncino Billy
Letture: libri d'attualità e riviste sportive (Guerin Sportivo)
Musica: rhythm and blues
Attore e attrice: Aldo, Giovanni e Giacomo e Wynona Rider
Auto: Jeep (ma il sogno è una Porsche Carrera 4 cabrio)
Piatto: polenta concia
Hobby: disegno e videogames

Tre momenti della settimana di De Ascentis: sopra, in azione di gioco; a fianco, mentre si dedica al suo hobby preferito, la pittura; sotto, con il nostro almanacco Calcio Italia (foto De Benedictis)

PERSONAGGIO... PITTORESCO

Sarà per "colpa" dello zio pittore o perché fin da bambino si è nutrito di fumetti, fatto sta che Diego ha sempre avuto una passione speciale per il disegno. Così nei momenti liberi (a dire il vero pochissimi negli ultimi due anni) prende pennarelli e matite colorate e si dedica al suo particolare hobby: riportare su qualsiasi pezzo di carta immagini tratte dalle strisce di Cybersix, un fumetto che De Ascentis apprezza soprattutto per la qualità dei disegni. Un lavoro di copiatura, visto che di ispirazione o di invenzione il barese confessa di averne pochina. Anzi, il suo cruccio artistico è proprio quello di non saper fare dei ritratti. Una lacuna che vuole colmare quanto prima, iscrivendosi a una scuola di disegno. Un progetto invece a cui sta già lavorando e che spera di completare presto, è il murales dipinto nella sua nuova casa di Como. Il soggetto? Un'altra figura tratta da Cybersix.

tempi bui. A causa del servizio di leva, nel 1997 Diego non fa nemmeno un giorno di vacanza; salta gran parte del ritiro estivo, colleziona poche apparizioni nel periodo iniziale del torneo di A, finisce in tribuna con l'Udinese, e il Piacenza: «*Fascetti mi diceva che sul campo non ero io, ma mio fratello. A quel punto dentro è scattata la molla, ho trovato in me stesso la forza di ricominciare. Chi mi crede un estroverso, sbaglia: in realtà sono un solitario; sto per ore e ore da solo a pensare e ripensare. Ricordo che in quei momenti di difficoltà telefonavo spesso ai miei e rientravo maggiormente a casa*».

Per concludere il ritratto del giocatore, qualche appunto sul De Ascentis privato: «*Da due anni sono fidanzato con Barbara, una ragazza barese che lavora in una società di pubbliche relazioni. È lei il vero segreto del mio successo* (come gli suggerisce un'amica vicina al nostro tavolo, ndr). I*nfatti un aspetto del mio carattere è che nella due-tre ore successive alla partita voglio essere lasciato in pace, devo smaltire la tensione della gara. Non seguo le trasmissioni sportive domenicali o degli altri giorni, al massimo guardo i gol a "90° minuto". Oltre al disegno, mi scarico molto con i videogames, soprattutto col Nintendo Playstation; in questi giorni ce n'è uno, si chiama Zelde, che mi sta facendo letteralmente impazzire. Un'altra passione, che ho scoperto la scorsa estate alle Maldive, è l'immersione: sono sceso fino a trenta metri e non vedo l'ora di rifarlo*». Ma per il momento a Diego interessa soprattutto emergere. Nel difficile mare della Serie A...

a.l.v.

GIANLUCA ZAMBROTTA

Tutti i prodigi di mister 30 miliardi

È stato uomo-mercato nella prima parte del campionato, acquistato per la prossiam stagione dalla Juventus per circa trenta miliardi, dopo un'offerta a settembre di appena 10-12 (e Fascetti pronto: «*Per quella cifra, la Juve lo vede solo in fotografia!*»). Ora è atteso da tutti anche in questo girone di ritorno. I tifosi baresi temevano che il ragazzo potesse essere distratto dalla sua futura destinazione. Gianluca, che già due anni fa disputò un intero campionato nel Como sapendo di essere stato acquistato dal Bari, ha però dimostrato di sentirsi biancorosso a tutti gli effetti e lo sarà fino al 30 giugno. Nelle ultime gare ha così sfoderato i suoi colpi migliori, convincendo tutti a fare i complimenti a Regalia che l'ha scoperto e a Moggi per aver vinto la concorrenza di molti grandi club. Zambrotta piace per la sua facilità nel trasformare un ripiegamento difensivo in un'azione offensiva. Laterale a tutto campo, rapidissimo sulle fasce, sa affondare come pochi nella retroguardia avversaria. Non ha numeri appariscenti, ma la palla è sempre solidamente nei suoi piedi, il dribbling, anche se non "brasileiro", è spesso vincente, la sua progressione è inarrestabile. A tutto ciò si aggiunge una freddezza nordica che gli ha consentito di passare dalla C1 alla Serie A senza giramenti di testa e di affrontare qualsiasi avversario senza pensare al nome e cognome di chi aveva di fronte. E oggi che anche lui è diventato un "nome".

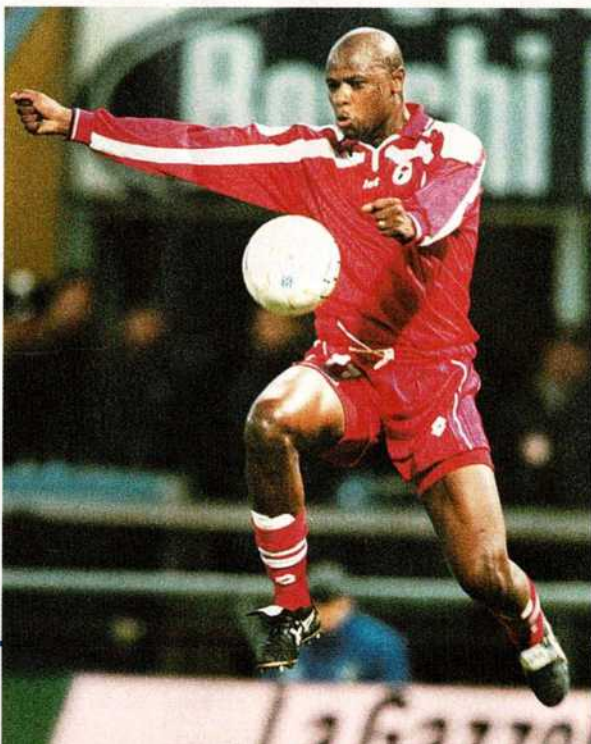
DUCCIO INNOCENTI

Il difensore si è scoperto goleador

Segnare tre reti consecutive in A alla prima esperienza nella massima serie non è facile per nessuno, figuriamoci per uno che i gol, anziché farli, dovrebbe cercare di non farli fare. Duccio Innocenti, 23 anni, difensore-goleador, approdato quest'anno dalla Lucchese alla corte del corregionale Fascetti (Duccio è di Prato) per circa tre miliardi di lire, ha immediatamente dimostrato di meritare tutta la fiducia che riponevano in lui i dirigenti baresi. Partito come rincalzo di lusso dei vari Garzja, Neqrouz, De Rosa, ha disputato quasi tutte le partite, alcune delle quali fin dall'inizio per spuntare il tridente della squadra avversaria. Oltre a evidenziare caratteristiche note, come la prestanza fisica (1,86x80), la precisione sui rilanci, di testa o di piede, la potenza negli stacchi aerei, Innocenti ha mostrato fiuto del gol, capacità di partecipare alla manovra del Bari e abilità nei disimpegni difensivi. Fascetti, inoltre, gli sta insegnando a giocare anche sulla linea di centrocampo, come era già accaduto per Sala, che come Duccio spesso si proponeva in avanti. Innocenti è cresciuto nella Fiorentina, dove ha fatto tutta la trafila nelle giovanili fino alla Primavera, senza però avere la soddisfazione dell'esordio in A. Passato alla Lucchese, è definitivamente esploso, conquistando un posto fisso nell'Under 21 di Giampaglia e vincendo nel 1997 i Giochi del Mediterraneo con l'Under 23 di Tardelli, formazione ricca di talenti

PHILEMON MASINGA

Il bomber che segna reti pesanti

Philemon Masinga, 29 anni, sudafricano, è un'altra scommessa vinta dai dirigenti del Bari. Preso dalla Salernitana, dove in 16 gare del torneo aveva realizzato quattro reti, Masinga non convinceva molto i tifosi baresi e non soltanto quelli. Ma Phil ha dimostrato tutto il suo valore con i numeri. Stagione '97-98: 21 presenze, 9 reti. Quest'anno: 15 presenze e 7 reti nel solo girone d'andata. Una particolarità: i gol di Masinga, tranne quello a Piacenza nel dicembre scorso, hanno sempre fruttato vittorie o pareggi. Phil, dunque, ha conquistato sul campo la fiducia di tutti e non finisce mai di sorprendere. Chi pensava di ritrovarsi solo un buon colpitore di testa e un punto di riferimento in avanti per i compagni, si è insomma dovuto ricredere. Masinga ha evidenziato insospettabili doti tecniche, di palleggio, di dribbling, tutte utili non solo nel ruolo di centroboa - che ricopre agevolmente e con ottimi risultati - ma anche nel mettere in difficoltà qualsiasi avversario che pensa di affrontarlo sul piano fisico, mentre

(Buffon, Totti, Ventola, De Ascentis, Giannichedda). Adesso il trasferimento nel capoluogo pugliese, un'opportunità colta al volo e... messa in rete.

deve preoccuparsi anche delle doti tecnico-tattiche. E poi Phil ha il fiuto del gol che in un attaccante è merce fondamentale. Chi credeva segnasse solo le reti "facili", si è dovuto inchinare alla bellezza del gol realizzato contro la Sampdoria: spalle alla porta, un tocco per stoppare la palla, uno per girarsi e infine il colpo da biliardo con il pallone che tocca il palo, esce fuori e rientra in porta. Phil è disponibilissimo, ha finalmente imparato l'italiano (anche se poi durante la pausa estiva finisce per dimenticarselo) e apprezza molto la nostra moda. Non disdegna abiti firmati e da poco tempo sfoggia un paio di occhialini alla Thuram. Ha un ottimo rapporto con i compagni di squadra e si è felicemente ambientato in Puglia, grazie anche alla vicinanza della moglie e della sua bambina, mentre il figlio maggiore frequenta le scuole primarie in Sudafrica.

GAETANO DE ROSA

Carota e bastone ora è un campione

È forse il miglior libero della massima serie, sicuramente il più in forma. Gaetano De Rosa, 26 anni a maggio, nato a Dusseldorf in Germania, ma napoletano a tutti gli effetti, è il desiderio non troppo nascosto di molte società di vertice. Primo merito del Bari, quello di averlo recuperato a Savoia (Serie C1), dove il Napoli lo aveva precocemente sbolognato. Secondo merito della società pugliese è averlo messo nelle sapienti mani di Fascetti, l'allenatore che nello scorso campionato ha adottato con De Rosa la tecnica del bastone e della carota. Dopo alcune partite, Fascetti non ha esitato a elogiare il giovane centrocampista, trasformato nell'ultimo uomo della difesa barese («*Vi siete accorti che abbiamo un libero che merita la nazionale?*»), poi lo ha rimproverato, escludendolo e sostituendolo in qualche gara. Risultato? Nel finale del torneo ha ritrovato un giocatore maturo. Quest'anno, infine, non c'è stato bisogno di alcuna cura particolare. De Rosa era già pronto ad affrontare qualsiasi avversario, come del resto il suo Bari. Gaetano ha colpito gli osservatori, oltre che per la sua eleganza e grande attenzione nelle chiusure e nei rilanci a testa alta, anche per la partecipazione alla manovra della squadra. I suoi continui ed efficaci inserimenti in avanti sono l'arma in più del Bari. In più, ha eliminato qualche sbavatura e qualche errore di troppo che l'anno scorso gli erano costati i rimproveri di Fascetti, il quale, adesso, dissimula con la consueta ironia la soddisfazione per il rendimento di Gaetano. Dopo il gol del libero contro la Sampdoria (il primo in Serie A e in quel ruolo, dato che tre reti con Palermo e Savoia le aveva realizzate da centrocampista) il tecnico viareggino ha esclamato: «*Che ci faceva De Rosa in avanti? Io sono un catenacciaro, proporrò alla società di multarlo!*». Paradossi del calcio: la squadra che viene accusata di non giocare al calcio, ha il libero più offensivo e moderno del torneo. Nella vita privata, De Rosa è timidissimo, diserta puntualmente la sala-stampa, è legatissimo ai suoi genitori e alla fidanzata Paola, ed è un ragazzo casa e chiesa. Cattolico praticante, infatti, si è impegnato anche in azioni di volontariato di cui preferisce non parlare.

DANIEL ANDERSSON

Quando si accende lo svedese

Lo svedese Daniel Andersson, 21 anni, regista del Bari, è una delle vere rivelazioni del campionato italiano. Per lui il suo procuratore Vincenzo Morabito giurava sin dall'inizio del torneo. Affermava che tra tutti gli svedesi giunti in Italia, Andersson era quello di maggior talento e dall'avvenire più radioso. Lo svedesino, per la verità, ha impiegato un po' di tempo per decollare nella squadra pugliese. Benché poco appariscente, il suo dovere lo compie fino in fondo e soprattutto ha compreso rapidamente cosa non si deve fare nel campionato più bello e difficile del mondo. Capita a volte, verso la fine delle partite, di non sapere quale voto dare alla prestazione di Daniel, poi ti accorgi che è ancora lui negli ultimi minuti, quando le energie sono per tutti terminate, a compiere l'ennesima copertura difensiva, a conquistare il pallone prezioso. Durante l'incontro, poi, si nota chiaramente che il gioco passa sempre dai suoi piedi. È lui che detta i tempi della manovra, che rallenta il ritmo quando il Bari è in vantaggio e accelera l'iniziativa se la squadra deve recuperare. Un'altra dote di Andersson è la grinta nell'aggredire l'avversario, dimostrazione che oltre alla qualità offre molta quantità. È il primo ad attaccare il portatore di palla avversario, a rubargli il pallone per far ripartire l'azione del Bari. Questa dote difensiva, ereditata dal padre Roy (stopper nel Malmö degli Anni 70), è stata sfruttata da Fascetti contro Nakata e Zidane, in quest'ultimo caso con grande sorpresa. Certo: Andersson preferisce agire libero da impegni così stressanti, anche se nell'Under 21 svedese è stato abituato a compiti di marcatura, giocando addirittura sulla linea dei difensori. Dal suo connazionale Ingesson ha ereditato inoltre il delicato compito di primo rigorista del Bari. In carriera, così afferma, non ne ha mai fallito uno. Il segreto è non tirare mai nello stesso modo: lui guarda i portieri e si regola di conseguenza. Fuori del campo si sente un po' solo, ma ha imparato subito ad ambientarsi. Ama la città, il mare, la cucina pugliese, va spesso al cinema e ascolta musica italiana anche per apprendere nel più breve tempo possibile la nuova lingua. Il vocabolario calcistico, invece, ha dimostrato di conoscerlo benissimo.

Laboratorio.../segue

da pagina 23

Piacenza. Eppure all'inizio del campionato l'atmosfera che si respirava nel capoluogo pugliese non era delle più allegre. Appena seimila abbonati (poi passati a diecimila dopo i primi risultati), nonostante le agevolazioni per gli ultra-sessantenni, per le donne e per i giovanissimi. Le partenze del beniamino di casa Ventola e di capitan Ingesson, oltre a quelle di Sala, Manighetti e Volpi, avevano lasciato l'amaro in bocca al pubblico barese che poco si fidava dei nuovi arrivati, gli svedesi Andersson e Osmanovski, i danesi Knudsen e Madsen, gli italiani Spinesi e Innocenti. Sembravano di circostanza le dichiarazioni di Fascetti che parlava della possibilità di dare un gioco migliore alla propria squadra, di adottare maggiori soluzioni tattiche e della necessità di appena un paio di mesi per registrare al meglio il meccanismo. I risultati invece sono venuti. Prima con pareggi importanti contro squadre del calibro della Lazio e del Parma, poi con la prestigiosa vittoria colta contro l'Inter, quindi con pareggi altrettanto preziosi con Roma, Milan e Juventus. Subito è emersa una qualità che il collettivo ha ereditato direttamente dal tecnico: quella di non mollare mai. Il Bari è diventata la squadra delle rimonte, anche impossibili. È successo a Cagliari e a Salerno, o in casa con Parma, Udinese e Empoli.

Quali sono i segreti del Bari e come giocano gli uomini guidati sapientemente da Fascetti? Si parte dal portiere Franco Mancini che a trent'anni ha raggiunto la piena maturità, classificandosi ai primi posti nelle speciali liste di rendimento e, soprattutto, dando sicurezza a tutto il reparto difensivo. La difesa, guidata elegantemente dall'ex centrocampista De Rosa (pescato in C1 nel Savoia), si affida ai suoi arcigni marcatori Neqrouz e Garzja, che poco hanno concesso anche agli attaccanti più titolati, con l'inserimento del debuttante Innocenti, scopertosi realizzatore oltre che ottimo difensore. A centrocampo, la regia di Daniel Andersson, coadiuvato da un peperino "rosso" dai piedi buoni (Marcolini); l'agilità dei vari Bressan, Olivares, Knudsen e Madsen; la grinta del "cagnaccio" De Ascentis, buono per tutti i ruoli (quest'anno si è esibito anche da difensore laterale). In attacco, infine, l'astro nascente Zambrotta, il gigante d'ebano Masinga e lo sfuggente Osmanovski, senza dimenticare Spinesi e Guerrero, fermi ai box per problemi fisici. Il gioco del Bari punta molto sulla dinamicità e sulla rapidità di diversi uomini. Non è il classico modulo contropiedistico, come a volte si pensa, ma fa del possesso di palla e dei prolungati fraseggi a centrocampo (con improvvise accelerazioni) un'arma vincente. Hanno già segnato dieci uomini: tutti i difensori, tranne Garzja *(«Ma in quel caso»* dichiara scherzosamente Fascetti, *«chiederei la sospensione del torneo»),* tutti gli attaccanti (tranne Guerrero) e alcuni centrocampisti. Altro dato: le gare disputate dal Bari risultano spesso quelle con maggior tempo effettivo di gioco, a dimostrazione che gli uomini di Fascetti pensano innanzitutto a giocare la palla.

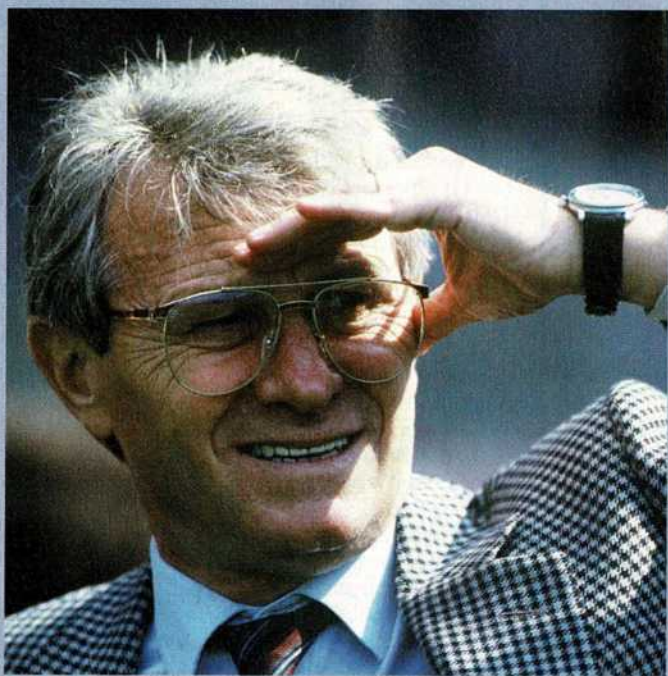
Se in campo tutto il merito, e che merito, va al vecchio saggio Fascetti, fuori dal terreno di gioco bisogna riconoscere il valore dei dirigenti della società. Regalia in primis. Ogni anno il direttore generale del Bari pesca in Italia o all'estero giovani di valore che costano poco e puntualmente si affermano sul palcoscenico. Una politica societaria avveduta, dunque, che butta un occhio alla classifica e l'altro ai bilanci. Certo la scelta di calmierare gli ingaggi dopo le cifre folli spese negli anni Novanta (basti ricordare l'ingaggio di Platt) poco soddisfa la piazza, spesso costretta a veder partire giocatori magari non apprezzati al momento del loro arrivo ma poi rimpianti quando cambiano maglia. Fin quando però Regalia trova delle pedine anche più forti di quelle cedute,

CARLO REGALIA E L'ARTE DI SCOPRIRE TALENTI

«I bravi giocatori sono come i fu

Carlo Regalia, 65 anni a marzo, direttore generale del Bari, presidente dell'ADISE (Associazione Italiana Direttori Sportivi e Segretari), è uno dei più importanti artefici del successo della società pugliese. Suo è il compito di scovare talenti ed affidarli alle sapienti cure di Eugenio Fascetti. Un binomio vincente che sta offrendo molti "gioielli" ai tifosi baresi e alla ribalta nazionale.

Regalia, alla vigilia del torneo pensava che il Bari potesse occupare i quartieri alti della classifica?
Siamo andati oltre le nostre aspettative, ma credevamo molto in questo Bari. Perché conoscevamo bene i ragazzi dell'anno scorso e avevamo molta fiducia nei nuovi arrivati, Innocenti e gli stranieri.

Hanno convinto parecchio i due svedesi, Andersson e Osmanovski...
Sono due ragazzi del '77 che hanno già alle spalle 7-8 presenze nella nazionale maggiore e una ventina nell'Under 21. Parliamo della nazionale svedese, una delle rappresentative più importanti a livello europeo e mondiale. A noi è parso che potessero far bene nel nostro campionato, anche se alcuni addetti ai lavori non ne erano convinti.

c'è dopo da dire, ha ragione lui. Piuttosto singolare invece il fatto che il Bari sia l'unica squadra della Serie A senza lo sponsor sulla maglietta. Dopo le esperienze insoddisfacenti degli anni precedenti (soprattutto l'ultimo) la società, per bocca dell'amministratore delegato Francesco Ghirelli, ha fatto sapere che vuole uno sponsor all'altezza del valore del Bari, altrimenti preferisce restarne priva, anche in vista della trattativa per i diritti tv dei prossimi tornei. È certo infatti che adesso la scritta sulla maglietta del Bari vale molto di più rispetto a settembre.

Dove può arrivare la squadra di Fascetti? I tifosi parlano apertamente di coppa Uefa, anche se alcuni scaramanticamente non pronunciano la fatidica parola, ricordando come l'ultima volta in cui si illusero (estate '91, arrivo di Platt, ventimila abbonati) il Bari retrocesse miseramente in B. Comunque il fatto di aver conquistato un discreto margine sul quartultimo posto, obiettivo minimo fissato all'inizio del torneo, consente ai pugliesi di giocare con maggiore tranquillità e quindi di affrontare ogni gara con la giusta concentrazione. Il tecnico e i suoi uomini non vogliono sbottonarsi, ma anche loro cominciano a credere nella destinazione europea. E poi il 1999 è o non è l'anno dell'Euro?

Andrea La Volpe

Sopra, Mancini, Neqrouz, Andersson, Osmanovski e Garzya in versione camerieri al McDonald's di Bari in occasione della raccolta di fondi a favore della Associazione Italiana contro le leucemie. A fianco: in alto, il presidente Vincenzo Matarrese; in basso, Eugenio Fascetti, intento a studiare un Bari da Uefa (foto De Benedictis)

nghi. Basta saperli cercare»

Non era facile ricostruire una squadra dopo le partenze di questa estate.
Certo sono andati via giocatori come Ventola, Ingesson, Manighetti, Volpi, Sala (quest'ultimo tra l'indifferenza generale, mentre ora è titolare nel Milan). Noi comunque non avevamo dubbi sulle potenzialità di chi era rimasto e sulla forza dei nuovi arrivi.

Lei e Fascetti, un'accoppiata vincente.
Effettivamente sì. Grande merito va a Eugenio, perché puoi trovare tutti i giovani che vuoi, ma se l'allenatore non li fa giocare, non li sa valorizzare, non serve a niente.

Quali sono le sue strategie, come organizza il suo lavoro di talent-scout?
Un mio amico dice che i bravi giocatori sono come i funghi, basta saperli cercare. Io giro per gli stadi e se un giovane mi colpisce, annoto subito il suo nome.

Ma ha una organizzazione particolare alle spalle?
Assolutamente no. Anzi, abbiamo pochissimi osservatori, anche se seguiamo tutte le segnalazioni che ci arrivano. Quando sono esatte, non ci lasciamo sfuggire il ragazzo.

Quali caratteristiche deve avere un calciatore per interessarla?
Naturalmente dipende dai ruoli. Le faccio un esempio di un centrocampista, di Andersson. Nel visionarlo ho cercato di capire se riusciva a tenere la posizione, a leggere la partita, a far ripartire l'azione nel modo più veloce possibile, a dettare i tempi giusti ai compagni. E visto che possedeva tutti questi requisiti, l'abbiamo preso.

È alla sua terza esperienza a Bari...
A Bari sono diventato vecchio (*ride, ndr*). Ho iniziato da allenatore, nel '72, lanciando Butti, Casarsa e altri giovani. Poi sono tornato come direttore sportivo nel '77 valorizzando, oltre al Bari dei giovanissimi nell'82, anche Iorio e Serena; infine il presidente Vincenzo Matarrese mi ha chiamato nel '93 come direttore generale: due promozioni in A e altri ragazzi offerti al calcio italiano.

Adesso è acclamato da tutti, ma non sempre la piazza barese ha accolto con entusiasmo i suoi acquisti.
Lo so. In effetti ci è voluto del coraggio per andare a prelevare dalla Serie B svizzera il marocchino Neqrouz. Se avesse fallito, sa quante critiche mi sarebbero piovute addosso? Ma quando sono convinto di un giocatore, lo prendo senza prestare troppa attenzione al giudizio degli altri. Adesso ci rinfacciano l'utile incassato dalle cessioni dello scorso anno, ma potete star sicuri che i soldi non li abbiamo messi in tasca. Comunque, se non siamo bravi come tecnici, almeno lo siamo come dirigenti di una società che resta in attivo. Sana come un pesce.

LAZIO Ora tutti scoprono Almeyda, uomo-pressing

Ha sempre avuto inizi difficili: da giovanissimo al River Plate fino all'anno tempestoso di Siviglia. Anche a Roma ha sofferto. "Corro così perchè ho un cuore da maratoneta". Già prepara la festa scudetto.

Mathias Almeyda è diventato il perno indispensabile del centrocampo della Lazio con la sua capacità di arpionare palloni e far da diga

La rivincita di Capitan UNCINO

Capitan Uncino arpiona ogni pallone. Corre come un forsennato con i capelli, sempre più lunghi, ciondolanti. Ha le maniche tirate su, il petto in fuori ed un fisico non certo imponente. Mathias Jesus Almeyda è il polmone ed il pressing della Lazio di Eriksson. È il motorino che sorregge la classe dell'eterno e sempre sorprendente Mancini. «Gli ho detto solo una cosa: non ti fermare fino alla fine della stagione!». L'Artista sorride ma a parlare dell'uomo che Eriksson non vedeva proprio e che adesso ha riscoperto elemento fondamentale gli brillano gli occhi. Tutti in casa Lazio, sono coscienti della necessarietà del piccolo ragazzo di Azul che, se non avesse fatto il calciatore, sarebbe diventato contadino.

Mathias parla e mima il gesto di una pala. «Sono figlio di un meccanico ma di motori non capivo nulla... la mia famiglia è umile e molto numerosa.

segue a pagina 34

La Lazio si avvia a compiere i 100 anni. Sfogliamo l'a

Bernardini, Piola e uno sc

di LINO CASCIOLI

In cento anni di calcio, la Lazio è stata la squadra più tradita dalla fortuna. Ha giocato tre finali per lo scudetto, nel 1913, nel 1914 e nel 1923, perdendole tutte. È retrocessa in serie B cinque volte. Ha pagato più di ogni altra lo scandalo del calcio scommesse. È stata colpita da lutti devastanti, come la morte di Tommaso Maestrelli e di Luciano Re Cecconi. Ma da queste morti, da questi scandali, da queste sconfitte è nato il progetto più ambizioso che una società di calcio abbia mai concepito.

Il progetto è stato disegnato

ed attuato da Sergio Cragnotti, che dal momento del suo avvento al vertice della società biancoceleste definì subito non *più rinviabile* l'obiettivo-scudetto. Per centrare questo obiettivo il finanziere tifoso ha investito in cinque anni una cifra che ormai si avvicina ai duecento miliardi acquistando in questo lasso di tempo ventidue tra i giocatori più forti del mondo.

Vale la pena di citarli in ordine alfabetico, perché rappresentano il gotha del calcio mondiale, segnalando in neretto i campioni attualmente nella rosa: **Almeyda, Boksic,** Casiraghi, Chamot, **Conceicao, Couto, De La Pena,** Di Matteo, Doll, Fuser, Gascoigne, Jogovic, **Mancini, Mihailovic, Nesta, Nedved,** Riedle, **Salas,** Signori, **Stakovic, Vieri,** Winter. Per non gettare nella disperazione gli attuali avversari della Lazio, abbiamo voluto considerare *normali* giocatori come Marchegiani, Negro e Favalli, che comunque occupano da anni stabilmente i vertici delle graduatorie nazionali.

Grazie a questa pattuglia di campioni, la Lazio è certamente la più autorevole candidata allo scudetto. Un campionato che sembrava sino a ieri equilibratissimo, per lo scadimento della Juventus, per lo stordimento dell'Inter, per il ritardo del Milan, per le lacune difensive della Fiorentina e per quelle offensive del Parma, è stato improvvisamente squilibrato dallo strapotere della Lazio, che ha battuto nell'ordine la Juventus, il Bologna, l'Inter, la Fiorentina e il Parma, recuperando nel frattempo Nesta e Vieri. Mai, nella storia recente del campionato più bello del mondo, si era udita un'ovazione critica come quella tributata a Roberto Mancini dopo la rete realizzata a Parma.

Per vincere alla Lazio non manca nulla: ha una difesa solida e creativa, grazie ai rilanci di Nesta e Mihailovic, ha un centrocampo ricco di classe e compatto, al quale si è aggiunta l'ispirazione geniale di Mancini, ha una coppia d'attacco tra le più forti e meglio assortite del mondo, dove la potenza esplosiva si sposa alla freschezza, al coraggio e alle improvvisazioni acrobatiche. Tutta la squadra esprime un equilibrio al servizio dell'aggressività, nella migliore tradizione del calcio moderno.

Tra 347 giorni la Lazio compirà cento anni e la nascita mi ha sempre interessato molto, come storico dello sport e del calcio romano. Sin da quando i suoi padri fondatori, **Luigi Bigiarelli** e **Arturo Balestrieri** vennero sedotti

udetto al risparmio

Sette protagonisti della Lazio-scudetto del '73-'74: da sinistra, in senso orario, Wilson, l'allenatore Maestrelli con Giorgio Chinaglia, Frustalupi, il portiere Pulici, Vincenzino D'Amico e, in basso, ' Garlaschelli. La Lazio, grazie al genio e alla misura di Maestrelli, costruì una squadra vincente senza spendere troppo. Nella classifica finale precedette la Juventus di due punti; terzo fu il Napoli

dai colori della bandiera greca, nazione che aveva resuscitato i Giochi Olimpici da un letargo di secoli. La Lazio nasce quindi da un pensiero filosofico, non deve meravigliare se per tanti anni ha tenuto fede (anche troppo) al dettato di De Coubertin per il quale era più importante partecipare che vincere.

Provò ugualmente a vincere lo scudetto nel 1913, perdendo la finale di Genova contro la Pro Vercelli per 0-6! Guadagnò di nuovo le finali nel 1914, perdendo il doppio confronto con il Casale 1-7 e 0-2. Ci provò per la terza volta nel 1923, cedendo di fronte al Genoa di De Prà, De Vecchi e Burlando per 1-4 e 0-2. Tra le sue glorie storiche figura Fulvio Bernardini (il Mancini degli anni Venti e Trenta), che iniziò come portiere e poi, per ubbidire alla madre che considerava troppo pericoloso quel ruolo da cascatore, si trasformò nel più grande centrocampista e attaccante dei suoi tempi, almeno sino all'avvento prodigioso di Meazza. Fulvio fu anche il primo calciatore dell'area centromeridionale a giocare in nazionale.

Poi arrivò Piola, strappato all'Ambrosiana-Inter dal generale Vaccaro, che oltre ad essere presidente della Lazio e della Federcalcio era anche a capo della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale. Piola era il più grande attaccante del suo tempo e restò alla Lazio per 10 anni. Ma la squadra non riuscì ad andare oltre il secondo posto nel 1937, alle spalle del Bologna.

Per vincere il suo primo scudetto la Lazio dovette aspettare altri 37 anni e una squadra messa in piedi miracolosamente con giocatori rottamati o da valorizzare, grazie al genio tutto italico di Tommaso Maestrelli. Chinaglia era stato rifiutato dalla Roma, Pulici e Garlaschelli venivano dalla B, Wilson veniva addirittura dalla C. Il solo Re Cecconi era stato valutato una discreta cifretta, poi scontata grazie ai buoni uffici di Maestrelli.

Lo scudetto venne vinto insomma all'insegna del risparmio e di quella povertà che l'intelligenza italiana sa trasformare in ricchezza. Cragnotti non ha tempo per dimostrare d'essere anche intelligente. la sua politica si basa tutta sui rapporti di forza, sulla tempestività delle decisioni, sull'ambizione del programma, sull'arroganza della strategia. Ha sfidato Berlusconi, sposando alla lettera la sua politica egemone e lo ha battuto sul suo terreno preferito: il calcio mercato. Anche Moggi, di fronte a Cragnotti sembra ormai Piccirillo davanti a Tyson. Cragnotti li ha stesi tutti e mentre il mondo intero applaudiva i suoi giochi d'artificio ha sparato il botto finale ad effetto, acquistando Vieri a stagione avviata. Adesso non gli resta che vincere anche sul campo.

Il girone di ritorno è appena iniziato e la Lazio, dopo essersi confermata fortissima contro le grandi, deve dimostrare di saper battere anche le squadre di provincia alle quali ha incredibilmente ceduto quasi tutti i punti. □

Almeyda/segue

da pagina 31

Con loro ho fatto un patto: se la Lazio vince lo scudetto pago a tutti l'aereo per festeggiare a Roma!». Uno scherzetto da cinquanta persone, tanti sono i consaguinei diretti, grazie ai quali ha trovato un passaporto comunitario. Mathias è sorridente, scherza e dice sempre quello che pensa. «Ho i capelli così lunghi per scommessa. Passarella, in un certo senso, diceva che bisognava tagliarli per vincere. Io, qui alla Lazio, invece, più non li taglio e più vinco!». Tra le ciocche, che spera arrivino sino alle spalle a fine campionato, ha una trecciolina. «È bianca e celeste, i colori del cielo, della Lazio e dell'Argentina...». A fine allenamento le fans lo fermano ma lui risponde sempre cortesemente. «Sono sposato, Maria mi aspetta a casa, all'Olgiata».

Un metro e settantatré centimetri per settanta chilogrammi. Due bicipiti femorali da far invidia ed una dinamicità che impressiona. L'arpionapalloni biancoceleste non si ferma mai. Ma come fa? «Corro così per due ragioni. La prima è legata al mio cuore che ha una frequenza bassa, come quella dei maratoneti e dunque sento meno la fatica. La seconda è legata ai due mesi di riposo che ho avuto dopo i mondiali». Una violenta forma di pubalgia aveva fermato il centrocampista del quale parla il preparatore atletico della Lazio, professor Walter Di Salvo. «Ha una resistenza al di fuori del normale. Con tutto quello che riesce a spendere nei novanta minuti avrebbe bisogno di quarantotto ore di riposo assoluto per recuperare».

La sua è una storia non certo facile. A diciotto anni esordisce in Argentina con la maglia del River Plate. Inizi difficili, in due anni colleziona solo qualche spicciolo di gara e quattro presenze. Poi, pian piano riesce ad imporsi. «Se avessi anche i piedi, chissà dove sarei adesso» ama ripetere scherzando. Poi altre stagioni ricche di soddisfazioni a Buenos Aires sino alla chiamata dall'Europa. Lo vuole il Siviglia che però sbaglia tutto. La società spagnola lo accoglie convinta di aver acquistato... Ortega. Non lo ha mai visto, si è affidata a un intermediario e, quando in campo si ritrova un peperino piccolo e di quantità invece di un estroso fantasista, succede il finimondo. «Avevo pensato addirittura di smettere, di tornare in Argentina».

Poi arriva la chiamata della Lazio e nell'estate del 1997 vola a Roma per costruirsi una nuova vita. Eriksson è appena arrivato in biancoceleste. Ha voluto Jugovic, ha Fuser, c'è Venturin in gran forma e poi quel Nedved che, partendo da sinistra, diverrà il capocannoniere della squadra. Spazi limitati ed una valutazione del tecnico biancoceleste non ancora approfondita. Almeyda gioca qualche gara e poi è costretto a lasciare il passo alla coppia Jugovic-Venturin. Torna in campo a Firenze e s'infortuna ad un ginocchio. Un problema grave che lo costringe a riaffacciarsi solo nel finale di stagione dove pian piano conquista la fiducia di Eriksson, che però solo da quest'anno crede ciecamente in lui. Al punto tale da aver pensato di poter arretrare Mancio sulla linea dei centrocampisti, pur cosciente delle parziali possibilità di filtro del numero dieci. «Siamo un gruppo affiatato. È un piacere farsi trovare in copertura o in pressing se al tuo fianco ci sono campioni di questa levatura».

È ottimista di natura e sul futuro della squadra per la quale a dicembre ha rinunciato a quattro miliardi a stagione (a Roma ne guadagnerà due e seicento milioni sino al 2001) offerti dall'Atletico, Almeyda non ha dubbi. «Nessuno può fermare questa Lazio. Crediamo allo scudetto e dobbiamo pensarci ogni giorno sino alla fine della stagione. Stiamo finalmente bene, abbiamo recuperato tanti campioni e finalmente possiamo guardare al futuro con ottimismo».

Odia prendersi meriti ed etichette da intoccabile. «Sto bene fisicamente e vorrei solo continuare su questa strada». Eppure è insostituibile. Non c'è nessuno in grado di ricoprire il suo ruolo di interdittore e di uomo pressing in grado di rubare palloni agli avversari. «Corro tanto perché ho fame di vittorie così come tutti i miei compagni». Da bambino, aveva un mito. «Monzon, un lottatore. In campo mi sarebbe più piaciuto assomigliare a Maradona, un fenomeno, ma il calcio non è come i sogni!».

Stefano Orsini

Almeyda, nel River, ha vinto due campionati argentini e una Libertadores. Con la Lazio, dopo la Coppa Italia, punta allo scudetto

MATIAS ALMEYDA

Nato ad Azul (Argentina), il 21 dicembre 1973
Centrocampista, m 1,73, kg 70
Esordio in Serie A: 31-8-1997
Lazio-Napoli 2-0

1991-92	River Plate	A	2	-
1992-93	River Plate	A	2	-
1993-94	River Plate	A	14	-
1994-95	River Plate	A	25	1
1995-96	River Plate	A	24	2
1996-97	Siviglia	A	28	-
1997-98	Lazio	A	19	-
1998-99*	Lazio	A	13	-

* al termine del girone di andata
Due volte campione d'Argentina con il River Plate, vincitore della Coppa Libertadores '96, sempre con il River Plate, e della Coppa Italia '98 con la Lazio
Con la nazionale argentina ha partecipato a Francia 98

SPAGNA
Il Barcellona all'olandese è campione d'inverno

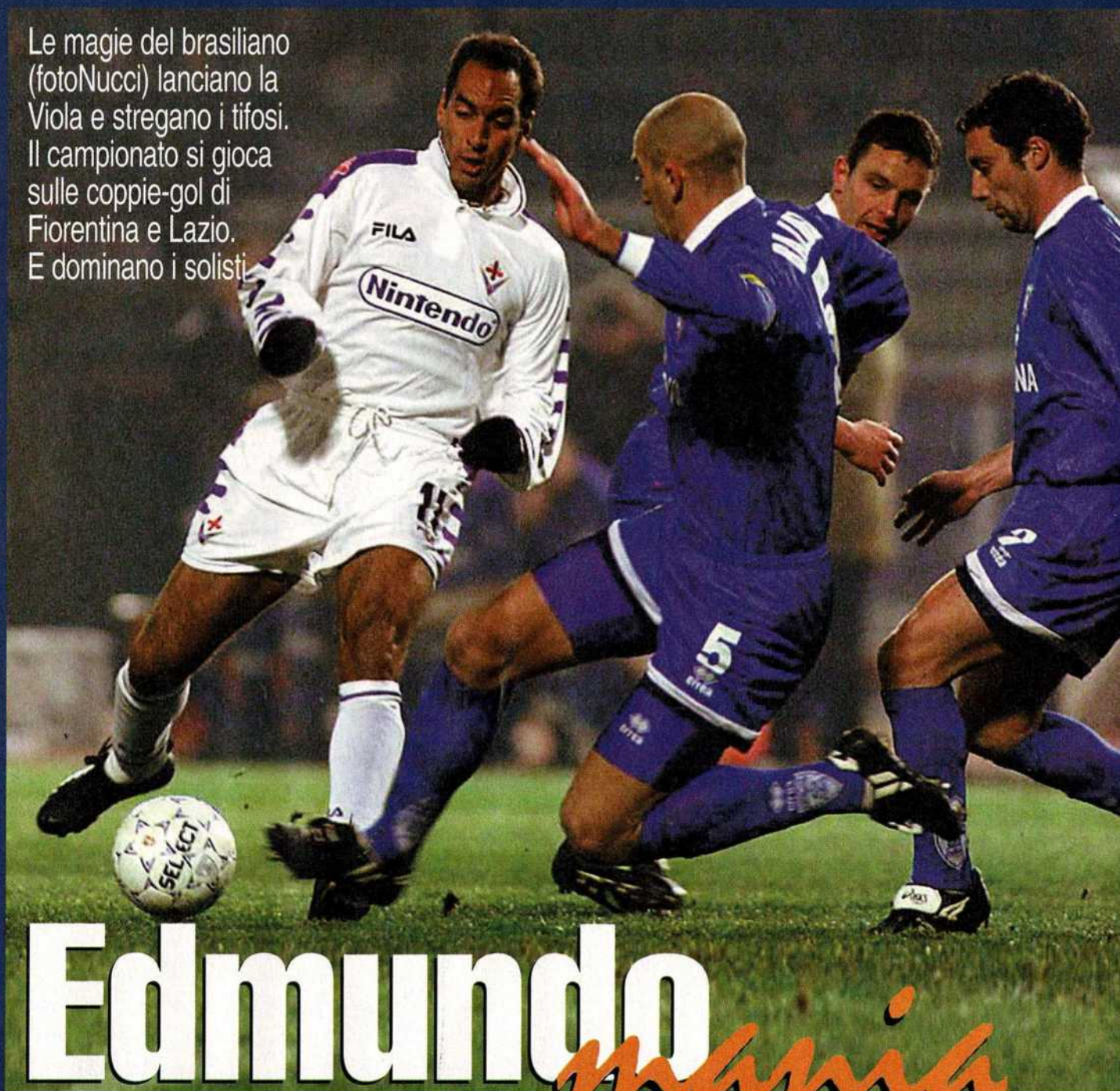
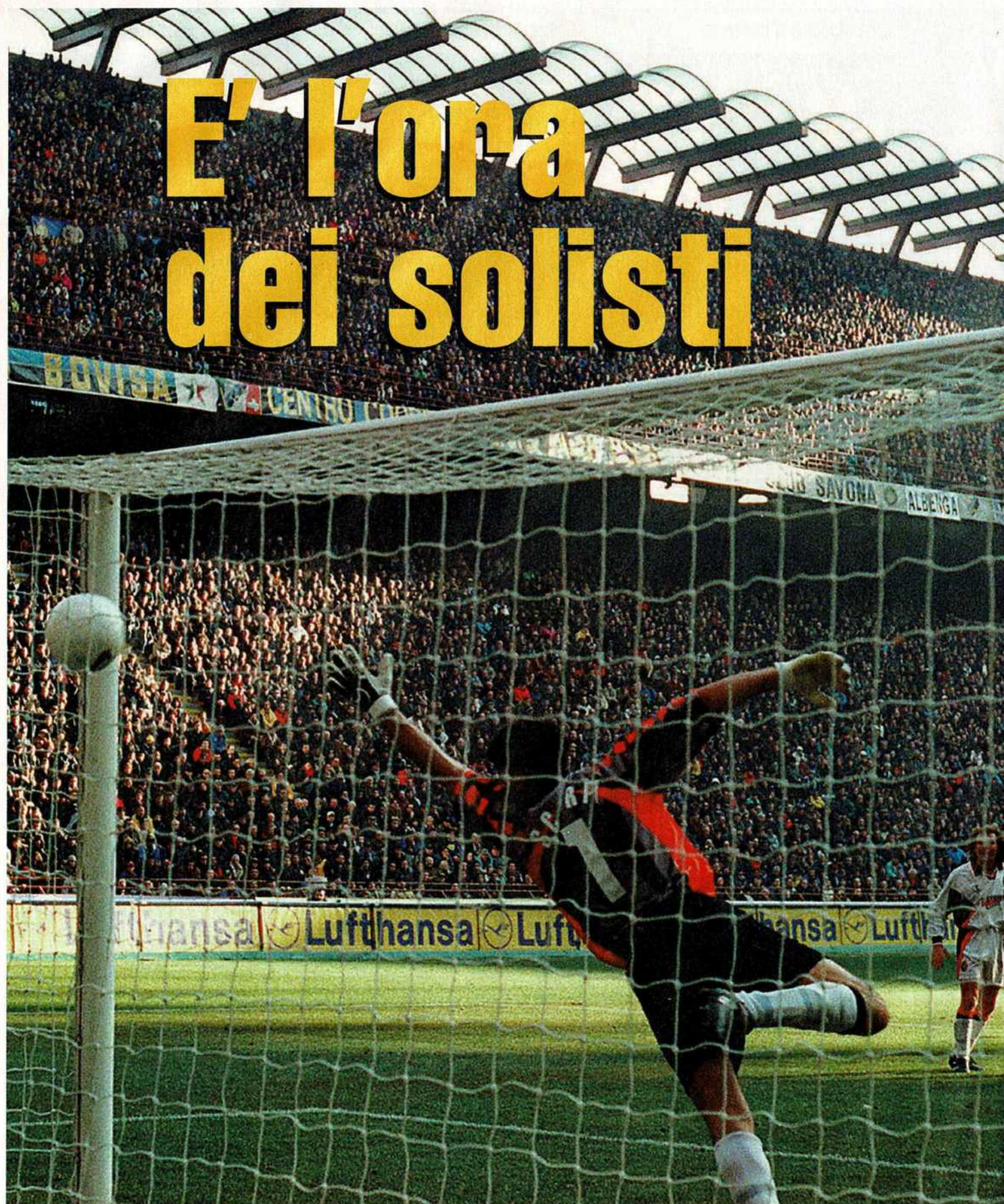
INGHILTERRA
Il piccolo Fulham elimina l'Aston Villa dalla FA Cup

COPPA D'AFRICA
Che bravi Dossena e Scoglio: avanzano a punteggio pieno

Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque Continenti

Le magie del brasiliano (fotoNucci) lanciano la Viola e stregano i tifosi. Il campionato si gioca sulle coppie-gol di Fiorentina e Lazio. E dominano i solisti

Edmundo *mania*

Brillano gli attaccanti, ma dove sono finiti i veri dife

E' l'ora dei solisti

Il cagliaritanoScarpi vola (fotoAp) ma non può artigliare la punizione calciata da Robi Baggio, a destra (fotoRichiardi), con la solita maestria

Edmundo, Mihajlovic, Baggio, Signori: sono le All Stars a fare la differenza. Ma avanza anche il Milan dei fuoriclasse e del gioco collettivo firmato Zac

di ADALBERTO BORTOLOTTI

In questo campionato, dominato dalle figure dei grandi solisti d'attacco, col rovescio della medaglia di difese sempre più fragili e vulnerabili, Fiorentina e Lazio prendono fatalmente la meglio sul Parma, superiore per organizzazione, ma nettamente inferiore per qualità individuali. A metà fra le due tendenze si colloca il Milan che è squadra di crescente impianto collettivo (e Zaccheroni sta sempre più inculcando il suo credo tattico ai campioni rossoneri, inizialmente riottosi) ma anche dotata di determinanti fuoriclasse offensivi. La coppia Bierhoff-Weah, supportata dal talentuoso Leonardo, può reggere il confronto con Salas-Vieri, ispirati da Mancini, e con Batistuta-Edmundo, guidati alle spalle da Rui Costa. Mentre Crespo-Chiesa più Veron non posseggono la stessa forza dirompente, anche se inseriti in un contesto di maggior equilibrio e di maggior affidabilità in copertura. Questa mi sembra la tendenza attuale, ma siamo appena alla prima di ritorno e le cose possono cambiare. Il Parma, ad esempio, a parte le caratteristiche strutturali, mi pare abbia accusato oltremisura, sul piano psicologico, lo shock della caduta interna di fronte alla Lazio: a Vicenza è sembrato ancora groggy, al punto di rientrare negli scialbi copioni esterni di inizio stagione. Con l'accumularsi delle fatiche, non è escluso che alla distanza le prodezze dei singoli cedano la ribalta alla completezza dell'organico e dell'equilibrio collettivo.

Su questo fronte è dunque destinata a giocarsi la sorte dello scudetto. Si è alzata dal tavolo delle pretendenti la Roma, maltrattata dall'arbitro a Salerno, ma troppo propensa a trasferire sistematicamente all'esterno la responsabilità delle sue sconfitte. In questo, Zeman ha grandi colpe. Da quando si è trasformato in grillo parlante, ne ha per tutto e tutti, tranne che per se stesso. Eppure la sua squadra, che non ha ancora vinto fuori casa, dove ha raccolto in tutto la miseria di quattro punti, che è sempre più sbandata in retrovia dove non ha mai saputo trovare un assetto confortante, è un vivente atto di accusa verso il proprio tecnico. Non può essere tutta colpa degli arbitri, la flessione che l'ha portata dal secondo posto a un'anonima posizione di rincalzo, fuori dagli obiettivi importanti. E neppure credo che possa rientrare in gioco la Juventus, rianimata da una costosa campagna acquisti supplementare (ahi, se quegli investimenti fossero stati fatti a tempo debito...) e dalla vittoria sul Perugia, ma in balia per un tempo degli uomini di Castagner, che nella prima frazione di gioco hanno gettato al vento la chance di una vittoria fragorosa nel punteggio, dilapidando almeno tre nitidissime palle-gol. La Juventus è anche lacerata al suo interno, le polemiche e i comunicati fra Lippi e la società non hanno offerto uno spettacolo edificante, è triste verificare come quello che sembrava un monolitico centro di potere si sia sfaldato in meschine faide ai primi rovesci. La Juventus ha altri obiettivi, per sua fortuna, a tener desta la stagione, ma gli undici punti di distanza dalla vetta sembrano un vallo troppo ampio per una squadra ancora lontana dal top.

Resterebbe l'Inter bifronte di Lucescu,

segue

L'ESERCITO DELLE dodici stelle

La domenica dei protagonisti

Michelangelo RAMPULLA
Portiere della Juventus

È da anni il miglior "12" della Sèrie A. Sul colpo di testa di Bucchi al 90', compie la prodezza che vale la vittoria. E salva - per ora - Lippi.

Dario SIMIC
Difensore dell'Inter

Da tre giornate è in Italia, da due compare nelle "dodici stelle". È il miglior acquisto fatto in corsa e il gol al Cagliari è un premio meritato.

MARCO AURELIO
Difensore del Vicenza

Il Vicenza ha trovato in questo carioca 32enne, già leader nello Sporting Lisbona, il centrale che serviva. E se Negri segna, vola Colomba!

Paolo MALDINI
Difensore del Milan

Che bello rivedere il capitano di un tempo: autoritario, fresco, spumeggiante. Un grande Milan non può esistere senza un grande Maldini.

Dejan STANKOVIC
Laterale destro della Lazio

Ci ripetiamo: dal centrocampo laziale, di cui il serbo è un tassello essenziale, nasce la forza della Lazio. Con il Piacenza segna pure un gol.

Antonino BERNARDINI
Centrocampista della Salernitana

Senza strilli continua a dare ossigeno nel gioco della Salernitana. Segna su rigore e avvia alla vittoria gli uomini di Rossi. Che resta ancora lì.

Diego SIMEONE
Centrocampista dell'Inter

Con undici come lui, l'Inter avrebbe già vinto lo scudetto. Non gioca, combatte. Non esulta, ruggisce come un leone. Fatelo capitano!

Christian AMOROSO
Laterale sinistro della Fiorentina

Quando lui non c'è, la Fiorentina crolla (cfr Lazio). La grande scoperta del Trap è ormai indispensabile nella Viola che vuole lo scudetto.

Roberto BAGGIO
Attaccante dell'Inter

Per risolvere la questione tridente-sì tridente-no, si fa in tre da solo: assist, punizioni, gol. Riesce a far dimenticare Ronaldo. God save the King.

Marcello SALAS
Attaccante della Lazio

Causa la febbre, non doveva neppure giocare contro il Piacenza. L'unica temperatura alta che contagia questo splendido bomber è il gol.

EDMUNDO
Attaccante della Fiorentina

Unico: nel bene e nel male. Quando si impegna vince le partite da solo come a Empoli. Dategli un calmante e leggete alla voce Amoroso.

Eugenio FASCETTI
Allenatore del Bari

«*I miei giocatori impareranno molto da questa sconfitta*». Intuiamo: soprattutto a non accettare più scellerati accordi per il pari. **di mar**

Il Punto/segue

alluvionale a San Siro, belante in trasferta. La tendenza cui accennavo prima, la prevalenza dei singoli sull'organizzazione, dovrebbe privilegiare proprio la multinazionale di Moratti, una vera All Stars del calcio. L'Inter è però un caso limite: tante stelle, nessun copione. Si recita a soggetto e si sa che anche i mattatori alternano a monologhi entusiasmanti qualche uscita dalle righe. L'Inter può rientrare in gioco, sfruttando i confronti diretti a patto che metta a frutto la lezione combinata delle due ultime partite (sconfitta a Bologna, goleada sul Cagliari): se un campionissimo non sta bene di salute, meglio che rimanga a guardare e non che vada a fare la comparsa in campo. Se hai Baggio, Zamorano, Djorkaeff, Ventola, puoi anche consentire a Ronaldo di guarire in pace dai suoi ricorrenti acciacchi. Perché qui non è il caso proverbiale dell'asino vivo e del dottore morto, qui sono tutti dottori, laureati alla Sorbona.

Solisti, appunto. Domenica illuminata da Baggino, due gol e tre assist nella cinquina nerazzurra, più l'espulsione procurata di O'Neill, difficile essere più determinanti di così; da Signori, due gol stupendi e due assist sciupati da compagni maldaccorti in una domenica sfortunata del Bologna, a dimostrazione che nel calcio i festeggiamenti, nel caso i novant'anni del glorioso club rossoblù, è meglio farli il lunedì che il sabato; dal formidabile Edmundo di Empoli, campione senza limiti,al quale anche il ruvido Trap è d'accordo che vadano concessi privilegi normalmente vietati, se uno gioca così quando la luna gli gira, meglio farlo contento, e pazienza se qualche gregario mugugna; da Sinisa Mihajlovic, il bombardiere della Lazio, i cui calci di punizione sono ormai un appuntamento artistico e trascinano all'emulazione gli specialisti nostrani. A questa Lazio che ha tante frecce al proprio arco, neppure la settima vittoria consecutiva è comunque sufficiente per agganciare una Fiorentina che, ogni

Tre gol d'autore: Salas fa partire un sinistro imparabile e riporta la Lazio in vantaggio (fotoMezzelani); Ortega, a fianco (fotoPegaso), regala alla Samp il pareggio con uno splendido calcio di punizione; Signori, non inquadrato, realizza sempre su punizione il primo dei suoi due gol contro il Milan (fotoRichiardi): l'esordiente Abbiati è battuto

volta che appare in difficoltà, piazza un altro allungo e si allontana. Visto nel derby di Empoli un classico di gestione trapattoniana. Controllo prolungato, magari con qualche sofferenza, badando bene a non rischiare una briciola più del necessario, e folgorante blitz che non lascia né scampo né spazio alla rimonta. La Fiorentina, assistita anche da un calendario non proibitivo, risale nelle quote degli allibratori, così come fa il Milan, che a Bologna vince tra assenze importanti, avendo il massimo dai sostituti dei titolari mancanti, Morfeo per Weah e il giovane Abbiati per Rossi, quell'Abbiati che toglie di porta un colpo di testa di Andersson, guadagnandosi i galloni. Anche in questi episodi si riscontra il favorevole momento, è dall'inizio che il vento soffia propizio nelle vele rossonere, sospingendole a volte oltre i meriti, un sintomo da non trascurare.

Il Venezia, che aveva fatto dodici punti in cinque mesi, ne ha raccolti sei in quattro giorni, riaprendo il capitolo salvezza, che era parso pietrificato in verdetti già scritti. Pippo Maniero, a lungo mortificato fra le riserve, invitato dal suo presidente a cercarsi un'altra squadra, è l'impetuoso alfiere di questa rincorsa, che ha messo nei guai seri la Sampdoria, digiuna di vittorie da tempo ormai immemorabile. Non mi pare che quella di Platt sia stata una gran trovata, né tantomeno che valesse la pena di scatenare guerre di religione. Per ritrovarsi penultimi, si poteva trovare qualcuno anche più vicino e debitamente patentato.

Adalberto Bortolotti

ECCO IL PANINI

Già da qualche settimana è uscito l'**Almanacco Illustrato del Calcio** della Panini, la più antica e autorevole pubblicazione del settore. Questa volta la copertina è dedicata a Roberto Baggio, protagonista di una stagione eccezionale con il Bologna e l'Italia prima del trasferimento all'Inter. L'opera della casa editrice modenese si può acquistare in tutte le edicole e librerie al prezzo di lire 30.000 mila

SERIE A-18ª GIORNATA

ITALIANI: 12 GOL

2 RETI: **Baggio** (Inter) **Signori** (Bologna).
1 RETE: **Muzzi** (Cagliari), **Di Biagio** (Roma), **Bernardini** e **Giampaolo** (Salernitana), **Buso** (Piacenza), **Maniero** (Venezia), **Mancini** (Lazio), **De Ascentis** (Bari).

STRANIERI: 17 GOL

2 RETI: **Simeone** (Inter, *Argentina*); 1 RETE: **Guglielminpietro** (Milan, *Argentina*), **N'Gotty** (Milan, *Francia*), **Heinrich** (Fiorentina, *Germania*), **Rui Costa** (Fiorentina, *Portogallo*), **Edmundo** (Fiorentina, *Brasile*), **Simic** (Inter, *Croazia*), **Kaviedes** (Perugia, *Ecuador*), **Fonseca** (Juventus, *Uruguay*), **Zidane** (Juventus, *Francia*), **Salas** (Lazio, *Cile*), **Mihajlovic** (Lazio, *Croazia*), **Stankovic** (Lazio, *Jugoslavia*), **Sosa** (Udinese, *Argentina*), **Ortega** (Sampdoria, *Argentina*), **Tuta** (Venezia, *Brasile*).
Completa il quadro l'autogol del bolognese Magoni pro Milan.

L'ESERCITO DELLE dodici mummie

La domenica degli imbalsamati

Michael KONSEL
Portiere della Roma

Alzi la manina, prego. Perché col silenzio stampa è l'unico modo per ammettere alcune colpe: nell'uscita da rigore su Giampaolo e sul secondo gol

Sean SOGLIANO
Laterale destro del Perugia

Segue le piste di Zidane ma le piste, dopo 45', diventano ghiacciate: perché lui mena, ma Zizou comincia a volare e a segnare. Per la rinascita.

Antonio Carlos ZAGO
Centrale della Roma

Giornataccia. Lascia praterie agli avanti salernitani, ovvero il terzo peggior attacco del campionato. Poi applaude de Pellegrino: até logo...

Stefano BIANCONI
Centrale dell'Empoli

Che patemi: regge assieme al reparto difensivo per buona parte della gara, poi nel giro di sei minuti Edmundo & Co. lo fa girare come una bambola.

Vincent CANDELA
Laterale della Roma

Fantasmatico. Nel senso che c'è ma non si vede, è trasparente, invisibile. Si fa pedalare sulla testa in occasione del primo gol salernitano, e poi...

Marco FRANCESCHETTI
Interno della Sampdoria

Sfasato. Perché oltre alla sufficiente arte pedatoria di cui è in possesso ha da sempre la grande qualità di recupera-palloni. Sparita.

Giampiero MAINI
Regista del Bologna

Troppo facile dire che balbetta calcio perché ha davanti la sua ex squadra. La verità è che è incappato in una giornatano. E giocando poco, capita.

Dino BAGGIO
Interno del Parma

Il Cavallone più inseguito del momento (lo voleva la Juve, forse lo avrà il Milan, ma chissà poi se si muoverà) confeziona un match abulico.

Fabian O'NEILL
Interno del Cagliari

Non puoi, trenta secondi dopo aver preso un'ammonizione, entrare in quel modo. Non puoi perché significa andar fuori. Giornata-no.

Simone INZAGHI
Attaccante del Piacenza

Inizia come un puledrino, finisce inghiottito nel Ciclone-Lazio e spesso in fuorigioco come capita al fratellone. Però è bravo, e si rifarà

Vincenzo MONTELLA
Attaccante della Sampdoria

Non pervenuto. Ma non è tutta colpa sua: di palloni ne arrivano pochi e forse è costretto a giocare in condizione non buone per la salvezza

Carlo MAZZONE
Allenatore del Bologna

Inspiegabile. Il Bologna è sull'1-0, Tarantino si fa male, esce, e lui non chiama il cambio. Così il Milan fa 1-1. Perché?!?

di emmedivù

Zac: dalla Romagna a una nuova frontiera

Il mio calcio fra la via Emilia e il West

Dopo la vittoria di Bologna, il Milan si candida allo scudetto. Merito di un allenatore coraggioso e pignolo che ora pensa in grande

di MATTEO MARANI

In Alberto Zaccheroni, romagnolo di riviera, non c'è mai nulla di casuale. E se si vuole capire il momento magico del Milan, terzo in classifica dopo il prestigioso successo a Bologna (vi avevano vinto finora solo Udinese e Lazio), bisogna prima di tutto comprendere questo aspetto interiore del suo tecnico, che nella squadra di oggi ha messo qualcosa in più di una mano.

Pignolo e tenace, astuto e orgoglioso, Zaccheroni è il miglior esempio riuscito di profeta di successo. Senza quelle melagomanie che risultavano peraltro insopportabili nel suo conterraneo Sacchi, con il quale divide anche il curioso giorno di nascita (primo aprile, il famoso pesce) oltre agli assiomi zonaioli. Quando in estate tutti ironizzavano sulle debolezze del Diavolo, rimasto pressoché identico negli uomini a quello fallimentare di Capello, solo lui, il roccioso Zac, manteneva salda la sicurezza. «*Ci sono in questa squadra uomini di assoluto valore, lavoreremo per cancellare gli errori degli ultimi anni*» disse sincero e loquace come sempre.

In cambio di una missione impossibile per qualsiasi allenatore, chiese una cosa sola, semplice eppure gravosa. Domandò tempo, quello che i delusi tifosi rossoneri non volevano più concedere ai loro beniamini. I dirigenti, Galliani in testa, glielo hanno dato e i risultati cominciano a essere da-

Zaccheroni, in una foto scattata domenica, non nasconde la soddisfazione. In alto, Maldini e Morfeo dopo il secondo gol dei rossoneri (fotoBorsari)

vanti agli occhi di tutti. Il Milan di oggi ha sei punti in più rispetto a quello di un anno fa, con un vantaggio ulteriore di sette reti sul Milan targato Capello. Ma soprattutto ha riscoperto in Maldini un giocatore decisivo, un capitano vero, lontano anni luce dal giocatore spento delle precedenti stagioni. Ha ritrovato Leonardo e Albertini, ha lanciato Ambrosini e quel Guglielminpietro che non è certo una meteora.

Zaccheroni, che proprio a Bologna conobbe uno degli esoneri più amari della sua vita, da domenica ha iniziato a pensare seriamente allo scudetto. Non ha nemmeno nascosto quel desiderio, conforme alla fiducia cieca in ciò che dice e fa: «*Abbiamo dato una grande dimostrazione di carattere, quello che può fare la differenza in un campionato tecnicamente livellato*». Se i precedenti hanno valore, allora bisognerà proprio stare attenti a questo ex albergatore (la pensione di Cesenatico, chiusa dopo l'ingaggio a Venezia, si chiamava "Ambrosiana", in onore - sembra - di una simpatia interista!) che ha studiato il calcio alla Tv e che passa ore intere con le amate videocassette. Con l'Udinese dei miracoli, Zaccheroni ha compiuto negli ultimi tre campionati grandiosi gironi di ritorno: già due anni fa arrivò alla qualificazione in Uefa, la passata stagione ottenne uno storico terzo posto dietro Juve e Inter.

Guardacaso, queste ultime due sono costrette adesso a guardare i rossoneri dal basso, cosa che non capitava più da tre stagioni. Ma Zaccheroni non si può certo accontentare di questo trionfo virtuale, è un attaccante che ha fatto dell'ambizione il motore del suo lavoro, unito a uno spirito innovativo tipico dei romagnoli. È stato lui a provare per primo la difesa a tre quando ancora quella a quattro sembrava il massimo della trasgressione. È rimasto oggi l'unico assieme a Zeman (ma con risultati diversi) a percorrere temerariamente la strada del tridente.

Fra due domeniche, il Diavolo andrà a far visita alla Fiorentina per quella che sarà la sfida decisiva della stagione. I Viola che Zaccheroni, a dispetto di tutti i pronostici, profetizzava già due stagioni fa come possibili campioni d'Italia. Ci sarà anche Weah, «*l'uomo che si è integrato meglio nei miei schemi*» dice Zac, sebbene tanti altri abbiano sposato il suo progetto. E saranno davvero fuochi d'artificio, soprattutto se Bierhoff ritroverà la via che porta al gol. «*Le reti le sbaglia solo chi le fa*» ripete ogni giorno Zaccheroni al tedesco, intransigente nel motivare i suoi giocatori quanto duttile nelle soluzioni tattiche malgrado la fama di dogmatico. Domenica il gol decisivo è arrivato da N'Gotty, messo in campo dal tecnico rossonero proprio nel finale. Non è un caso.

È un Milan che cresce. Grazie anche al preparatore atletico Paolo Baffoni, pure lui romagnolo e ombra perenne di mago Alberto. Da troppo tempo non si ricordava un Diavolo tanto tonico nel finale, così stimolato e spavaldo. Ma ribadiamo: non è certo finita qui per il Milan che ha assorbito la fame e la puntigliosità del suo conduttore. Un giorno, Zac volle ricordare i tempi in cui guidava i pulcini del Cesenatico, prima di passare al San Lazzaro e al Baracca Lugo, tappe necessarie per un parvenu del calcio senza passati gloriosi da calciatore. Quelle due frasi, legate a un calcio nato fra la Via Emilia e il West, sapevano di manifesto: «*Ho cominciato per pura passione. Sono arrivato in A e voglio insistere*». Fino a dove aveva omesso di dirlo. □

LA FELICE METAMORFOSI DI PIPPO MANIERO

Di tacco e di testa per Venezia è festa

Da Pippone a SuperPippo il passo è stato molto breve. Sono bastati tre gol in quattro giorni - quello di tacco "Mancio-style" con l'Empoli semplicemente da favola! - per rimettere le ali ai piedi di Pippo Maniero. Gol che accendono la fantasia dei tifosi veneziani, i quali, dopo l'importante e discusso successo di domenica contro il Bari, possono giustamente sperare in una salvezza a questo punto possibile.

Dal Pippone triste che per quattro mesi non ne imbroccava una siamo così passati al SuperPippo che segna due reti (una al volo) a San Siro contro l'Inter, che concede la replica dieci giorni dopo con un'altra doppietta all'Empoli e che va in gol di testa anche col Bari. È lui il salvatore della squadra di Novellino, il bomber che sta giocando un ruolo fondamentale nella lotta-salvezza. «*Macché salvatore della Patria*» se la ride Maniero, «*mi sono sbloccato, è vero, ma quel che importa è che il gruppo, dopo la batosta tennistica di San Siro, ha dimostrato di avere carattere e di voler lottare fino all'ultimo per la salvezza. Ci vogliono umiltà e determinazione, caratteristiche indispensabili per una squadra come la nostra*».

Doti che Pippo possiede in grande quantità, tanto da non farsi abbattere alla prima delusione. «*All'inizio del campionato ho attraversato un periodo poco felice*» ammette il 26enne attaccante (è nato l'11 settembre 1972), già giunto al quinto gol stagionale. «*Ma Novellino ha sempre creduto in me. Non posso dire lo stesso del presidente Zamparini, ma non cerco rivincite e non devo dimostrare niente a nessuno*».

Dietro al personaggio del momento, quello che il Chelsea di Vialli ha invano rincorso, in queste settimane, c'è Pippo, un ragazzo semplice. «*Sono un tipo allegro, uno che sta bene in compagnia*». Un centravanti vecchio stampo, che dalla provincia di Padova (Legnaro, dove è nato e vive) ha girato l'Italia combattendo contro gli esteti del calcio dei piedi buoni («*È troppo grezzo dal punto di vista tecnico*» pontificavano) e dimostrando a suon di gol di possedere due caratteristiche alquanto eterogenee e tuttavia esplosive se unite fra loro: la potenza fisica (è un metro e 85 per 82 chili di peso) e la scaltrezza sotto porta. A testimoniare il fiuto di Pippo ci sono i 34 centri realizzati in Serie A dal '94-95 alla scorsa stagione, indossando cinque maglie diverse.

Snocciolare la carriera di Maniero è in effetti come andare a zig-zag per il nord Italia: Padova («*La mia città, la società dove sono cresciuto*»), Bergamo e l'Atalanta («*L'esordio in Serie A, la prima esperienza importante lontano da casa*»), di nuovo Padova, con un intervallo di un anno ad Ascoli, e poi Samp, Verona (record personale di 12 gol in A), Parma e Milan. Oggi, infine, Venezia. Sarà finita qui? In estate i Rangers Glasgow l'hanno cercato, così come il Chelsea. «*Non escludo niente a priori*» conclude Maniero (sotto nella fotoAP), «*un'esperienza all'estero mi attrae parecchio e mi incuriosisce. Adesso però sto bene in Italia, magari ne riparleremo tra un po' di tempo*». Ma Venezia potrò davvero privarsi di lui?

Furio Zara

Protagonisti **Faccia da duro, cuore tenero: Firenze lo ama**

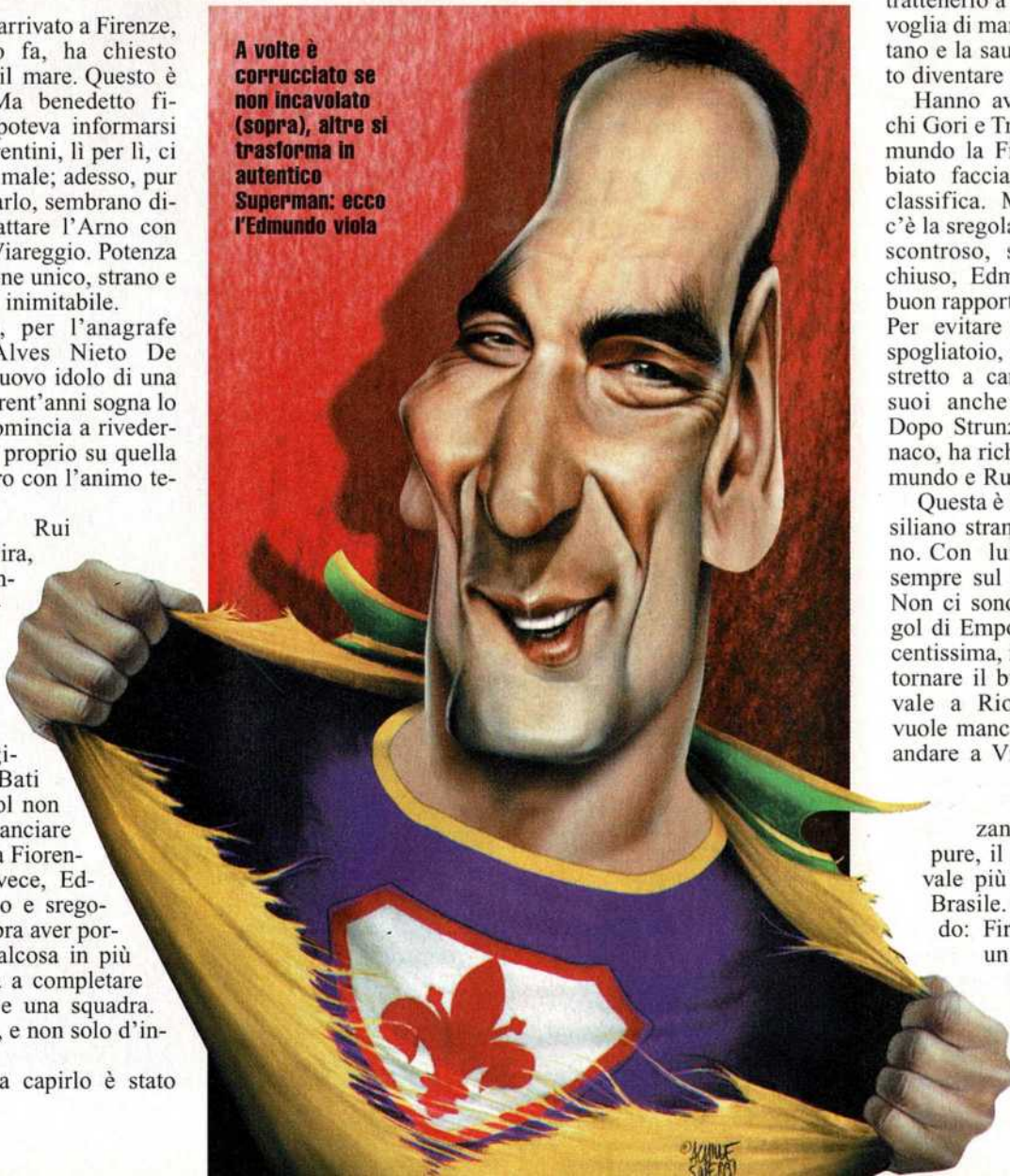
EDMUNDO il figliol prodigo

Scontroso e irascibile, ma capace di cambiare le partite e di portare lo scudetto. Cecchi Gori e il Trap scommettono su di lui, la gente è disposta a perdonargli tutto

Quando è arrivato a Firenze, un anno fa, ha chiesto dov'era il mare. Questo è Edmundo. Ma benedetto figliolo, non poteva informarsi prima? I fiorentini, lì per lì, ci sono rimasti male; adesso, pur di accontentarlo, sembrano disposti a barattare l'Arno con l'arenile di Viareggio. Potenza di un campione unico, strano e (per fortuna) inimitabile.

Edmundo, per l'anagrafe brasiliana Alves Nieto De Souza, è il nuovo idolo di una città che da trent'anni sogna lo scudetto e comincia a rivederlo stampato proprio su quella faccia da duro con l'animo tenero.

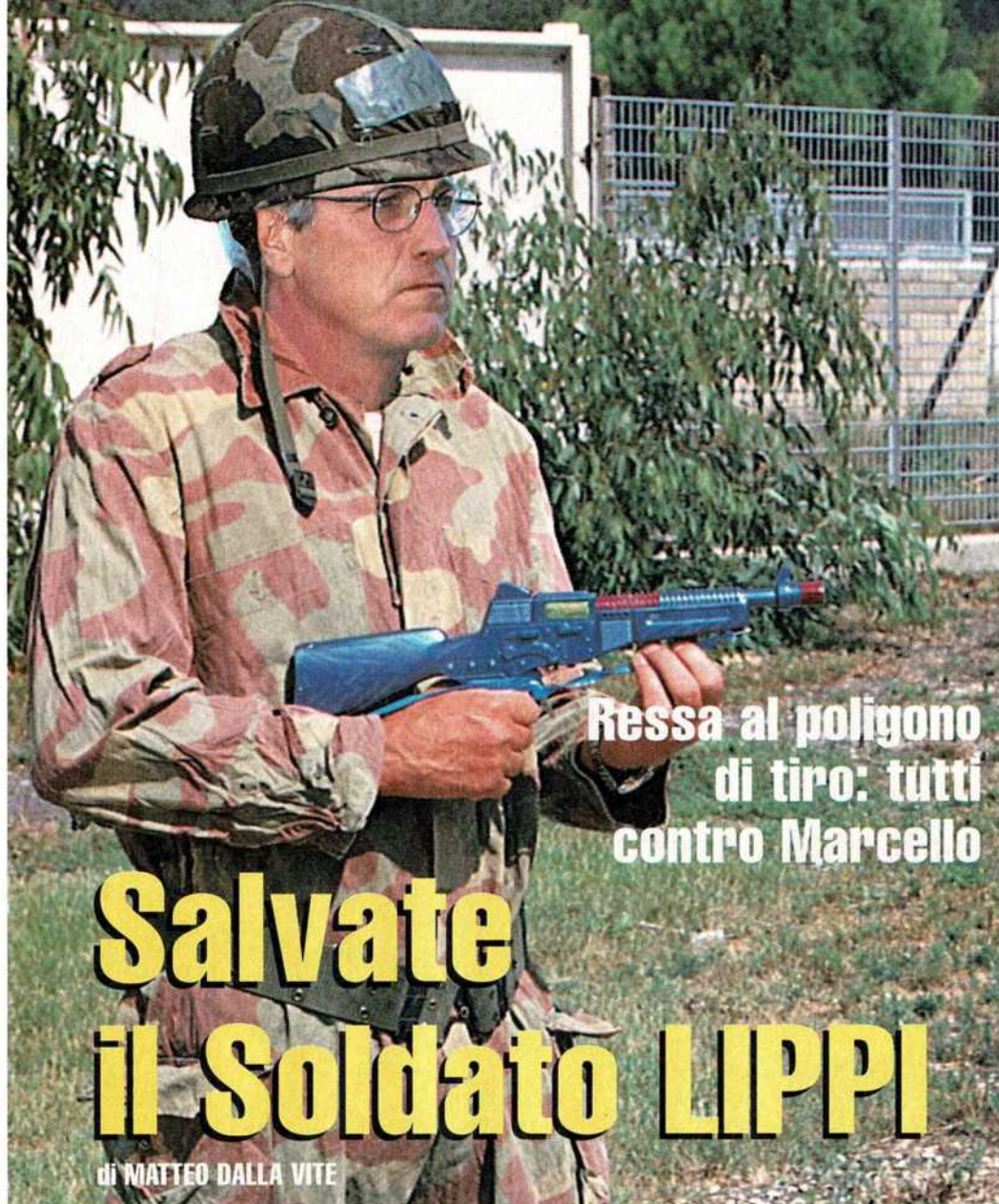
Batistuta, Rui Costa, Oliveira, Toldo e compagnia c'erano già e con loro lo scudetto non è mai stato così vicino. Anche il gigantesco Bati con i suoi gol non è bastato a lanciare così in alto la Fiorentina. Ora, invece, Edmundo, genio e sregolatezza, sembra aver portato quel qualcosa in più che mancava a completare un progetto e una squadra. Ora da titolo, e non solo d'inverno.

Il primo a capirlo è stato Cecchi Gori. Con il suo linguaggio immediato e colorito un anno fa disse: *«Ho comprato una ciliegina in Brasile, un giocatore che non avete mai visto»*. Sulla ciliegina abbiamo qualche dubbio: Edmundo non è così dolce. Siamo d'accordo invece sul campione: ha caratteristiche davvero uniche.

Trapattoni, potenza dell'esperienza, ha individuato subito nel brasiliano l'uomo capace di cambiare faccia alla Fiorentina. *«Ho visto in cassetta le ultime partite dello scorso campionato ed ho capito che proprio lui aveva acceso la squadra portandola in Uefa»*, racconta il Trap. Le sue serpentine, le sue magie, i suoi dribbling. Trapattoni l'ha coccolato e convinto: è riuscito a trattenerlo a Firenze quando la voglia di mare lo spingeva lontano e la saudade lo aveva fatto diventare triste.

Hanno avuto ragione Cecchi Gori e Trapattoni : con Edmundo la Fiorentina ha cambiato faccia. E posizione in classifica. Ma, oltre al genio, c'è la sregolatezza. Irascibile e scontroso, soprattutto molto chiuso, Edmundo non ha un buon rapporto con i compagni. Per evitare la frattura nello spogliatoio, il Trap è stato costretto a cantare un Rap dei suoi anche alla Fiorentina. Dopo Strunz del Bayern Monaco, ha richiamato anche Edmundo e Rui Costa.

Questa è la storia di un brasiliano strano, parecchio strano. Con lui tutto cammina sempre sul filo di una lama. Non ci sono certezze. E se il gol di Empoli è una perla lucentissima, il giorno dopo può tornare il buio. C'è il Carnevale a Rio: Edmundo non vuole mancare. "Ma non può andare a Viareggio?", si domandano a Firenze. E strizzano l'occhio. Vada pure, il gol dell'altra sera vale più di un viaggio in Brasile. Questo è Edmundo: Firenze ha scoperto un figliol prodigo che, al di laà di tutto, è da adottare e da amare.

Enzo Bucchioni

A volte è corrucciato se non incavolato (sopra), altre si trasforma in autentico Superman: ecco l'Edmundo viola

Un fotomontaggio, ed ecco Lippi vestito da... Ryan con tanto di fucile-giocattolo. Se la Juve spara a salve non è colpa sua

Ressa al poligono di tiro: tutti contro Marcello

Salvate il Soldato LIPPI

di MATTEO DALLA VITE

Forse, mentre queste righe sono in edicola, Lippi è già a Viareggio e Bigon sta distribuendo le casacche per l'allenamento del giovedì. Forse. O forse no, se c'è ancora un po' di serietà. Scriviamo il lunedì dopo la vittoria col Perugia: se c'era un solo dubbio che la squadra fosse unita e vicina a Lippi, beh, anche questo è stato sgretolato, divelto, annientato. Perché bisogna vedere cosa si imputa a Marcello, Fenomeno fino a ieri, Inibitore a tal punto da doversene andare da qualche giorno a questa parte. Lo si accusa di non iniettare più stimoli alla squadra? Falso: oltre che a parole, i singoli (che per la stragrande maggioranza sono con lui, perché è con lui che hanno ballato sul mondo) hanno risposto sul campo allo svantaggio interno contro il Perugia. Lo si addita come colui che sta in Paradiso a dispetto dei Santi? Può essere, ma sono stati gli stessi Santi che – capito di aver sbagliato la prima fase della campagna acquisti – sono poi corsi ai ripari in questo gennaio ruvido come cartavetrata. I **rinforzi**, già: c'è chi dice che a Lippi siano mancati i risultati perché aveva annunciato il suo addio, perché ha già la testa all'Inter, perché parla con Moratti un giorno sì e l'altro pure, perché se può si porterà Montero e altri in nerazzurro, perché – manca solo questa – rema contro. Vabbé. Ma l'infortunio di **Del Piero** (a Udine, 8 novembre, quando la Juve era in **testa** alla classifica)? Ma una campagna-acquisti estiva da brividi? Ma i micro (macro) traumi che hanno via via azzoppato mezza squadra (e **Ferrara** starà fuori un altro mese)? Lippi ha fallito l'aggancio alle vette della classifica perché si è trovato di fronte all'ennesimo miracolo da compiere, perché il "vendi e vinci è sempre andato bene e cosa vuoi che mi metta a fare pazzie estive se l'anno prossimo deve arrivare un altro tecnico?". Abbiamo salutato serenamente (e anticipatamente) l'arrivo di **Ancelotti**, ma allo stesso tempo come si fa a mettere sotto traccia tutto ciò che di storico ha fatto Lippi? Fino a ieri era il Vincente, l'Allenatore Universale, quello che... migliori non ce n'è. Fino a ieri, perché poi l'hanno circondato e – prendendo a pretesto i non-risultati – pregato di allontanarsi, di togliere le tende, di NON FAR PIÙ DANNI. Come se quell'annuncio d'addio pre-Fiorentina (pubblico) e quello precampionato (privato) avessero mortificato/annientato definitivamente gli appetiti suoi e dei Sopravvissuti in bianconero. Dice, anche: doveva salutare a giugno, quando decise che non sarebbe più rimasto alla Juve. Può essere, ma una società che negli ultimi quattro anni non ha sbagliato nulla, aveva il diritto/dovere di decidere se tenere o meno un tecnico a tempo. E decise per il sì, decise di fare l'ultimo tragitto assieme a lui, perché la Juve si può lasciare ma il desiderio di separarsene bene crea stimoli al cubo: al tecnico, ai giocatori che devono guadagnarsi la riconferma con l'allenatore futuro, a tutti. *«Non accetto»* ha detto **Lippi** *«di essere il capro espiatorio. Se mi rendo conto di essere nel mirino parlo anch'io. E ne ho di cose...»*. E **Chiusano** (nel pre-contestazione dei tifosi di sabato 23): *«Da questo momento in avanti sarebbe bene nell'interesse di tutti che le parole lasciassero spazio ai fatti»*. Che, come ha ben tradotto la Gazzetta in Prima, suonava così: "Lippi, taci e lavora". Da quel giorno, la vittoria sul Perugia, Umberto **Agnelli** che – freddo freddo – chiede di giocare una gara e non metà, l'ombra-Bigon e tutto il resto. E Lippi? È lì, in mezzo alla baraonda, col fucile carico del proprio passato e le pallottole a salve del proprio presente. È lì, sì, ammesso che non sia già arrivato **Bigon**. Ammesso che non arrivi. Ammesso che ci sia ancora un briciolo di **gratitudine**. Ammesso quel che volete, perché nella Juve odierna sembra essere ammesso tutto. O no? □

LETTORI, ESPRIMETEVI!

È tutta colpa di Lippi?

☐ SI ☐ NO

Inviateci un fax allo 051-6257627

Grande tensione a Salerno per alcuni episodi. In alto, il rigore giustamente assegnato ai padroni di casa per il fallo di Konsel su Giampaolo (fotoAnsa). Sopra, l'intervento di Balli (fotoAS). A destra, le proteste finali dei giallorossi

SOLO UN RIGORE CONCESSO

	TOTALE PRECEDENTE	18ª GIORNATA	TOTALE GENERALE
Ammonizioni	686	38	724
Espulsioni	82	4	86
Rigori concessi	53	1	54
Rigori realizzati	41	1	42
% realizzazione	77,35	100,00	77,78

Giornata tutto sommato positiva nel computo delle sanzioni: i cartellini gialli (38) restano nelle media, così come le espulsioni (4, di cui 2 per doppia ammonizione). Calano invece, e sensibilmente, i rigori: solo uno ne è stato concesso nell'ultima giornata: quello della Salernitana per fallo di Konsel su Giampaolo. Realizzato da Bernardini.

COL FISCHIO!

E Pellegrino ignora il rigore di Delvecchio

Tanti casi da moviola, con una squadra, la Roma, addirittura in silenzio-stampa per protestare contro l'arbitraggio. E partiamo dunque da Salerno, dove **Pellegrino** decreta un sacrosanto rigore per i padroni di casa (Konsel va nettamente su Giampaolo), ma non fa altrettanto con i giallorossi. Balli frana addosso a Delvecchio, che potrebbe andare in rete sulla respinta del portiere, poi lo stesso Balli - anche se le immagini non chiariscono - sembra agganciare le gambe del romanista quando questo tenta di ripartire. Ma Pellegrino sorvola. Nella stessa gara, altro episodio sospetto per fallo dello stesso Balli su Paulo Sergio, quantunque meno evidente del primo caso.
In Bologna-Milan, arbitro **Borriello**, lascia qualche dubbio il gol di Guglielminpietro, primo degli ospiti. Morfeo sembra in fuorigioco, per di più in posizione influente visto che ostacola il portiere Antonioli. Ma il direttore di gara e il suo assistente **Puglisi** potrebbero aver visto Mangone al di qua del milanista. Giusto, senza discussioni, l'annullamento del gol di Bierhoff: sul passaggio di Leonardo, il tedesco è chiaramente oltre i giocatori del Bologna. Non sanzionato, invece, un retropassaggio di Tarantino in anticipo su Leonardo. Infine, sembra alquanto fiscale la punizione da cui scaturisce il vantaggio rossoblù: Ambrosini ha le mani attaccate al corpo.
E andiamo a Juventus-Perugia, diretta da **Bolognino**. L'entrata di Colonnello su Esnaider merita il rigore. Giusta la decisione del fischietto milanese di non convalidare il gol di Mezzano: quando l'ex interista viene servito da Kaviedes appare in fuorigioco. Appare fin troppo severa l'espulsione di O'Neill in Inter-Cagliari. Se sul primo fallo di mano del sardo l'arbitro **Trentalange** fa bene a estrarre il giallo, l'intervento successivo dell'uruguaiano su Baggio potrebbe essere perdonato. Ma Trentalange è da sempre una giacchetta nera intransigente: lo dimostra poco dopo ammonendo Bergomi per un fallo simile al secondo di O'Neill. Come non apprezzare quantomeno l'uniformità nelle decisioni?
A proposito di uniformità, siamo ai fuorigioco passivi e attivi. I primi due gol della Fiorentina (di Heinrich e Rui Costa) sono viziati da fuorigioco passivi, così come quello del piacentino Buso contro la Lazio. **Braschi** nella prima partita e **Collina** nella seconda hanno giustamente lasciato proseguire. Vorremmo però

che una simila decisione venisse presa ogni volta, a prescindere dagli arbitri e dalle partite. Saremo mai accontentati?

IL RETROSCENA

Segna Tuta ed è "morte" a Venezia

Il giallo va in scena al novantesimo di Venezia-Bari. Teatro della vicenda, non poteva essere altrimenti vista la tradizione letteraria, una città misteriosa come quella lagunare. Da almeno 40 minuti, ossia dopo l'1-1 realizzato dal barese De Ascentis, le due squadre hanno rinunciato palesemente a giocare. Se ne sono accorti un po' tutti: questo pareggio s'ha da fare. E invece, sulla palla piovuta in area pugliese si avventa il brasiliano Tuta, l'unico a non accettare o a non sapere quell'antipatico compromesso. Colpo di testa, pallone in rete e gelo in campo. Un giocatore veneziano si mette le mani nei capelli, disperato per quella rete inattesa. Altri compagni evitano di correre ad abbracciare l'autore del gol. Ma la prova migliore della "tregua" sottoscritta, arriva nel momento in cui le squadre rientrano nel sottopassaggio che porta allo spogliatoio. È il barese De Rosa a farsi sotto per primo con Tuta. Lo apostrofa e lo applaude ironicamente. Meno metaforico il dissenso di qualche altro giocatore di Fascetti, che invita a rompere i denti al "traditore". L'impressione è che l'1-1 fosse tacitamente accettato da tutti. Non si parla logicamente di accordo premeditato, ma di appianamento cercato in campo. Non c'è illecito, c'è però un profondo senso di offesa per il rispetto di chi ha pagato il biglietto.

Tuta viene festeggiato dal solo Bilica dopo l'"inatteso" gol (fotoVescusio)

COSÌ ALLA 18. GIORNATA

24 gennaio

Bologna-Milan 2-3
Empoli-Fiorentina 0-3
Inter-Cagliari 5-1
Juventus-Perugia 2-1
Lazio-Piacenza 4-1
Salernitana-Roma 2-1
Sampdoria-Udinese 1-1
Venezia-Bari 2-1
Vicenza-Parma 0-0

PROSSIMO TURNO

31 gennaio

Bari-Lazio
Cagliari-Juventus
Fiorentina-Vicenza
Milan-Salernitana
Parma-Venezia
Perugia-Sampdoria
Piacenza-Inter
Roma-Empoli
Udinese-Bologna

MARCATORI

17 reti: Batistuta (Fiorentina).
12 reti: Muzzi (Cagliari).
11 reti: Signori (Bologna, 2 r.); Crespo (Parma, 1 r.); Delvecchio (Roma).
10 reti: Amoroso (Udinese, 2 r.).
9 reti: Di Napoli (Empoli, 4 r.); Salas (Lazio, 2 r.); Nakata (Perugia, 3 r.).
8 reti: F. Inzaghi (Juventus); Mancini (Lazio); Bierhoff (Milan, 2 r.).
7 reti: Masinga (Bari); S. Inzaghi (Piacenza, 3 r.); Leonardo (Milan); Totti (Roma, 2 r.); Palmieri (Sampdoria, 2 r.).
6 reti: Edmundo (Fiorentina, 1 r.); Ronaldo (3 r.), Zamorano (Inter); Mihajlovic (Lazio); Fuser (Parma); Rapaic (Perugia); Paulo Sergio (Roma).
5 reti: Kallon (Cagliari); Rui Costa (Fiorentina, 2 r.); Ventola (Inter); Chiesa (Parma); Ortega (Sampdoria, 2 r.); Maniero (Venezia).
4 reti: Zambrotta (Bari); De Patre (Cagliari); Carparelli (Empoli); R. Baggio, Djorkaeff (Inter, 3 r.); Stankovic (Lazio); Fonseca (Juventus); Weah (Milan); Di Francesco, Gautieri (Roma); Sosa (Udinese).

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Fiorentina	**38**	18	12	2	4	34	18	9	9	0	0	21	4	9	3	2	4	13	14
Lazio	**35**	18	10	5	3	37	20	9	6	3	0	24	9	9	4	2	3	13	11
Parma	**33**	18	9	6	3	31	15	9	6	2	1	16	5	9	3	4	2	15	10
Milan	**33**	18	9	6	3	28	21	9	6	2	1	17	9	9	3	4	2	11	12
Inter	**30**	18	9	3	6	37	26	9	7	0	2	28	13	9	2	3	4	9	13
Roma	**27**	18	7	6	5	37	26	9	7	2	0	24	6	9	0	4	5	13	20
Juventus	**27**	18	7	6	5	20	18	9	6	2	1	11	3	9	1	4	4	9	15
Bologna	**25**	18	6	7	5	22	16	10	3	4	3	14	11	8	3	3	2	8	5
Bari	**25**	18	5	10	3	23	20	9	4	5	0	10	5	9	1	5	3	13	15
Udinese	**24**	18	6	6	6	22	27	9	4	4	1	12	8	9	2	2	5	10	19
Cagliari	**20**	18	6	2	10	29	33	9	5	2	2	19	12	9	1	0	8	10	21
Perugia	**19**	18	5	4	9	24	33	9	5	2	2	18	14	9	0	2	7	6	19
Piacenza	**18**	18	4	6	8	25	31	8	4	3	1	18	13	10	0	3	7	7	18
Venezia	**18**	18	4	6	8	13	24	9	3	4	2	8	8	9	1	2	6	5	16
Vicenza	**16**	18	3	7	8	10	22	9	3	4	2	7	9	9	0	3	6	3	13
Salernitana	**16**	18	4	4	10	15	29	9	4	3	2	12	10	9	0	1	8	3	19
Sampdoria	**16**	18	3	7	8	17	33	9	3	5	1	11	8	9	0	2	7	6	25
Empoli	**14**	18	3	7	8	15	27	9	3	3	3	10	12	9	0	4	5	5	15

Sopra, il tedesco Heinrich apre le marcature per la Fiorentina sul campo dell'Empoli (fotoAnsa). Con la vittoria di domenica, i Viola mantengono la testa della classifica davanti a Lazio, Parma e Milan

Bologna	2	Milan	3
Antonioli	6	Abbiati	6,5
Rinaldi	6,5	Sala	6,5
Boselli	5,5	Costacurta	6,5
Mangone	7	Maldini	6,5
Tarantino	ng	Guglielminpietro	6,5
20' pt Magoni	5,5	Albertini	6,5
Binotto	6	Ambrosini	6
24' st Paganin	5,5	40' st N'Gotty	6,5
Ingesson	6,5	Ziege	6
Maini	5	Leonardo	6,5
24' st Cappioli	6	31' st Aliyu	ng
Fontolan	6,5	Bierhoff	6
Andersson	6	Morfeo	6
Signori	8	All.: Zaccheroni	6,5
All.: Mazzone	5,5	Frezzolini	
Brunner		Ayala	
Lucic		Ba	
Kolyvanov		Donadoni	
Simutenkov		Ganz	

Arbitro: Borriello (Mantova) 5,5.
Ammonito: Costacurta, Ziege, Sala e Albertini.
Marcatori: 13' e 42' pt Signori (B), 20' Guglielminpietro (M); 7' st Magoni (B) aut., 45' N'Gotty (M).
Spettatori: 34.938 (1.434.237.659).

Inter	5	Cagliari	1
Pagliuca	6	Scarpi	6
Simic	6,5	Villa	5,5
Bergomi	6	Zanoncelli	5,5
Colonnese	6	Grassadonia	6
Winter	6	Berretta	5,5
22' st Zé Elias	6	Cavezzi	5,5
Cauet	6,5	26' st Abeijon	ng
Simeone	7,5	De Patre	6,5
Zanetti	6,5	Macellari	5,5
Moriero	6	Vasari	6,5
30' pt Ventola	5,5	30' st Kallon	ng
Zamorano	6	O'Neill	5
30' st Pirlo	ng	Muzzi	6,5
Baggio	8,5	All.: Ventura	5,5
All.: Lucescu	6,5	Franzone	
Frey		Centurioni	
Milanese		Zebina	
Camara		Esposito	
Djorkaeff		Mazzeo	

Arbitro: Trentalange (Torino) 5,5.
Ammoniti: Bergomi, O'Neill, Colonnese, Cavezzi, Berretta e Grassadonia. **Espulso:** 19' pt O'Neill.
Marcatori: 4' pt Muzzi (C), 29' Baggio (I); 15' st Simic (I), 22' e 26' Simeone (I), 32' Baggio (I).
Spettatori: 68.170 (2.123.687.773)

Lazio	4	Piacenza	1
Marchegiani	6	Marcon	6
Pancaro	6,5	Lamacchi	5,5
Nesta	6	Polonia	5
Mihajlovic	7,5	Vierchowod	6
Lombardi	5,5	Manighetti	6
15' st Favalli	6	Piovani	5
Stankovic	6,5	Cristallini	5,5
Mancini	6,5	10' st Buso	6,5
39' st Couto	ng	Mazzola	6
Almeyda	7	Sacchetti	6
Conceição	6	1' st Caini	5,5
Vieri	6,5	31' st Rizzitelli	ng
Salas	7,5	Inzaghi	5
39' st De la Peña	ng	Rastelli	6
All.: Eriksson	7	All.: Materazzi	5
Ballotta		Nicoletti	
Negro		Delli Carri	
Gottardi		Lucarelli	
Baronio		Speranza	

Arbitro: Collina (Viareggio) 6.
Ammoniti: Inzaghi, Cristallini, Piovani, Almeyda e Favalli. **Espulso:** 40' st Piovani.
Marcatori: 10' pt Mihajlovic (L); 13' st Buso (P), 14' Salas (L), 33' Stankovic (L), 37' Mancini (L).
Spettatori: 46.934 (1.550.464.038).

Empoli	0	Fiorentina	3
Sereni	6,5	Toldo	6
Fusco	6	Padalino	6
Baldini	5,5	Torricelli	6
Bianconi	5	Repka	6,5
Cribari	5,5	Heinrich	6,5
35' st Zalayeta	ng	Oliveira	5,5
Pane	6	47' pt Robbiati	6,5
Morrone	6	Cois	6,5
Tonetto	5	Rui Costa	7
Di Napoli	5,5	Amoroso	6,5
23' st Bonomi	6	30' st Falcone	ng
Carparelli	5	Edmundo	7,5
Martusciello	5,5	Batistuta	6
All.: Sandreani	5,5	All.: Trapattoni	7
Mazzi		Mareggini	
Lucenti		Bettarini	
Chiappara		Firicano	
Bisoli		Amor	
Cupi		Esposito	

Arbitro: Braschi (Prato) 6,5.
Ammoniti: Baldini, Cribari e Cois.
Espulso: 45' st Tonetto.
Marcatori: 32' st Heinrich, 36' Rui Costa, 38' Edmundo.
Spettatori: 14.196 (620.265.000).

Juventus	2	Perugia	1
Rampulla	6,5	Docabo	6
Birindelli	5	Sogliano	5
1' st Mirkovic	6	Matrecano	5,5
Ferrara	5,5	Mezzano	5,5
Montero	6	Colonnello	6
Pessotto	6	46' st Maspero	ng
39' st Iuliano	ng	Petrachi	6,5
Conte	6	28' st Bucchi	6
Deschamps	5,5	Olive	6
Davids	6	Nakata	6
Zidane	6,5	Tedesco	6
Esnaider	6,5	23' st Tentoni	6
Fonseca	7	Rapaic	5
23' st Henry	6	Kaviedes	6,5
All.: Lippi	6	All.: Castagner	6
De Sanctis		Montanari	
Di Livio		Pellegrini	
Tacchinardi		Ripa	
Amoruso			

Arbitro: Bolognino (Milano) 6.
Ammoniti: Sogliano, Mirkovic e Esnaider.
Marcatori: 20' pt Kaviedes (P); 4' st Fonseca (J), 10' Zidane (J).
Spettatori: 44.721 (803.075.000).

Salertitana	2	Roma	1
Balli	6	Konsel	5
Bolic	6	Quadrini	6
Fresi	6,5	Petruzzi	5
Fusco	7	Zago	5
Del Grosso	6,5	Candela	5
Rossi	6	Tommasi	5
45' st Monaco	ng	Di Biagio	6,5
Breda	6	Di Francesco	6
Bernardini	6,5	Gautieri	6
Tosto	7	36' st Bartelt	ng
Belmonte	6	Delvecchio	5,5
34' st Di Michele	ng	Paulo Sergio	5,5
Giampaolo	7,5	All.: Zeman	5
All.: Rossi	6,5	Chimenti	
Ivan		Aldair	
Ametrano		Alenichev	
Tedesco		Tomic	
Chianese		Frau	
Kolousek		D. Conti	

Arbitro: Pellegrino (Barcellona) 5,5.
Ammoniti: Konsel, Zago, Di Biagio, Gautieri e Delvecchio. **Marcatori:** 10' pt Bernardini (S) rig.; 8' st Giampaolo (S), 31' Di Biagio (R).
Spettatori: 33.813 (1.114.143.529).

Sampdoria 1 – Udinese 1

Sampdoria	1	Udinese	1
Ferron	6,5	**Turci**	6
Mannini	6	**Bertotto**	6,5
Grandoni	5	**Calori**	6
Sakic	5,5	**Pierini**	6,5
Balleri	6,5	**Genaux**	5,5
Franceschetti	5	**Giannichedda**	6
12' st Vergassola	6	**Walem**	6,5
Doriva	6	**Bachini**	6
Laigle	6	**Locatelli**	6,5
Ortega	6,5	24' st Poggi	6
Montella	5	**Sosa**	6,5
Palmieri	5,5	**Amoroso**	6
20' st Castellini	6	**All.: Guidolin**	6
All.: Veneri-Platt	5	Wapenaar	
Ambrosio		Navas	
Pecchia		Zanchi	
Iacopino		Van Der Vegt	
Sgrò		Bisgaard	
Sharpe		Bedin	

Arbitro: Bettin (Padova) 5,5.
Ammoniti: Palmieri, Sakic, Bachini, Giannichedda, Walem, Poggi e Geneaux.
Espulso: 13' st Sakic.
Marcatori: 2' pt Sosa (U); 7' st Ortega (S).
Spettatori: 18.369 (440.688.424).

Venezia 2 – Bari 1

Venezia	2	Bari	1
Taibi	7,5	**Mancini**	6
(25' st Bandieri)	6	**De Rosa**	6,5
Brioschi	6	**Garzya**	6,5
Pavan	6	**Innocenti**	6
Luppi	6,5	22' st Spinesi	6
Dal Canto	6	**De Ascentis**	6,5
Valtolina	6	**Bressan**	6,5
Zironelli	5,5	**Andersson**	6,5
18' st Marangon	6	**Marcolini**	6
Volpi	5,5	**Olivares**	6
Pedone	5,5	**Osmanovski**	6
Recoba	5,5	22' st Madsen	ng
33' st Tuta	6	**Zambrotta**	6
Maniero	6,5	**All.: Fascetti**	6
All.: Novellino	6,5	Indiveri	
Ballarin		Paris	
Bilica		Knudsen	
Bresciani		Campi	
Buonocore			

Arbitro: Racalbuto (Gallarate) 5,5.
Ammoniti: Zironelli, Marcolini e Valtolina.
Marcatori: 8' pt Maniero (V); 5' st De Ascentis (B), 45' Tuta (V).
Spettatori: 9.512 (327.053.000).

Vicenza 0 – Parma 0

Vicenza	0	Parma	0
Brivio	6	**Buffon**	6
Stovini	6	**Thuram**	6,5
Marco Aurelio	6,5	**Sensini**	7
Dicara	6	**Cannavaro**	7
Beghetto	5,5	**Fuser**	6
Schenardi	6	**Baggio**	5
46' st Mezzanotti	ng	**Boghossian**	5,5
Mendez	6	28' st Mussi	ng
Dabo	7	**Fiore**	5
36' st Di Carlo	ng	**Benarrivo**	6
Zauli	7	**Chiesa**	5
Ambrosetti	6	37' st Balbo	ng
Otero	5,5	**Crespo**	5,5
All.: Colomba	6,5	**All.: Malesani**	6
Bettoni		Nista	
Belotti		Sartor	
Conte		Vanoli	
Morabito		Longo	
Viviani		Orlandini	

Arbitro: Rodomonti (Teramo) 5,5.
Ammoniti: Cannavaro, Dicara, Beghetto e Schenardi.
Spettatori: 12.292 (502.873.000).

I DUE VOLTI DELLA FELICITÀ

Due successi, due buoni motivi per esultare, due modi diversi di gioire. Sopra (foto Pecoraro), Delio Rossi si inginocchia per scaricare tutta la tensione. A fianco (foto Mezzelani), il pugno al vento di Eriksson

Venezia 3 – Empoli 2

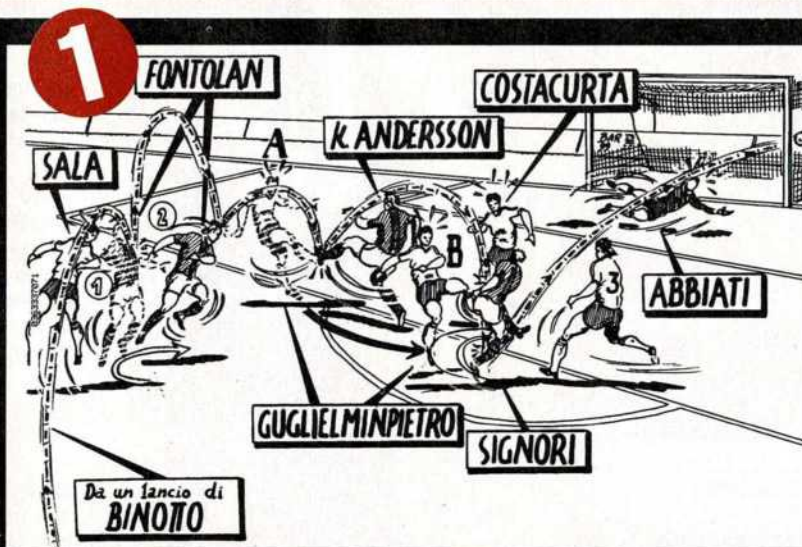
20 gennaio (recupero della 15. giornata)

Venezia	3	Empoli	2
Taibi	6	**Sereni**	6,5
Pavan	5	**Fusco**	6
35' pt Marangon	6	**Baldini**	5,5
Bilica	5	**Bianconi**	5,5
Luppi	6,5	**Cribari**	6
Dal Canto	6	35' st Lucenti	ng
Valtolina	6,5	**Pane**	6
27' pt Ahinful	ng	**Morrone**	6
Volpi	6	**Tonetto**	6
Miceli	5,5	**Di Napoli**	7
42' pt Brioschi	6,5	**Carparelli**	6
Pedone	6,5	27' Chiappara	5,5
Recoba	7	**Martusciello**	5,5
Maniero	8	12' st Bisoli	5,5
All.: Novellino	6,5	**All.: Sandreani**	6
Bandieri		Mazzi	
Iachini		Bonomi	
Zironelli		Cupi	
Bresciani		Zalayeta	

Arbitro: Treossi (Forlì) 6.
Ammoniti: Valtolina, Pavan, Bilica, Volpi, Maniero, Pane, Martusciello, Chiappara, Fusco. **Espulso:** 37' pt Bilica. **Marcatori:** 17' pt rig. e 38' Di Napoli (E); 9' st Valtolina (V), 20' e 31' Maniero (V).

A sinistra, il gol di Fonseca per il momentaneo pareggio della Juve (fotoGiglio). Sopra, Lippi ringrazia simbolicamente il bomber uruguaiano per averlo aiutato nel momento più duro della carriera juventina (fotoGiglio). Sempre a sinistra, lo splendido gol di Rui Costa a Empoli, secondo dei Viola (fotoNucci). A destra, due esordienti. Dall'alto, il neo-juventino Henry (fotoGiglio) e il doriano Doriva (fotoAnsa). Nella pagina accanto, Cannavaro è rincorso dal vicentino Otero (fotoZanardelli)

18ª giornata

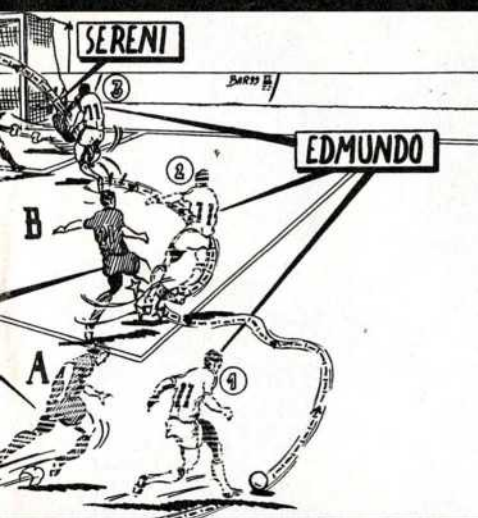
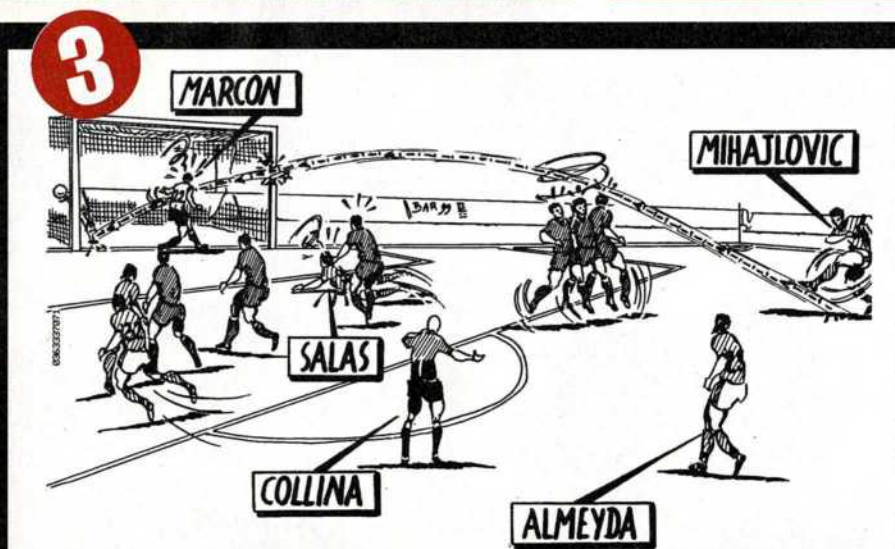
Gli Oscar Gol del Guerino

Signori per il 2-1 rossoblù in Bologna-Milan

Edmundo per lo 0-3 in Empoli-

SERIE A

HA SOLO 16 ANNI!

Mohammed baby-boom del Milan

Solo Paolo Maldini, nell'intera storia del Milan, aveva debuttato più giovane di lui in prima squadra. Mohammed Aliyu (*sopra nella fotoBorsari*), nigeriano proveniente dal Padova e prima ancora dalla scuola calcio di José Altafini, compirà 17 anni il prossimo 14 marzo. A Bologna, l'attaccante scartato dalla Juve e rincorso in passato anche da Inter e Barcellona ha giocato appena 13 minuti, ma è riuscito a procurarsi la punizione da cui è nata la rete decisiva di N'Gotty. Se Maldini debuttò in Serie A a soli 16 anni, 6 mesi e 25 giorni, il record assoluto appartiene ancora al romanista Amedeo Amadei: nel '37 fece la prima comparsa nella massima Serie a 15 anni, 9 mesi e 6 giorni. Aliyu è in comproprietà fra Milan e Padova.

Fiorentina

Mihajlovic realizza l'1-0 in Lazio-Piacenza

Per problemi di spazio, non tutti i nostri prodotti sono riportati su queste pagine pubblicitarie.

Tutte le maglie possono essere ordinate anche senza nome e numero assieme ad una vasta scelta di pantaloncini, calze, tute, etc.

LEGENDA H=maglia casa, **A**=maglia trasferta, **3RD**=terza maglia. ★ =ULTIME NOVITÀ.

GIOCATORI DISPONIBILI (tg. S-M-L-XL). Le maglie sono a manica corta, per la manica lunga supplemento di L. 10.000.

1) **SPAGNA H/A/3RD L. 149.000** (Kiko, Raul, Luis Enrique, Hierro, Guerrero, Alfonso) 2) **NORVEGIA H/A L. 149.000** (T.A.Flo), 3) **SUDAFRICA H/A L. 149.000** (Masinga, Fish, Fortune, MCCarthy, Nyathi) 4) **MAROCCO H/A L. 149.000** (Hadij, Neqrouz) 5) **CAMEROON H/A L. 149.000** (Wome, Song, Omam Biyick, Mboma) 6) **DANIMARCA H/A L. 149.000** (M. Laudrup, B. Laudrup, Helveg) 7) **ITALIA H/A L. 149.000** (Del Piero, Inzaghi, Vieri, Nesta, Bergomi, Moriero, Baggio R., Baggio D., Cannavaro, Chiesa, Maldini, Costacurta, Albertini, Di Matteo, Di Biagio) 8) **BULGARIA H/A L. 149.000** (Stoitchkov, Balakov, Iliev, Hristov) 9) **SCOZIA H/A L. 149.000** (Durie, Henry, Gallacher, Collins, Jackson) 10) **FRANCIA H/A L. 149.000** (Djorkaeff, Thuram, Boghossian, Candela, Pires, Deschamps, Desailly, Trezeguet, Henry, Guivar'c, Karembeu, Dugarry, Lizarazu) 11) **INGHILTERRA H/A L. 149.000** (Shearer, Owen, Ince, Mc Manaman,Beckham, Sheringham, Southgate, Le Saux, Lee, Pearce) 12) **CROAZIA H/A L. 149.00D** (Suker, Boban, Stanic, Prosinecki, Vlaovic, Asanovic, Jarni, Stimac, BIlic, Tudor) 13) **STOCCARDA H/A L. 140.000** (Bobic, Balakov) 14) **BAYERN M. H/A L. 140.000** (Lizarazu, Effemberg, Elber, Matthäus, Janker, Jeremies, Zickler, Babbel) 15) **DORTMUND H/A L. 140.000** (Möller, Hässler, Chapuisat, Köhler, Reuter, Hellrich, Ricken, Sammer) 16) **LEVERKUSEN H/A L. 140.000** (Kirsten, Meijer, Ze'Roberto, Emerson) 17) **HERTA B. H L. 140.000** (Roy, Treschok) 17) **SCHALKE 04 H L. 140.000** (Max, Thon, Goossens, Anderbrugge) 18) **PSV H/A L. 140.000** (Nilis) 19) **AJAX H/A L. 140.000** (Litmanen, Witsche, Oliseh, R. De Boer, F. De Boer, Arveladze, MCCarthy, Dani) 20) **GLASGOW RANGERS H/A/3RD L. 140.000** (Durie, Porrini, Hendry, Kanchelskis, Numan) 21) **BARCELLONA H/A L. 140.000** (Kluivert, Rivaldo, Andersson, Figo, Guardiola, Luis Enrique) 22) **REAL MADRID H/A L. 140.000** (Raul, Morientes, Hierro, Seedorf, Roberto Carlos, Panucci, Suker, Mijatovic, Redondo) 23) **INTER H/A L. 140.000** (West, Ronaldo, Baggio, Ventola, Pirlo, Bergomi, Simeone, Zamorano, Djorkaeff, Zanetti, Moriero, Winter, Paulo Sousa) 24) **VENEZIA H/A L. 120.000** (Schwoch, Maniero) 25) **VICENZA H/A/3RD L. 125.000** (Zauli, Luiso, Viviani, Otero) 26) **MILAN H/A/3RD L. 140.000** (Ba, Morfeo, Costacurta, Bierhoff, Maldini, Weah, Albertini, Ganz, Ziege, N'Gotty, Helveg, Boban) 27) **FIORENTINA H/A L. 125.000** (Batistuta, Oliveira, Edmundo, Rui Costa, Heinrich, Amor, Repka, Robbiati) 28) **JUVENTUS H/A/3RD L. 145.000** (Ferrara, Mirkovic, Montero, Di Livio, Conte, Inzaghi, Del Piero, Fonseca, Deschamps, Blanchard, Tudor, Zidane, Davids) 29) **PERUZZI (Juventus) H/A/3RD L. 190.000** 30) **SAMPDORIA H/A/3RD L. 125.000** (Montella, Palmieri, Ortega, Laigle, Pecchia) 31) **PARMA H/A/3RD L. 130.000** (Sensini, Asprilla, Thuram, Stanic, Veron, Crespo, Fuser, Boghossian, Balbo, Baggio, Chiesa, Cannavaro) 32) **LAZIO H/A/3RD L. 140.000** (Negro, Nesta, Mihajlovic, Stankovic, F. Couto, Conceicao, Almeyda, Nedved, Salas, Mancini, Boksic, Vieri) 33) **BOLOGNA H/A/3RD L. 125.000** (Signori, Andersonn, Kolyvanov, Marocchi, Eriberto) 34) **ROMA H/A/3RD L. 125.000** (Cafu, Candela, Totti, P . Sergio, Di Biagio, Di Francesco, Delvecchio, Wome, Bartelt, Aleinikev, Tomic, Aldair) 35) **EMPOLI H/A/3RD L. 120.000** (Martusciello, Zalayeta, Di Napoli, Carparelli, Bonomi, Baldini) 36) **LECCE H/A/3RD L. 120.000** (Giannini, Sesa) 37) **REGGIANA H/A L. 120.000** (Protti, Shakpoke) 38) **LUCCHESE H/A L. 120.000** (Paci) 39) **SHEFFIELD W. H/A L. 145.000** (Di Canio, Carbone) 40) **NEWCASTLE H/A/3RD L. 145.000** (Shearer, Batty, Lee, Pearce, Barnes, Ferguson) 41) **TOTTENHAM H/A/3RD L. 145.000** (Ferdinand, Ginola, Anderton, Armstrong, Campbell) 42) **DERBY COUNTY H/A L. 145.000** (Baiano, Eranio) 43) **WEST HAM H/A L. 145.000** (Wright) 44) **LIVERPOOL H/A/3RD L. 145.000** (Ince, Fowler, Mc Manaman, Riedle, Owen, Redknapp, Berger) 45) **ARSENAL H/A L. 145.000** (Bergkamp, Overmars, Petit, Anelka, Adams) 46) **LEEDS H/A L. 145.000** (Hasselbaink, Bowyer) 47) **BLACKBURN H/A L. 145.000** (Sutton, Gallacher, Flitcroft, Sherwood, Dahlin) 48) **MIDDLESBROUGHT H/A L. 145.000** (Gascoigne, Branca) 49) **MANCH. UTD H/A L. 145.000** (Beckham, Scholes, Sheringham, Yorke, Cole, Giggs, Butt, Solskjaer) 50) **CHELSEA H/A/3RD L. 145.000** (Flo, Zola, Di Matteo, Desailly, Vialli, Laudrup, Casiraghi, Babayaro, Le Saux).

UTILIZZA QUESTO COUPON PER FARE IL TUO ORDINE, COMPILALO IN OGNI SUA PARTE E SPEDISCILO IN BUSTA CHIUSA A: CALCIOMANIA...
OPPURE INVIALO TRAMITE FAX AL NUMERO 0461/829101. **NON SI ACCETTANO ORDINI TELEFONICI!!!**

COGNOME .... NOME .... VIA .... N° ....

CAP .... CITTÀ .... PROV. .... TEL. ..../..........

ARTICOLI ORDINATI (descrizione)	TAGLIA	NOME/NUMERO GIOCATORE	PREZZO	TOTALE
ARTICOLI DI RISERVA (qualora non fosse disponibile quello ordinato)				

GS/4

FIRMA .... FIRMA del genitore se minorenne ....

FORMA DI PAGAMENTO CONTRASSEGNO POSTALE ALL'ARRIVO DEL PACCO
L. 15.000 per consegna in 7/10 ☐ giorni oppure L. 20.000 per consegna entro 5 giorni ☐

DIRITTO DI RECESSO: Vendita effettuata nel rispetto di tutte le normative che regolano le vendite per corrispondenza all'ottemperanza al D.Lgs 15/01/92 n° 50 che prevede altresì l'esercizio del diritto di recesso (soddisfatti o rimborsati), da esercitarsi entro il termine di 7 giorni dalla data di ricevimento della merce, con dirittto al rimborso dell'integrale importo pagato escluse le spese accessorie, dietro restituzione della merce in normale stato di conservazione entro il medesimo termine di 7 giorni.

Buoni & Cattivi

Pregi, difetti, delusioni, speranze e tutto quanto ha fatto notizia in queste prime diciannove giornate di campionato. Dal titolo d'inverno del Verona all'odissea di Fidelis Andria e Cesena, ecco i giudizi del Guerino

di GIANLUCA GRASSI

I due volti del campionato: a sinistra, la perlessità del portiere reggiano Pantanelli (foto SG); a destra, la gioia di Ciclone-Hubner (foto Vescusio)

Atalanta

ALLENATORE. Alla guida di un auto sportiva, a trazione anteriore, **Mutti** è partito con il freno a mano tirato. Specie in trasferta, dove i nerazzurri stanno comunque trovando maggiore continuità. Bravo a insistere su giovani come **Colombo**. **Voto 6,5.**

SQUADRA. Esperienza in difesa (su tutti **Fontana** e **Carrera**), dinamismo e qualità nel mezzo (**Doni** verticalizza come pochi), spinta efficace sulla fasce (merito dei **Zenoni**). In attacco manca forse una valida alternativa a **Caccia**. **Voto 7.**

SOCIETÀ. Tra **Ruggeri** e la curva non corre buon sangue, ma francamente cosa si può chiedere di più al presidente? Una punta? Caccia, Cossato, Banchelli, Zanini, Colombo e Rossini cosa sono? **Voto 6.**

Brescia

ALLENATORE. **Baldini** è stato fin qui determinante. Per come ha saputo compattare lo spogliatoio e per la correzione tattica (dal 3-4-3 al 3-5-2) che ha "acceso" il gioco bresciano. **Voto 7,5.**

SQUADRA. **Biagioni** è (forse) incompatibile con gli schemi e **Banin**, nonostante la buona volontà, non va mai oltre il compitino. Davanti a **Nunziata**, servirebbe un elemento più propositivo. Pregare perché **Hubner** e i doberman **Filippini** durino... **Voto 6,5.**

SOCIETÀ. «**Corioni** vattene». Lo striscione viene esposto tanto in casa quanto in trasferta. Vogliamo però imputargli la scelta del tecnico e il rifiuto opposto alle allettanti offerte ricevute per Hubner? **Voto 6,5.**

Cesena

ALLENATORE. Ci ha provato **Benedetti**. Niente. Ci sta provando **Cavasin**. Con risultati poco incoraggianti, acuto di domenica a parte. Difficile pilotare fuori dalle secche il barcone bianconero. **Voto 5,5.**

SQUADRA. Qualità impalpabili per reggere l'urto della categoria. Dal naufragio si sono salvati solo i giovani (**Comandini** e **Rivalta**) e l'eccellente **Scalabrelli**. **Voto 5,5.**

SOCIETÀ. Rosa sopravvalutata, specie nei suoi principali punti di riferimento (**Agostini**, **Gadda**, **Bianchi**) e budget di mercato da "Istituto delle orfanelle". **Lugaresi** però non si arrende. In bocca al lupo. Di cuore. **Voto 5.**

Chievo

ALLENATORE. **Balestro** e **Miani** stanno lentamente rimediando alla falsa partenza di **Caso**, tutt'altro che impeccabile nella gestione di schemi e uomini. **Voto 5,5.**

SQUADRA. La difesa, grazie al pararigori **Roma** e al prometente **Conteh** (miglior straniero del campionato) ha tenuto botta e il centrocampo, pur privato del suo punto di riferimento (**Corini**), vivacchia. Ma i frombolieri si sono persi nella nebbia. **Voto 6.**

SOCIETÀ. Il solito miracolo costruito in famiglia. Bilancio sotto controllo e valorizzazione di qualche giovane. Per il piccolo quartiere veronese, basta e avanza. **Voto 6.**

Cosenza

ALLENATORE. Raccolte le ceneri della bella squadra che fu con **Sonzogni** a inizio stagione, **De Vecchi** ha badato al sodo, adattando di volta in volta alla meglio la coperta corta. **Voto 6.**

SQUADRA. Difesa soggetta a pericolosi black-out e prima linea vivace ma leggera. In attesa che **Jabov** dia segni di vita e che **De Francesco** si integri nei meccanismi, non resta che consolarsi con la continuità di **Toscano**, **Moscardi** e **Apa**. **Voto 6.**

SOCIETÀ. Incauta (vedi cessione **Morrone**), impulsiva (vedi esonero **Sonzogni**), incazzereccia (vedi pessimi rapporti con una parte della stampa locale), poco amata (192 paganti contro il Lecce). Adesso parla di rinforzi. Troppo tardi. **Voto 4.**

Cremonese

ALLENATORE. **Marini** si è incupito in un 4-5-1 dagli esiti fatali. L'azzardo non appartiene al bagaglio tattico di uno degli eroi di Spagna 82, ma non è che il suo sostituto, **Salvemini**, abbia modificato di troppo il progetto. Basterà a salvare il salvabile? **Voto 5.**

SQUADRA. Un fuori-concorso (**Pizzi**), qualche discreta individualità (**Razzetti**, **Collauto**, **Ungari**) e tutt'intorno una modesta manovalanza. Fuori casa, in attacco, è un pianto (appena quattro gol). **Voto 5.**

SOCIETÀ. Gestione un po' imbalsamata, immagine di una "provincia" che non riesce più a stare al passo con i tempi. D'altronde con 1.000 paganti a partita... **Voto 5,5.**

Fidelis Andria

ALLENATORE. Non che la classifica sia migliorata, ma al nulla fisico e mentale di **Morinini** (voto 4), **Rumignani** (voto 6) ha contrapposto almeno un'idea di gioco. Fosse arrivato prima... **Voto 5.**

SQUADRA. Produce per quel che può. E il cuore, a fronte del peggior attacco della Serie B, spesso non le è bastato. La scossa arriverà da **Florijancic**? **Voto 5,5.**

SOCIETÀ. Si è lanciata senza il paracadute. Non si può affidare una scolaresca a un "deb" (**Morinini**) e sperare di salvare la pelle. Condanna inevitabile. **Voto 5.**

Genoa

ALLENATORE. Colato a picco **Pillon**, **Cagni** ci ha messo del tempo per governare uomini e gioco, insistendo troppo su un 1-3-3-3 poco credibile. Approccio spocchioso, deludente. Restiamo in attesa di smentite. **Voto 5,5.**

SQUADRA. Un elogio al "non senso". Uomini male utilizzati, crisi mistiche (tragicomica la difesa a tre proposta in avvio), stranieri-ombra (si salva **Münch**), schemi appena abbozzati. **Voto 5,5.**

SOCIETÀ. Tensione alle stelle. Tifosi contro Mauro, Mauro contro i tifosi, tutti contro tutti e tutto. Ridicolo lo scontro a cui si è arrivati con i "vecchi" del gruppo (**Torrente**, **Ruotolo**, **Nappi**), scaricati e poi reintegrati al termine di un assurdo tira e molla che ha danneggiato soprattutto la squadra. **Voto 5.**

Lecce

ALLENATORE. Piaccia (a noi) o non piaccia (a una parte della tifoseria), **Sonetti** non si discute, benché non sia parso impeccabile nella lettura tattica di certe situaziuoni (vedi Cozza impiegato da attaccante). **Voto 6,5.**

SQUADRA. Difficile che perda la bussola. Ha talento (**Sesa**, che sorpresa!) e esperienza (**Giannini**) da vendere, peccato fatichi a tradurre in gol la gran mole di gioco. In quest'ottica va visto l'arrivo di **Stellone**. **Voto 6,5.**

SOCIETÀ. Presa di posizione tardiva e non sempre trasparente contro la contestazione a Sonetti, ma lo staff (nota di merito al diesse **Corvino**) ha lavorato bene. **Voto 6,5.**

Lucchese

ALLENATORE. Atterraggio d'emergenza (leggi esonero **Burgnich**) dopo le illusioni estive. **Papadopulo** si è coperto dietro (i rossoneri vantano la miglior difesa delle pericolanti), ma non è ancora riuscito a far quadrare i conti in attacco. **Voto 6.**

SQUADRA. Una certezza (**Squizzi**, in procinto di tornare alla casa-madre juventina), baby in carriera (ci sono piaciuti **Matzuzzi**, **Giampà**, **Biancone**, **Foglia** e **Gorgone**), una misteriosa scomparsa (**Paci**). Collettivo comunque dignitoso. **Voto 6.**

SOCIETÀ. Far nozze con i fichi secchi è diventata un'abitudine. Azzeccate le mosse al mercato di riparazione (**Ferrara** e **D'Ignazio**). E se arrivasse **Biagioni**... **Voto 6.**

Monza

ALLENATORE. Professionista serio, misurato, preparato. Andatevi a rileggere la "rosa" che gli hanno messo a disposizione e comprenderete che **Frosio**, questi 24 punti, se li è sudati uno ad uno. **Voto 6,5.**

SQUADRA. Con attaccanti di scarso peso

segue a pagina 56

Berti del Ravenna

Guerin TOP

1) **Berti** (Ravenna)
2) **Mercier** (Fidelis Andria)
3) **Falsini** (Verona)
4) **Superbi** (Cesena)
5) **Adani** (Brescia)
6) **Giacchetta** (Reggina)
7) **Sotgia** (Ravenna)
8) **Tudisco** (Fidelis Andria)
9) **Hubner** (Brescia)
10) **Melis** (Verona)
11) **Comandini** (Cesena)

All.: **Mutti** (Atalanta)
Arbitro: **Guiducci di Arezzo**

SU E GIÙ

Berti "strega" il Treviso

Gianluca BERTI (Ravenna)
Che fosse la sua stagione lo si era intuito in più di una circostanza. Ma a Treviso è stato superlativo. Determinante. Due rigori parati nella stessa partita: gli era riuscito già nel 1994, quando difendeva la porta dell'Ancona. Questa volta ipnotizza Beghetto e Lantignotti, beffando la capolista.

Dario HUBNER (Brescia)
Lo spettacolo offerto dall'attaccante triestino giustifica da solo il costo del biglietto. Sempre. Potenza, eleganza, opportunismo: i suoi sono gol da manuale del calcio. Uno show dopo l'altro, fino a consacrarsi capocannoniere del girone d'andata. A 31 anni merita stabilmente la platea di Serie A.

STRAZZERA e NUCINI (arbitri)
A Brescia espulsioni affrettate di Bodart e Allegri più un rigore assai dubbio concesso al Pescara; a Treviso due rigori opinabili e cartellini distribuiti all'impazzata. E vi risparmiamo gli orrori visti su altri campi (vedi Monza). Una domenica "nera". Purtroppo sta diventando un'abitudine...

Giovanni PASCHETTA (Cosenza)
Dirigenti indignati contro l'arbitro Rossi (tanto per ribadire il concetto espresso sopra), ma l'opposizione della difesa rossoblù al secondo peggior attacco della B è semplicemente ridicola. Il centrale si fa "doppiare" da Comandini sul primo gol e da quel momento non ne azzecca più una.

COSÌ ALLA 19. GIORNATA

24 gennaio
Brescia-Pescara 3-0
Cesena-Cosenza 3-0
Cremonese-Napoli 1-1
Fid. Andria-Ternana 2-0
Lecce-Chievo 2-2
Lucchese-Reggiana 2-0
Monza-Atalanta 1-2
Reggina-Torino 1-0
Treviso-Ravenna 1-1
Verona-Genoa 2-1

IL PROSSIMO TURNO

31 gennaio - 20. giornata - ore 14.30
Cesena-Brescia
Chievo-Treviso (30/1 - ore 14.30)
Cosenza-Napoli
Fid. Andria-Ravenna
Genoa-Atalanta
Lucchese-Monza
Pescara-Verona
Reggiana-Ternana
Reggina-Lecce
Torino-Cremonese

MARCATORI

13 reti Hubner (Brescia, 2 r.).
12 reti Ferrante (Torino, 5 r.).
9 reti Caccia (Atalanta, 2 r.); Comandini (Cesena, 2 r.); Gelsi (Pescara, 7 r.); Cammarata (Verona).
8 reti Francioso (Genoa); Artico (Reggina, 4 r.).
7 reti Margiotta (Lecce, 3 r.); Esposito (Pescara, 1 r.).

LA CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Verona	**40**	19	12	4	3	31	14	10	8	1	1	23	9	9	4	3	2	8	5
Treviso	**38**	19	10	8	1	31	16	10	6	4	0	20	9	9	4	4	1	11	7
Torino	**34**	19	10	4	5	27	14	9	7	1	1	17	4	10	3	3	4	10	10
Atalanta	**33**	19	9	6	4	21	14	9	6	3	0	13	5	10	3	3	4	8	9
Brescia	**32**	19	8	8	3	23	14	10	5	4	1	15	7	9	3	4	2	8	7
Reggina	**31**	19	8	7	4	22	15	9	6	3	0	12	2	10	2	4	4	10	13
Pescara	**31**	19	9	4	6	27	21	9	5	2	2	10	4	10	4	2	4	17	17
Ravenna	**31**	19	8	7	4	25	21	9	5	4	0	13	5	10	3	3	4	12	16
Lecce	**30**	19	8	6	5	21	16	10	5	2	3	12	9	9	3	4	2	9	7
Napoli	**27**	19	6	9	4	18	17	10	2	6	2	10	11	9	4	3	2	8	6
Monza	**24**	19	6	6	7	15	18	10	3	3	4	4	7	9	3	3	3	11	11
Genoa	**21**	19	5	6	8	22	24	9	4	3	2	15	10	10	1	3	6	7	14
Chievo	**21**	19	5	6	8	15	22	9	4	1	4	10	13	10	1	5	4	5	9
Lucchese	**20**	19	4	8	7	16	16	10	3	4	3	9	8	9	1	4	4	7	8
Cosenza	**20**	19	5	5	9	19	29	9	3	3	3	11	12	10	2	2	6	8	17
Ternana	**18**	19	3	9	7	16	25	10	3	5	2	10	9	9	0	4	5	6	16
Reggiana	**16**	19	3	7	9	18	25	9	2	5	2	10	8	10	1	2	7	8	17
Cremonese	**15**	19	3	6	10	15	32	10	3	3	4	11	17	9	0	3	6	4	15
Cesena	**13**	19	2	7	10	14	25	10	2	4	4	9	9	9	0	3	6	5	16
Fid. Andria	**11**	19	2	5	12	10	28	9	2	3	4	6	8	10	0	2	8	4	20

Brescia	3	Pescara	0
Bodart	6	**Bordoni**	6
Adani	7	**Cannarsa**	5,5
Galli	7	36' pt Pisano	5,5
Savino	6,5	**Galeoto**	6
A. Filippini	6,5	**Chionna**	5,5
Biagioni	6	**Zanutta**	5
11' st E. Filippini	6	**Lambertini**	5,5
Nunziata	6	**Baldi**	5,5
Banin	6,5	**Gelsi**	5
Diana	6	**Allegri**	5
Raducioiu	6,5	**Esposito**	5,5
5' st Pavarini	6,5	**Cicconi**	5
Hubner	8	12' st Tisci	5,5
41' st Marino	ng	**All.: De Canio**	5,5
All.: Baldini	7	Castellazzi	
Kozminski		Terracenere	
Mero		Ruznic	
Barollo			
Javorcic			

Arbitro: Strazzera (Trapani) 6,5.
Ammoniti: Galeoto, Gelsi, Biagioni e Savino.
Espulsi: 4' st Bodart e 7' Allegri.
Marcatori: 20' e 24' pt Hubner; 31' st Hubner.
Spettatori: 8.939 (183.674.000).

Cremonese	1	Napoli	1
Razzetti	6,5	**Mondini**	6,5
Arno	6	**Daino**	6
43' st Compagnon	ng	**Baldini**	5,5
Caverzan	6,5	**Nilsen**	6
Ungari	6,5	**Mora**	6
Zoppetti	6	17' st Pesaresi	6,5
Matrone	6,5	**Paradiso**	6
Guarneri	6	**Rossitto**	6
Brncic	6	**Turrini**	5,5
Pizzi	6,5	**Esposito**	6
Manfredi	6	**Schwoch**	5,5
38' st Puaca	ng	**Bellucci**	6
Ghirardello	7	34' st Flick	ng
All.: Salvemini	6,5	**All.: Ulivieri**	6
Arcari		Coppola	
Castellini		Troise	
Gualco		Shalimov	
Serafini		Scarlato	
Albino		Murgita	

Arbitro: Pirrone (Messina) 6.
Ammoniti: Brncic, Turrini, Bellucci, Mora e Schwoch.
Espulso: 30' st Baldini.
Marcatori: 18' st Ghirardello (C), 27' Pesaresi (N).
Spettatori: 5.226 (121.866.000).

Fid. Andria	2	Ternana	0
Lupatelli	6,5	**Sterchele**	6
Mercier	7	**Silvestri**	6
Corrado	6,5	**Servidei**	5
45' st Abruzzese	ng	1' st Baccin	6
Fasce	6,5	**Stellini**	6
Panarelli	6,5	**Onorato**	5,5
47' st Pizzulli	ng	**Fabris**	5
Marzio	6,5	**Monetta**	5,5
Tasso	6,5	1' st Miccoli	6
Tudisco	7,5	**Cucciari**	6
Caterino	6,5	**Dal Moro**	6
Florijancic	6,5	**Borgobello**	5
24' st Della Morte	ng	**Grabbi**	5,5
Corradi	6	20' st Bellotto	5,5
All.: Rumignani	6,5	**All.: Del Neri**	5,5
Aiardi		Fabbri	
Tagliani		Sesia	
Trapella		Grava	
Minetti		Tiberi	

Arbitro: Bonfrisco (Monza) 6,5.
Ammoniti: Monetta, Mercier, Florijancic, Fabris, Caterino, Silvestri e Borgobello.
Espulso: 42' st Fabris.
Marcatori: 27' e 45' rig. pt Tudisco.
Spettatori: 2.610 (37.290.810).

Cesena	3	Cosenza	0
Scalabrelli	6,5	**Ripa**	5,5
Mantelli	6	**Parisi**	6
Baronchelli	7	**Montalbano**	5,5
Rivalta	6,5	**Paschetta**	5
Martelli	6,5	**Di Sauro**	6
Superbi	7	16' st Colle	6
Romano	7	**Riccio**	5,5
Salvetti	6,5	**Moscardi**	6
45' st Agostini	ng	**Alfieri**	5
Tamburini	6	**Manfredini**	ng
Bonazzoli	6,5	16' pt Apa	5,5
40' st Ricchetti	ng	**De Francesco**	5,5
Comandini	7,5	**Tatti**	5,5
31' st Graffiedi	ng	13' st Di Giannatale	5,5
All.: Cavasin		**All.: De Vecchi**	
Armellini		Zunico	
Parlato		Malagò	
Serra		Novello	
Monticciolo		Jabov	

Arbitro: Rossi (Ciampino) 6,5.
Ammoniti: Baronchelli, De Francesco, Tatti, Salvetti e Ripa. **Espulso:** 19' st Alfieri.
Marcatori: 10' pt Comandini, 28' st Comandini rig., 44' Superbi.
Spettatori: 4.948 (64.831.860).

La doppietta di Tudisco che ha deciso Fidelis Andria-Ternana: in alto, il tocco ravvicinato dell'1-0; sopra, il rigore calciato alla sinistra di Sterchele per il definitivo 2-0 (foto De Benedictis)

Lecce	2	Chievo	2
Lorieri	5,5	Roma	5,5
Zamboni	6	Pivotto	6
Viali	6	Franchi	6
Cyprien	6,5	D'Anna	6,5
Traversa	6	Lanna	6
Blasi	5,5	Frezza	6,5
1' st Margiotta	6	30' st Sulcis	ng
Giannini	6	Giusti	6
Rutzittu	6	Passoni	6
24' st Doga	ng	Franceschini	6,5
Casale	5,5	Marazzina	6,5
Sesa	5,5	46' st Legrottaglie	ng
Stellone	6	De Cesare	6
All.: Sonetti	6	36' st Veronese	ng
Lotti		All.: Balestro-Miani	6,5
Ferrari		Gianello	
Bellucci		D'Angelo	
Esquerdinha		Lombardini	
Greco		Conteh	

Arbitro: Dagnello (Trieste) 6.
Ammoniti: D'Anna, Rutzittu, Traversa e Cyprien.
Marcatori: 14' pt Marazzina (C), 36' D'Anna (C), 12' st Cyprien (L), 31' Margiotta (L) rig.
Spettatori: 6.592 (72.653.000).

Monza	1	Atalanta	2
Aldegani	6,5	Fontana	6
Moro	6	Siviglia	6
Smoje	6,5	Carrera	6
Castorina	6,5	Sottil	6
D'Aversa	5,5	D. Zenoni	6
Corrent	6	Gallo	6,5
20' st Bianchi	ng	Zauri	6
Masolini	6	25' st Piacentini	ng
Cavallo	6	C. Zenoni	6
33' st Fernandez	ng	Doni	6
Oddo	6	21' st Orlando	ng
Topic	5,5	Banchelli	6,5
25' st Vignaroli	ng	21' st Colombo	7
Clementini	6,5	Cossato	6
All.: Frosio		All.: Mutti	
Colombo		Pinato	
Beretta		Rustico	
		Bonacina	
		Regonesi	

Arbitro: Pin (Conegliano) 5,5.
Ammoniti: Smoje, Clementini, Corrent, D. Zenoni, Carrera, Orlando, Cossato e Oddo.
Marcatori: 15' pt Smoje (M), 24' Banchelli (A); 26' st Colombo (A).
Spettatori: 4.753 (81.975.000).

Treviso	1	Ravenna	1
Cesaretti	6	Berti	8
Adami	6,5	Dall'Igna	5
E. Rossi	5,5	Cristante	6,5
Susic	5,5	Atzori	6
9' st Campi	5,5	Pergolizzi	6,5
Di Bari	6	36' st Agostini	ng
De Poli	7	Sotgia	7
Bellavista	5,5	Sciacca	6,6
Lantignotti	5,5	20' st Rovinelli	6
Bortoluzzi	5	Pregnolato	6
41' pt Varricchio	6,5	Dell'Anno	5,5
M. Rossi	6,5	Biliotti	6
32' st Moscelli	ng	24' st Medda	ng
Beghetto	5,5	Silenzi	6
All.: Bellotto	6	All.: Santarini	6,5
Di Sarno		Sardini	
Colombo		Bergamo	
Manfreda		Bertarelli	
Bosi		Cavallari	

Arbitro: Nucini (Bergamo) 4.
Ammoniti: Pergolizzi, Dall'Igna, Bellavista, Dell'Anno, Berti, Atzori, Lantignotti, Pregnolato, Cristante, Di Bari e Sotgia. **Espulsi:** 45' pt Dall'Igna; 18' st Dell'Anno. **Marcatori:** 33' st De Poli (T), 46' Sotgia (R).
Spettatori: 15.341 (336.072.905).

Lucchese	2	Reggiana	0
Squizzi	6,5	Pantanelli	6
Longo	6,5	Orfei	5
C. Ferrara	6,5	Cevoli	5,5
Ricci	6	Scarponi	6
D'Ignazio	6	Parisi	5,5
Russo	6	8' st Ponzo	5,5
Valoti	6,5	Carbone	5,5
Obbedio	6,5	28' st Gentilini	ng
Bettoni	7	Migliorini	6
45' st Giampà	ng	Cappellacci	6
Colacone	5,5	Cimarelli	6
1' st Matzuzzi	7	Isibor	5,5
Foglia	6	18' st Lemme	6
36' st Tarantino	ng	Protti	5
All.: Papadopulo	6,5	All.: Perotti	5,5
Proietti		Abate	
Guzzo		Cherubini	
Montanari		D'Aloisio	
		Di Somma	

Arbitro: Guiducci (Arezzo) 7.
Ammoniti: Migliorini, Cevoli, Scarponi, Bettoni e Russo.
Marcatori: 25' st Bettoni, 44' Matzuzzi.
Spettatori: 3.871 (64.122.421).

Reggina	1	Torino	0
Orlandoni	6,5	Casazza	5,5
Martino	6,5	Asta	6
Ziliani	6,5	Bonomi	6
Giacchetta	7	Fattori	6
Sussi	6,5	Maltagliati	6
Possanzini	6,5	Sassarini	6
Firmani	6	27' st Lopez	ng
Poli	6	Comotto	5,5
Cozza	6	1' st Ficcadenti	6
22' st Napolitano	ng	Sanna	6
Briano	6,5	Scarchilli	6
22' st Pinciarelli	ng	Sommese	5,5
Artico	6	1' st Samioli	6
43' st Oldoni	ng	Ferrante	6
All.: Gustinetti	7	All.: Mondonico	6
Belardi		Pastine	
Campo		Cudini	
Cirillo		Minotti	
Tomic		Scienza	

Arbitro: Branzoni (Pavia) 6.
Ammoniti: Possanzini, Bonomi, Ziliani, Firmani e Artico.
Marcatore: 32' pt Giacchetta.
Spettatori: 12.582 (200.375.000).

Verona	2	Genoa	1
Battistini	6,5	Doardo	6,5
Foglio	6	Tangorra	6
Gonnella	6	Torrente	6
Lucci	6,5	Pecorari	5,5
Falsini	7	1' st Vukoja	5,5
Giandebiaggi	ng	Bonetti	6
2' pt Ferrarese	6,5	Di Muri	6
Italiano	6,5	39' st Tabbiani	ng
Marasco	6	Ruotolo	6
Melis	7	Mutarelli	6
39' st Manetti	ng	Münch	6
Cammarata	7	Francioso	6,5
28' st Guidoni	ng	Nappi	6
Aglietti	7	All.: Cagni	6
All.: Prandelli	6,5	Spinetta	
Fontana		Piovanelli	
Filippini		Bettella	
Zilic		Beelenkamp	
De Vitis		Boisfer	

Arbitro: Fausti (Milano) 6,5.
Ammoniti: Foglio, Guidoni, Lucci e Pecorari.
Espulso: 46' st Mutarelli
Marcatori: 22' pt Aglietti (V); 14' st Cammarata (V), 19' Francioso (G).
Spettatori: 11.250 (269.872.000).

da pagina 53

specifico, è toccato a difensori e centrocampisti fare gli straordinari. Benone **Aldegani** tra i pali, tosta la terza linea (**Moro-Castorina-Sadotti**), tonici gli esterni (**Oddo** e **Cordone**). **Voto 6.**
SOCIETÀ. Da chiarire i rapporti "satellitari" con il Milan. Parevano chiusi, poi giunge notizia dell'imminente arrivo di **Giglio** e **Peccarisi** (ex Giulianova) via Milano: come la mettiamo? **Voto 6.**

Napoli

ALLENATORE. Nelle 4 giornate di squalifica rimediate nel girone di andata, c'è tutto l'**Ulivieri** minuto per minuto. L'impegno, la rabbia, le fatiche. Ha commesso errori, ma lui è per Napoli e Napoli, giocoforza, deve essere per lui. Ricordando che le sue squadre fioriscono a primavera. **Voto 6.**
SQUADRA. Manca di qualità a centrocampo (affascinante l'idea **Dell'Anno**...) e trova poca spinta sulle fasce. **Schwoch**, in compenso, ha le carte in regola per guarirla dal mal di gol. Nel complesso, però, un cammino a fari spenti, senza cuore. **Voto 5,5.**
SOCIETÀ. Ha seguito per filo e per segno le indicazioni dell'allenatore, ha riportato la gente allo stadio, ha riacquistato un minimo di credibilità. Avanti così. **Voto 6.**

A fianco, il reggino Possanzini (foto AS). A sinistra, il pescarese Baldi e in basso, il veronese Melis (foto SG)

Pescara

ALLENATORE. Nessun effetto speciale. Solo tanto lavoro e tanta applicazione. **De Canio** non vende fumo e con la sua concretezza ha stregato una piazza turbolenta ed esigente. **Voto 6,5.**
SQUADRA. Attorno al gioiellino **Esposito** e al cecchino **Gelsi** è cresciuto un buon collettivo. Panchina a corto di munizioni, anche se un **Allegri** di scorta va considerato un lusso. **Voto 6,5.**
SOCIETÀ. **Scibilia**, in vista del traguardo, tirerà il freno a mano? Sono in molti a pensarlo. Ma gli arrivi di **Sullo**, **Luiso** e **Melosi** confermano che il pres, questa volta, ci crede davvero. Attenzione però ai facili entusiasmi (Brescia insegna)... **Voto 6.**

Ravenna

ALLENATORE. Gli hanno rifilato un'auto da rottamare e lui l'ha trasformata in una Ferrari. Bravo **Santarini** a fare gruppo. Dentro e fuori dal campo. È cresciuto alla scuola di Eriksson: si vede... **Voto 7.**
SQUADRA. Addirittura eroica, se consideriamo che si batte per un tozzo di pane. Un portierone (**Berti**), un regista con i fiocchi (**Dell'Anno**), un'ala d'altri tempi (**Sotgia**), un fedele gregario (**Pregnolato**) e attaccanti che si integrano alla perfezione (**Silenzi-Biliotti**). **Voto 6,5.**
SOCIETÀ. Ha avuto molto di più di quel che si merita. **Corvetta** ora faccia chiarezza: questa squadra e questa piazza meritano certezze e non semplici illusioni. **Voto 5.**

Reggiana

ALLENATORE. Da **Varrella** a **Perotti**: sono cambiati gli schemi ma non i risultati. Anzi, il quarto kappaò consecutivo apre inquietanti prospettive sul futuro granata. **Voto 4.**
SQUADRA. Una valle di lacrime. Difesa di burro (brilla il solo **Shakpoke**, destinato al Bologna), centrocampo arruffone e privo di mordente, attacco litigioso (in tutti i sensi). **Voto 4.**
SOCIETÀ. La gestione-**Dal Cin** è riassunta nelle cifre che hanno trasformato Reggio Emilia in una Babele calcistica. L'unica mossa intelligente sarebbe togliere il disturbo... **Voto 4.**

Reggina

ALLENATORE. Il tempo di capire ambiente, gruppo e categoria. Di fare gli opportuni ritocchi. Poi **Gustinetti** ha preso il volo. Sulle ali di un gioco pragmatico che ha esaltato la duttilità tattica dell'organico. **Voto 7.**
SQUADRA. Interpretazione perfetta. **Artico** è la perla, **Possanzini** la rivelazione, **Firmani** la grinta, **Giacchetta** la completezza, **Cozza** il nuovo che avanza. **Voto 7.**
SOCIETÀ. Semina molto, con coraggio e competenza, e raccoglie di conseguenza. Il binomio **Foti-Martino** merita la A. **Voto 7.**

Ternana

ALLENATORE. Ingiudicabile **Cuccureddu** (che aveva pur sempre fatto 1,3 punti a partita), spaesato **Del Neri** (appena 0,55 punti a gara). Cambio quantomeno azzardato. Ne valeva davvero la pena? **Voto 5.**
SQUADRA. Fatta e rifatta a più riprese (e a suon di miliardi, visti gli arrivi eccellenti di **Tovalieri**, **Cucciari**, **Sterchele**, **Dal Moro** e **Servidei**), non è mai riuscita a trovare una sua precisa identità. **Voto 5.**
SOCIETÀ. Il ribaltone tecnico di **Agarini** e **Osti** ha prodotto solo danni. Un peccato di presunzione pagato a caro prezzo. **Voto 5.**

Torino

ALLENATORE. Un nome, una garanzia. Il **Mondo** "gira" anche questa volta, mostrando saggezza e lungimiranza nel correggere in corsa le iniziali sbavature. **Voto 7.**
SQUADRA. Fallito l'esperimento del doppio centravanti (con accantonamento di **Artistico**), si è scoperta **Ferrante**-dipendente in zona-gol. Un limite talvolta penalizzante. Due buone notizie: la rinascita di **Lentini** e la scoperta di "Speedy" **Asta**. **Voto 6,5.**
SOCIETÀ. Giudizio positivo fino alle inquietanti ombre degli ultimi giorni. Sarà, ma la storiella dello "zio" ricco (e scemo) dell'Indonesia ci convince poco. **Voto 6 (meno).**

Treviso

ALLENATORE. Fatti e solide certezze. Questo il biglietto da visita di **Bellotto**. Gli automatismi perfetti del suo **4-5-1** hanno marchiato a fuoco il campionato, risvegliando una piazza che viveva di lontani ricordi. Comunque vada, è stato un successo. **Voto 7.**
SQUADRA. Una sola sconfitta, miglior attacco del campionato (31 gol, come il Verona), "vecchi" irriducibili (citazione d'obbligo per **Bortoluzzi**, **Ezio Rossi**, **Longhi** ,**Susic** e **Lantignotti**), giovani motivati (segnaliamo **Adami**, **Varricchio** e **Moscelli**). **Voto 7.**
SOCIETÀ. La sfida lanciata da Renzo **Barcè** e dai suoi più stretti collaboratori (da applausi le strategie di mercato del diesse **Favero**) è ai limiti dell'impossibile. Ma merita attenzione e rispetto. **Voto 7.**

Verona

ALLENATORE. Manche perfetta. Salvo rare pause, **Prandelli** ha offerto uno spettacolo da prima visione. Manovra fluida, brillante, efficace: avanti di questo passo, è promozione garantita. **Voto 8.**
SQUADRA. Prandelli vuole che si parli al plurale. Impossibile però far passare sotto silenzio i nove centri di **Cammarata** (vicino al record personale di 11 reti), gli affondo di **Melis** e **Brocchi**, la lucida orchestrazione di **Italiano**, le sovrapposizioni di **Falsini**. Singoli di qualità al servizio del collettivo. **Voto 7.**
SOCIETÀ. Capacità manageriali e disponibilità economiche. Ma soprattutto idee vincenti e uomini capaci. Un assegno in bianco firmato da **Pastorello**. **Voto 7.**

I tormenti dei bresciani, gli incidenti di La Spezia

S'è spento il Lume

In C1 si fa pesante la crisi della formazione lombarda, mentre in C2 va in scena una domenica di ordinaria follia: in Liguria partita sospesa

di FRANCESCO GENSINI

Visto che in testa non è successo nulla di eclatante (ammesso che si possa dire così del pareggio dell'**Alzano** in casa del **Modena**, rafforzato dall'innesto di **Bizzarri**, che mantiene la capolista con sei lunghezze di vantaggio sul **Como**, a sua volta fermato in casa dal **Brescello** in una partita ricca soprattutto di... autoreti), puntiamo l'attenzione sui fatti della coda. Dove, dopo la giornata numero 20, spiccano due fatti: la caduta verticale del **Lumezzane** e la vittoria-speranza del **Siena**. L'una effetto dell'altra, perchè i bresciani hanno permesso ai toscani di conquistare, al decimo tentativo, il primo successo interno. Un record negativo in più per i rossoblù lombardi, irriconoscibili, lontani anni luce dalle prestazioni brillanti e foriere di risultati a cui ci avevano abituati nelle ultime stagioni. Cosa sta succedendo? Difficile dirlo. Il gruppo è più o meno lo stesso che lo scorso giugno conquistò l'accesso ai playoff e piccoli ritocchi non possono aver provocato tanti e tali sconquassi. Allora? Forse si tratta di un calo, per così dire, fisiologico. Il tecnico **Beretta** (esonerato) ha provato a prolungare l'opera e i risultati di **Trainini** e **Gustinetti** ma non c'è riuscito, ostacolato dall'appannamento di alcuni elementi-cardine: **Taldo** non segna più come prima, la vecchia guardia (**Antonioli**, **Bonazzi**, **Caliari**, **Zamuner** e via dicendo) mostra segni di usura e l'ambiente non pare più partecipe come in passato. Insomma, miscelate il tutto e avrete la risposta al perchè il Lumezzane si trova in quart'ultima posizione. Viceversa, il **Siena** ha ottenuto tre punti che significano manciate di speranza. Perchè i bianconeri sanno ancora vincere e perchè, soprattutto, il successo ha permesso loro di accorciare sensibilmente le distanze dalla zona playout: con 14 partite da giocare, la rimonta non è impossibile. Altri due appunti, per finire. Da domenica scorsa il **Livorno** è sceso sotto il quinto posto (il precedente si perde nella notte dei tempi), mentre il **Varese** sta rientrando nei ranghi.

Nel **girone B**, invece, è ben più accesa la lotta al vertice che ha per protagoniste **Juve Stabia** e **Palermo**, con **Castel di Sangro** e **Crotone** pronte a saltare al collo delle antagoniste. Lunedì prossimo (vedi riquadro a parte) le due pretendenti alla promozione si ritroveranno di fronte a Palermo in un match che ha tanto fascino quanta relativa importanza per la classifica. Nulla potrà essere dato per definitivo, anche se un successo della Juve Stabia avrebbe prevedibili risvolti psicologici sulle "vespe" e riflessi negativi su tutte le avversarie, a cominciare proprio dal Palermo. Il sesto risultato utile consecutivo (16 punti ottenuti dei 18 disponibili) infiamma il **Crotone** e una città che segue le sorti della squadra con passione e attaccamento unici: queste ventate di freschezza fanno solo bene al calcio di C. Non decolla il **Savoia**, mentre **Molino** lancia il **Giulianova**. Sbandata casalinga dell'**Avellino**, il **Foggia** in trasferta è un disastro, **Atletico Catania** ultimo da solo: prepariamoci a qualche rivoluzione di fine gennaio...

LA SPEZIA, UN CALCIO AL BUONSENSO

In **C2**, apertura purtroppo dedicata al non-calcio di **La Spezia**. Noti ormai i fatti: per l'arrivo della capolista **Pisa**, accompagnata da almeno 2.000 tifosi, la Prefettura cittadina aveva disposto che la curva solitamente adibita a ospitare i tifosi locali venisse riservata ai sostenitori nerazzurri. Decisione sicuramente dettata da buone ragioni, ma che non poteva non provocare reazioni stizzite nella tifoseria locale. Reazioni immaginate nelle ore della convulsa vigilia (il presidente **Borgo** ha tentato di far cambiare idea alle autorità pubbliche, inviando un fax perfino nella notte fra sabato e domenica) e poi drammaticamente materializzatasi il giorno della partita. Pisani nella curva degli spezzini, spezzini in gradinata. E appena c'è stato il pretesto, la contestazione dei secondi si è scatenata in maniera feroce: un fitto lancio di oggetti ha provocato il ferimento del giocatore toscano **Marcato** e del guardalinee **Ratti** (*nella foto Pegaso*), quest'ultimo costretto al trasporto in ospedale. Situazione allucinante che non è stata risolta nemmeno dall'intervento dei dirigenti e degli atleti di casa: così all'arbitro **Palmieri** non è rimasto che mandare le due squadre negli spogliatoi e dichiarare conclusa la gara. Brutt'affare. Si vocifera di dimissioni in massa in seno allo Spezia; si parla di ritirare la squadra da parte del patron **Polotti**; di sicuro, la mano del giudice sportivo sarà pesante. Quanto basta per meditarci sopra. In un **girone A** forzatamente zoppo, vanno segnalate le vittorie di **Pro Vercelli** e **Mantova** (**Dellagiovanna** nuovo re dei bomber dopo la tripletta firmata a Borgosesia) in chiave playoff e quelle di **Sanremese** (ottimo il debutto di **Di Somma** in panchina) e **Pro Patria** in chiave salvezza. **Nel girone B**, prosegue la marcia della **Viterbese** che soffre ma vince in rimonta con il **Giorgione**, allungando nei confronti della **Vis Pesaro** bloccata sul pari a **Lugo**. Il **Rimini** scavalca la **Triestina** al terzo posto, il **Sandonà** piomba in zona playoff: ma occhio al **Gubbio**, che ha un **Cornacchini** in più nel motore. Per concludere, il raggruppamento meridionale, caratterizzato dai pareggi del **Catanzaro** (in casa con la **Juveterranova**) e del **Catania** (a Torre del Greco): va da sè che il peso specifico è ben differente. Straripante il **Benevento**, sale prepotentemente il **Messina** targato-**Torino** (doppietta che porta a quota 14 il goleador peloritano), la premiata ditta **Marulla&Cazzella** (7 reti a testa) fa sognare Castrovillari.

PALERMO-JUVE STABIA SU RAISPORT SAT

Adesso è ufficiale: la Serie C sbarca in tivù. Per il momento su Raisport Sat, fra poche settimane anche sul canale Snai. Questo l'accordo stipulato con la Lega di Firenze: Snai trasmetterà l'anticipo al venerdì sera, Rai offrirà il posticipo lunedì sera. E l'inizio non poteva essere dei migliori: appuntamento lunedì 1 febbraio alla "Favorita" per Palermo-Juve Stabia. Nei prossimi giorni sarà concordato il programma delle dirette fino alle fine della stagione.

Serie C

C1/IL PROSSIMO TURNO

31 gennaio - 21. giornata - ore 14.30

Girone A: Alzano-Siena, Brescello-Varese, Carpi-Modena, Cittadella-Carrarese, Lecco-Pistoiese, Livorno-Spal, Lumezzane-Como, Montevarchi-Arezzo, Saronno-Padova

Girone B: Acireale-C. di Sangro, Ancona-Battipagliese, Ascoli-Savoia, Foggia-Atl. Catania, Giulianova-Crotone, Gualdo-Avellino, Lodigiani-Nocerina, Marsala-Fermana, Palermo-Juve Stabia

MARCATORI

Girone A: 9 reti Cancellato (Spal, 3 r.).

Girone B: 12 reti Ambrosi (Crotone, 2 r.).

Eddy Baggio (sopra, nella foto Italpress) non ha potuto evitare all'Ancona la quinta sconfitta fuori casa

C2/IL PROSSIMO TURNO

31 gennaio - 21. giornata - ore 14.30

Girone A: AlbinoLeffe-Voghera, Biellese-Pro Sesto, Fiorenzuola-Pontedera, Mantova-Pro Vercelli, Novara-Pro Patria, Pisa-Alessandria, Prato-Spezia, Sanremese-Borgosesia, Viareggio-Cremapergo

Girone B: Faenza-Mestre, Giorgione-Fano, Gubbio-Sandonà, Maceratese-Trento, Rimini-Viterbese, Sassuolo-Castel S. P., Tempio-Teramo, Triestina-Baracca Lugo, Vis Pesaro-Torres

Girone C: Astrea-Nardò, Casarano-Cavese, Catania-Benevento, Chieti-Trapani, Frosinone-Castrovillari, Giugliano-Turris, Juveterranova-Sora, L'Aquila-Messina, Tricase-Catanzaro

MARCATORI

Girone A. 12 reti Dellagiovanna (Mantova, 4 r.); 11 reti Bonuccelli (Viareggio, 1 r.).

Girone B. 14 reti Borneo (Viterbese, 3 r.); 9 reti De Vito (Gubbio, 1 r.); Criniti (Triestina, 5 r.).

Girone C. 14 reti Torino (Messina, 3 r.).

C1 GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Alzano	**40**	20	11	7	2	28	14
Como	**34**	20	8	10	2	26	17
Spal	**33**	20	9	6	5	28	18
Modena	**31**	20	8	7	5	23	19
Pistoiese	**31**	20	8	7	5	23	19
Livorno	**30**	20	7	9	4	22	17
Varese	**27**	20	5	12	3	18	16
Brescello	**26**	20	4	14	2	20	18
Montevarchi	**26**	20	5	11	4	13	12
Carrarese	**26**	20	6	8	6	20	21
Saronno	**24**	20	6	6	8	19	18
Cittadella	**24**	20	4	12	4	19	19
Padova	**23**	20	5	8	7	19	20
Arezzo	**23**	20	6	5	9	20	27
Lumezzane	**22**	20	5	7	8	14	21
Lecco	**21**	20	5	6	9	17	24
Siena	**16**	20	2	10	8	10	20
Carpi	**9**	20	2	3	15	15	34

Arezzo-Cittadella 0-0
AREZZO: Tardioli 6,5; Di Loreto 6, Recchi 6,5; Spinelli G. 6,5, Giacobbo 6, Cipolli 6; Andreotti 6 (34' st Pagliuca ng), Smanio 6,5, Pilleddu 6 (30' st Grilli ng), Morelli 6, Massara 6. All.: Cosmi.
CITTADELLA: Zancopè 6; Simeoni 6, Cinetto 6,5; Giacomin 6, Zanon 6, Coppola 6; Rimondini 6,5, Mazzoleni 6,5, Scarpa 6, Soncin 6, Grassi 6 (21' st Nordi ng). All.: Glerean.
ARBITRO: Strocchia di Nola 5,5.

Carrarese-Saronno 1-0
CARRARESE: Rosin 6; Nincheri 6, Vincenti 6,5 (31' st Giannasi ng); Terraciano 6,5, Matteazzi 6,5, Lombardo 6,5; Di Terlizzi 5, Favi 6,5, Benfari 5,5 (21' st Puca 5), Falco 5,5 (10' st Ratti 6,5), Polidori 5,5. All.: Tazzioli.
SARONNO: Righi 6; Riberti 6, Bravo 7; Zaffaroni 5, Adami 6, Sannino ng (20' pt Castiglioni 6,5); Figaia 6, Cognata 6, Savoldi 5 (38' st Salemme ng), Giometti 6, Nicolini 5,5 (13' st Dalle Nogare 6). All.: Muraro.
ARBITRO: Borelli di Roma 6.
MARCATORE: pt 16' Nincheri.

Como-Brescello 2-2
COMO: Braglia 5; Rossi 6, Radice 6,5; Colombo 6, Comazzi 6, Ottolina 6,5; Salvi 6, Milanetto 6,5 (16' st Ferracuti 6), Rocchi 6,5, Ferrigno 5,5 (34' st Damiani ng), Saudati 6. All.: Trainini.
BRESCELLO: Ramon 6,5; Terrera 6,5, Libassi 6; Crippa 6, Chiecchi 6,5, Sconziano 6 (20' st Nardi ng); Melotti 5,5, De Battisti 6, Pelatti 6,5 (26' st Lorenzini ng), Bertolotti 6,5, De Silvestro 6,5 (15' st Medri 6). All.: D'Astoli.
ARBITRO: Zaltron di Bassano del Grappa 6,5.
MARCATORI: pt 1' Libassi (B) aut., 9' Saudati (C) aut., 42' Melotti (B) aut.; st 12' Pelatti (B).

Modena-Alzano 1-1
MODENA: Paoletti 6,5; Maino 5, Di Cintio 5,5; Vincioni 5, Bucchioni 5,5, Caputi 5,5 (31' st Arricca ng); Brescia 6, Carrus 6 (31' st Nardini ng), Mandelli 6 (35' st Pietranera ng), Cecchini 6, Bizzarri 6. All.: Stringara.
ALZANO: Calderoni 6; Martinelli 6, Bonfanti 6; Quaglia 6, Romualdi 6, Solimeno 6; Asara 6, Grossi 6, Ferrari 6,5, De Angelis 6 (30' st Capuano ng), Porfido 6 (27' st Memmo ng). All.: Foscarini.
ARBITRO: Cavuoti di Vasto 5.
MARCATORI: pt 39' Solimeno, 43' Bizzarri.

Padova-Montevarchi 1-1
PADOVA: Bacchin 6; Campana 6,5, Nicoli 6; Suppa 6, Zattarin 6, Serao 6; Buscè 6 (28' st Gabrieli ng), Polesel 6,5 (43' st Fiorio ng), Saurini 5,5, Barone 6 (25' st Coppola ng), De Zerbi 7. All.: Fedele.
MONTEVARCHI: Santarelli 6; Chini 5,5 (20' st Maretti ng), Rossi 6; Nofri 6, Gola 6, Bocchini 6; Bernini 6,5 (44' st Perrotta ng), Affatigato 6,5, Chiaretti 6, Catanese 6, Masi 6,5. All.: Discepoli.
ARBITRO: Rossi di Rimini 6.
MARCATORI: pt 39' De Zerbi (P); st 24' Affatigato (M) rig.

Pistoiese-Livorno 1-0
PISTOIESE: Bellodi 6,5; Livon 6,5, Bianchini 6,5; Lillo 7, Bellini 7, Fioretti 6 (4' st Romondini 6,5); Castiglione 7, Perugi 7, Benin 6, Ricchiuti 6 (46' st Vendrame ng), Pantano 6,5 (44' st Simoni ng). All.: Agostinelli.
LIVORNO: Falcioni 6,5; Ogliari 6, Domizzi 6 (38' st Perrotti ng); Merlo 6,5, Geraldi 5,5, Vanigli 6; Erba 6 (34' st Lasalandra ng), Lugheri 6,5, Bonaldi 5,5, Cuccu 6, Fantini 6,5. All.: Boldini.
ARBITRO: Cruciani di Pesaro 6,5.
MARCATORE: st 36' Castiglione.

Siena-Lumezzane 1-0
SIENA: Mancini 7; Scugugia 6,5, Pinton 6; Mignani 6, Voria 6,5, Argilli 6,5; Maffeis 6 (38' st Macchi ng), Arcadio 6,5, Ghizzani 6 (41' st Galli ng), Fiorin 6,5, D'Ainzara 6,5 (49' st Gamberi ng). All.: Di Chiara.
LUMEZZANE: Borghetto 5,5; Belleri 5,5, Brevi 6; Botti 5,5, Boscolo 6 (48' st Chittolini ng), Donà 6; Cassetti 5,5 (6' st Bonazzi 6,5), Zamuner 6, Cossu 6, Brizzi 6 (22' st Nitti ng), Taldo 6. All.: Beretta.
ARBITRO: Ferone di Terni 5,5.
MARCATORE: pt 33' Voria.

Spal-Carpi 1-0
SPAL: Pierobon 6; Pennacchietti 6, Assennato 6; Boscolo 6,5, Airoldi 6, Fimognari 6; Lomi 6 (31' st Manfredini ng), Gadda 7, Cancellato 6,5 (1' st Gennari 6), Affuso 5,5, Ginestra 5,5 (35' st Ardeni ng). All.: De Biasi.
CARPI: Ferrari 6; Mazzocchi 6 (35' st Primitivo ng), Lucarini 6; Turrone 5,5, Benetti 6, Maddè 6; Bondi 5,5 (20' st Benassi ng), Pulga 5,5, Verolino 6, Facciotto 5,5, Corradi 6 (19' st Pellegrini ng). All.: Balugani.
ARBITRO: Benedetto di Messina 7.
MARCATORE: pt 21' Cancellato rig.

Varese-Lecco 0-1
VARESE: Brancaccio 6; Riboni 6, Gheller 6; Borghetti 6, Tolotti 6, Tutone 6 (36' st Pellissier ng), Ferronato 6,5, Gorini 6,5, Sala M. 5, Saverino 6 (26' st De Stefani ng), Bazzani 6 (36' st Cavicchia ng). All.: Roselli.
LECCO: Monguzzi 6; Sala R. 6, Vitali 6 (13' st Biso 6,5); Natali 6, Giaretta 6, Gemmi 6,5; Scazzola 6, Bono 6 (1' st Balesini 6), Zerbini 6 (48' st Amita ng), Adamo 6, Bertolini 6. All.: Cadregari.
ARBITRO: Ayroldi N. di Molfetta 5.
MARCATORE: st 32' Biso.

C1 GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juve Stabia	**37**	20	10	7	3	23	10
Palermo	**36**	20	10	6	4	23	17
C. di Sangro	**32**	20	9	5	6	27	22
Crotone	**31**	20	9	4	7	22	14
Lodigiani	**30**	20	8	6	6	28	26
Savoia	**30**	20	8	6	6	22	22
Giulianova	**28**	20	7	7	6	18	13
Ancona	**28**	20	7	7	6	24	20
Nocerina	**28**	20	7	7	6	16	14
Avellino	**25**	20	5	10	5	13	12
Fermana	**25**	20	6	7	7	19	20
Ascoli	**25**	20	7	4	9	18	20
Acireale	**23**	20	4	11	5	16	17
Marsala	**21**	20	4	9	7	18	22
Battipagliese	**21**	20	5	6	9	11	24
Gualdo	**20**	20	4	8	8	14	20
Foggia	**20**	20	5	5	10	19	26
Atl. Catania	**19**	20	4	7	9	9	21

Atl. Catania-Palermo 0-1
ATL. CATANIA: Onorati 6; Grimaudo 6, Di Simone 6; Modica 6 (32' st Caramel ng), Baldini 6, Infantino 6; Lepri 5,5 (23' st Pierotti ng), Cardinale 5,5, Elia 6, Carfora 6 (29' st Panzanaro ng), Pannitteri 6. All.: Virdis.
PALERMO: Sicignano 6; Finetti 6, Antonaccio 6,5; Gioeli 6 (1' st Vicari 6), Fortini 6,5, Incrivaglia 6,5; Erbini 6,5, Compagno 6, D'Amblè 6 (21' st Tasca ng), Bugiardini 6,5, Sorce 6,5 (1' st Paratici 6,5). All.: Morgia.
ARBITRO: Girardi di San Donà 6.
MARCATORE: st 3' Erbini.

Avellino-Ascoli 0-1
AVELLINO: Sassanelli 4,5; De Martis 5,5, Bertoncelli 6; Abeni 6, Di Meo 6, Trinchera 6,5; Pagliarini 6,5, Giugliano 5 (23' st Amore ng), Dolcetti 5,5, D'Alessio 6, Piccioni 6. All.: Geretto.
ASCOLI: Aprea 6; Deoma 6, Da Roid 6; Marta 6,5, Bucaro 5,5, Aloisi 5,5; Longhi 6 (25' st Alfieri ng), La Vista 6, Aruta 6 (44' st Pandullo ng), Caruso 6, Spader 5,5 (17' st Frati 6,5). All.: Ferrari.
ARBITRO: D'Agostini di Frosinone 6.
MARCATORE: st 41' Frati.

Battipagliese-Gualdo 1-0
BATTIPAGLIESE: Schettino 6; Borsa 6, Polvani 6,5; Loria 7, Langella 7, Bucciarelli 7; Morello 6 (48' st Mascara ng), Olivari 6, Cosa 6 (32' st Gori ng), Fonte 6,5, Saccher 6 (15' st Caponi 6). All.: Merolla.
GUALDO: Savorani 6,5; Marcuz 6, De Angelis 6; Bellotti 6,5, Luzi 6, Mengucci 6 (22' st Magnani ng); Tedoldi 6, Bacci 6 (29' st Orocini ng), Micciola 5,5, Rovaris 6,5 (10' st Costantino 6), Ricci 5,5. All.: Nicolini.
ARBITRO: Saccani di Mantova 5.
MARCATORE: pt 33' Rovaris aut.

Castel di Sangro-Marsala 4-2
CASTEL DI SANGRO: Negretti 7; Rimedio 6, Tresoldi 6,5; Cesari 6, Sensibile 6,5, Bianchini 6; Bernardi 6 (15' st Boccaccini 6), Cangini 6, Lorenzini 7,5 (36' st Iaquinta ng), Galuppi 6,5, Scala 6. All.: Sala.
MARSALA: Gazzoli 5; Coppola 6, Filippi 6 (25' st Italiano ng); Leto 6, Signorelli 6, Zeoli 6; Aiello 6,5, Bambi 6 (22' st Evrà ng), Calvaresi 6, Barraco 6 (22' st Germano ng), Pensalfini 5. All.: Carducci.
ARBITRO: Linfatici di Livorno 6.
MARCATORI: pt 2' e 14' Lorenzini (C), 25' Tresoldi (C); st 15' Galuppi (C), 30' Aiello (M), 38' Calvaresi (M).

Crotone-Ancona 2-0
CROTONE: Piazza 6,5; Erra 6,5, Logiudice 7; Moschella 7, Sibilano 7, Quaranta 7; La Canna 6,5 (31' st Aronica ng), Grieco 7, Ambrosi 7,5 (49' st Salerno ng), Tortora 7 (42' st Di Rocco ng), Russo 6,5. All. Silipo.
ANCONA: Rubini 6; Guastalvino 6, Manni 5,5; Brioschi 6, Cottini 6, Wilson 6 (30' pt Billio 5,5) (40' st Polverino ng)); Di Nicolantonio 6,5, Nocera 7, Baggio 5,5 (22' st Cecchini 5), Balducci 6,5, Martinetti 6,5. All.: Claguna.
ARBITRO: Maselli di Lucca 5.

Fermana-Foggia 3-1
FERMANA: Cecere 6 (1' Ardigò 6,5); Prete 6, Pagani 6,5; D'Angelo 7, Di Fabio 6,5, Perra 6,5; Marino 7,5, Scoponi 6, Mastrolilli 6,5 (39' st Bruno ng), Pandolfi 7 (33' st Bonfanti ng), Maiuri 6,5. All.: Iaconi.
FOGGIA: Botticella 6; Puleo 5,5, Guarino 5,5 (28' st Marfeo ng); De Feudis 6, Oshadogan 5, Bianco 5,5; Carbone 5,5 (13' st Axeldal 6), Nicodemo 5,5, Perrone 6,5 (2' st Brienza 5,5), Colucci 6, Volturno 5. All.: Mancano.
ARBITRO: Dondarini di Finale Emilia 6,5.
MARCATORI: pt 11' Marino (Fe), 32' Perrone (Fg), 46' Marino (Fe) rig.; st 14' Pandolfi (Fe).

Juve Stabia-Acireale 2-0
JUVE STABIA: Efficie 6; Saladino 6,5, Feola 6,5; Amodio 6, Minaudo 6, Caccavale 6,5; Sinagra 6, Menolascina 7, Bonfiglio 6,5 (38' st Manca ng), Fontana ng (22' pt Di Nicola 6,5), Fresta 7,5 (42' st De Liguori ng). All.: Zoratti.
ACIREALE: Betti 6; Pedrocchi 5, Bonanno 6; Anastasi 5,5, Ceredi 5, Civolani 5,5; Rinino 6, Di Serafino 6, Scichilone 5,5 (1' st Bombardini ng) (17' st Santoruvo 6), Puglisi 6, Pisciotta 5,5. All.: Catuzzi.
ARBITRO: Urbano di Carbonia 5,5.
MARCATORI: pt 43' Di Nicola; st 28' Menolascina.

Nocerina-Giulianova 0-2
NOCERINA: Criscuolo 6; Colletto 5,5, Esposito 6; Avallone 6 (28' st Rubino ng), D'Angelo 6, Cecchi 5,5 (20' st Arco ng), Russo 5,5; Cardinale 6, Corallo 5,5 (10' st Danotti 5,5), Battaglia 5,5, Landini 5. All.: Simonelli.
GIULIANOVA: Grilli 6; Pastore 5,5, Peccarisi 7; De Sanzo 6, Amato 6,5, Parisi 6; Di Corcia 6 (31' st Pieroni ng), Ferrigno 6,5, Molino 7,5 (44' st Calcagno ng), Delle Vedove 6,5, Giglio 6 (11' st Lo Pinto 6,5). All.: D'Adderio.
ARBITRO: Ciulli di Roma 6.
MARCATORI: pt 23' Molino; st 13' Lo Pinto.

Savoia-Lodigiani 3-3
SAVOIA: Rossi 4,5; Bonadei 5,5, Porchia 5,5; Siroti 5,5, Marin 5, Maranzano 6 (21' st Veronese ng); Russo 6 (19' Tiribocchi 5,5), Monza 6, Califano 6, Ferazzoli 5,5, Masitto 6. All.: Jaconi
LODIGIANI: De Juliis 6; Binchi 5,5, Savini 6; Batti 6,5, Anselmi 6, La Scala 6,5; Cardascio 6,5, Sorrentino 6, Toni 6,5, Gennari 6, Guarnieri 6 (18' st Pratali ng). All.: Attardi.
ARBITRO: Cuttica di Alessandria 6.
MARCATORI: 9' Russo (S), 16' La Scala (L), 33' Gennari (L); 7' st Masitto (S), 26' Monza (S) aut., 31' Califano (S) rig.

C2 GIRONE A

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pisa	**42**	19	12	6	1	32	15
Fiorenzuola	**37**	20	9	10	1	23	12
Pro Vercelli	**35**	20	10	5	5	29	14
Prato	**32**	20	8	8	4	16	12
Viareggio	**30**	20	8	6	6	25	17
Mantova	**30**	20	8	6	6	20	12
Alessandria	**29**	20	7	8	5	22	17
Spezia	**28**	19	7	7	5	18	14
Pro Sesto	**28**	20	8	4	8	26	28
AlbinoLeffe	**24**	20	6	6	8	21	24
Novara	**24**	20	5	9	6	15	21
Biellese	**23**	20	6	5	9	19	25
Pro Patria	**22**	20	5	7	8	24	26
Pontedera	**22**	20	5	7	8	9	18
Sanremese	**21**	20	4	9	7	15	19
Voghera	**20**	20	5	5	10	12	19
Borgosesia	**15**	20	2	9	9	13	29
Cremapergo	**14**	20	3	5	12	12	29

Alessandria-Viareggio 2-1
ALESSANDRIA: Lafuenti 6; Lizzani 6,5, Fornaciari 6; Bettoni 7, Melara 6,5, Giannoni 6,5 (42' st Ferrarese ng); Biagianti 6,5 (30' st Gasparini ng), Catelli 7, Romairone 6, Montrone 7, Scaglia 6 (16' st De Martini 6). All.: Maselli.
VIAREGGIO: Bianchi 6,5; Franzoni 6,5, Coppola 6; Casoni 6, Castelli 6, Gazzoli 5,5; Bertoneri 5,5 (9' st Orsolini 5,5), Bernardi 6 (23' st Giannotti ng), Bonuccelli 6, Reccolani 6 (36' st Michi ng), Di Natale 6. All.: Pruzzo.
ARBITRO: Ioseffi di Siena 5,5.
MARCATORI: pt 28' Montrone (A), 32' Bonuccelli (V) rig.; st 33' Catelli (A) rig.

Borgosesia-Mantova 0-4
BORGOSESIA: Dan 5; Dotti 5,5, Sironi 5,5; Nicolini ng (21' pt Sottana 5) (10' st Siazzu 5,5), Zito 5,5, Paladin 5; Panella 6, Pellegrino 6, Casu 5, Rubino 5,5, Guatteo 5. All.: Domenicali.
MANTOVA: Simoni 6; Consoli 6 (38' st Cavagnini ng), Morabito 6,5; Lasagni 7,5, Lampugnani 6,5, Cappelletti 6,5; Gabbriellini 6 (20' st Pupita 6), Laureri 6,5, Dellagiovanna 8, Sciaccaluga 6,5 (26' st Avanzi 6), Ghetti 6,5. All.: Lavezzini.
ARBITRO: Ayroldi S. di Molfetta 4,5.
MARCATORI: pt 28' Laureri; st 25' rig., 35' e 40' Dellagiovanna.

Cremapergo-Fiorenzuola 1-1
CREMAPERGO: Artich 5,5; Forlani 6, Pedretti 6,5; Steffani 5,5, Altamura 7, Calcaterra 6; Cichella 5,5, Dossi 6 (38' st Caserta ng), Araboni 6,5, Coppola 6, Bertarelli 6 (32' st Piovanelli ng). All.: Piraccini.
FIORENZUOLA: Gandini 6; Gorrini 6, Marcucci 6; Grossi 6, Conca 6, Cardarelli 5,5; Dosi 6,5, Ferraresso 5,5, Luciani 5 (27' st Niola ng), Vessella 5 (30' st Quaresmini ng), Consonni 6,5. All.: Mauro.
ARBITRO: Marcucci di Molfetta 6,5.
MARCATORI: pt 25' Gorrini (F), 39' Araboni (C) rig.

Pontedera-Biellese 1-1
PONTEDERA: Pugliesi 5; Borghi 5,5, Angeli 6 (17' st Lapini 5,5); Bacci 6, Fanani 5,5 (37' st Malventi ng), Cotroneo 6,5; Lorenzini 6, Carsetti 6, Randazzo 6 (19' st Bugiolacchi 5), Ardito 6, Vigna 6,5. All.: Masi.
BIELLESE: Gerardi 6; Severi 6,5, Passariello 6; Koffi 6,5, Mazzia 5,5, Mandelli 6; Saviozzi 6, Ferretti 6, Comi 6 (45' st Lacagnina ng), Garegnani 5,5 (9' st Saresini 6), Guidetti 6 (24' st Millesi ng). All.: Sala.
ARBITRO: Morgante di Ascoli Piceno 6.
MARCATORI: pt 24' Vigna (P), 37' Severi (B).

Pro Patria-AlbinoLeffe 1-0
PRO PATRIA: Visentin 6; Dato 6,5, Tubaldo 6,5; Casabianca 6, Tiozzo 5,5 (25' st Nardi ng), Salvalaggio 5,5; Guerra 5,5, Tagliaferri 6 (45' st Cresta ng), Mezzini 6,5, Biagi 6, Bonomi 5 (35' st Olivari ng). All.: Zecchini.
ALBINOLEFFE: Redaelli 6; Biava 5,5, Pelati 5,5; Zanini 6, Sonzogni 5,5, Mignani 5; Mirabile 5, Mosa 6, Bolis 5,5, Del Prato 5,5, Maffioletti 5,5. All.: Piantoni.
ARBITRO: Semeraro di Taranto 6.
MARCATORE: st 45' Mezzini.

Pro Sesto-Sanremese 0-1
PRO SESTO: Malatesta 5,5; Di Gioia 5,5, Brambilla 6; Saini 6,5, Placida 5,5, Marzini 6; Pennacchio 5,5 (10' st Guerrisi 5), Giorgio 5, Temelin 6, Maiolo 5, Garghentini 5,5. All.: Aggio.
SANREMESE: Bozzini 6; Balsamo 6,5, Luceri 6; Vecchio 6,5, Baldisserri 6,5, Lerda 6,5; Scanu 6, Notari 6, Laghi 5,5 (35' st D'Angelo ng), Calabria 6 (42' st Moriani ng), Grillo 5,5. All.: Di Somma.
ARBITRO: Dattilo di Locri 6.
MARCATORE: st 22' Lerda rig.

Pro Vercelli-Prato 2-0
PRO VERCELLI: Mordenti 7; Garlini 7, Ragagnin 6,5; Dal Compare 7, Motta 6,5, Groppi 7 (44' st Gallina ng); D'Agostino 7, Col 6,5, Fabbrini 7, Fogli 7, Righi 7 (31' st Barbieri ng). All.: Motta.
PRATO: Sarti 6; Mascheretti 6, Lanzara 6; Campolattano 6, Argentesi 6,5, Grego 6; Vallarella 6 (14' st Viviani 6), Mauro 6, Bogdanov 6 (35' st Abate ng), Schiavon 6,5 (35' st Cellini ng), Brunetti 6,5. All.: Esposito.
ARBITRO: Lucenti di Mestre 5,5.
MARCATORI: pt 23' Righi; st 9' Groppi.

Spezia-Pisa
sospesa al 10' per incidenti
SPEZIA: Adami; Moro, Gutili; Milone, Sottili, Lazzoni; Baldini, Campedelli, Zaniolo, Lenzoni, Andreini. A disp.: Vignale, Barontini, Zamboni, Sanguinetti, Perugini, Cantone, Pagani. All.: Filippi.
PISA: Verderame; Marcato, Cei; Andreotti, Tomei, Niccolini; Zazzetta, Logarzo, Ricci, Femiano, Muoio. A disp.: Schiaffino, Mattolini, Balestri, Neri, Parola, Marconcini, Langone. All.: D'Arrigo.
ARBITRO: Palmieri di Cosenza.

Voghera-Novara 0-0
VOGHERA: Cortinovis 6; Graziano 6, Fagnoni 6; Rocchi 6,5, Dozio 7, Ricci 6,5; Zirilli 6 (36' st Gessa ng), Orlando 6, Russo 6, Palanca 6, Giannascoli 6. All.: Garavaglia.
NOVARA: Perrone 6; Corti 6,5, Grandini 6; Gissi 6, Rossi 6,5, Torchio 6,5; Morlacchi 6, Guernier 6 (18' st Liperoti 6), Carbone 6 (27' st Cunico ng), Garofalo 5, Preti 6. All.: Tedino.
ARBITRO: Griselli di Livorno 6.

C2 GIRONE B

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Viterbese	**41**	20	12	5	3	36	19
Vis Pesaro	**35**	20	9	8	3	26	14
Rimini	**34**	20	8	10	2	27	12
Triestina	**33**	20	8	9	3	24	18
Sandonà	**32**	20	8	8	4	24	19
Torres	**30**	20	8	6	6	18	22
Sassuolo	**29**	20	6	11	3	16	12
Gubbio	**29**	20	7	8	5	21	18
Mestre	**27**	20	7	6	7	22	24
Faenza	**25**	20	6	7	7	17	20
Baracca Lugo	**24**	20	5	9	6	14	16
Castel S. P.	**23**	20	4	11	5	18	15
Teramo	**22**	20	6	4	10	18	23
Maceratese	**21**	20	6	3	11	16	26
Giorgione	**20**	20	5	5	10	16	24
Trento	**18**	20	2	12	6	12	19
Tempio	**15**	20	3	6	11	15	26
Fano	**13**	20	1	10	9	15	28

Baracca-Vis Pesaro 0-0
BARACCA: Gnudi 7; Toniolo 6, Falcone 6; Campofranco 6, Felicioni 6, Morgante 6 (26' st Pistore ng); Giuliodori 5,5, Lonero 6, Ballotta 5,5 (7' st Lauria 6), Pittalis 5,5 (12' st Ciuffetelli 5,5), Lorieri 6,5. All.: Soldo.
VIS PESARO: Veri 6; Mancini 5,5, Esposito 6; Sampino 5 (43' st Cupellaro ng), Antonioli 5, Zanvettor 6; Segarelli 7, Tronto 5,5 (1' st Clara 5,5), Tacchi 6 (17' st Fioravanti ng), Manni 6, Ortoli 5. All.: Pagliari.
ARBITRO: Papini di Perugia 6.

Castel S. Pietro-Triestina 1-1
CASTEL S. PIETRO: Finucci 6; Scarpa 6,5, Crivello 6,5; Angelini 6, Frino 7, Fiumana 6,5; Viroli 5,5, Bisemi 6,5, Caruso 6 (1' st Cancelli 6,5), Merloni 6, Locatelli 5,5 (18' st Campedelli 7). All.: Di Cicco.
TRIESTINA: Vinti 7; Beltrame 6,5, Melucci 5,5; Bordin 5,5, Scotti 6,5, Sala 6; Coti 6,5 (28' st Bambini ng), Casalini 5 (1' st Modesti 5,5), Tomassini 6 (28' st Gallicchio ng), Criniti 6, Gubellini 6,5. All.: Mandorlini.
ARBITRO: Gabriele di Frosinone 5.
MARCATORI: pt 43' Coti (T); st 33' Campedelli (C).

Fano-Rimini 0-1
FANO: Giannitti 5,5; Musco 6, Cherubini 5,5 (29' st Aquilini ng); Ciccone 5, Bernardini 5,5, Cavola 5; Tomei 5,5, Fagotti 5,5, Conti 5 (30' st Vieri ng), Di Chio 6,5, Marini 5,5 (1' st Palumbo 5,5). All.: Cesaro.
RIMINI: Polito 6; Ballanti 6, Bertoni 6; Masini 6, Ferrari 6,5, Bellemo 6; Micco 6 (19' st Carraro ng), Striuli 6,5, Pittaluga 6,5, Franzini 6,5 (10' st Matteassi 6), Baldelli 6,5 (3' st Civero 6). All.: Melotti.
ARBITRO: Nigro di Torre del Greco 6.
MARCATORE: pt 25' Pittaluga.

Mestre-Maceratese 3-2
MESTRE: Cima 6,5; Galluzzo 6, Siviero 6; Birtig 6, Mariniello 6, Perenzin 6,5; Pallanch 6, Pavanel 6 (12' st Salviato 6), Marino 5,5 (17' st Oliva 6,5), Antonello 7 (40' st Montalbano ng), Graziani 6. All.: D'Alessi.
MACERATESE: Aquilanti 5,5 (24' st Palmieri ng); Savio 6, Lo Polito 6; Colantuono 7, Fusco 6, Valentini 6; Di Matteo 6 (19' st Gentili ng), Tatomir 5, D'Angelo 5,5 (5' st Carnevali 6), Di Pietro 6,5, Zanin 6,5. All.: Massaccesi.
ARBITRO: Cassarà di Palermo 6.
MARCATORI: pt 45' Antonello (Me) rig.; st 8' Colantuono (Ma), 17' Perenzin (Me), 38' Oliva (Me), 47' Zanin (Ma).

Sandonà-Tempio 3-1
SANDONA': Furlan 6; Bari 6,5, Scantamburlo 6,5 (34' st Storelli ng); Soligo 6,5, Vecchiato 6, Sandrin 6,5; Damiani 6 (16' st Stampetta 6), Piovesan 6,5 (28' st Brustolin ng), Barban 6,5, Ciullo 6,5, Vascotto 6,5. All.: Rocchi.
TEMPIO: Rossi 6; Madocci 6, Nativi 6,5; Belardinelli 5,5, Perini 6, Conte 6,5; Pittalis 5,5, Carlone 6, Castorina 5,5 (20' st Sposito 6), Carli 6,5, Hervatin 6. All.: Andreazzoli.
ARBITRO: Rossomando di Salerno 6.
MARCATORI: pt 2' Ciullo (S); st 23' Vascotto (S), 27' Barban (S), 46' Sposito (T).

Teramo-Faenza 0-0
TERAMO: Grilli 6; Tridente 5,5 (23' st Protano ng), De Angelis 5,5; Fanucci 6, Bruni 6, Pelusi 6; Pagano 6, Giampieretti 6, Catanzani 5,5, Cacciola 5,5 (37' st Prosia ng), Luciano 6 (10' st Bellè 6). All.: Donati.
FAENZA: Martini 6; Farabegoli 6, Lasi 6; Praticò 5,5, Ranieri 6, Foschi 6; Maenza 6 (36' st Cortina ng), Poggi 5,5, Del Sorbo 6 (7' st Protti 6), Osio 6, Berto 5,5 (20' st Neri ng). All.: Gavella.
ARBITRO: Ferrari di Roma 6.

Torres-Gubbio 1-2
TORRES: Pinna Sal. 6; Lungheu 6 (35' st Costanzo ng), Panetto 5; Chessa ng (27' pt Rivolta 6), Chechi 6, Pinna Seb. 6; Ranalli 5 (8' st Udassi 6,5), Sanna 6, Fiori 6,5, Pani 5,5, Lacrimini 6,5. All.: Mari.
GUBBIO: Vecchini 7; Di Lauro 6 (30' pt Mattioli 6,5), Scagliarini 6; Giacometti 6,5, Caracciolo 6,5, Bignone 6; Bonura 6, Martinetti 6,5 (47' st Pierini ng), De Vito 6,5 (35' st Proietti ng), Parisi 6, Cornacchini 7. All.: Acori.
ARBITRO: Amato di Castellammare di Stabia 6.
MARCATORI: pt 41' Cornacchini (G); st 11' De Vito (G), 29' Fiori (T).

Trento-Sassuolo 1-1
TRENTO: Zomer 5,5; Ischia 6,5, Brivio 6; Improta 6, Marini 6, Pellegrini 6; Bianchi 6,5 (18' st Gallaccio 6), Zanardo 6 (39' st Martini 6,5), Giulietti 6,5, Callegari 6 (18' st Bellucci 6), Marchetti 6. All.: Bortoletto.
SASSUOLO: Bizzarri 6; Cuicchi 6, Conti 6; Torroni 6,5, Biondo 6, Galli 6; Malpeli 5,5 (18' st Santini 5,5), Mazzaferro 6, Fida 6,5, Rossi 6 (19' st Torretta ng), Ramacciotti 6,5 (47' st Pizzuto ng). All.: Garuti.
ARBITRO: Santoro di Domodossola 6.
MARCATORI: st 33' Ramacciotti (S), 44' Martini (T).

Viterbese-Giorgione 2-1
VITERBESE: Fimiani 6,5; Esposito 6, Moreo 7; Nardecchia 6, Coppola 6, Parlato 6,5; Fermanelli 5,5 (25' st Amoruso ng), Baiocco 6, Borneo 6,5 (36' st Foschi ng), Renna 5,5 (13' st Trotta 6), Testini 6,5. All.: Beruatto.
GIORGIONE: Fortin 6,5; Favaro 6 (19' st Napoleoni 6), Vianello 6; Tessariol 5,5, Roma 6, Pasqualin 5,5; Voltolini 6, Malaguti 6 (39' st Prete ng), Zalla 6,5, D'Avanzo 6, Selvaggio 6 (25' st Casonato ng). All.: Costantini.
ARBITRO: Micoli di Tivoli 7.
MARCATORI: pt 31' Zalla (G); st 15' Borneo (V), 29' Trotta (V).

C2 GIRONE C

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Catanzaro	**35**	20	8	11	1	21	10
Benevento	**34**	20	10	4	6	29	16
Catania	**34**	20	9	7	4	24	12
Cavese	**32**	20	7	11	2	20	12
Messina	**32**	20	9	5	6	23	16
Turris	**32**	20	9	5	6	22	19
Castrovillari	**30**	20	7	9	4	19	18
Sora	**28**	20	7	7	6	22	18
Juveterranova	**26**	20	5	11	4	17	14
L'Aquila	**26**	20	5	11	4	13	14
Frosinone	**25**	20	7	4	9	21	25
Trapani	**25**	20	7	4	9	20	25
Chieti	**24**	20	6	6	8	18	19
Giugliano	**23**	20	4	11	5	21	24
Tricase	**21**	20	4	9	7	17	22
Nardò	**20**	20	4	8	8	15	24
Casarano	**14**	20	3	5	12	6	23
Astrea	**12**	20	2	6	12	17	34

Benevento-Giugliano 6-1
BENEVENTO: Dei 6,5; Mastroianni 6 (35' pt Andreoli 6,5), Compagno 6,5; De Simone 7,5, Negro 6, Petitto 6,5; Massaro 6,5, Di Giulio 7 (25' st Luisi ng), Marra 7 (32' st Campo ng), Bertuccelli 7,5, Guida 7. All.: Dellisanti.
GIUGLIANO: Mezzacapo 6; Zavarone 5,5, Corazzini 6; Misiti 5, Rogazzo 5, Torre 5; Bocchino 5,5 (6' st Pisani 5), Iscaro 6, Campilongo 6, Amoruso 5,5, Gerundini 5,5 (6' st Fecarotta 5). All.: Ricciardi.
ARBITRO: Lombardi di Lanciano 5.
MARCATORI: pt 12' Di Giulio (B), 34' Corazzini (G), 42' De Simone (B); st 13' De Simone (B), 17' Bertuccelli (B), 27' Marra (B), 33' Massaro (B).

Castrovillari-Chieti 2-1
CASTROVILLARI: Tosti 6,5; Torma 6,5, Capecchi 6 (29' st Trocini ng); Matarese 7, De Rosa 7, Ubaldi 6,5; Pierotti 6,5, Caruso 7 (48' st Tardivo ng), Marulla 7, Sanseverino 6,5 (34' st Martino ng), Cazzella 7. All.: Patania.
CHIETI: Musarra 6,5; Zaccagnini 5, De Matteis 6; Cerqueti 5,5 (1' st Scarpa 6,5), Battisti 6, Carillo 5; Terzaroli 6, Marchegiani 5,5, Martini 5,5 (1' st Di Matteo 6), De Cresce 5,5 (1' st D'Ameo 6), Sgherri 6. All.: Pace.
ARBITRO: Mazzoleni di Bergamo 5.
MARCATORI: pt 36' Marulla (Ca), 43' Cazzella (Ca); st 33' Scarpa (Ch) rig.

Catanzaro-Juveterranova 0-0
CATANZARO: Cerretti 6; Bonacci 6, Babuin 6; De Sensi 6, Mariotto 6, Sanfratello 6,5; Criniti 6, Bevo 6,5 (43' st Morfù ng), Marsich 6 Selva 6 (40' st Basilico ng), Nocera 6 (33' st Gaccione ng). All.: Morrone.
JUVETERRANOVA: Lucenti 6,5; Cataldi 6, Comandatore 6; Perrelli 5,5, Consagra 6,5, Chiti 6,5; Bianco 6, Rufini 6, Carosella 6 (45' st Carlucci ng), Tedesco 6,5, Caputo 6 (30' st Surace ng). All.: Foti.
ARBITRO: Manari di Teramo 5,5.

Cavese-L'Aquila 0-0
CAVESE: Siringo 6,5; Vezzosi 6, Ilario 5,5; Camporese 6, Chiappetta 6, Cianciotta 6; Ferraro 6, Marzano 5,5, Protti 6,5, Pinto 5 (1' st Ria 5), Spilli 5,5 (24' st Farias ng). All.: Capuano.
L'AQUILA: Battistini 7; Scotti 6, De Amicis 6; Leone 6, Perna 6,5, Cagnale 6,5; Neroni 6,5, Cinelli 6, Guerzoni 6 (43' st Ceretta ng), Ciaramella 6, Marchetti 6,5 (28' st Tribuna ng). All.: Ammazzalorso.
ARBITRO: Bernabini di Roma 6.

Messina-Frosinone 3-0
MESSINA: Manitta 6; Corino 7, Sansone 7; Milana 7 (15' st Romano 6), Bertoni 7, De Blasio 6,5 (18' st Criaco 6); Rossi 6,5, Scaringella 7, Torino 8, Catalano 7, Marra 6,5 (31' st Accursi ng). All.: Cuoghi.
FROSINONE: Cano 6; Trovalusci 6, Bagaglini 5,5; Battisti 6, Carli 5,5, Sbaglia 6; D'Antimi 6, Prochilo 5,5 (30' st Tarquini ng), Federici 6, Marrocolo 6 (30' st Cau ng), Prosperi 5,5. All.: Di Pucchio.
ARBITRO: Cenni di Imola 7.
MARCATORI: pt 16' Torino rig., 18' Milana, 40' Torino.

Nardò-Casarano 0-0
NARDO': Della Torre 6; De Pascale 5,5, Zizzariello 6; Volturo 6, Tagliente 5,5, Levanto 6; Maurelli 6,5 (13' st Mitri 6), Maschio 6 (43' st Landi ng), Di Corcia 6, Monaco 6, Pacetti 5,5 (13' st D'Elia 6). All.: Raffaele.
CASARANO: Infanti 6; Siniscalco 6, Sportillo 5,5; Marchetti 6, La Spada 6,5, Zanotto 6; Sardone 5,5 (32' st Costantini ng), Fommei 6, Pasca 5,5, De Sio 6, De Stefano 5,5 (17' st Taurino 6). All.: Florimbi.
ARBITRO: Lion di Padova 6.

Sora-Tricase 2-1
SORA: Roca 6,5; Cavallo 6,5, Contadini 6,5; Fiorentini 6,5, Ferretti 6,5, Monari 7; Capparella 6 (14' st Omizzolo 6), Ripa 5, Balestrieri 8, Pistolesi 6,5 (24' st Quadrini ng), Campanile 6,5. All.: Petrelli.
TRICASE: Ambrosi 6; Di Muro 5,5, Mazzotta 6; Sabatini 5, Toledo 6, Cappella 5,5; Corradino 5 (43' pt Torneo 5, 28' st Greco ng), Stasi 6, Castellano 5,5, Colonna 6,5, Mortelliti 5 (28' pt Tinelli 6,5). All.: Santin.
ARBITRO: Benedetti di Vicenza 6.
MARCATORI: pt 13' e 16' Balestrieri (S); st 31' Tinelli (C).

Trapani-Astrea 4-1
TRAPANI: Bonaiuti 6; Colletto 6, Esposito 6; Formisano 6,5, Perillo 6,5 (31' st Tamayo ng), Cavataio 6; Conte 6 (38' st Ferrara ng), Lo Bue 6,5, Di Vincenzo 7, Barone 6, Zaini 6 (39' st Magliocco ng). All.: Pensabene.
ASTREA: Izzi 6; Legnani 6 (21' st Cruciani ng), Mattei 6; Polidori 5,5, Carnesecchi 5,5, Milana 5; Canale 5,5, Marziale 6, Venturi 6 (21' st Salvatore ng), Gallo 5,5 (7' st Adornato 5), Aglitti 6,5. All.: Corradini.
ARBITRO: Ciampi di Pisa 6.
MARCATORI: st 19' Di Vincenzo (T), 25' Zaini (T), 27' Perillo (T), 35' Aglitti (A), 45' Formisano (T).

Turris-Catania 1-1
TURRIS: Di Muro 6; Sugoni 6, Cunti 6,5; Vitiello 6, Schettini ng (21' pt Carnevale 6), Ferraro 6; Manzo 6 (32' pt Lattanzi 6), Dell'Oglio 6,5, De Carolis 6, Rizzioli 7, Ottobre 6 (12' st D'Antò ng). All.: Esposito.
CATANIA: Giannoni 7; Cicchetti 6, Di Dio 6; Di Julio 6, Monaco 6, Tarantino 6; Brutto 7 (38' st Rossi ng), Marziano 6 (13' st Del Giudice ng), Passiatore 6 (23' st Manca ng), Esposito 6, Lugnan 4. All.: Cucchi.
ARBITRO: Lambertini di Bologna 6.
MARCATORI: st 2' Tarantino (C) rig., 32' Rizzioli (T).

Trentadue squadre al via della 51ª edizion

Il 1. febbraio partita inaugurale tra Milan e Bayern Monaco, il 15 la finalissima. La storia insegna che dalla Versilia passano i campioni del domani

di GIANLUCA GRASSI

A fianco, il Torino, vincitore dell'edizione 1998. Nella pagina accanto, Pirlo, che trionfò con il Brescia nel 1996

Stelline filanti

Tutti a chiedersi se abbia ancora un senso. Se nel calcio di oggi, sempre più affamato di certezze e sempre meno disposto a rischiare e a investire sui suoi protagonisti più giovani, ci sia ancora spazio per un torneo che si propone di essere soprattutto vetrina, scommessa, scoperta, osservatorio privilegiato. Confronto nudo e crudo tra i migliori talenti della scuola italiana e quelli provenienti dal resto del mondo. La risposta è nella storia e nei ricordi di questa Coppa Carnevale di Viareggio. Cinquanta edizioni passate in archivio, centinaia di campioni lanciati. Nomi illustri che hanno poi segnato epoche di successo del nostro calcio. Basta scorrere l'albo d'oro, dove si va dal Milan di Trapattoni, Salvadore e Ferrario, vincitore nel 1960, all'Inter di Mazzola, Boninsegna e Longoni, che trionfò due anni più tardi; dalla Fiorentina che nel 1973 portò alla ribal-

Tutto quanto c'è da sapere sulla sfilata viareggina

GLI OTTO GRUPPI

GIRONE 1: **Fiorentina, Genoa, C. Cordoba (Arg), Stella Rossa Belgrado** (presenza da confermare dopo la rinuncia dell'Ajax)
GIRONE 2: **Bari, Pumas (Mes), Perugia, Club Marconi (Aus)**
GIRONE 3: **Torino, Boca Juniors (Arg), Como, Comercial (Bra)**
GIRONE 4: **Inter, Irineu (Bra), Udinese, Siena**
GIRONE 5: **Milan, Bayern Monaco (Ger), Parma, Miami Breakers (Usa)**
GIRONE 6: **Napoli, River Plate (Arg), Empoli, FC Vitoria (Bra)**
GIRONE 7: **Roma, Werder Brema (Ger), Cagliari, All Boys (Arg)**
GIRONE 8: **Juventus, Benfica (Por), Lazio, Okwahu (Gha)**

IL REGOLAMENTO

❑ I giocatori delle squadre partecipanti dovranno essere nati dall'**1 gennaio 1979** al **31 dicembre 1983**. È consentita la partecipazione al torneo di due giocatori fuori quota, purché nati nel **1978** e federalmente appartenenti alla società partecipante al Torneo.

❑ Le squadre partecipanti potranno utilizzare, come prestiti, fino a un massimo di **tre** giocatori, federalmente appartenenti alla società partecipante al Torneo ma in prestito ad altre società; **oppure** potranno optare per **due** giocatori federalmente appartenenti alla società partecipante al Torneo ma in prestito ad altre società e **un** giocatore appartenente a società diversa purché sia nato dall'**1-1-1980** al **31-12-1983**. Tali prestiti, fissi non intercambiabili, potranno essere usufruiti per tutta la durata del Torneo. La lista dei giocatori in prestito, corredata dai rispettivi nulla-osta, dovrà essere consegnata alla commissione tecnico-disciplinare del Torneo prima dell'inizio del Torneo stesso.

❑ Le squadre di ogni girone si incontreranno in gare di sola andata. Saranno ammesse agli ottavi le squadre che si saranno classificate al 1. e 2. posto. Se al termine delle gare, in base al punteggio ottenuto, vi saranno in parità due o più squadre, saranno considerate vincenti le due squadre che avranno la migliore differenza reti; se tale differenza risulterà pari, passeranno le due squadre che avranno realizzato il maggior numero di reti; in caso di ulteriore parità, si procederà al sorteggio. Per stabilire la prima classificata di ciascun girone si procederà analogamente con le stesse modalità.

❑ Negli ottavi di finale, in caso di parità al termine dei tempi regolamentari, per determinare la squadra vincente si procederà all'esecuzione dei calci di rigore. Nei quarti di finale e nelle semifinali, in caso di parità al termine dei tempi regolamentari, si disputeranno due tempi supplementari di 15' ciascuno con la regola del "golden goal". Se nei tempi supplementari non sarà realizzato alcun gol, si procederà all'esecuzione dei calci di rigore. Per la finale 3./4. posto, in caso di parità dopo i tempi regolamentari, si procederà all'esecuzione dei calci di rigore. Per la finale del 1./2. posto, in caso di parità dopo i tempi supplementari di 15' ciascuno senza l'applicazione della regola del "golden goal", la gara verrà ripetuta mercoledì 17 febbraio. Se anche in questo caso, dopo i due tempi supplementari (senza regola del "golden goal") dovesse sussistere ancora la parità, si procederà all'esecuzione dei calci di rigore.

❑ È permessa la sostituzione di tre calciatori, da scegliere in una rosa di sette che andranno in panchina.

ta Roggi, Pellegrini, Restelli, Antognoni, Desolati e Braglia, alla Roma che dieci anni più tardi arrivò al successo con Giannini, Righetti, Tovalieri, Baldieri e Di Mauro; dal Torino di Lentini, Venturin, Fuser e Bresciani (edizione 1987) alla Juventus di Del Piero, Cammarata e Binotto che nel 1994 ebbe la meglio, dopo i tempi supplementari, sulla Fiorentina di Innocenti, Amerini, Cimarelli, Banchelli e Beltrammi. E potremmo continuare ricordando Bulgarelli, Facchetti, Corso, Furino, Giordano, Pecci, Paolo Rossi, Tacconi, Zenga, Bergomi, Vialli, Mancini, Roberto Baggio, Ganz, Tacchinardi, Morfeo, Buffon, Ventola, Pirlo, Diana, Campolonghi... Firme da collezione, garanzia di successo e di rinnovato entusiasmo da parte degli instancabili organizzatori dello Sporting Club "Centro Giovani Calciatori" di Viareggio.

E leggendo l'elenco delle trentadue partecipanti, viene da pensare che neppure il "Viareggio" numero 51 tradirà le attese di tifosi, osservatori, dirigenti, allenatori e procuratori. Le quindici formazioni straniere, in rappresentanza di Europa, Africa, Oceania, Nord e Sud America, vanno alla caccia di un trofeo che dal 1980 (canto del cigno per il Dukla Praga, autentico dominatore degli anni Settanta) non lascia l'Italia. Tornano alla carica i brasiliani dell'Irineu, sconfitti in finale l'anno scorso dal Torino di Claudio Sala, che guidano il temuto drappello di scuola sudamericana; Bayern e Werder Brema punteranno sulla loro proverbiale fisicità; da non sottovalutare il vivaio del Benfica, ultima ancora di salvezza per una società schiacciata dal peso dei debiti; mentre desta curiosità l'arrivo dell'Okwahu, esponente di quel Ghana che, anche grazie al lavoro di Beppe Dossena nelle rappresentative nazionali, sta evidenziando notevoli progressi. La pattuglia delle italiane, oltre ai campioni uscenti del Torino, si presenta al gran completo. Riflettori puntati sul Milan di Tassotti, infarcito di nazionali Under 17 e 18 e impreziosito dalle presenze del francese Beloufa e del nigeriano Mohammed Aliyu, cui spetterà l'onore di aprire il torneo contro il Bayern; sulla Fiorentina del bomber Tavano; su Roma (imbattuta in campionato) e Lazio, annunciate in gran forma; sul Cagliari di Pisanu e Melis; sulle sempre prolifiche fucine di Empoli, Napoli, Perugia e Bari. Pronostico apertissimo.

Ma sarà anche l'occasione per vivere da vicino il clima festoso dei celebri corsi mascherati, per una passeggiata sul litorale, per una bella grigliata tra vecchi amici. Tre invitati speciali: Massimo Moratti (vincitore del Premio "Bresciani"), Giovanni Trapattoni (Premio "Scirea") ed Ettore Rognoni, responsabile della redazione sportiva delle reti Mediaset, che riceverà il Premio "Roghi". Il compito di leggere il giuramento durante la cerimonia di inaugurazione spetterà invece a Nesta, un altro "figlio" della Coppa Carnevale.

IL CALENDARIO DELLE PARTITE

Lunedì 1: Milan-Bayern Monaco (Viareggio).
Martedì 2: Juventus-Benfica (Viareggio); Lazio-Okwahu (Pian Castagnaio); Roma-Werder Brema (Pian di Follo); Cagliari-All Boys (Asciano); Napoli-River Plate (Grosseto); Empoli-FC Vitoria (Signa); Parma-Miami Breakers (Ponsacco).
Mercoledì 3: Fiorentina-Genoa (Viareggio); Stella Rossa-C. Cordoba (Chiavari); Bari-Pumas (Ceparana); Perugia-Club Marconi (Perugia); Torino-Boca Juniors (Santa Croce); Como-Comercial (Castiglione della Pescaia); Inter-Udinese (Querceta); Ireneu-Siena (Siena).
Giovedì 4: Roma-Cagliari (Viareggio); Werder Brema-All Boys (Cerreto Guidi); Lazio-Juventus (Pian di Follo); Benfica-Okwahu (Sarzana); FC Vitoria-Napoli (Castiglione della Pescaia); River Plate-Empoli (Bucine); Milan-Parma (Asciano); Bayern Monaco-Miami Breakers (Montopoli).
Venerdì 5: Inter-Ireneu (Viareggio); Udinese-Siena (Badesse); Boca Juniors-Como (Grosseto); Comercial-Torino (Pontremoli); Bari-Club Marconi (Santa Croce); Perugia-Pumas (Sarteano); Fiorentina-Stella Rossa (Asciano); Genoa-C. Cordoba (Casella).
Sabato 6: River Plate-Vitoria (Viareggio); Napoli-Empoli (Empoli); Miami Breakers-Milan (Ceprana); Parma-Bayern Monaco (Pontremoli); Juventus-Okwahu (Montepulciano); Benfica-Lazio (Asciano); All Boys-Roma (Orbetello); Cagliari-Werder Brema (Querceta).
Lunedì 8: Torino-Como (Viareggio); Boca Juniors-Comercial (Querceta); Siena-Inter (Abbadia San Salvatore); Udinese-Irineu (Santa Croce); Fiorentina-C. Cordoba (Due Strade, Firenze); Genoa-Stella Rossa (Pegli); Perugia-Bari (Taverne Arbia); Club Marconi-Pumas (Sarzana).
Mercoledì 10: ottavi di finale.
Giovedì 11: quarti di finale.
Sabato 13: semifinali.
Lunedì 15: finali.

L'ALBO D'ORO

1949: **Milan** - 1950: **Sampdoria** - 1951: **Partizan** - 1952: **Milan** - 1953: **Milan** - 1954: **Vicenza** - 1955: **Vicenza** - 1956: **Spartak Praga** - 1957: **Milan** - 1958: **Sampdoria** - 1959: **Milan** - 1960: **Milan** - 1961: **Juventus** - 1962: **Inter** - 1963: **Sampdoria** - 1964: **Dukla Praga** - 1965: **Genoa** - 1966: **Fiorentina** - 1967: **Bologna** - 1968: **Dukla Praga** - 1969: **Atalanta** - 1970: **Dukla Praga** - 1971: **Inter** - 1972: **Dukla Praga** - 1973: **Fiorentina** - 1974: **Fiorentina** - 1975: **Napoli** - 1976: **Dukla Praga** - 1977: **Sampdoria** - 1978: **Fiorentina** - 1979: **Fiorentina** - 1980: **Dukla Praga** - 1981: **Roma** - 1982: **Fiorentina** - 1983: **Roma** - 1984: **Torino** - 1985: **Torino** - 1986: **Inter** - 1987: **Torino** - 1988: **Fiorentina** - 1989: **Torino** - 1990: **Cesena** - 1991: **Roma** - 1992: **Fiorentina** - 1993: **Atalanta** - 1994: **Juventus** - 1995: **Torino** - 1996: **Brescia** - 1997: **Bari** - 1998: **Torino**.

I RISULTATI DEL CAMPIONATO PRIMAVERA

GIRONE A
14. GIORNATA
Bologna-Como 2-0
Cipriani 38', Venturi 70'
Cremonese-Parma 0-0
Juventus-Monza 1-2
Ganci (M) 15' e 89', Andorno (J) 54'
Reggiana-Torino 0-0
Sampdoria-Piacenza 0-3
Varenti 40' e 58', Giuliani 92'
Spezia-Genoa gioc. il 25/1

CLASSIFICA: Bologna 30; Juventus 28; Piacenza 27; Torino 26; Monza 21; Cremonese 19; Parma 18; Como, Sampdoria 17; Genoa 14; Reggiana 8; Spezia 4.
PROSSIMO TURNO (13-2): Como-Cremonese; Genoa-Juventus; Monza-Reggiana; Parma-Sampdoria; Piacenza-Spezia; Torino-Bologna.

GIRONE B
14. GIORNATA
Brescia-Padova 4-2
Ottolini (B) 10', Benetton (P) 13', Menassi (B) 29', Guana (B) 34', Bendoricchio (B) 50', De Sole (P) 55' rig.
Milan-Chievo 2-0
Gasparetto 13', Succi 87'
Treviso-Atalanta 1-0
De Bortoli 11'
Venezia-Inter 1-0
De Cecco 83'
Verona-Vicenza 0-1
Benetti 67'
Ha riposato: **Udinese**

CLASSIFICA: Milan 30; Atalanta 28; Brescia 25; Venezia 23; Udinese 22; Verona 19; Inter 15; Vicenza 10; Padova, Treviso 8; Chievo 5.
PROSSIMO TURNO (13-2): Chievo-Venezia; Inter-Verona; Padova-Milan; Udinese-Brescia; Vicenza-Treviso. Riposa: Atalanta.

GIRONE C
14. GIORNATA
Cagliari-Lucchese 2-1
Melis (C) 30' e 77' rig., Scandurra (L) 60'
Empoli-Fiorentina 1-1
Spigoli (F) 87', Porro (E) 92'
Pescara-Ascoli 0-0
Ravenna-Ternana 2-3
G. Rossi (R) 5', Terzigno (T) 30' e 65', Mela (R) 60', Cardona (T) 62' rig.
Viterbese-Perugia 0-2
Moretti 42', Ventura 75'
Ha riposato: **Cesena**

CLASSIFICA: Cagliari 27; Empoli 26; Fiorentina 25; Perugia 23; Ascoli 20; Lucchese 19; Cesena 15; Pescara 13; Ternana 12; Ravenna 11; Viterbese 1.
PROSSIMO TURNO (13-2): Ascoli-Empoli; Cesena-Pescara; Lucchese-Viterbese; Perugia-Ravenna; Ternana-Cagliari. Riposa: Fiorentina.

GIRONE D
14. GIORNATA
Bari-Lecce 0-0
Foggia-Napoli 1-1
Ricci (F) 15', Di Napoli (N) 22'
Lazio-Cosenza 3-1
Berrettoni (L) 2', Conti (L) 3' aut., Mazzei (L) 7', Iannuzzi (L) 55'
Marsala-Reggina 2-1
Pintori (M) 25' e 82' rig., Macri (R) 35'
Salernitana-Roma 0-2
Sansovini 16', Martinetti 72'
Ha riposato: **Fidelis Andria**

CLASSIFICA: Lazio, Roma 29; Napoli 25; Bari 21; Salernitana 18; Lecce 16; Reggina 15; Cosenza 12; Foggia 10; Fidelis Andria 9; Marsala 5.
PROSSIMO TURNO (13-2): Cosenza-Foggia; Fidelis Andria-Lazio; Lecce-Marsala; Napoli-Salernitana; Roma-Bari. Riposa: Reggina.

MARCATORI: 12 reti: Tavano (Fiorentina, 2 rig); **11 reti:** Semioli (Torino, 3 rig); **9 reti:** F. Ferrari (Bologna, 3 rig), Bertani (Como); **8 reti:** Donghi (Como, 1 rig), L. Bedin (Udinese, 3 rig), Alterio (Ascoli), Taddei (Fiorentina), Sansovini (Roma).

Dilettanti Nessuno scossone in vetta ai nove gironi

GIRONE A - Capolista di misura

CLASSIFICA	P	G
Imperia	43	20
S. Angelo	42	20
Valenzana	41	20
Cuneo	33	20
Sangiustese	33	20
Novese	29	20
Valle d'Aosta	29	20
Sestrese	27	20
Solbiatese	26	20
Verbania	25	20
Legnano	25	20
Casale	24	20
Sancolombano	24	20
Derthona	24	20
Ivrea	22	20
Guanzatese	17	20
Corbetta	13	20
Acqui	11	20

Prossimo turno (31-01-1999, ore 14,30)
Acqui-Solbiatese, Casale-Cuneo, Derthona-S. Angelo, Guanzatese-Corbetta, Legnano-Novese, Sancolombano-Imperia, Sangiustese-Verbania, Valenzana-Ivrea, Valle d'Aosta-Sestrese

RISULTATI
Corbetta-Sancolombano 1-3
3' Paleari (C) rig., 70' e 81' Dalcerri (S), 87' Caracciolo (S)
Cuneo-Legnano 1-0
82' Caridi
Imperia-Derthona 1-0
74' Iannolo
Ivrea-Guanzatese 0-1
45' Crivellaro
Novese-Valenzana 1-2
3' Cortesi (V), 32' Galliano (N), 85' Monadeo (V)
S. Angelo-Sangiustese 2-1
70' Rizzo (San), 83' e 88' Curti (SA)
Sestrese-Acqui 3-2
1' Anselmi (S), 22' Rustic (S) rig., 25' Pennone (A), 44' Vona (S), 88' Argentieri (A)
Solbiatese-Casale 0-2
65' Gavasio, 92' Lobrozzo
Verbania-Valle d'Aosta 3-0
4' e 20' Famulari, 30' Ciocci

GIRONE B - Il giorno del Rovigo

CLASSIFICA	P	G
Meda	41	20
Montecchio	37	20
Atl. Milan	34	20
Arzignano	32	20
Reggiolo	30	20
Oggiono	30	20
Fanfulla	29	20
Fidenza	28	20
Casalese	27	20
Adriese	24	20
Trevigliese	24	20
Rovigo	24	20
Legnago	24	20
Crociati Parma	23	20
Mariano	22	20
Monselice	19	20
Portoviro	17	20
P. S. Pietro	15	20

Prossimo turno (31-01-1999, ore 14,30)
Adriese-Oggiono, Arzignano-Fanfulla, Atl. Milan-Portoviro, Casalese-Meda, Crociati Parma-Reggiolo, Fidenza-Montecchio, Mariano-Trevigliese, Monselice-Rovigo, P. S. Pietro-Legnago

RISULTATI
Fanfulla-Crociati Parma 1-1
7' Anzani (F), 23' Melli (C)
Legnago-Fidenza 0-3
31' Rastelli (F), 82' Boninsegna (F), 88' Todeschini (L) aut.
Meda-Adriese 3-0
36' Nino, 45' Cagliani, 63' Valenti
Montecchio-Casalese 2-1
31' Cacitti (C), 51' Finetti (M), 65' Noro (M)
Oggiono-Monselice 5-1
5' Trevisan (M), 15' Zilio (M) aut., 46' Rossi (O), 48' e 65' Raggi (O), 90' Villone (O)
Portoviro-Mariano 1-1
15' Sabadini (P), 46' Grassi (M)
Reggiolo-P. S. Pietro 3-0
5' Faglioni, 56' Sanzone, 91' Parmigiani
Rovigo-Atl. Milan 3-1
55' Pettenello (R), 72' Orlandi (A), 85' Farsoni (R), 95' Innocenti (R)
Trevigliese-Arzignano 1-1
19' Limetti (T), 32' Beltrame (A)

GIRONE C - S. Lucia piega Thiene

CLASSIFICA	P	G
Montichiari	53	20
Thiene	45	20
Bassano	36	20
Sudtirol	35	20
S. Lucia	29	20
Sanvitese	29	20
Pordenone	28	20
Martellago	28	20
Pievigina	28	20
Portosummaga	27	20
Arco	22	20
Itala S. Marco	22	20
Bagnolenese	21	20
Caerano	18	20
Romanese	18	20
Settaurense	17	20
Rovereto	13	20
Ospitaletto	8	20

Prossimo turno (31-01-1999, ore 14,30)
Arco-Montichiari, Bagnolenese-Settaurense, Caerano-S. Lucia, Itala S. Marco-Rovereto, Pievigina-Martellago, Pordenone-Sanvitese, Romanese-Portosummaga, Sudtirol-Bassano, Thiene-Ospitaletto

RISULTATI
Bassano-Arco 2-1
40' Sambo (B), 45' Giordano (B), 58' Ciech (A)
Martellago-Sudtirol 0-0
Montichiari-Romanese 2-0
10' Pau, 69' Terraneo
Ospitaletto-Pievigina 0-1
12' Zanardo
Portosummaga-Pordenone 2-2
4' Piperissa (PN), 22' Perrotti (PO), 26' Sormani (PN), 39' Bompan (PO)
Rovereto-Bagnolenese 2-1
5' Geroini (B), 45' Misturini (R), 91' Dal Bosco (R)
S. Lucia-Thiene 2-1
3' Tormen (SL), 61' Virille (T), 88' Motta (SL)
Sanvitese-Itala S. Marco 2-2
60' Giro (I), 75' Marras (I), 77' Giacomuzzo (S), 85' Lancerotto (S)
Settaurense-Caerano 1-1
20' Guidolin (C), 81' Paoli (S)

GIRONE D - In tre al secondo posto

CLASSIFICA	P	G
Imolese	41	20
San Marino	33	20
Tolentino	33	20
Sambenedettese	33	20
Forlì	32	20
Santarcangiolese	29	20
Senigallia	29	20
Felsina S.Lazzaro	27	20
Monturanese	26	20
Castelfranco	26	20
Urbania	26	20
Mosciano	25	20
Russi	23	20
N. Jesi	22	20
Riccione	22	20
Santegidiese	19	20
Pavullese	14	20
Lucrezia	13	20

Prossimo turno (31-01-1999, ore 14,30)
Felsina S.Lazzaro-Senigallia, Forlì-Pavullese, Monturanese-Mosciano, N. Jesi-Tolentino, Sambenedettese-Castelfranco, San Marino-Imolese, Santarcangiolese-Russi, Santegidiese-Lucrezia, Urbania-Riccione

RISULTATI
Castelfranco-N. Jesi 2-2
22' e 61' Bidini (NJ), 32' Morini (VC), 52' Fantazzi (C)
Imolese-Santegidiese 3-1
10' Bersanetti (I), 13' e 71' Fusari (I), 78' Giovannini (S)
Lucrezia-Santarcangiolese 1-1
77' Rondina (L), 93' Iuvalò (S)
Mosciano-Forlì 1-0
83' Di Domenico
Pavullese-Felsina S.Lazzaro 1-1
19' Cavina (F), 71' Scacchetti (VP) rig.
Riccione-Monturanese 1-0
23' Canini
Russi-Urbania 1-0
59' Molari
Senigallia-Sambenedettese 1-1
2' Manari (SA) rig., 51' Polverari (SE)
Tolentino-San Marino 3-1
21' Cipolla (SM), 52' Galli (T), 55' e 82' Aquino (T)

GIRONE E - Tripletta di Provitali

CLASSIFICA	P	G
Rondinella Imp.	44	20
Rieti	43	20
Sangiovannese	37	20
Sansepolcro	33	20
Castelfiorentino	33	20
Aglianese	32	20
S. Gimignano	31	20
Colligiana	28	20
Guidonia	28	20
Sestese	24	20
Foligno	23	20
Poggibonsi	23	20
Larcianese	20	20
Tivoli	19	20
Narnese	18	20
Città di Castello	17	20
Orvietana	15	20
Ellera	8	20

Prossimo turno (31-01-1999, ore 14,30)
Città di Castello-Aglianese, Colligiana-Tivoli, Ellera-Rieti, Foligno-Castelfiorentino, Guidonia-S. Gimignano, Larcianese-Narnese, Rondinella Imp.-Sansepolcro, Sangiovannese-Poggibonsi, Sestese-Orvietana

RISULTATI
Aglianese-Larcianese 1-1
76' Spinelli (L), 82' Mazzei (A)
Castelfiorentino-Sestese 2-0
82' Balestri, 90' Miccoli
Narnese-Sangiovannese 1-0
88' Carocci rig.
Orvietana-Rondinella Imp. 1-2
16' Bartolini (O), 36' Polleggioni (O), aut., 49' Falleni (RI)
Poggibonsi-Guidonia 3-2
24', 51' e 75' (rig.) A. Galli (P), 12' Bizzarri (G), 37' Castagnari (G) rig.
Rieti-Città di Castello 3-0
35', 82' e 89' Provitali
S. Gimignano-Colligiana 0-0
Sansepolcro-Ellera 3-2
7' Pazzaglia (S), 34' Renzoni (S), 41' Mattoni (S), 54' e 65' rig. Baiocco (E)
Tivoli-Foligno 1-1
24' Falanga (F), 32' Ricci (T)

GIRONE F - Latina regge il ritmo

CLASSIFICA	P	G
Castelnuovo	47	20
Latina	42	20
Massese	39	20
Versilia	37	20
Grosseto	34	20
Camaiore	32	20
Civitavecchia	32	20
Venturina	26	20
Selargius	26	20
Olbia	25	20
Arzachena	22	20
Cascina	21	20
Atl. Elmas	19	20
Castelsardo	18	20
S. Teresa	18	20
Mob. Ponsacco	18	20
Ladispoli	18	20
Fregene	14	20

Prossimo turno (31-01-1999, ore 14,30)
Atl. Elmas-Versilia, Camaiore-Civitavecchia, Castelnuovo-Fregene, Ladispoli-Massese, Latina-Grosseto, Mob. Ponsacco-Castelsardo, S. Teresa-Cascina, Selargius-Arzachena, Venturina-Olbia

RISULTATI
Arzachena-Camaiore 1-0
88' R. Bagatti
Cascina-Selargius 0-1
51' Mancini (C) aut.
Castelsardo-S. Teresa 1-1
29' Pulina (ST), 39' Fadda (C)
Civitavecchia-Ladispoli 0-1
2' Mariani
Fregene-Latina 1-3
2' Pompei (F), 29' Genco (L), 57' Zottoli (L), 74' Sacco (L)
Grosseto-Atl. Elmas 0-0
Massese-Venturina 0-0
Olbia-Castelnuovo 0-2
7' Cavalcante, 19' Venturelli rig.
Versilia-Mob. Ponsacco 3-0
20' rig. e 40' rig. Rubinacci, 30' Moschetti

GIRONE G - Melfi frena la prima

CLASSIFICA	P	G
Lanciano	47	20
Potenza	42	20
Campobasso	41	20
Terracina	40	20
Pro Cisterna	39	20
Isernia	35	20
Renato Curi	34	20
Melfi	28	20
Barletta	27	20
Ceccano	27	20
Cerignola	23	20
Ortona	20	20
Real Piedimonte	19	20
Sezze	18	20
Isola Liri	17	20
Anagni	17	20
Luco dei Marsi	16	20
Bisceglie	13	20

Prossimo turno (31-01-1999, ore 14,30)
Anagni-Isernia, Barletta-Bisceglie, Campobasso-Melfi, Ceccano-Renato Curi, Isola Liri-Ortona, Lanciano-Pro Cisterna, Luco dei Marsi-Cerignola, Potenza-Real Piedimonte, Sezze-Terracina

RISULTATI
Bisceglie-Isola Liri 1-0
17' Anaclerio
Cerignola-Sezze 1-1
36' Bruno (S), 82' Paparella (C)
Isernia-Potenza 0-0
Melfi-Lanciano 0-0
Ortona-Anagni 3-0
2' Soria (O), 61' Liguori (A) aut., 69' Gagliarducci (A) aut.
Pro Cisterna-Ceccano 1-0
45' Liberti
Real Piedimonte-Campobasso 0-2
34' Shllaku, 81' Armanetti
Renato Curi-Luco dei Marsi 4-0
25', 38' e 45' Del Core, 90' Contini
Terracina-Barletta 2-0
24' Viscido, 34' Pecorilli

GIRONE H - Fasano senza problemi

CLASSIFICA	P	G
Fasano	48	20
Rutigliano	44	20
Rossanese	34	20
Galatina	34	20
A. Toma Maglie	30	20
Taranto	28	20
Locri	28	20
C. Lamezia	27	20
Altamura	27	20
N. Vibonese	27	20
R. di Lauria	23	20
Silana	22	20
Martina	21	20
Corigliano	21	20
Noicattaro	21	20
Rende	19	20
Cirò Krimisa	16	20
Policoro	15	20

Prossimo turno (31-01-1999, ore 14,30)
A. Toma Maglie-Galatina, Altamura-Rende, Cirò Krimisa-Fasano, Corigliano-N. Vibonese, Locri-Rossanese, Martina-C. Lamezia, Noicattaro-Rutigliano, Policoro-Silana, R. di Lauria-Taranto

RISULTATI
C. Lamezia-Policoro 5-1
13', 30' e 41' Parentela (C), 31' Margoleo (P), 49' De Luca (C), 59' Giungato (C)
Fasano-Altamura 3-1
15' D'Ermiglio (A), 23' e 25' Insanguine (F), 92' Rubino (F)
Galatina-Noicattaro 1-0
89' Falconi
N. Vibonese-Locri 1-0
35' Giacco
Rende-Corigliano 1-0
67' D'Aprile rig.
Rossanese-Martina 1-1
57' Loreti (M), 93' Visciglia (R) rig.
Rutigliano-Cirò Krimisa 4-1
2' e 52' Pinto (R), 19' Bellomo (C) rig., 21' Gulino (R), 25' Paparella (R)
Silana-R. di Lauria 1-1
6' Lorenzini (S) rig., 91' La Scalea (R)
Taranto-A. Toma Maglie 2-1
1' e 48' rig. De Luca (T), 28' Pellegrino (A)

GIRONE I - Vince la coppia di testa

CLASSIFICA	P	G
Sorrento	37	20
Igea	37	20
Sant'Anastasia	35	20
Terzigno	32	20
Pro Ebolitana	32	20
Palmese	31	20
Puteolana	30	20
Milazzo	28	20
Sciacca	28	20
Internapoli	26	20
Vittoria	26	20
Casertana	21	20
Viribus Unitis	21	20
Agrigento	21	20
Sancataldese	20	20
Ragusa	19	20
Mazara	18	20
Siracusa	17	20

Prossimo turno (31-01-1999, ore 14,30)
Casertana-Pro Ebolitana, Igea-Ragusa, Puteolana-Mazara, Sancataldese-Palmese, Sciacca-Internapoli, Siracusa-Milazzo, Terzigno-Agrigento, Viribus Unitis-Sant'Anastasia, Vittoria-Sorrento

RISULTATI
Agrigento-Vittoria 1-0
15' Tarantino
Internapoli-Sancataldese 3-0
1' Onorato, 76' D'Angelo, 79' Palmieri
Mazara-Casertana 5-1
8' e 80' Lombardo (M), 40' Sannazzaro (C), 45' Giacalone (M) rig, 67' e 70' Melillo (M)
Milazzo-Igea 0-1
4' Montesano
Palmese-Viribus Unitis 2-0
40' Cavaliere, 63' Langella
Pro Ebolitana-Siracusa 2-1
27' Guadagnuolo (P), 83' Basso (P), 89' Filicetti (S)
Ragusa-Sciacca 3-1
29' Rosa (R), 44' Giuffrida (S), 67' e 74' Millesi (R)
Sant'Anastasia-Terzigno 1-0
85' Cetronio
Sorrento-Puteolana 2-0
45' Festa, 89' G. Russo

Spagna — Barça campione d'inverno

Ha messo la quinta

Cinque successi consecutivi hanno portato i blaugrana di Van Gaal al vertice. Anche con la complicità di Sacchi e Ranieri

Barcellona campione d'inverno grazie alla differenza reti rispetto al Celta. Quella contro il Saragozza è stata la quinta vittoria consecutiva del Barça, che dopo aver toccato il fondo si è rilanciato irresistibilmente. E sembra destinato a migliorare ulteriormente con l'inserimento dei gemelli De Boer, che proprio contro la squadra aragonese hanno fatto il loro debutto al "Camp Nou". Ora i blaugrana sono i principali favoriti per la conquista del titolo: sarebbe una riconferma.

Per il platonico traguardo di campioni d'inverno, Van Gaal deve ringraziare anche Arrigo Sacchi e Claudio Ranieri. Le loro squadre hanno battuto le più dirette concorrenti dei catalani. Al "Calderón " l'Atlético ha superato il Celta: ai galiziani non è stato sufficiente l'esordio di Jordi Cruijff (entrato nel corso della gara al posto di Vales) per raddrizzare una situazione che aveva preso una piega negativa già dopo una decina di minuti. Il Valencia è passato sul campo del Maiorca, che ha così conosciuto l'onta della prima sconfitta interna. Atlético Madrid e Valencia possono ancora dire la loro per titolo o, quanto meno, per un piazzamento Champions League.

Clamoroso scivolone del Real Madrid, nettamente battuto a La Coruña dal Deportivo. Protagonista della gara l'argentino José Oscar "Turu" Flores, lo stesso che nel '94 con il Vélez Sarsfield vinse l'Intercontinentale a spese del Milan. Contro il Real questo imprevedibile attaccante ha realizzato una doppietta. Sugli scudi un altro "puntero", il panamense Julio César Dely Valdés: suo il gol che ha evitato la sconfitta interna dell'Oviedo. Per l'ex cagliaritano l'ennesimo gol pesante: quattro delle sue 10 reti complessive hanno garantito all'Oviedo la bellezza di dieci punti. Sul fondo della classifica da registrare il primo successo interno del Tenerife.

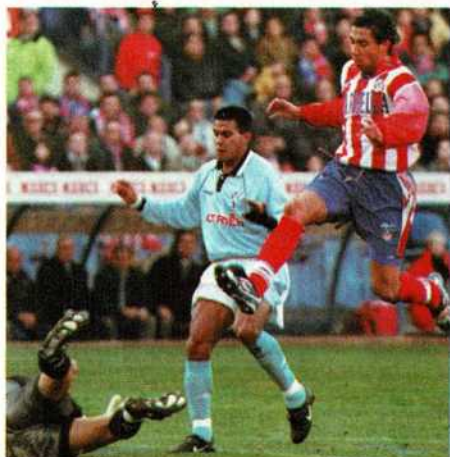
È scoppiato il caso Denílson. Il giocatore più costoso della storia del calcio non è stato neppure convocato da Javier Clemente per la partita con l'Athletic Bilbao. Il tecnico del Betis ha giustificato l'esclusione del brasiliano con lo stato del terreno di gioco, troppo pesante. Il pareggio colto al "San Mamés" gli ha dato ragione. Ma che tristezza pensare a tutti quei miliardi confinati in tribuna.

Rossano Donnini

SACCHI NON LO VUOLE

Il caso Juninho

Non c'è pace per Arrigo Sacchi, neppure quando l'Atlético Madrid mette sotto il Celta capolista. Nonostante il successo, il "Profeta di Fusignano" è stato contestato e con lui Massimo Venturin (entrato in campo al 50' per Mena). La ragione del dissenso? Juninho. Sacchi ha dichiarato in conferenza stampa che stima il brasiliano, ma non può fare giocare la squadra con due mezze punte e lui preferisce schierare il più disciplinato e concreto Valerón. L'arrivo di Venturin, secondo i tifosi "colchoneros", toglie ulteriore spazio a Juninho, che contro i galiziani è entrato in campo solo al 69' al posto di José Mari. Nella sfida con la capolista, Michele Serena ha sbloccato il risultato, mentre Stefano Torrisi è stato espulso nel finale per doppia ammonizione. È stato un Atlético pratico e vincente. Ma i tifosi vogliono anche un po' di spettacolo, di giocate a effetto che solo Juninho può assicurare. Per questo sono contrari alla sua cessione al Liverpool. **r.d.**

Frank De Boer, all'esordio al Camp Nou come il gemello Ronald, si oppone a Savo Milosevic nel corso di Barcellona-Saragozza. In basso, José Mari dell'Atlético Madrid anticipato da Richard Dutruel, portiere del Celta (fotoAP)

LA SUPERSQUADRA DELLA SETTIMANA

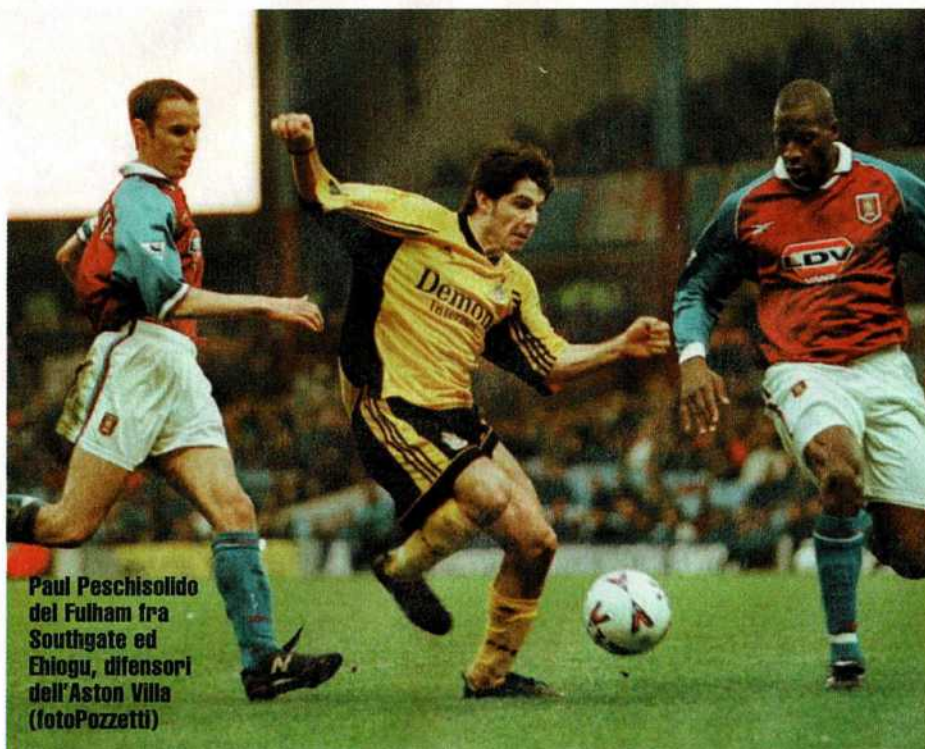
Imanol ETXEBERRIA (Athletic Bilbao)
Miguel Angel FUENTES (Real Sociedad)
ABELARDO Fernández (Barcellona)
José A. GARCIA CALVO (Valladolid)
Michele SERENA (Atlético Madrid)
David ABLEDA (Villarreal)
SERGIO González (Espanyol)
Iulian FILIPESCU (Betis)
RIVALDO Barbosa (Barcellona)
Darko KOVACEVIC (Real Sociedad)
José O. "TURU" FLORES (Deportivo La Coruña)
Allenatore: **Louis VAN GAAL** (Barcellona)

19. GIORNATA

Athletic Bilbao-Betis 0-0
Atlético Madrid-Celta 2-1
Serena (A) 13', Correa (A) 61', Penev (C) 86' rig.
Barcellona-Saragozza 3-1
Cocu (B) 7', Rivaldo (B) 50' e 85', Milosevic (S) 66'
Deportivo La Coruña-Real Madrid 4-0
Fran 10', Turu Flores 21' e 71', Pauleta 36'
Maiorca-Valencia 0-1
Claudio López 50'
Oviedo-Espanyol 1-1
Martin Posse (E) 38', Dely Valdés (O) 90'
Real Sociedad-Alavés 2-1
Sivori (A) 12', Kovacevic (R) 42' e 46'
Tenerife-Salamanca 1-0
Juanele 72' rig.
Valladolid-Racing 0-0
Villarreal-Extremadura 1-1
Toni Velamazán (E) 2', Roberto (V) 20'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	34	19	10	4	5	40	22
Celta	34	19	9	7	3	38	22
Valencia	33	19	10	3	6	30	20
Atlético Madrid	32	19	9	5	5	34	21
Maiorca	32	19	9	5	5	20	13
Real Madrid	31	19	9	4	6	39	30
Deportivo La Coruña	30	19	8	6	5	28	22
Athletic Bilbao	30	19	9	3	7	27	27
Real Sociedad	29	19	8	5	6	27	23
Saragozza	28	19	8	4	7	25	24
Oviedo	27	19	7	6	6	24	27
Betis	26	19	7	5	7	17	21
Villarreal	24	19	6	6	7	26	27
Espanyol	23	19	5	8	6	20	21
Racing	22	19	5	7	7	21	24
Valladolid	19	19	5	4	10	16	25
Tenerife	17	19	3	8	8	19	29
Alavés	16	19	4	4	11	14	30
Salamanca	16	19	4	4	11	16	33
Extremadura	16	19	4	4	11	12	32

MARCATORI: **12 reti:** Urzaiz (Athletic B.), Rivaldo (Barcellona)

Inghilterra Fulham vola in coppa

Paul Peschisolido del Fulham fra Southgate ed Ehiogu, difensori dell'Aston Villa (fotoPozzetti)

Ricchi e vincenti

La squadra di Al-Fayed, che gioca in seconda divisione, ha eliminato l'Aston Villa. Ora l'aspetta il Manchester United

Ricchi e vincenti. Il Fulham regala altro fascino alla Coppa d'Inghilterra scrivendo una importante pagina di storia calcistica. Il tabellone del quarto turno di FA Cup vedeva il Fulham (seconda divisione) opposto all'Aston Villa (secondo in Premier League). Una sorta di Davide contro Golia: qualcosa però suonava anche come una beffa annunciata. È il bello della Coppa d'Inghilterra, che da oltre un secolo distribuisce sogni con matematica regolarità. La sorpresa era d'obbligo, ma nessuno s'aspettava che il club di Mohamed Al Fayed, il miliardario egiziano padre di Dodi (deceduto insieme alla Principessa Diana nell'incidente automobilistico) e padrone dei grandi magazzini Harrods, andasse a espugnare il Villa Park con un 2-0 che resterà nella storia.
Gli uomini di Kevin Keegan (che sono al comando del loro torneo insieme al Preston, non si sono fatti intimorire dal blasone, dall'atmosfera e dalle liti scoppiate nel pre-partita all'interno dello spogliatoio del Villa. Simon Morgan pensava di sognare quando dopo dieci minuti ha infilato il portiere di casa Oakes. Ma ha capito che doveva essere tutto vero quando, a due minuti dalla fine del primo tempo, Steve Hayward ha raddoppiato. Keegan si è sentito un po' come l'imperatore romano Cesare: *«Siamo venuti qui senza nulla da perdere. Abbiamo atteso, fatto il nostro gioco e vinto».* Niente male per gente di seconda divisione. Ma l'avventura non è finita, perché negli ottavi di finale ci sarà il Manchester United. I pronostici dicono che espugnare l'Old Trafford è impossibile, ma si sa che non c'è legge che non possa essere cambiata. Il sogno dei ragazzi di Fulham e del ricco Al-Fayed può anche continuare, ma svegliarsi prima di Wembley sarebbe un vero peccato.

Guido De Carolis

FA CUP

QUARTO TURNO

Aston Villa-Fulham 0-2; Barnlsey-Bournemouth 3-1; Blackburn-Sunderland 1-0; Bristol R.-Leyton 3-0; Everton-Ipswich 1-0; Leicester-Coventry 0-3; Newcastle-Bradford 3-0; Portsmouth-Leds 1-5; Scheffield W.-Stockport 2-0; Swansea-Derby 0-1; Wimbledon-Tottenham 1-1; Wrexham-Huddersfield 1-1. Manchester United-Liverpool, Wolverhampton-Arsenal, Oxford-Chelsea posticipate. Le vincenti sono qualificate; da ripetere le partite finite in parità.

Portogallo

Recupero 18 giornata: **Rio Ave-FC Porto 1-1**
Zahovic (F) 2', Sergio China (R) 42'
19. GIORNATA
Benfica-Rio Ave 3-1
Nuno Gomes (B) 48', Jacare (R) 58', Cadete (B) 82', Pepa (B) 90'
Boavista-Alverca 3-0
Douala 3', Timofte 29', Quevedo 83'
CD Chaves-Sporting Lisbona 2-2
Wanderley (C) 5' e 60', Simão (S) 20', Beto (S) 44'
Campomaiorense-Academica 2-1
Laelson (C) 9', Isaias (C) 29', Mauricio (A) 77' rig
FC Porto-Beira Mar 7-0
Capucho 29', Jardel 37', 43', 56' e 65', João Manuel Pinto 45', Zahovic 61'
Salgueiros-Maritimo 2-2
Celso (S) 26', Jorge Soares (M) 45', Abilio (S) 55' rig., Dani Diaz (M) 89'
Sporting Braga-Farense rinviata
Uniao Leiria-Vitoria Guimarães 0-1
Gilmar 62'
Vitoria Setubal-Estrela Amadora 2-0
Tonito 18', Nando 25'
CLASSIFICA: FC Porto 43; Benfica 42; Boavista 41; Sporting Lisbona 34; Estrela Amadora 30; Uniao Leiria 28; Salgueiros 26; Vitoria Setubal 25; Vitoria Guimarães 23; Farense, Sporting Braga 21; Alverca, Beira Mar, Rio Ave 20; Maritimo, CD Chaves 19; Campomaiorense 18; Academica 13.

Belgio

POSTICIPO DELLA 20. GIORNATA
Genk-Ostenda 3-0
21. GIORNATA
Aalst-Gand 0-2
Degryse 20', Martens 89' rig.
Anderlecht-Westerlo 3-2
Mitrovic (W) 11' e 53', Anastasiou (A) 64', Radzinski (A) 65' e 86'
Harelbeke-Mouscron 0-4
Besengez 22', Vidovic 36' rig., Wuyts 66' e 79'
Lierse-Charleroi 4-0
Cavens 54' e 79', Van Meir 55' rig., Huysmans 74'
Lokeren-Beveren 4-3
Van Geneugden (L) 3', Dias (L) 6', Vonace (L) 31', Sels (B) 42', Van den Eede (B) 51' e 83', Koller (L) 74'
Lommel-FC Bruges 2-0
De Kelver (L) 31', Eshun (L) 67'
Ostenda-Courtrai 1-3
Edmilson (O) 13', Heymans (C) 25', Stojanovic (C) 61' e 85'
St. Trond-Ekeren 2-0
Fiers 9', Isaias 25'
Standard Liegi-Genk posticipata
CLASSIFICA: FC Bruges 43; Genk 41; Lokeren, Mouscron, Gand 37; Anderlecht 35; Standard Liegi 32; Ekeren 31; Lierse, Westerlo, St. Trond 30; Aalst 26; Harelbeke 23; Charleroi 20; Lommel 19; Beveren 16; Courtrai 14; Ostenda 12.

Sotto, Pascal Dias del Lokeren (PhotoNews)

Ilija Ivic, dell'Olympiakos: una doppietta nel derby con il Panionios (fotoKontras)

Grecia

POSTICIPO DELLA 15. GIORNATA
Panelefsiniakos-Panathinaikos 1-2
Liberopulos (Pana) 9'; Dimitriadis (Pane) 30'; Kostandinidis (Pana) 31'.
16. GIORNATA
Ethnikos-Panelefsiniakos 2-2
Kaklamanos (P) 29', Bivers (E) 45', Tsironis (P) 45', Tassulas (E) 84'
Ethnikos Astir-Paok 1-0
Kojoglu 73'
Iraklis-Apollon 2-0
Christodulu 82', Kostantinu 86' rig.
OFI-Kavala 4-0
Iordanidis 32', Diara 34', Mitic 42', Nioplias 89'
Olympiakos-Panionios 5-0
Karapialis 2' e 75', Ivic 42' e 49', Djordjevic 47'
Paniliakos-Aris 3-1
Papandreu (P) 1' rig., Rozales (P) 74', Kolitsidas (A) 87', Malus (A) 90' aut.
Proodeftiki-Ionikos 0-0
Veria-Panathinaikos 0-1
Warzycha 77'
Xanthi-AEK 2-1
Kiparissis (X) 34', Savevski (A) 40', Ba (X) 46'
CLASSIFICA: Olympiakos 40; Panathinaikos 34; AEK 33; Paok 32; Xanthi 31; Aris 27; OFI 26; Iraklis, Ethnikos Astir 23; Ionikos 22; Panionios, Paniliakos, Kavala 20; Proodeftiki, Panelefsiniakos 14; Apollon 10; Veria 7; Ethnikos 5.

Cipro

15. GIORNATA: Aek-Alki 5-1; Apollon-Ethnikos 1-2; Aris-Olympiakos 0-2; Doxa-Anortosi 0-4; Omonia-Evagoras 6-1; Paralimni-Ael 0-2; Salamina-Apoel 0-1.
16. GIORNATA: Ael-Aris 4-1; Alki-Paralimni 2-2; Anortosi-Apollon 4-2; Ethnikos-Aek 1-1; Evagoras-Doxa 4-0; Olympiakos-Apoel 0-5; Omonia-Salamina 4-1.
CLASSIFICA: Anortosi 41; Omonia, Apoel 37; Ael 31; Aek 29; Ethnikos 26; Paralimni 23; Apollon, Olympiakos 20; Alki 15; Salamina 14; Evagoras 13; Aris 6; Doxa 3.

Albania

Coppa di Albania
Quarti di finale (andata)
Flamurtari-Teuta 1-0; Lushnja-Tirana 1-1; Apolonia-Partizani 2-0; Shqiponia-Vllaznia 0-2.

Germania Movimenti irrilevanti

Colpi molto bassi

Delle grandi si è mosso solo il Borussia Dortmund. Per il resto hanno operato i club in maggiori difficoltà

Quello tedesco è ormai da anni un mercato minore: le cifre da capogiro e i campioni di caratura mondiale che affollano i tornei italiano, spagnolo o inglese sono, da queste parti, merce sconosciuta. I numeri parlano da soli: 15 milioni di marchi spesi per complessivi 24 trasferimenti.

La parte del leone spetta al Borussia Dortmund, che ha sborsato ben 8,5 milioni di marchi per rimpiazzare due dei tanti ribelli della squadra di Skibbe: il portiere Klos (in rotta da tempo col club), finito ai Rangers e il centrocampista Freund (messo anche fuori rosa dall'allenatore), accordatosi col Tottenham. Al loro posto sono arrivati Lehmann (contestato da alcuni tifosi che non gli perdonano le 200 presenze nell'odiato Schalke 04) dal Milan e il mediano jugoslavo Stevic, uno dei migliori centrocampisti del girone di andata, che voleva lasciare a fine stagione il Monaco 1860. Se lo scudetto appare una chimera, gli investimenti fatti sono un chiaro segnale al tecnico sulla necessità di non fallire l'obiettivo qualificazione alla Champions League.

Grandi movimenti nella zona calda della classifica. Il fanalino di coda Borussia Mönchengladbach ha ingaggiato i difensori Frontzeck (Fiburgo) ed Eberl (serie B tedesca), oltre a prendere in prestito il diciottenne attaccante turco Göktan dal Bayern. Dal canto loro anche i penultimi del Norimberga hanno aperto il portafoglio per far arrivare cinque volti nuovi in Franconia: il tecnico Rausch (cacciato pochi mesi fa dai diretti rivali nella corsa verso la salvezza), l'ex portiere della nazionale Köpke (264 presenze con la maglia del "Klub" fra l'86 e il '94), il libero Reinhardt (Borussia Dortmun), il difensore Van Eck (Lucerna) e, in prestito, il centrocampista Juskic (Obilic Belgrado).

Al contrario, le prime tre della classe sono rimaste praticamente a guardare: il Leverkusen non ha mutato il proprio organico (si sono però già definiti gli addii, a fine stagione, di Nico Kovac e dell'olandese Meijer, nonchè l'arrivo di Oliver Neuville dall' Hansa Rostock); il Kaiserslautern ha lasciato partire il centrocampista Thomas Frank, che da tempo non rientrava nei piani del tecnico; il Bayern Monaco ha mandato due giovani talenti a farsi le ossa in provincia (oltre a Göktan, è partito, con destinazione Duisburg, l'altro attaccante Bugera).

Per il resto solo transfer di secondo piano tra i quali vale la pena di ricordare l'arrivo di Martin Cizek (dallo Sparta Praga al Monaco 1860 per 1,2 milioni di marchi) e il prestito dell'attacante Diallo al Duisburg. Da registrare altre due novità sul fronte allenatori: sulla panchina del Francoforte siede il 45enne Reinhold Fanz arrivato dall'Hannover 96 (seconda divisione), mentre alla guida dello Stoccarda è stato chiamato il coordinatore delle giovanili Rainer Adrion, in attesa che arrivi, al termine del campionato in corso, il nuovo profeta della zona Ralf Rangnick, attuale mister dello SSV Ulm, che capeggia la classifica della serie cadetta.

Gianluca Spessot

COSA SI DICE PER IL FUTURO

Ma che belle voci

Mercato non significa solo trasferimenti, anzi, mercato vuol spesso dire pettegolezzi, o, con un lessico più raffinato, voci. Il Bayer Leverkusen possiederebbe un'opzione (da esercitare fino al 15 aprile) sul nuovo Zico, il ventiduenne brasiliano Robson Ponte. Il giocatore interessa a molte società europee (Juventus, Inter, Real Madrid, e proprio il club spagnolo si troverebbe in cima alla lista dei desideri del talento carioca), ma il manager Calmund si dice pronto a tirar fuori i 20 milioni di marchi richiesti per il giocatore che attulmente milita nel Guarani ed aggiunge: *«Nessuno credeva all'arrivo di Zé Roberto»*.
Maretta in casa Bayern. Secondo Hoeneß, il 1999 sarà un anno difficile per Lothar Matthäus: i troppi impegni(la squadra di Hitzfeld è impegnata su tre fronti, più la Nazionale) lo costingeranno a sedersi spesso in panchina. Immediata e piccata la replica del numero dieci: *«Parole fuori luogo»*. E fa poi sapere di aver immediatamente ricevuto interessanti offerte inglesi: il Tottenham e il Crystal Palace, quest' ultima società gli avrebbe proposto di fare l'allenatore-giocatore. Se ne riparlerà a fine contratto (30 giugno 2000). Oltre alle consuete voci di interessamenti della Fiorentina per Basler, Tarnat e Zickler si ne registrano altre sui possibili arrivi di Littmanen e Figo. A proposito del portoghese Hoeneß ha dichiarato: *«Se dovesse partire Strunz, serviranno rinforzi sulla fascia destra»*. Da segnalare infine un'intervista di Giovane Elber rilasciata alla "Süddeutsche Zeitung" nella quale afferma tra l'altro: *«Nonostante mi trovi bene al Bayern e in Germania, mi piacerebbe giocare due o tre anni in Spagna, prima di appendere le scarpe al chiodo"»*. Viste le temperature di questi giorni non si può certo dargli torto!

g.s.

Parigi cambia

È stato il club della capitale a muoversi di più. Ma il colpo è il passaggio di Henry dal Monaco alla Juve

Non c'è dubbio: a far sensazione è stata la partenza, inattesa e mal digerita persino dai suoi procuratori, del monegasco Henry per la Juventus. Ma la riapertura del calciomercato è stata vivacissima. Arrivi, partenze, correzioni di rotta. Soprattutto al Paris SG dove il cambio in panchina da Giresse ad Artur Jorge ha rimescolato la squadra: sono arrivati ben tre attaccanti (Rodriguez dal Metz, Gravelaine dal Montpellier in cambio di Ouedec e Madar rimpatriato dall'Everton). In più ha preso Helder (Boavista), ripensando persino al centrocampista Valdo, 35 anni, un "ex" rimpianto. Il brasiliano è stato chiamato a Parigi, convinto ad accettare un contratto di sei mesi, poi, al momento di concludere, invitato a rientrare in patria. Ovviamente tra polemiche. I parigini hanno ceduto il liberiano Debbah (Ankaragücü) e Domi (Newcastle). Al Monaco, dopo le dimissioni di Tigana e le partenze di Henry e Konjic (Coventry), adesso è Trezeguet che si agita. Ha rilanciato la sua voglia di andar via: con la Roma avrebbe, da tempo, un accordo.

Gli arrivi dall'estero: l'Auxerre ha preso il difensore cileno Reyes dal Colo Colo; il Marsiglia (che ha rimandato Köpke al Norimberga), il difensore brasiliano Edson in prestito per sei mesi dal Recife; il Tolosa il belga Lauwers; il Le Havre lo sloveno Custovic; rientrati in patria il libero Wallemme, ex bandiera del Lens, passato dal Coventry al Sochaux e la punta Horlaville dal Port Vale (seconda divisione inglese) al Metz. Il centrocampista Viaux è finito all'Extremadura dal Rennes, che ha preso Le Roux dal Nantes.

In Seconda divisione, il Cannes, ha ingaggiato Salvatore Giunta, 31, ex Milan, Sambenedettese, Como e Brescia: era all'Albacete di Gigi Maifredi in Spagna. Ma in ballo ci sarebbe un'altra partenza eccellente: quella del nazionale camerunese Foé dal Lens agli inglesi del West Ham. Foé, la scorsa primavera, era già stato ceduto al Manchester United, affare poi saltato per una grave frattura alla tibia subita dal giocatore.

Bruno Monticone

L'EMERGENTE JOE COLE

Sarà King

L'ultimo grido del calcio inglese è una perla finora nascosta e adesso pronta a essere esposta in vetrina. Joe Cole *(nella foto)* sta ancora scaldando il motore, ma sembra già in grado di rubare l'occhio. È la crema del settore giovanile del West Ham, si trova sulla rampa di lancio, comincia a fare qualche apparizione in prima squadra. Harry Redknapp non vuole bruciarlo e sta cercando di dosare il suo ingresso sotto i riflettori. Per rompere il ghiaccio, l'allenatore degli "Hammers" lo ha mandato in campo quasi mezz'ora contro lo Swansea City in FA Cup. Un timido approccio che ha anticipato di qualche giorno l'esordio nella Premiership. Il ragazzino è stato svezzato all'Old Trafford, tana del Manchester United: è entrato nella ripresa, mostrando tocchi morbidi e intuizioni da assecondare. Dai suoi piedi è partito il suggerimento per il gol di Lampard. Un battesimo di fuoco, bagnato da un poker sciolto dei "Red Devils" (4-1). Quando lo ha visto mettere piede in campo, qualcosa deve essere scattato nella mente di Alex Ferguson. Da un paio di anni, lo scozzese dal grande fiuto per le giovani promesse, sta cercando di portare Joe Cole a Manchester. Invano, perché il West Ham lo ha già blindato con un contratto decennale e un ingaggio di oltre un miliardo. Non male per un ragazzino di appena 17 anni che, pur dotatissimo, deve ancora sprigionare il suo talento a certi livelli.

Joe è londinese purosangue. Vive a Islington, tradizionale feudo dell'Arsenal, ma si allena con il West Ham sin dai tempi delle elementari. Cinque gol in sei partite nelle "South East Counties" lo hanno spedito di diritto a Lilleshall, dove la federazione inglese possiede una scuola che seleziona i giovani più bravi. Anche Michael Owen ha lasciato tracce da quelle parti.

Aurelio Capaldi

VINCONO DOSSENA E SCOGLIO

La nostra Africa

Visto dall'Italia, il secondo turno della Coppa d'Africa è andato decisamente bene. I nostri tecnici impegnati nelle qualificazioni a "Zimbabwe 2000" hanno ottenuto entrambi il secondo successo di fila. Identico il risultato, 1-0, per il Ghana di Beppe Dossena in casa contro il Mozambico e per la Tunisia di Franco Scoglio in trasferta ad Algeri. Nelle 15 partite disputate in Africa nello scorso weekend, ci sono state solo 2 vittorie in trasferta, quella della Tunisia di Scoglio e quella dello Zambia in Madagascar. Ora, in un lotto di 28 partecipanti, le due nazionali a guida italiana sono le uniche, insieme alla Costa d'Avorio, ancora a punteggio pieno dopo i primi due turni. Per i nostri tecnici, davvero un ottimo inizio.

Con le Black Stars di Dossena hanno giocato anche altri "italiani": l'udinese Gargo, il veneziano Ahinful e il leccese Edusei. Quest, ultimo, poco considerato da Nedo Sonetti, è stato il miglior in campo contro il Mozambico. Mancava l'altro udinese Appiah, rimasto a casa con la varicella. Che ora ha colpito anche Gargo. Per quanto riguarda gli altri giocatori impegnati nel nostro campionato, continua la crisi del Camerun, che con Mboma e Ze Meyong, e nonostante il nuovo allenatore francese Pierre Le Chantre, non è andato oltre lo 0-0 in Eritrea. Male anche il Sudafrica, fermato clamorosamente dalle Isole Mauritius sull'1-1, nonostante il vantaggio firmato dal barese Masinga. Pari anche per l'altro barese Neqrouz, in Guinea-Marocco (1-1), mentre hanno vinto, entrambe per 2-0, la Nigeria di West e la Liberia di Weah e Roberts. Per il terzino del Ravenna, che in nazionale continua a fare la punta, anche un gol. Ma l'eroe di giornata tra gli africani che militano in Italia è senz'altro Christian Kanyenghele, giovane congolese che da tre anni gioca e segna a valanga nel Terracina, Campionato Nazionale Dilettanti. Tornato in nazionale dopo una lunga assenza, Kanyenghele si è preso la soddisfazione di segnare, davanti a 75.000 spettatori, i due gol che hanno permesso alla Repubblica Democratica del Congo (ex Zaire) di regolare il Kenya per 2-1.

Filippo Ricci

RISULTATI E CLASSIFICHE

Gruppo 1
Ghana-Mozambico 1-0; Eritrea-Camerun 0-0. *Classifica:* Ghana 6, Mozambico 3, Eritrea e Camerun 1.

Gruppo 2
Sierra Leone-Togo rimandata a causa della guerra civile; Guinea-Marocco 1-1. *Classifica:* Marocco 4, Togo 3, Guinea 1, Sierra Leone 0 (Togo e Sierra Leone una partita in meno).

Gruppo 3
Costa d'Avorio-Namibia 3-0; Congo-Mali 0-0. *Classifica:* Costa d,Avorio 6, Congo 4, Mali 1, Namibia 0.

Gruppo 4
Mauritius-Sudafrica 1-1; Angola-Gabon 3-1. *Classifica:* Sudafrica 4, Angola e Gabon 3, Mauritius 1.

Gruppo 5
Senegal-Burkina Faso 1-1; Nigeria-Burundi 2-0. *Classifica:* Nigeria 4, Burundi 3, Burkina Faso 2, Senegal 1

Gruppo 6
Madagascar-Zambia 1-2; RDC-Kenya 2-1. *Classifica:* Zambia e RDC 4, Kenya e Madagascar 1.

Gruppo 7
Liberia-Uganda 2-0; Algeria-Tunisia 0-1. *Classifica:* Tunisia 6, Liberia e Uganda 3, Algeria 0.

ADOTTA A DISTANZA IL TUO MIGLIORE AMICO

Stellina
SEZ. CORIGLIANO C.

Pinky
SEZ. BERGAMO

Pog
SEZ. CASALE M.TO

Pilo
SEZ. TERAMO

Roger
SEZ. BASSANO DEL G.

Keope
SEZ. CASERTA

Beagle
SEZ. IMPERIA

Se hai sempre sognato un amico con la coda,
ma non hai mai potuto tenerlo,
se hai già animali, ma vorresti dare una zampa
a un loro fratello abbandonato,
ora puoi finalmente adottare a distanza
uno dei 16.000 trovatelli che ospitiamo ogni anno.

Tra essi, abbiamo cercato i più sfortunati, quelli che, pur dolcissimi e simpatici come gli altri, difficilmente potranno trovare chi li prenda con sé. Scegline uno in questa pagina: con un contributo di mille lire al giorno per almeno un mese di mantenimento (e cioè con un versamento minimo di 30.000 lire), riceverai l'attestato di adozione con la foto e notizie del tuo nuovo amico, oltre ad adesivi e materiale informativo sulla Lega. Se vorrai, potrai poi proseguire il mantenimento (mese per mese o con versamenti coprenti più mesi) fino a quando lo desidererai. Naturalmente, una parte del ricavato servirà per il mantenimento anche dei cagnetti che non hanno trovato spazio sui giornali (tutti hanno diritto al loro pezzetto di felicità); inoltre, mille lire al giorno coprono solo una quota delle spese reali: sarà quindi bello se ogni adottato riuscirà a trovare più di un nuovo "amico a distanza".

Susi
SEZ. FIRENZE

Furio
SEZ. MILANO

Yoghi
SEZ. REGGIO EMILIA

Marzio
SEZ. PALERMO

Muso
SEZ. LAMEZIA TERME

Fanny
SEZ. NAPOLI

Brick
SEZ. FORLÌ

Gas
SEZ. ROMA

Perla
SEZ. APUANIA

Puoi inviare l'offerta per l'adozione tramite conto corrente postale n. 17182122 intestato a Lega Nazionale per la Difesa del Cane - Comunicazione & Sviluppo/Care - Via Vittorio Emanuele, 202 - 12042 Bra, ricordandoti di scrivere il nome del cane adottato e di questa rivista sul retro del bollettino. Oppure, per essere certo di non "saltare" dei mesi e per evitare code agli sportelli postali, puoi incaricare la tua banca di effettuare un bonifico continuativo sul numero di conto 15163/31 con coordinate bancarie 6095/46040, presso la ***Cassa di Risparmio di Bra,*** *raccomandandoti che venga comunicato, oltre a quanto specificato prima, anche il tuo indirizzo.*

Assia
SEZ. MESSINA

PER SEMPRE NEL TUO CUORE

MEZZO SECOLO DI STORIA PER IL BENE DEGLI ANIMALI

Lega Nazionale per la Difesa del Cane - Sede Legale: Milano

Un sentito *bau bau* di ringraziamento al direttore, all'editore e alla concessionaria per la pubblicità

Campionati esteri

Costarica

RECUPERI: Puntarenas-Goicoechea 4-0; Goicoechea-Ramenense 3-0; Carmelita-Ramonense 4-1.
11. GIORNATA: Cartagines-Alajuelense 1-1; Limonense-Saprissa 0-1; Puntarenas-Ramonense 2-3; Perez Zeledon-Santa Barbara 2-2; San Carlos-Herediano 3-2; Carmelita-Goicoechea 0-1.
12. GIORNATA: Ramonense-Saprissa 0-0; Perez Zeledon-San Carlos 0-0; Puntarenas-Alajuelense 1-3; Cartagines-Santa Barbara 1-2; Carmelita-Limonense 0-2; Goicoechea-Herediano 0-2.
13. GIORNATA: Saprissa-Herediano 2-2; Santa Barbara-Alajuelense 3-4; Limonense-Cartagines 2-2; San Carlos-Ramonense 2-1; Carmelita-Perez Zeledon 0-0; Goichoechea-Puntarenas 1-1.
14. GIORNATA: Goicoechea-Perez Zeledon 0-0; Limonense-Herediano 2-2; Alajuelense-Ramonense 2-0; San Carlos-Cartagines 2-2; Saprissa-Carmelita 2-1; Puntarenas-Santa Barbara 3-0.
15. GIORNATA: Alajuelense-San Carlos 6-1; Santa Barbara-Saprissa 3-2; Puntarenas-Limonense 1-2; Ramonense-Goicoechea 4-4; Cartagines-Carmelita 2-2; Perez Zeledon-Herediano 1-0.
16. GIORNATA: Herediano-Carmelita 2-1; Puntarenas-San Carlos 1-1; Cartagines-Goicoechea 2-0; Perez Zeledon-Limonense 2-1; Alajuelense-Saprissa 0-1; Ramonense-Santa Barbara 0-2.
17. GIORNATA: Alajuelense-Limonense 4-0; Puntarenas-Herediano 2-2; Cartagines-Perez Zeledon 2-1; Ramonense-Carmelita 1-0; Santa Barbara-Goicoechea 0-1; San Carlos-Saprissa 0-2.
18. GIORNATA: Limonense-Ramonense 2-0; Alajuelense-Goicoechea 2-1; Saprissa-Perez Zeledon 3-0; Herediano-Cartagines 3-0; Carmelita-Puntarenas 2-2; San Carlos-Santa Barbara 1-2.
19. GIORNATA: Perez Zeledon-Puntarenas 1-2; Limonense-Santa Barbara 1-2; Carmelita-Alajuelense 1-6; Saprissa-Cartagines 1-1; Goicoechea-San Carlos 2-0; Herediano-Ramonense 1-1.
20. GIORNATA: Perez Zeledon-Alajuelense 1-0; Puntarenas-Saprissa 3-4; Herediano-Santa Barbara 1-1; Carmelita-San Carlos 0-0; Cartagines-Ramonense 1-1; Limonense-Goicoechea rinviata.
21. GIORNATA: Goicoechea-Saprissa 3-4; San Carlos-Limonense 0-3; Santa Barbara-Carmelita 0-0; Puntarenas-Cartagines 2-1; Alajuelense-Herediano 2-0; Perez Zeledon-Ramonense 0-0.
ULTIMA GIORNATA: Saprissa-Limonense 5-0; Alajuelense-Cartagines 2-1; Herediano-San Carlos 1-0; Ramonense-Puntarenas 0-1; Goicoechea-Carmelita 0-2; Santa Barbara-Perez Zeledon 1-1.
CLASSIFICA: Saprissa 51; Alajuelense 50; Herediano 38; Santa Barbara 34; Perez Zeledon 28; Cartagines 27; Puntarenas 24; Limonense 23; Carmelita, Goicoechea 20; San Carlos 19; Ramonense 18.
IL **Saprissa** si aggiudica il torneo "Apertura". Limonense e Goicoechea una partita in meno.

Ecuador

Torneo "Clausura"
PLAYOFF
1. GIORNATA: Aucas-Liga de Quito 2-1; Deportivo Quito-Barcelona 2-0.
2. GIORNATA: Liga de Quito-Deportivo Quito 1-0; Barcelona-Aucas 1-0.
3. GIORNATA: Liga de Quito-Barcelona 1-1 (3-4 rig); Deportivo Quito-Aucas 0-2.
4. GIORNATA: Barcelona-Liga de Quito 2-2 (4-3 rig); Aucas-Deportivo Quito 1-1 (2-4 rig).
5. GIORNATA: Aucas-Barcelona 1-0; Deportivo Quito-Liga de Quito 0-1.
6. GIORNATA: Liga de Quito-Aucas 3-1; Barcelona-Deportivo Quito 5-0.
CLASSIFICA: Liga de Quito 11; Barcelona, Aucas 10; Deportivo Quito 5.
La **Liga de Quito** si aggiudica il "Clausura" e affronterà l'**Emelec** (vincitore dell'Apertura) per il titolo nazionale.
Finale
Andata
Emelec-Liga de Quito 1-0
Kaviedes 66'
Ritorno
Liga de Quito-Emelec 7-0
De La Cruz 45', 58' e 62', Escobar 64' e 82', Hurtado 66' e 84'
La **Liga Deportiva Universitaria de Quito** si aggiudica per la quinta volta il titolo nazionale. I precedenti successi risalivano al 1969, al 1974, al 1975 e al 1990. Retrocedono **Panama** e **Tecnico Universitario**. Capocannoniere del torneo, Ivan **Kaviedes** (Emelec) con **43** reti.

Argentina

ULTIMA GIORNATA
Belgrano-Rosario 0-0
Boca Juniors-Unión 3-1
Palermo (B) 5' e 52' rig, Arruabarrena (B) 8', Castillo (U) 56'
Colon-River Plate 1-1
D. Alvarez (R) 70', Monserrat (C) 72'
Gimnasia de Jujuy-Ferrocarril 3-4
Guerra (F) 34' e 45', Chaparro (F) 40' rig., Balvorin (G) 44', Boasso (G) 58', Mencia (G) 81', Rodriguez (F) 89'
Gimnasia la Plata-Lanús 1-0
Ariel Pereyra 70'
Huracán-Independiente 1-1
Lopez (I) 30', Mahmed (H) 85'
Newell's Old Boys-Talleres 4-2
Saldaña (N) 7', Cobelli (N) 27', Garay (T) 29', D. Crosa (N) 37', Real (N) 49', Astudillo (T) 55'
Platense-Estudiantes 3-2
Furiga (E) 14', Bravo (P) 25', Farias (E) 28', Chatruc (P) 58', Erbin (P) 61'
Racing-San Lorenzo 3-2
Romeo (S) 8', R. Capria (R) 14', Morales (R) 36', Delgado (R) 50', D. Capria (R) 77' aut.
Velez-Argentinos 2-5
Cartes (A) 2', Briuzuela (A) 23' e 29', Quinteros (A) 31' e 33', Pandolfi (V) 89' rig., R. Gonzales (V) 90'
CLASSIFICA: Boca Juniors 45; Gimnasia la Plata 36; Racing 33; Lanús 30; Colon 26; San Lorenzo, Argentinos, Newell's Old Boys, Rosario, Unión 25; Velez, Estudiantes 24; Gimnasia de Jujuy, River Plate, Independiente 22; Ferrocarril, Huracan 20; Belgrano 19; Platense 13.
MARCATORI: **20 reti:** Palermo (Boca Juniors); **13 reti:** Brizuela (Argentinos); **10 reti:** Quinteros (Argentinos).

Le statistiche dell'Apertura
Partite giocate: **190**. Totale gol: **567**. Media-gol per partita: **2,98**. Gol segnati nel primo tempo: **248** (43,74%). Gol segnati nel secondo tempo: **319** (56,26%). Gol realizzati in casa: **305** (53,79%). Gol realizzati in trasferta: **262** (46,21%). Giornata con più gol: la **1a**, con **41** reti. Giornata con meno gol: la **12a**, con **19** reti. Squadra che ha segnato di più: **Boca**, **45** gol. Squadra che ha segnato di meno: **Platense**, **21** gol. Difesa meno battuta: **Boca**, **18** gol. Difesa più battuta: **Huracan**, **42** gol. Squadra con meno ammoniti: **Boca** e **Argentinos**, 31 cartellini gialli. Squadra con più ammoniti: **Lanús**, **64** cartellini gialli. Squadra con meno espulsi: **Estudiantes**, **0** cartellini rossi. Squadra con più espulsi: **Independiente**, **11** cartellini rossi. Assist: **Cabrol** (Unión) 8; Portiere meno battuto: **Noce** (Gimnasia La Plata), **13** gol in **15** partite (media **0,87**).

Alex Escobar e Paúl Guevara (fotoEstadio), del L.D.U. Quito campione dell'Ecuador

Bolivia

Torneo Clausura
1. GIORNATA: Independiente-J. Wilstermann 0-1; Guabirà-Destroyers 2-2; San José-Bamin Real Potosí 5-1; The Strongest-Oriente Petrolero 5-1; Blooming-Bolivar 2-1; Real Santa Cruz-Chaco Petrolero 5-0.
2. GIORNATA: The Strongest-Real Santa Cruz 4-2; Bamin Real Potosì-Chaco Petrolero 3-0; J. Wilstermann-Bolivar 1-0; Blooming-Guabirà 4-1; Oriente Petrolero-San José 2-1; Destroyers-Independiente 0-1.
3. GIORNATA: Chaco Petrolero-Oriente Petrolero 1-1; San José-The Strongest 1-1; Blooming-J. Wilstermann 3-1; Bolivar-Destroyers 4-0; Independiente-Guabirà 1-0; Real Santa Cruz-Bamin Real Potosì 5-0.
4. GIORNATA: Bolivar-The Strongest 4-1; J. Wilstermann-San José 2-1; Bamin Real Potosì-Independiente 1-1; Blooming-Oriente Petrolero 0-0; Guabirà-Chaco Petrolero 2-1; Destroyers-Real Santa Cruz 0-2.
5. GIORNATA: Chaco Petrolero-The Strongest 2-1; Guabirà-Bolivar 3-1; San José-Real Santa Cruz 1-0; Independiente-Blooming 0-1; J. Wilstermann-Destroyers 1-2; Oriente Petrolero-Bamin Real Potosì 2-0.
6. GIORNATA: Bamin Real Potosì-The Strongest 1-1; J. Wilstermann-Guabirà 1-1; Chaco Petrolero-San José 2-1; Bolivar-Independiente 0-5; Blooming-Destroyers 6-1; Real Santa Cruz-Oriente Petrolero 0-3.
7. GIORNATA: Chaco Petrolero-Real Santa Cruz 0-0; Destroyers-Guabirà 3-1; Bamin Real Potosì-San José 1-1; Oriente Petrolero-The Strongest 2-3; Bolivar-Blooming 1-1; J. Wilstermann-Independiente 2-2.
8. GIORNATA: Real Santa Cruz-The Strongest 1-0; San José-Oriente Petrolero 4-1; Chaco Petrolero-Bamin Real Potosì 5-6; Bolivar-J. Wilstermann 3-1; Independiente-Destroyers 6-1; Blooming-Guabirà 1-1.
9. GIORNATA: The Strongest-San José 3-4; Bamin Real Potosì-Real Santa Cruz 3-2; J. Wilstermann-Blooming 0-1; Guabirà-Independiente 1-1; Destroyers-Bolivar 4-2; Oriente Petrolero-Chaco Petrolero 4-0.
10. GIORNATA: The Strongest-Bolivar 1-2; Chaco Petrolero-Guabirà 4-2; Independiente-Bamin Real Potosì 1-0; San José-J. Wilstermann 0-2; Oriente Petrolero-Blooming 1-1; Real Santa Cruz-Destroyers 1-1.
11. GIORNATA: Blooming-Independiente 1-1; Bolivar-Guabirà 3-1; Chaco Petrolero-The Strongest 1-2; Bamin Real Potosì-Oriente Petrolero 2-1; J. Wilstermann-Destroyers 2-1; Real Santa Cruz-San José 3-0.
12. GIORNATA: The Strongest-Bamin Real Potosì 1-3; San José-Chaco Petrolero 4-2; Independiente-Bolivar 4-0; Oriente Petrolero-Real Santa Cruz 1-1; J. Wilstermann-Guabirà 2-1; Blooming-Destroyers 2-1.
CLASSIFICA - GRUPPO A: Real Santa Cruz, Bamin Real Potosì 18; San José 17; Oriente Petrolero 16; The Strongest 14; Chaco Petrolero 10. GRUPPO B: Blooming 27; Independiente 22; J. Wilstermann 18; Bolivar 16; Destroyers 11; Guabirà 10.
N.B.: le prime tre di ogni girone si qualificano per l'esagonale finale.
Esagonale finale
1. GIORNATA: Bamin Real Potosì-J. Wilstermann 5-4; San José-Real Santa Cruz 2-0; Blooming-Independiente 3-1.
2. GIORNATA: Blooming-San José 1-0; J. Wilstermann-Real Santa Cruz 3-0; Independiente-Bamin Real Potosì 2-0.
3. GIORNATA: San José-J. Wilstermann 3-0; Real Santa Cruz-Independiente 1-0; Bamin Real Potosì-Blooming 0-0.
4. GIORNATA: Banim Real Potosì-San José 2-0; Blooming-Real Santa Cruz 2-0; Independiente-J. Wilstermann 1-1.
5. GIORNATA: J. Wilstermann-Blooming 2-1; San José-Independiente 2-0; Real Santa Cruz-Banim Real Potosì 1-1.
6. GIORNATA: Real Santa Cruz-San José 2-2; J. Wilstermann-Banim Real Potosì 2-0; Independiente-Blooming 1-2.
7. GIORNATA: San José-Blooming 1-1; Bamin Real Potosì-Independiente 1-2; Real Santa Cruz-J. Wilstermann 0-2.
8. GIORNATA: J. Wilstermann-San José 3-1; Independiente-Real Santa Cruz 4-1; Blooming-Bamin Real Potosì 3-2.
9. GIORNATA: San José-Bamin Real Potosì 5-3; Real Santa Cruz-Blooming 0-2; J. Wilstermann-Independiente 2-1.
10. GIORNATA: Blooming-J. Wilstermann 1-0; Bamin Real Potosì-Real Santa Cruz 6-1; Independiente-San José 1-0.
CLASSIFICA: Blooming 23; J. Wilstermann 19; San José 14; Independiente 13; Bamin Real Potosì 11; Real Santa Cruz 5.
J. Wilstermann (vincitore dell'Apertura) e **Blooming** (vincitore del Clausura) disputano la finale per il titolo al meglio delle tre gare.
FINALE: Blooming -J. Wilstermann 3-1 e 1-0.

Perù

Torneo Clausura
ULTIMA GIORNATA: Sporting Cristal-Municipal 7-2; Cienciano-Sport Boys 0-0; Alianza Lima-J. Aurich 2-1; Universitario-Lawn Tennis 4-0; Unión Minas-Melgar 1-3; Alianza Atlético-Dep. Pesquero 0-0.
CLASSIFICA: Sporting Cristal, Alianza Lima, Sport Boys 42; Universitario 34; Cienciano, Dep. Pesquero, Melgar 29; J. Aurich 27; Unión Minas, Alianza Atlético 24; Lawn Tennis 22; Municipal 13.
N.B.: **Sporting Cristal** e **Alianza Lima** (migliore differenza reti rispetto allo Sport Boys) hanno disputato uno spareggio. La vincitrice ha poi incontrato l'**Universitario** per il titolo nazionale.
Spareggio Torneo Clausura
Sporting Cristal-Alianza Lima 1-0
Andres Mendoza 42'
Finale
Andata
Universitario-Sporting Cristal 1-2
Isidio (S) 15', Mendoza (S) 20', Guadalupe (U) 50'
Ritorno
Sporting Cristal-Universitario 1-2, 2-4 ai rigori
Farfan (U) 40' e 57', Mendoza (S) 72'
L'**Universitario** allenato dall'argentino Osvaldo Piazza si aggiudica il titolo 1998.

Guatemala

RECUPERO DELLA 6. GIORNATA: Municipal-Suchitepequez 4-1.
7. GIORNATA: Aurora-Xelaju 2-0; USAC-Comunicaciones 1-1; Coban Imperial-Azucareros 2-0; Carcha-Escuintla 3-0; Sachachispas-Municipal 0-2; Suchitepequez-Deportivo Zacapa 0-1.
8. GIORNATA: Deportivo Zacapa-Xelaju 1-0; Comunicaciones-Aurora 2-1; Azucareros-USAC 2-1; Escuintla-Coban Imperial 1-1; Municipal-Carcha 2-0; Suchitepequez-Sacachispas 1-0.
9. GIORNATA: Xelaju-Comunicaciones 2-3; Aurora-Azucareros 0-0; USAC-Escuintla 1-1; Coban Imperial-Municipal 2-0; Carcha-Suchitepequez 1-0; Sacachispas-Deportivo Zacapa 1-0.
10. GIORNATA: Municipal-USAC 2-2; Deportivo Zacapa-Comunicaciones 1-3; Carcha-Sacachispas 2-2; Escuintla-Aurora 0-5; Suchitepequez-Coban Imperial 1-1; Azucareros-Xelaju 1-1.
11. GIORNATA: USAC-Suchitepequez 1-0; Azucareros-Comunicaciones 1-2; Municipal-Aurora 0-0; Coban Imperial-Sacachispas 1-1; Deportivo Zacapa-Carcha 1-3; Escuintla-Xelaju 2-1.
12. GIORNATA: USAC-Sacachispas 5-2; Xelaju-Municipal 2-2; Coban Imperial-Carcha 2-2; Deportivo Zacapa-Azucareros 1-1; Comunicaciones-Escuintla 2-0; Aurora-Suchitepequez 1-1.
13. GIORNATA: Comunicaciones-Municipal 3-1; Deportivo Zacapa-Coban Imperial 1-0; Escuintla-Azucareros 1-1; Carcha-USAC 2-2; Sacachispas-Aurora 1-2; Suchitepequez-Xelaju 2-0.
14. GIORNATA: USAC-Coban Imperial 2-1; Aurora-Carcha 2-1; Xelaju-Sacachispas 4-2; Azucareros-Municipal 2-1; Deportivo Zacapa-Escuintla 1-0; Comunicaciones-Suchitepequez 3-1.
15. GIORNATA: Municipal-Escuintla 1-0; Coban Imperial-Aurora 0-0; USAC-Deportivo Zacapa 0-0; Suchitepequez-Azucareros 1-2; Carcha-Xelaju 1-1; Sacachispas-Comunicaciones 1-0.
CLASSIFICA: Comunicaciones 37; Aurora 27; USAC 26; Carcha 23; Deportivo Zacapa 22; Municipal 20; Xelaju, Azucareros 17; Escuintla 15; Coban Imperial 14; Sacachispas 11; Suchitepequez 10.

Venezuela

Torneo Apertura
RECUPERO DELLA 17. GIORNATA: Caracas-Estudiantes 2-1.
RECUPERO DELLA 19. GIORNATA: Ula-Minerven 2-1.
20. GIORNATA: Carabobo-Ula 2-1; Chacao-Caracas 1-0; Estudiantes-Nueva Cadiz 4-2; Minerven-Tachira 1-2; Nacional-Mineros 2-0; Zamora-Internacional 2-0.
21. GIORNATA: Carabobo-Tachira 0-1; Zamora-Estudiantes 2-3; Minerven-Caracas 0-0; Nacional-Internacional 3-1; ULA-Nueva Cadiz 4-1; Chacao-Mineros 2-1.
22. GIORNATA: Tachira-ULA 3-1; Estudiantes-Nacional 1-1; Internacional-Chacao 2-2; Mineros-Minerven 2-0; Caracas-Carabobo 2-0; Nueva Cadiz-Zamora 0-0.
CLASSIFICA: Tachira 50; Estudiantes 44; Caracas 35; ULA, Internacional 34; Carabobo, Tachira 30; Chacao 28; Nueva Cadiz 27; Zamora, Mineros 20; Minerven 15.
Il **Tachira** si aggiudica l'Apertura.
MARCATORI: **15 reti:** Fonseca (Internacional).

José Luis Sierra (fotoElGráficoChile), stella del Colo Colo vincitore del campionato cileno

Colombia

Quadrangolari di semifinale
ULTIMA GIORNATA - GRUPPO A: Santa Fe-Dep. Indep. Medellin 2-3; Once Caldas-Dep. Quindio 1-1 (5-4 rig). GRUPPO B: Nacional-Millonarios Bogotà 3-1; Deportivo Cali-America Cali 2-2 (3-1 rig).
CLASSIFICHE - GRUPPO A: Once Caldas 14,5; Dep. Indep. Medellin 13; Dep. Quindio 8; Santa Fe 3. GRUPPO B: Deportivo Cali 13,75; Nacional 9,25; America Cali 8; Millonarios Bogotà 7.
Finale
Andata
Deportivo Cali-Once Caldas 4-0
Bonilla 3', 11' e 40', Castillo 48'
Ritorno
Once Caldas-Deportivo Cali 0-0
Il **Deportivo Cali** è per la settima volta campione colombiano. Insieme all'Once Caldas parteciperà alla Coppa Libertadores.

Sudafrica

RECUPERO: Seven Stars-Cape Town Spurs 3-2.
15. GIORNATA: Bloemfontein Celtic-Supersport United 1-1; Hellenic-Moroka Swallows 2-1; Jomo Cosmos-Santos 2-3; Manning Rangers-Amazulu 2-0; Seven Stars-Dynamos 1-0; Umtata Bucks-Orlando Pirates 1-2; Wits-Cape Town Spurs 1-0.
16. GIORNATA: Amazulu-Hellenic 1-0; Cape Town Spurs-Manning Rangers 3-4; Dynamos-Jomo Cosmos 1-1; Moroka Swallows-Sundowns 0-1; Orlando Pirates-Seven Stars 1-1; Qwaqwa Stars-Bloemfontein Celtic 2-0; Santos-Kaizer Chiefs 4-2; Supersport United-Wits 2-1; Vaal Professionals-Umtata Bucks 1-3.
17. GIORNATA: Bloemfontein Celtic-Santos 1-1; Dynamos-Orlando Pirates 0-2; Hellenic-Cape Town Spurs 0-4; Kaizer Chiefs-Jomo Cosmos 1-0; Manning Rangers-Supersport United 4-1; Seven Stars-Vaal Professionals 3-1; Sundowns-Amazulu 4-0; Umtata Bucks-Moroka Swallows 3-1; Wits-Qwaqwa Stars 0-0.
18. GIORNATA: Bloemfontein Celtic-Vaal Professionals 3-1; Hellenic-Umtata Bucks 5-2; Jomo Cosmos-Amazulu 3-1; Kaizer Chiefs-Moroka Swallows 1-0; Manning Rangers-Seven Stars 3-0; Qwaqwa Stars-Supersport United 3-2; Santos-Cape Town Spurs 0-0; Sundowns-Dynamos 1-0; Wits-Orlando Pirates 1-3.
19. GIORNATA: Cape Town Spurs-Umtata Bucks 2-1; Jomo Cosmos-Wits 2-0; Kaizer Chiefs-Bloemfontein Celtic 1-0; Manning Rangers-Santos 2-1; Moroka Swallows-Orlando Pirates 0-0; Qwaqwa Stars-Hellenic 0-0; Seven Stars-Amazulu 2-0; Supersport United-Sundowns 0-0; Vaal Professionals-Dynamos 2-0.
20. GIORNATA: Bloemfontein Celtic-Umtata Bucks 5-1; Cape Town Spurs-Dynamos 0-1; Jomo Cosmos-Orlando Pirates 1-0; Kaizer Chiefs-Seven Stars 2-0; Manning Rangers-Hellenic 0-0; Qwaqwa Stars-Moroka Swallows 2-3; Supersport United-Amazulu 2-0; Vaal Professionals-Santos 0-3; Wits-Sundowns 1-2.
21. GIORNATA: Dynamos-Wits 2-0; Hellenic-Kaizer Chiefs 1-1; Manning Rangers-Bloemfontein Celtic 3-0; Moroka Swallows-Amazulu 1-1; Orlando Pirates-Supersport United 1-1; Qwaqwa Stars-Seven Stars 1-0; Sundowns-Jomo Cosmos 2-0; Umtata Bucks-Santos 2-0; Vaal Professionals-Cape Town Spurs 1-1.
CLASSIFICA: Manning Rangers 43; Kaizer Chiefs 36; Sundowns 35; Umtata Bucks, Bloemfontein Celtic 32; Qwaqwa Stars 31; Jomo Cosmos, Orlando Pirates 28; Hellenic 27; Supersport United 26; Cape Town Spurs 25; Seven Stars 24; Wits, Santos, Amazulu 23; Moroka Swallows 18; Dynamos 16; Vaal Professionals 14.
MARCATORI: **15 reti:** Tico Tico (Jomo Cosmos); **13 reti:** Mudau (Sundowns); **11 reti:** Mayo (Umtata Bucks).

Australia

6. GIORNATA: Marconi Fairfield-Adelaide Sharks 4-0; Melbourne Knights-Sydney United 0-1; Perth Glory-South Melbourne 2-1; Carlton-Canberra Cosmos 3-0; Wollongong City-Brisbane Strikers 1-1; Adelaide City-Northern Spirit 2-0; Sydney Olympic-Gippsland Falcons 0-0. **HA RIPOSATO: Newcastle Breakers.**
7. GIORNATA: Brisbane Strikers-Adelaide City 0-1; South Melbourne-Carlton 4-4; Sydney United-Wollongong City 2-1; Gippsland Falcons-Perth Glory 0-3; Adelaide Sharks-Sydney Olympic 4-1; Melbourne Knights-Canberra Cosmos 2-0; Newcastle Breakers-Marconi Fairfield 1-2. **HA RIPOSATO: Northern Spirit.**
8. GIORNATA: Northern Spirit-Brisbane Strikers 1-1; Sydney Olympic-Newcastle Breakers 2-1; Melbourne Knights-South Melbourne 0-1; Perth Glory-Adelaide Sharks 2-1; Carlton-Gippsland Falcons 3-0; Wollongong City-Canberra Cosmos 4-2; Adelaide City-Sydney United 3-2. **HA RIPOSATO: Marconi Fairfield.**
9. GIORNATA: Marconi Fairfield-Sydney Olympic 2-1; South Melbourne-Wollongong City 3-1; Adelaide Sharks-Carlton 1-1; Sydney United-Northern Spirit 1-0; Gippsland Falcons-Melbourne Knights 0-1; Newcastle Breakers-Perth Glory 3-2; Canberra Cosmos-Adelaide City 0-1. **HA RIPOSATO: Brisbane Strikers.**
10. GIORNATA: Wollongong City-Gippsland Falcons 6-1; Melbourne Knights-Adelaide Sharks 0-1; Perth Glory-Marconi Fairfield 2-2; Carlton-Newcastle Breakers 3-0; Adelaide City-South Melbourne 1-1; Brisbane Strikers-Sydney United 2-2; Canberra Cosmos-Northern Spirit 0-1. **HA RIPOSATO: Sydney Olympic.**
11. GIORNATA: Newcastle-Melbourne Knighs 2-2; Marconi Fairfield-Carlton 0-2; Gippsland Falcons-Adelaide City 1-0; Sydney Olympic-Perth Glory 3-1; South Melbourne-Northern Spirit 2-0; Adelaide Sharks-Wollongong City 5-0; Canberra Cosmos-Brisbane Strikers 0-1. **HA RIPOSATO: Sydney United.**
12. GIORNATA: South Melbourne-Brisbane Strikers 1-0; Adelaide City-Adelaide Sharks 5-0; Newcastle-Wollongong City 2-1; Marconi Fairfield-Melbourne Knights 2-1; Carlton-Sydney Olympic 0-0; Sydney United-Canberra Cosmos 2-0; Northern Spirit-Gippsland Falcons 1-0. **HA RIPOSATO: Perth Glory.**
13. GIORNATA: Marconi Fairfield-Wollongong City 3-3; Newcastle-Adelaide City 1-0; South Melbourne-Sydney United 1-0; Gippsland Falcons-Brisbane Strikers 0-2; Adelaide Sharks-Northern Spirit 2-3; Perth Glory-Carlton 3-0; Sydney Olympic-Melbourne Knights 3-0. **HA RIPOSATO: Canberra Cosmos.**
CLASSIFICA: South Melbourne 27; Perth Glory 26; Marconi Fairfield 24; Carlton 21; Sydney Olympic, Sydney United, Adelaide City 20; Northern Spirit 19; Adelaide Sharks 17; Brisbane Strikers 16; Newcastle 14; Wollongong 12; Gippsland Falcons 11; Melbourne Knights 10; Canberra Cosmos 0.

Coppa Mercosur

Finale
Gara 3
Palmeiras-Crizeiro 1-0
Arce 62'
Il Palmeiras si aggiudica il torneo.

Coppa Merconorte

Finale
Ritorno
Deportivo Cali (Col)-Nacional Medellin (Col) 0-1 (and. 1-3)
Neider Morantes 89'
Il **Nacional di Medellin** si aggiudica la prima edizione della coppa.

Cile

ULTIMA GIORNATA: A. Italiano-U. Cile 2-3; Cobreloa-Dep. Concepcion 4-0; Colo Colo-Dep. Iquique 2-1; Huachipato-Palestino 1-1; La Serena-Coquimbo 1-0; Osorno-Wanderers 3-2; Temuco-Puerto Montt 4-1; U. Catolica-Rangers 4-0.
CLASSIFICA: Colo Colo 64; U. Cile 63; U. Catolica 53; Cobreloa 51; Dep. Concepcion 42; Huachipato 40; Puerto Montt, Dep. Iquique 39; La Serena 37; Palestino 36; A. Italiano, Rangers 34; Coquimbo 33; Osorno 31; Wanderers 30; Temuco 28.
Colo Colo campione del Cile. Retrocedono direttamente **Temuco** e **Wanderers**, mentre **Osorno** e **Coquimbo** disputeranno i play-out. Promosse dalla Serie B **O'Higgins** e **Cobresal** (il club in cui è cresciuto Ivan Zamorano)

Le Regine delle Americhe

Ecco i club che nel '98 hanno conquistato il titolo nei rispettivi Paesi. In alcuni casi c'è un doppio campione, essendo ormai diffusa l'abitudine di disputare due tornei nell'anno solare

ARGENTINA
Velez Sarsfield (Clausura)
Boca Juniors (Apertura)

BOLIVIA
Jorge Wilstermann (Apertura)
Blooming (Clausura)

BRASILE
Corinthians

CILE
Colo Colo

COLOMBIA
Deportivo Cali

COSTARICA
Saprissa (Clausura, che ha poi battuto per il titolo l'Alajuelense, vincitrice dell'Apertura 97)
Saprissa (Apertura)

ECUADOR
Emelec (Apertura)
Liga Deportiva Universitaria (Clausura)
Finale per il titolo: **Liga Deportiva Universitaria**

EL SALVADOR
Luis Angel Firpo

GUATEMALA
Comunicaciones

HONDURAS
Motagua (Apertura)
Motagua (Clausura)

MESSICO
Toluca (Estate)
Necaxa (Inverno)

PARAGUAY
Olimpia (Apertura)
Cerro Porteño (Clausura)
Finale per il titolo: **Olimpia**

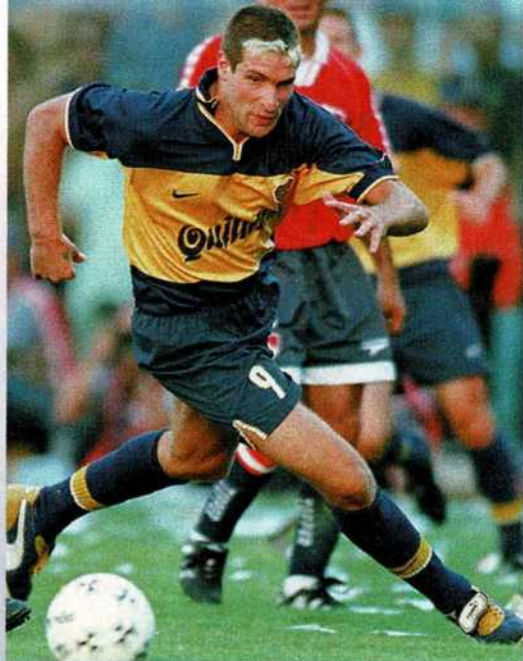
PERÙ
Universitario (Apertura)
Sporting Cristal (Clausura)
Finale per il titolo: **Universitario**

STATI UNITI
Chicago Fire

URUGUAY
Nacional (Apertura)
Nacional (Clausura)l

VENEZUELA
Estudiantes Merida (Clausura)
Unión Atlético Tachira (Apertura)

ol

L'argentino Martín Palermo (fotoAP), attaccante del Boca Juniors, miglior giocatore sudamericano del 1998. Succede al cileno Marcelo Salas

Martín Palermo re del Sudamerica

Martín Palermo, centravanti del Boca Juniors campione d'Argentina, è stato proclamato miglior calciatore sudamericano ndel 1998 nella tradizionale inchiesta de "El País" di Montevideo. Capocannoniere dell'ultimo campionato argentino con 18 reti in 17 partite, Palermo ha preceduto di due lunghezze Carlos Gamarra, difensore paraguaiano del Corinthians campione del Brasile. Al terzo posto José Luis Chilavert, portiere paraguaiano del Vélez Sarsfield.
Per quanto riguarda gli allenatori, ha nettamente prevalso l'argentino Carlos Bianchi, l'ex tecnico della Roma che ha portato il Boca Juniors alla conquista del titolo argentino.

LE CLASSIFICE DI "EL PAÍS"

GIOCATORI

1.	**Martin PALERMO** (Argentina)	p. 73
2.	**Carlos GAMARRA** (Paraguay)	p. 70
3.	**José Luis CHILAVERT** (Paraguay)	p. 63
4.	**Francisco ARCE** (Paraguay)	p. 44
5.	**Mauricio SERNA** (Colombia)	p. 41
6.	**FELIPE** (Brasile)	
	e **Marcelo GALLARDO** (Argentina)	p. 27
8.	**MARCELINHO CARIOCA**(Brasile)	p. 24
9.	**Jorge BERMÚDEZ** (Colombia)	p. 22
10.	**Diego CAGNA** (Argentina)	p. 21
11.	**Luis HERNÁNDEZ** (Messico)	p. 20

ALLENATORI

1.	**Carlos BIANCHI** (Argentina)	p. 53
2.	**Antonio LOPES** (Brasile)	p. 31
3.	**Paulo Cesar CARPEGIANI** (Brasile)	
	e **Luis CUBILLA** (Uruguay)	p. 15
5.	**Luis Felipe SCOLARI** (Brasile)	
	e **Wanderley LUXEMBURGO** (Brasile)	p. 9
7	**Mario ZAGALLO** (Brasile)	
	e **José PECKERMAN** (Argentina)	p. 6

Dalla pagina accanto, in senso orario, il Corinthians campione del Brasile; Ruben Sosa, stella del Nacional dominatore in Uruguay, celebrato sulla prima pagina di "El Pais Deportivo"; il trionfo del Colo Colo, campione cileno, sulla copertina di "El Gráfico Chile"; la Liga Deportiva Universitaria di Quito trionfatrice in Ecuador; l'Allianza Lima vincitore in Perù

Carlos Bianchi (fotoAP) del Boca Juniors, eletto miglior allenatore del Sudamerica

Europa disastrosa per i club del Portogallo, un tempo

Si è spe

João Pinto del Benfica (fotoWitters): anche la divisa del glorioso club di Lisbona è irriconoscibile. Nella pagina accanto, Aldo Duscher, argentino dello Sporting (fotoBorsari), e la rivista del Porto con lo sloveno Zahovic in copertina

Nello stadio del Benfica per questa stagione non ci saranno più incontri internazionali. Come negli altri impianti delle squadre portoghesi, già tutte fuori dallle coppe europee. I motivi della crisi

di **MANUEL MARTINS DE SÁ**

Difficile trovare una spiegazione al vero e proprio cataclisma che ha sconvolto il calcio portoghese a tal punto da spazzarlo via dall'Europa (le tre rappresentanti in Coppa Uefa sono state cancellate in un colpo al primo turno eliminatorio, quella in Coppa delle Coppe è uscita al secondo, mentre Porto e Benfica non hanno centrato il traguardo dei quarti in Champions League) e da affondarlo nel ranking della Uefa con un tonfo secco di dieci posizioni (dalla 7a alla 17a). Senza contare che la nazionale, dopo la rocambolesca sconfitta casalinga contro la Romania, ha già messo in discussione la sua partecipazione a Euro 2000. Pur mancando da parte degli organi responsabili un'analisi compiuta che aiuti a capire la gravità dei guai e a definire provvedimenti utili ad arginare il fenomeno, ecco i fattori che più pesantemente hanno inciso sulla degenerazione del calcio lusitano.

1 IMPERO DEL RISULTATO E CONFLITTUALITÀ. Il gioco è aggressivo e falloso (media di 50 falli a partita) e impostato, con l'eccezione di due o tre formazioni, prevalentemente sulla difesa a oltranza e sullo sfruttamento del contropiede. Anche i giovani talenti vengono addestrati a questo tipo di football: brutto, sporco e... cattivo, che spinge gli spettatori a disertare in massa gli stadi. Come se non bastasse, gli scontri verbali tra i dirigenti (in particolare quelli delle grandi società), i primi che dovrebbero dare un esempio di compostezza e contegno, sono il pane quotidiano che alimenta i giornali sportivi e la televisione. Lo scambio di insinuazioni malevole tra i presidenti di Porto e Benfica è diventato ormai famoso. Lo Sporting Lisbona poi si è scoperto vittima sistematica di persecuzioni arbitrali e così ogni settimana

ammirati protagonisti

nto il "Da Luz"

promuove conferenze stampa per sparare in tutte le direzioni, minacciare denunce alla Fifa e alla Uefa, reclamare la radiazione di qualche fischietto e chiedere che le sue partite siano dirette da arbitri stranieri. Tutti sospettano di tutto, insomma. Incurante di ciò, il quotidiano sportivo "Jogo" ha deciso di gettare benzina sul fuoco pubblicando un servizio di sei pagine dove fa l'inventario degli errori più grossolani dei direttori di gara e dove mostra quale sarebbe la classifica senza queste sviste.

2 RIDIMENSIONAMENTO DEI VIVAI. La "sentenza Bosman" ha cambiato radicalmente la filosofia e l'atteggiamento delle società. Davanti all'avida rapacità di pseudo-imprenditori e procuratori d'occasione e all'improvvisa fuga di giovani talenti verso altri fronti (vedi i casi di Zeferino e Tinaia, passati dal Porto al Real Madrid, e di Ednilson e Petit, emigrati dal Boavista alla Roma), i club sono stati costretti a rivedere le loro strategie e a ridurre drasticamente l'attività dei vivai. Risultato: qualche anno fa ogni squadra, anche le cosiddette "grandi", aveva nelle proprie file 5-6 giocatori cresciuti in casa. Oggi no. La Spagna (anche le società di Segunda División) fa incetta di giovani portoghesi ancora in fase di maturazione. E pure l'Inghilterra non dorme. Conseguenza: le

nazionali Under 19 e 20 sono sature di "stranieri" imborghesiti.

3 SCARSE CAPACITÀ ECONOMICHE. Il calcio odierno è un vizio caro. Per coltivarlo, incentivarlo e goderselo occorrono soldi. Tanti. Che non ci sono. Quindi occorre vendere. Se e quando c'è richiesta di mercato, il che non sempre avviene. L'obiettivo, anzi il sogno, di ogni società, comprese Porto, Benfica e Sporting, è quello di vendere uno o due pezzi pregiati ogni stagione per riequilibrare il bilancio.

4 SOCIETÀ COME "EMPORI" DI GIOCATORI. Meglio sarebbe dire "magazzini" infarciti di vecchi mercenari. Il Benfica, ad esempio, negli ultimi cinque anni ha acquistato 80 giocatori (vendendone, ovviamente, altrettanti): molti di loro a costo zero, molti di loro con più di 30 anni e a fine carriera, molti di loro scarti inglesi. Lo Sporting è costituito da ragazzi alle prime armi, prevalentemente argentini, alla ricerca di un'affermazione in Europa e poi di una sistemazione futura più prestigiosa. Il Porto è una miscela (non sempre esplosiva) di brasiliani e slavi, anche loro in attesa di un trasferimento miliardario.

5 MANCANZA DI CREDIBILITÀ. Il clamore suscitato dai debiti del Benfica nei confronti di mezza Europa (Manchester United per Poborsky, Sheffield United per Deane, Lokomotiv Mosca per Ovchinnikov, Maccabi Haifa per Kandaurov) non ha giovato alla buona immagine del calcio portoghese. Gestito da un presidente megalomane e demagogo, il Benfica è il tipico caso della società che vive inequivocabilmente al di sopra dei propri mezzi, costretta così ad alienare i terreni edificabili intorno allo stadio della Luz che il comune di Lisbona le aveva concesso gratis per ampliare gli impianti sportivi.

6 INDIFFERENZA DELLA STAMPA. I tre quotidiani sportivi, che ogni settimana tirano complessivamente 300.000 copie (in un paese di appena 10 milioni di anime e con un tasso di analfabetismo ancora alto...), si "preoccupano" soprattutto di suscitare scandali attraverso la diffusione di notizie sensazionalistiche e allarmiste. Schiavi delle tirature, non fanno analisi né studi seri sulla crisi e tanto meno proposte di misure correttive.

7 ALLENATORI IMPREPARATI. Se sul piano internazionale il calcio lusitano non è competitivo e se il gioco è falloso e di qualità scadente, allora anche gli allenatori (nella stragrande

maggioranza) non possono essere scagionati. Infatti, quali sono i loro curriculum, che scuole hanno frequentato, che titoli di studio vantano?

Potremmo continuare di questo passo, battendo i tasti dell'impassibilità di Federcalcio e Lega, dei criteri contrastanti nell'amministrazione della giustizia sportiva, ma non ne varrebbe la pena. Davanti a un'analisi così spietata e a un quadro così delirante, la sola conclusione che si può trarre è che la bocciatura in Europa non è stata un fatto accidentale, anzi. Perché non si tratta di una crisi congiunturale bensì strutturale. Di modo che, per risalire la china, bisogna ripartire dalle fondamenta. □

LE VITTORIE DEI CLUB PORTOGHESI

3 Coppe dei Campioni:
Benfica 1961 e 1962; Porto 1987
1 Coppa delle Coppe:
Sporting Lisbona 1964
1 Coppa Intercontinentale:
Porto 1987

Paesi mai così Ba

La prima fase delle coppe europee ha brutalmente bocciato tutti i club olandesi e belgi. Il momento è difficile, ma non mancano i motivi per sperare in un imminente recupero delle posizioni perdute

di MARCO ZUNINO

Belgio e Olanda ospiteranno il primo Europeo del 2000, ma nei quarti di finale dell'ultima edizione del secolo delle Coppe continentali non c'è nessuna squadra belga e olandese. Un declino ampiamente annunciato quello belga, un po' piu' sorprendente quello olandese. Le due società guida dei rispettivi Paesi, Ajax e Anderlecht, rantolano piegate da una crisi tecnica preoccupante, non sono più spauracchi per nessuno, fanno addirittura fatica a risultare competitive in campionato. Due tornei, peraltro, sempre piu' livellati verso il basso.

Specchio impietoso sono state proprio le tre coppe continentali. L'Ajax è uscita dalla Champions League, che l'aveva riconsegnata al Gotha del calcio europeo, stritolata (3-0) da un modesto Porto, già eliminato! In difficoltà anche in campionato, l'allenatore danese Morten Olsen non ha potuto salvare la panchina, sostituito dall'ex campione d'Europa Jan Wouters, già centrocampista del club di Amsterdam. Finire ultimi in un girone vinto dall'Olympiakos Pireo la dice lunga sulle difficoltà dei campioni d'Olanda in carica. Fra le colpe mosse contro Olsen quella di avere snobbato il vivaio, tradizionale fiore all'occhiello dello squadrone di Amsterdam. Giovani dimenticati per fare spazio a "pallini" come il trentatreenne centrocampista polacco Rudy (!), sul quale altare Olsen ha sacrificato il migliore prodotto delle giovanili, Splinter, neppure inserito nella rosa di prima squadra, dove invece hanno trovato posto, ma poca gloria, un numero impressionante di talenti d'oltre frontiera, dal brasiliano Wamberto al georgiano Kinkladze, dal danese Gronkjær al sudafricano McCarthy, dal portoghese Dani al danese Tobiasen. Un'Ajax aggrappata ai gol del finlandese Litmanen e del georgiano Shota Arveladze... E meno male che erano stati reintegrati i De Boer dopo i capricci estivi. Fuori dall'Europa, l'Ajax ha poi ceduto i due "gemelli d'oro" al Barcellona.

Puntando sui gol a grappoli della nuova stellina Ruud Van Nistelrooy, il rinnovatissimo PSV Eindhoven cerca di ricostruirsi una credibilità dopo gli schiaffoni dell'anno scorso e le partenze della scorsa estate (i nazionali Cocu, Stam, Numan, Jonk e Zenden). Ma neppure le belle prestazioni del neo nazionale hanno evitato l'eliminazione dalla Champions League in un girone tutt'altro che proibitivo, con Kaiserslautern, HJK Helsinki e Benfica.

Il Feyenoord di "coniglio mannaro" Beenhakker in questo inizio di stagione ha fatto bella figura in campionato anche senza il nazionale Van Bronckhorst, ceduto ai Rangers, ma ha sfigurato clamorosamente in Coppa Uefa concedendo lo scorso settembre, in casa, un secco 0-3 ai tedeschi dello Stoccarda, squadra tutt'altro che in salute (non passeranno due mesi che salterà l'allenatore Schafer...).

Eletto allenatore dell'anno la passata stagione, Foppe de Haan, il tecnico che alla guida dell'Heerenveen ha consacrato Van Nistelrooy nella massima serie olandese, in Europa non ha saputo superare l'ostacolo croato Varteks in Coppa delle Coppe, anche dopo avere vinto (2-1) l'andata. In Coppa Uefa non si è confermato neppure il fiuto del gol del capocannoniere dell'ultimo campionato olandese, il greco Mahlas, fer-

Sopra, un duello fra Joonas Kolkka del PSV Eindhoven e Mario Melchiot dell'Ajax. A fianco, Koen Schockaert, punta del FC Bruges, già fuori dalle coppe come tutti i club belgi e olandesi (PhotoNews)

mato dai francesi del Bordeaux che si sono permessi di eliminare il Vitesse in dieci, dopo l'espulsione del centrocampista Benarbia. E un Betis Siviglia tutt'altro che irresistibile (come si è poi visto contro il Bologna) è bastato per sbarazzarsi del Willem II.

In Belgio il Club Bruges di Eric Gerets, autentico spauracchio dentro i confini, in Europa non è riuscito a qualificarsi per la Champions League, sbattuto fuori nel turno preliminare dai norvegesi del Rosenborg davvero troppo forti per i campioni del Belgio. Retrocessi in Coppa Uefa, si sono arresi lo scorso dicembre ai francesi del Lione, travolti da una tripletta del non più verde Caveglia.

A novembre il Genk, rivelazione delle due ultime stagioni in Belgio, era stato eliminato con più onore dalla Coppa delle Coppe, cedendo alla rivelazione della Liga spagnola, il Maiorca, ma precedentemente, a ottobre, aveva rifilato cinque gol ai tedeschi del Duisburg. Dopo il secondo posto in campionato e la vittoria della coppa nazionale (4-0 al Bruges campione!), il risultato più bello del Genk è stato quello riscosso dalle casse sociali con la cessione dell'intero centrocampo: Peeters all'Arminia Bielefeld, Gudjhonsson al Newcastle United, Clement al Coventry City, Oyen al PSV Eindhoven!

Ma chi si è rinforzato ha fatto peggio, come l'Anderlecht. L'eliminazione dei biancomalva, concomitante con il disastroso inizio di stagione, lo scorso settembre in Coppa Uefa contro gli svizzeri del Grasshoppers, è costata la panchina all'olandese Arie Haan, che pure, solo qualche mese prima, Bruxelles aveva salutato come il salvatore della patria dopo il piazzamento europeo acciuffato all'ultima giornata. Elvetici particolarmente indigesti: il Germinal Ekeren, ritornato nei ranghi dopo gli exploit delle ultime stagioni, ha subito addirittura quattro gol in casa dai ginevrini del Servette.

Frank Rijkaard e Georges Leekens, rispettivamente Ct dell'Olanda e del Belgio, hanno tanto da lavorare. Il parco giocatori è modesto se è vero che alle prime uscite dopo il Mondiale, Rijkaard ha convocato un terzino trentunenne, il fluidificante del Vitesse Marc Van Hintum, e il collega Leekens un mediano trentenne, Chris Janssens, diga della rivelazione Lokeren. La speranza? I ragazzi delle Nazionali Under 21. L'Olanda si è rivelata degna antagonista in un girone che la vede rivaleggiare con la Spagna campione in carica; il Belgio si gioca il vertice della classifica con i pari età ceki. I due giocatori più in vista delle rispettive nazionali giocano nella stessa squadra di club, il Twente. Entrambi classe 1978, l'esterno sinistro belga Kurt Van de Paar, bocciato dall'Anderlecht, ha trovato in Olanda il terreno per sbocciare e le classifiche di rendimento lo segnalano come il miglior giovane della massima serie; delle sue giocate ha approfittato per emergere Jan Vennegoor of Hesselink, con Van Nistelrooy, la più bella realtà indigena impegnata nella successione di Mahlas al titolo di capocannoniere, 2 gol in altrettante partite con l'Under 21. □

I SUCCESSI DELLE SQUADRE BELGHE...

3 Coppe delle Coppe:
Anderlecht 1976 e 1978; Malines 1988
3 Supercoppe Europee:
Anderlecht 1976 e 1978; Malines 1988

...E QUELLI DEI CLUB OLANDESI

6 Coppe dei Campioni:
Feyenoord 1970; Ajax 1971, 1972, 1973 e 1995; PSV Eindhoven 1988
1 Coppe delle Coppe:
Ajax 1987
2 Coppe Uefa:
PSV Eindhoven 1978, Ajax 1992
3 Coppe Intercontinentali:
Feyenoord 1970, Ajax 1972 e 1995
3 Supercoppe Europee:
Ajax 1972, 1973 e 1995

Iván Kaviedes, un superbomber per il Perugia

Sua Maestà il re del gol

L'ecuadoregno nel 1998 ha segnato ben 43 reti (record mondiale), battendo un primato che durava da ventitré anni. Dopo Nakata, può essere l'altro grande affare del club umbro

di ROSSANO DONNINI

Un'esplosione fragorosa, del tutto inattesa e per questo ancor più clamorosa. Quasi dal nulla è uscito Iván Kaviedes, il bomber dalla faccia d'angelo che ha frantumato il record di reti del campionato dell'Ecuador, stabilito da Angel Luis Liciardi nel 1975 con 36 gol. Kaviedes di reti ne ha messe a segno ben 43 (miglior performance assoluta del '98 riconosciuta dalla Federazione Internazionale di Storia e Statistica del Calcio). Il primato dell'argentino "Tano" (così nel suo paese vengono soprannominati quelli d'origine italiana) Liciardi durava da ben 23 anni e nessuno poteva immaginare che venisse cancellato da questo ventenne quasi del tutto sconosciuto - anche in patria - appena dodici mesi fa. Perché l'attaccante ora del Perugia, con l'Emelec di Guayaquil aveva esordito nella massima divisione equadoregna soltanto nel '97, e appena lo scorso anno è entrato stabilmente in prima squadra, sostituendo l'argentino Ariel "El Guasón" Graciani, ceduto al club messicano Cruz Azul per 1.200.000 dollari.

Graziani (che nel '97 ha preso la cittadinanza ecuadoregna) nel '96 aveva stabilito il primato di gol in campionato del club "millonario", 29. Polverizzato questo record, Kaviedes ha poi battuto anche quello assoluto di Liciardi, ed è diventato anche il più giovane re dei bomber del campionato ecuadoregno. Un'impresa che gli è valsa l'ingaggio da parte del Perugia dopo aver entusiasmato tutto l'Ecuador. Il paese ha gradualmente scoperto, rimanendone affascinato, questo ragazzo dall'aspetto gentile, con una vaga rassomiglianza fisica con Fernando Redondo, il centrocampista argentino del Real Madrid. Come stile

segue

Nella pagina accanto, Iván Kaviedes nel Perugia (fotoBellini). Sopra, a fianco e in alto a destra, alcune copertine del settimanale ecuadoregno "Estadio" a lui dedicate

Kaviedes/segue

di gioco, invece, Kaviedes è stato accostato da Ilario Castagner, tecnico del Perugia, a Filippo Inzaghi.

Ma chi è Jaime Iván Kaviedes Lloreny detto "Nine" (perché già da bambino portava sempre una maglia con il numero 9, regalatagli da nordamericani quando aveva sette anni), "Flaco" (per la magrezza), "Dinamitero", "El Bambino de Oro", "El Terrible", "Extaterreste", "Baby Face", "El Dueño (padrone) del gol", "Fiera del Area", "Principito", "Goleador solitario", "K 9" o "Su Majestad El Rey del Goleo"? Agli ecuadoregni, come a tutti i latinoamericani, non manca certo la fantasia, ma questo ragazzo nato a Santo Domingo de los Colorados il 24 ottobre 1978 ha fatto sì che dessero fondo alle loro risorse in materia. Kaviedes ha iniziato a giocare a pallone nelle squadre giovanili della sua città. Dove, all'età di 14 anni, ebbe l'opportunità di affrontare la selezione Under 17 che disputava un'amichevole da quelle parti. Kaviedes entrò in campo nei minuti finali: era piccolo, magro, e nessuno poteva immaginare che in pochi minuti avrebbe segnato tre reti. L'Emelec non se lo fece sfuggire e lo portò a Guayaquil, la capitale commerciale dell'Ecuador, che si trova sul mare. La capitale politica è invece Quito, situata ai piedi del monte Pichincha, a 2.880 metri d'altitudine.

All'inizio del 1997 Kaviedes si mise in evidenza segnando con l'Ecuador una splendida rete in rovesciata al Brasile nel Sudamericano Under 20 che si disputava in Cile. Qualche apparizione in prima squadra poi, a fine anno, la decisione da parte della dirigenza dell'Emelec di puntare su di lui per sostituire Graziani: un'eredità pesantissima, perché l'argentino era stato il capocannoniere dei due ultimi campionati, prima con 29 e poi con 24 reti. *«Penso che Kaviedes, nonostante la giovane età, sia uno degli attaccanti, anzi, dei giocatori più tecnici del calcio ecuadoregno. Ha un dono fondamentale per una punta: il fiuto per il gol. È un giocatore molto tecnico, gli manca solo un po' di potenza. Deve lavorare per aumentare la forza fisica. Una volta che l'avrà ottenuta potrà confrontarsi senza paura anche coi difensori più duri»* disse Graziani al momento di lasciargli l'eredità del comando della prima linea dell'Emelec. Dimostrandosi buon profeta: nel '98, alla prima stagione da titolare, Kaviedes ha stupefatto tutti, andando oltre ogni ottimistica previsione.

Kaviedes è un attaccante che vive nell'area di rigore avversaria. Gioca a testa alta e usa indifferentemente il destro e il sinistro. Nato con l'istinto del gol, ha poi perfezionato il suo repertorio con gli allenamenti all'Estadio Capwell, il campo dell'Emelec, e le partite. Pur non essendo un colosso (è alto 1,81 metri per 72 kg), sopporta le durezze degli avversari. Preferisce andare in porta con azioni manovrate, gli assist ravvicinati a lanci lunghi. Il suo calcio è molto spettacolare: "rabone", "cilene" e colpi di tacco fanno parte del suo repertorio. Nonostante la giovane età, in campo si muove come un giocatore esperto. "Tano" Liciardi, quando stabilì il suo record aveva 29 anni e 9 mesi; Kaviedes lo ha battuto a poco più di

Iván Kaviedes contro Guglielminpietro in Milan-Perugia (fotoBellini). Nella pagina accanto, in basso, un primo piano del miglior bomber mondiale del 1998

GLI AMORI DEL GOLEADOR E UNA PATERNITÀ CONTESTATA

Un solitario ben accompagnato

Lo chiamano "Goleador solitario". Iván Kaviedes è cresciuto coi nonni. *«Ho vissuto solo tutta la vita. Non mi pesa la solitudine. Da bambino giocavo da solo, camminavo da solo, ridevo da solo»* racconta Kaviedes. Quando si accompagna, però, lo fa sempre con bellissime donna. Come la splendida Maria Gabriela Pazmiño, animatrice televisiva, modella e tifosa del Barcellona di Guayaquil, innamorata del superbomber ecuadoregno. Maria Gabriela assisteva spesso alle partite dell'Emelec.

Praticamente sconosciuto fino a un anno fa, Kaviedes si è creato in fretta la fama di rubacuori. Doris Robles, giovane guayaquilena di 19 anni, lo scorso dicembre è salita alla ribalta delle cronache per avere affermato che Ivan Kaviedes è il padre di sua figlia Ivanny Juanita, di cinque mesi d'età.

La piccola sarebbe il frutto di una relazione amorosa fra Doris e Iván, durata tre mesi. All'epoca la ragazza lavorava come giornalista sportiva in una radio privata. I due si sarebbero conosciuti proprio all'Estadio Capwell nel 1997. Kaviedes ha smentito la relazione ma Doris Robles, attualmente studentessa all'Università Laica di Guayaquil, è si è dichiarata disposta a sottoporsi a qualsiasi test che dimostri la paternità del calciatore. **r.d.**

Due immagini tratte da "Estadio" di Maria Gabriela Pazmiño, "novia" di Iván Kaviedes

vent'anni. Un'impresa senza precedenti, che gli ha aperto il cuore di tutti i suoi connazionali. Nella classifica dello sportivo ecuadoregno dell'anno del settimanale "Estadio", vinto dalla maratoneta Martha Tenorio davanti al marciatore Jefferson Pérez, Kaviedes è finito al terzo posto soltanto perché la sue straordinarie imprese sono state realizzate entro i patri confini.

«Ho solo tre cose nella vita: mio nonno, mia nonna e il calcio» ha dichiarato recentemente Iván Kaviedes, che ha perso i genitori in un incidente automobilistico quand'era ancora bambino. La vita lo ha indurito: *«Non piango mai. Come mi ha insegnato mio nonno, anche se dentro sei morto, fuori devi ridere».* Iván, però, non ha perso il romanticismo, la voglia di sognare. *«Se un uomo non sogna, non vive. Mi piace sognare e realizzare quello che mi propongo. Ho fiducia in me stesso»* ha dichiarato al settimanale "Estadio". I suoi gusti musicali sono orientati verso Francis Cabrol, Leo Dan, i Sombra Contrarial, tutti autori romantici. Anche se ha poco più di vent'anni Kaviedes è un ragazzo equilibrato, dalla personalità già definita. *«Parla chiaro Kaviedes, guardandoti sempre negli occhi»* dicono i giornalisti del suo paese.

Fino a poco tempo fa per Iván il calcio era soprattutto un divertimento. *«Non mi sento professionista, gioco perché mi piace. È sempre stato così. Il denaro aiuta a essere felici, ma non è tutto».* Il calcio italiano, probabilmente, lo cambierà. I tanti elogi ricevuti non gli hanno fatto perdere la testa. *«Quando parlano bene di me, sento che sono sulla strada giusta. Quando mi criticano, cerco di correggermi. Tutti commettiamo errori, ma abbiamo sempre la possibilità di correggerci».*

Nato a Santo Domingo de los Colorados (città dell'interno di 160 mila abitanti), terra di stregoneria, macumba e sortilegio, oltre che di banane, né sul mare né in montagna, Jaime Iván Kaviedes Llorenty ha origini europee, greche (Kaviedes) da parte del padre, italiane da parte della madre (probabilmente il cognome originale era Lorenzi, divenuto poi Llorenty). Lui, però, si sente solo ed ecuadoregno. Ama la sua terra, e in particolare Santo Domingo. *«Ho visto un po' di mondo, ma il posto più bello è Santo Domingo»* ha detto.

Questo è Iván Kaviedes, nuovo fenomeno del gol. *«È grazie a Kaviedes che abbiamo vissuto i migliori giorni della nostra vita sulle tribune di uno stadio»* ha scritto il giornalista ecuadoregno Guillermo Valencia Léon detto "Valenciano". Sarà così anche per quelli che frequentano la tribuna stampa di Perugia?

Rossano Donnini

ECUADOR IN "TERZA FASCIA"

I parenti poveri

Con Brasile, Argentina e Uruguay in prima fascia, Cile, Colombia, Paraguay e Perù in seconda, l'Ecuador fa parte della terza fascia calcistica sudamericana con Bolivia e Venezuela. Insieme a quest'ultima non è mai riuscito a qualificarsi per fase finale di un mondiale. Impresa fallita anche per Francia 98 pur potendo contare su un tecnico d'esperienza internazionale come il colombiano Francisco Maturana. L'anno scorso, però, il calcio dell'Ecuador ha fornito incoraggianti segni di ripresa. Oltre all'esplosione di Kaviedes, c'è stata l'impresa del Barcellona Guayaquil, che ha raggiunto le finali della Libertadores, battuto prima in trasferta (0-2) poi in casa (1-2) dai brasiliani del Vasco da Gama.

Nel campionato ecuadoregno militano numerosi stranieri, provenienti soprattutto da Argentina (la maggioranza), Brasile e Uruguay. Si tratta di elementi che in patria difficilmente militerebbero in squadre della massima divisione. Nell'Emelec, accanto a Kaviedes, nell'ultimo campionato hanno giocato l'attaccante argentino Carlos Alberto Juárez e, per qualche mese, il fantasista boliviano Marco Etcheverry. Proprio dal patto con il "Diablo" boliviano, Kaviedes ha avuto la possibilità di stabilire il suo straordinario record. Etcheverry negli ultimi anni aveva militato nella Mls, il campionato professionistico statunitense. Durante il periodo di pausa della Mls diversi nazionali a stelle e strisce hanno giocato in Ecuador, da Alexi Lalas Joe Max Moore.

Quasi tutti i migliori calciatori ecuadoregni emigrano all'estero, soprattutto in Messico (dove gioca Alex Aguinaga, miglior giocatore ecuadoregno prima dell'esplosione di Kaviedes) e Stati Uniti. Qualche anno fa il difensore Holger Quiñones vestì senza particolare gloria la maglia del Vasco da Gama.

Il più grande calciatore ecuadoregno è stato il mulatto Alberto Spencer (classe 1939), straordinario attaccante che per un decennio, dal 1960 al 1970, difese la maglia del Peñarol di Montevideo, vincendo 7 campionati uruguaiani, 3 Libertadores e 2 Intercontinentali. Della Libertadores è ancora il massimo cannoniere con 54 reti (48 con il Peñarol, 6 con il Barcellona Guayaquil): addirittura meglio di Pelé!

r.d.

I BOMBER DELLE AMERICHE NEL 1998

Kaviedes innavicinabile

Argentina: Martin PALERMO (Boca Juniors) **18 reti**
Bolivia: Victor Hugo ANTELO (Blooming) **30 reti**
Brasile: VIOLA (Santos) **21 reti**
Cile: Pedro GONZÁLEZ (Univ. de Chile) **23 reti**
Colombia: Victor BONILLA (Deportivo Cali) **37 reti**
Ecuador: Iván KAVIEDES (Emelec) **43 reti**
Messico: Cuauthemoc BLANCO (América) **16 reti**
Paraguay: Mauro CABALLERO (Olimpia) **21 reti**
Perù: NILSON Esidio (Sporting Cristal) **25 reti**
Stati Uniti: Stern JOHN (Columbus Crew) **26 reti**
Uruguay: Rubén SOSA (Nacional) e **Martín RODRIGUEZ** (River Plate) **13 reti**
Venezuela: Gustavo FONSECA (Internacional) **15 reti**

Rinforzi brasiliani per squadre in crisi

Tre uomini e una samba

Gilberto all'Inter, Doriva alla Sampdoria, Marco Aurélio al Vicenza. Sono riposte su di loro le ultime speranze per raddrizzare la stagione

GILBERTO (INTER)

Il raccomandato

Certe fatti sono difficili da spiegare. E da capire... Ad esempio, perchè un calciatore che non brilla, non è una stella, non è considerato dalla stampa, non è particolarmente amato dai tifosi, diventa di colpo il rinforzo di una delle più blasonate squadre del mondo? Perché, si chiedono in Brasile, un modesto calciatore come Gilberto da Silva Melo riesce ad arrivare in Italia per giocare con Baggio, Zamorano e Ronaldinho? Possono rispondere soltanto i dirigenti dell'Inter.

Il neointersta Gilberto (fotoSantandrea)

Forse bisogna avere dei bravi procuratori. E nel caso di Gilberto, ci sono. Come Ronaldo, anche Gilberto è assistito da Alexandre Martins e Reinaldo Pitta. In una settimana, questi due simpatici e abili signori di Rio de Janeiro hanno piazzato alla Roma il miglior talento del calcio brasiliano, Fábio Júnior, e subito dopo hanno concretizzato il trasferimento di Gilberto all'Inter. Si può avere qualche dubbio sulle loro capacità?
La storia di Gilberto è coinvolgente. Com'è coinvolgente sapere perché questo ragazzo che non ha nulla di speciale e che nessun grande club di Italia, Spagna e Brasile desiderava, è finito all'Inter. Bisogna sapere che metà del cartellino di Gilberto apparteneva ai due procuratori carioca. L'altra metà, invece, era del Flamengo. Martins e Pitta sono diventati proprietari dell'intero cartellino saldando un debito che il Flamengo aveva con il Napoli per l'acquisto di Beto. I due hanno poi offerto il loro giocatore in Europa: nessuno l'ha considerato. L'Inter, invece, lo ha preso, pagandolo 1,5 milioni di dollari per la comproprietà. Esattamente il doppio di quello Gilberto è costato ai due procuratori. L'altra metà appartiene ancora a Martins e Pitta, che hanno così beneficiato del 100 per cento del loro investimento.
Chi è, dunque, Gilberto, costato all'Inter circa 2,5 miliardi di lire per metà cartellino? Nato a Rio de Janeiro il 25 aprile 1976 è sempre stato un bravissimo giocatore di calcetto. Nel calcio tradizionale si è messo in luce nell' América di Rio, dove ha militato dal '93 al '95. Nel '96 è stato portato al Flamengo dal fratello Nélio. Per la stampa Gilberto era più conosciuto come "il fratello di Nélio" che per il suo valore. Gilberto era la riserva di Athirson. Quando quest'ultimo si è infortunato, Gilberto lo ha sostituito ma era reduce da un problema al pube e le sue prestazioni non hanno convinto i dirigenti del Flamengo, che lo hanno ceduto in prestito al Cruzeiro. *«Al Flamengo non hanno avuto pazienza con me»* ha poi dichiarato Gilberto, che per tutto il '98 ha difeso i colori del Cruzeiro, disputando ben 71 delle 75 gare stagionali del club di Belo Horizonte. Sempre da titolare, senza mai incantare.
Gilberto è un calciatore disciplinato e conduce una vita esemplare. Tecnicamente è molto valido nell'appoggiare l'attacco. Uno degli schemi più efficaci del Cruzeiro prevedeva le sue discese lui lanci di Valdo. Gilberto chiudeva l'azione con un cross per la testa di Fábio Júnior. In fase difensiva, invece, Gilberto si trova spesso in affanno. Il nuovo brasiliano dell'Inter è una incognita. Potrebbe esplodere come affondare nelle difficoltà del calcio italiano. Finanziariamente il suo acquisto potrebbe definirsi "un investimento a rischio". Sarà il campo a spiegare come mai è finito all'Inter un giocatore come lui.

Ricardo Setyon

DORIVA (SAMPDORIA)

Il duro dolce

Dai tempi di Cerezo la Sampdoria non trova un brasiliano all'altezza. Con Doriva potrebbe essere la volta buona. Perché Dorival Guidoni Júnior è di quelli che non deludono. La regolarità è il suo pregio maggiore. Lo ha sempre dimostrato, prima nel XV Piracicaba, in seguito con São Paulo, Atlético Mineiro e Porto. Regolarità e semplicità. Entrambe si evidenziano nel gioco di Doriva, centrocampista difensivo che l'estate scorsa Zagallo ha portato a Francia 98. Doveva essere l'eventuale sostituto di Dunga, al quale Doriva è sempre stato paragonato. Anche se rifiuta ogni accostamento, questo "volante" assomiglia molto all'ex viola. A cominciare dal taglio di capelli, lo stesso del Dunga giovane. Poi la posizione in campo, la stessa predisposizione per il gioco duro, al limite (mai oltre) della violenza. Infine, il carattere, la grinta: sul terreno Do-

Doriva in posa accanto all'allenatore blucerchiato Giorgio Veneri (fotoPegaso)

riva è un leader, uno che sprona i compagni, che si assume le responsabilità. Come Dunga.
Nessuno fra gli attuali calciatori "brasileiros" merita l'etichetta di "europeo" come il tenace Doriva. Anche quando non era titolare, quando rientrava da un infortunio, quand'era dimenticato dall'allenatore o persino quando fu convocato in nazionale senza nessuna possibilità di essere titolare, Doriva manteneva la filosofia di sempre: allenarsi, allenarsi e poi ancora allenarsi.
Disciplinato, serio e grintoso in campo, Doriva è un esempio di umanità fuori. Ovunque è stato, ha lasciato amici e nostalgia. Principalmente lo rimpiangono gli allenatori, da Telê Santana fino a Fernando Santos, tecnico del Porto, passando da Mario Zagallo, il Ct che lo ha chiamato in nazionale. Tutti lo indicavano a esempio di come doveva comportarsi tatticamente un calciatore.
Nato il 28 maggio 1972 nella piccolissima città di Nhandeara, nell'interno dello Stato di San Paolo, Doriva ha ereditato dal padre la serietà: *«Anche quando non ero titolare ho lavorato con serietà: solo così sono riuscito a conquistare la fiducia dei miei allenatori»*. La Sampdoria accoglie un uomo vero. Che, come il 4 gennaio 1997 quando sbarcò a Oporto, all'arrivo a Genova ha dichiarato: *«Sono qui per essere titolare e aiutare la squadra a vincere»*. Nel Porto c'è riuscito, conquistando campionato e coppa. Nel São Paulo Doriva era riserva di Alemão prima di diventare un titolare inamovibile. Passato all'Atlético Mineiro, è stato poi ceduto al Porto per 4 milioni di dollari. Accanto al connazionale Jardel, implacabile bomber, Doriva al di la dei titoli vinti ha avuto le stesse soddifazioni conosciute al São Paulo: essere ceduto non per propria volontà o della squadra ma per realizzare un buon affare economico e affermarsi come il calciatore dal rendimento più regolare nel club. Pur con un'abilità tecnica limitata, Doriva nel '94 è risultato il calciatore più positivo del São Paolo, lo squadrone vincitore per la seconda volta del titolo Intercontinentale. Nel Porto guidava la classifica di rendimento di "A Bola" per l'impressionante regolarità. Nel torneo in corso aveva già realizzato quattro reti.
Grazie al bisnonno italiano, Doriva avrà lo status di comunitario. Il suo rapporto con l'Europa è sempre più intenso: proprio a Oporto è nato suo figlio. Anche i giornalisti hanno da guadagnare con l'arrivo di Doriva: sia al São Paulo che al Porto era stimato per la disponibilità nei confronti dei media.

r.s.

Marco Aurélio nel Vicenza (fotoSantandrea)

MARCO AURÉLIO (VICENZA)

Central do Brasil

A Lisbona lo rimpiangono già. Come calciatore e come uomo. Marco Aurélio ha lasciato un grande vuoto nelle spogliatoio del Sporting, oltre che nel cuore dei tifosi dei "Leoni". In Portogallo questo difensore centrale originario di Rio è rimasto nove stagioni (quattro all'União Madeira, cinque allo Sporting), inserendosi perfettamente, al punto di dichiarare al mensile "A Bola Magazine": *«Tornare in Brasile? No! Desidero vivere in Portogallo!»*.
Cosa lo ha spinto verso l'Italia per giocare nel Vicenza a 32 anni (li compirà il 18 febbraio, ndr)? *«Nello Sporting ormai ero un'abitudine. Quando giocavo bene, era normale. Se invece giocavo un po' meno bene, cominciavano a dire che ero ormai vecchio. Già da un po' pregavio Dio perché accadesse qualcosa. Ed è avvenuto con il passaggio al Vicenza. A 32 anni comincio una nuova avventura. E non lo faccio solo per i soldi. In questa decisione l'aspetto finanziario conta solo il 20 per cento. Affronto questa nuova esperienza perché ho il piacere di scoprire cose nuove, cambiare abitudini, di portare la parola di Dio in un altro posto»*.
La partenza di Marco Aurélio Cunha dos Santos (questo il nome completo) ha riempito le pagine dei giornali portoghesi. Il centrale brasiliano era considerato un punto fermo dello Sporting. *«Quando ho comunicato ai miei compagni che andavo via, sono rimasti sorpresi. Nessuno voleva credere che il loro fratello maggiore, il loro padre, come qualcuno mi chiamava, sarebbe partito»*. L'Italia, evidentemente, era nel suo destino. Nel '96 sembrava fatta con il Parma, ma lo Sporting non lo lasciò andare. L'anno successivo ci fu un'offerta del Cagliari, ma anche quella volta il club di Lisbona rifiutò. Ora lo Sporting ha avviato una fase di rinnovamento e ha accolto la proposta del Vicenza, che ha rilevato il contratto del brasiliano fino al 2001.
Sposato con tre figli, Marco Aurélio è un tipo tranquillo. Il tempo libero lo passa in famiglia, leggendo la Bibbia o giocando a tennis. La moglie l'ha conoscita all'età di sette anni, quando entrambi studiavano in un collegio gestito da suore. Cresciuto in una famiglia umile, Marco Aurélio a 14 anni era già tesserato per l'América, club minore di Rio, e giocava insieme a compagni più vecchi di lui. La madre, molto protettiva, voleva impedirglielo perché si applicasse maggiormente nello studio. *«Devo tutto ai miei genitori, ma se fosse stato per mia madre oggi sarei ufficiale di marina»* ha raccontato nel '94 Marco Aurélio, che per diverso tempo ha esaudito il desiderio della madre, privilegendo lo studio al calcio. Soltanto a 18 anni ha optato per lo sport. A 21 il passaggio al Vasco da Gama dove ha avuto come compagni Mazinho e Bebeto. Poi, nell'estate '90, l'approdo in Portogallo per giocare nell'União Madeira, prima come difensore esterno poi come centrale. Posizione che all'inizio non gradiva. Le prime cinque partite furono un vero supplizio per lui, ma anche per i suoi avversari. Nel '94 la cessione allo Sporting, con il quale ha vinto la Coppa del Portogallo '95 e la Supercoppa '96. Complessivamente nel massimo campionato portoghese ha disputato 225 partite (con 6 reti all'attivo).
«Parto per una nuova sfida, per una vita completamente diversa. Non parlo la lingua, non conosco nessuno, ma sono convinto e motivato per questa nuova avventura. Perché so che c'è la mano di Dio in tutto questo» ha dichiarato Marco Auélio ad "A Bola" prima di prendere il volo per Vicenza.

Rossano Donnini

Viaggio nelle altre crisi b

Tutte le MalaJuve

La Juve, che ha lo scudetto sul petto, sta vivendo un momento poco felice: annaspa, è smarrita. E' ancora lunga la strada, da qui alla fine, e tutto può ancora succedere, ma le premesse parlano di una annata destinata al travaglio. Con passionale insistenza i tifosi cercano le radici di questa Malajuve e ne vengono individuate diverse: le bombe estive di Zeman che hanno messo in fibrillazione tutto l'ambiente, la preannunciatissima partenza di Lippi che ha convinto i giocatori di vivere la fine di un'era, il grave infortunio di Del Piero che ha evidenziato l'insufficienza dell'organico, l'altalenante condizione fisica dei mondiali francesi. I supporter bianconeri non se ne facciano una ragione e piuttosto aspettino con fiducia l'inevitabile rinascita della loro squadra: questa crisi è normale per chi, come i bianconeri, negli ultimi quattro anni ha vinto praticamente tutto (3 scudetti, 1 Coppa Italia, 2 Supercoppe di Lega, 1 Coppa Campioni, 1 Coppa Intercontinentale, 1 Supercoppa Europea), è solo la cosiddetta "fine di un ciclo". E' accaduto anche al Milan dopo il '96.

Non è del resto la prima volta che la Juve mette in ambasce i suoi tifosi e in passato vi sono state situazioni ben più imbarazzanti di quella di oggi: per esempio, quando fra il 1961 e il 1967 stette sei anni senza vincere lo scudetto; o quando fra il 1986 e il 1994 rincorse vanamente il titolo per 8 stagioni. Andando indietro nel tempo si trova persino un vuoto di trionfi lungo ben 14 anni, fra il 1935 e il 1949. In settant'anni di storia (dal 1929, inizio dei campionati a girone unico) il Club bianconero ha accusato diversi mancamenti (pochi, se raffrontati ai periodi di allegria), peraltro non tutti preludio di una crisi lunga: per otto volte non si è piazzato nelle prime cinque della classifica, il peggior campionato fu il 1961-62 quando finì al 12. posto. In attesa di sapere come si concluderà questa stagione, andiamo allora a rivedere perché e come la Juve visse quelle otto "crisi" da sesto posto in giù.

Le prime due si collocano prima e durante la Guerra Mondiale. Nel 1938-39 Madama arrivò ottava dopo essere stata seconda l'anno precedente. L'allenava Viri Rosetta, vecchia gloria, con Karl Sturmer. In campo c'erano ancora alcuni superstiti del leggendario quinquennio 1931-1935 in cui la Juve con la presidenza di Edoardo Agnelli aveva razziato cinque scudetti consecutivi. Una squadra, quella del '38, senza personalità né coraggio: accumulò 9 sconfitte, tutte in trasferta, fece il record dei pareggi (13 su 30 partite), solo Novara e Triestina segnarono meno gol. Fra le sconfitte pesanti, un 4-1 subito dal Napoli il cui terzo gol fu realizzato da tale Nereo Rocco.

Nel 1941-42, andò leggermente meglio: sesto posto finale. Era partita alla... Vialli, quella Juve. L'allenava Giovanni Ferrari, 35 anni, bicampione del mondo, glorioso ex (5 scudetti con la Juve, 2 con l'Ambrosiana Inter e l'ultimo nel 1940-41 col Bologna) che si mandava anche in campo: giocò sei partite e fece un gol. Fu sostituito alla 16.a giornata da Luisito Monti. La cattiva stagione fu dovuta a esigenze di rinnovamento, a una strana campagna acquisti che vide la cessione fra gli altri di Borel II, di Gabetto e del portiere Bodoira. Si misero in luce il giovane Parola e il bomber albanese Riza Lushta, 25 anni, approdato in Puglia due anni prima, ingaggiato dal Bari: fece 15 gol. Quando Monti subentrò a Ferrari, la Juve infilò una serie strepitosa di vittorie che la riportò in posizioni decenti: da ricordare il successo per 4-2 sulla Fiorentina, una battaglia conclusa con 17 giocatori in campo essendo usciti due per espulsione e tre con le ossa rotte. La Juve di quell'anno rimediò aggiudicandosi la Coppa Italia.

Altra battuta d'arresto a metà degli anni Cinquanta. Tre

I MANCAMENTI DELLA SIGNORA

PIAZZ	STAGIONE	ALLENATORE	SCUDETTO
8	1938-39	Rosetta	Bologna
6	1941-42	G.Ferrari (dalla 16.a L. Monti)	Roma
7	1954-55	Olivieri	Milan
9	1955-56	Puppo	Fiorentina
9	1956-57	Puppo	Milan
12	1961-62	Parola	Milan
6	1987-88	Marchesi	Milan
7	1990-91	Maifredi	Sampdoria

di PAOLO FACCHINETTI

Parola e Maifredi, allenatori di due MaleJuve

stagioni consecutive vissute sottotono, fra il 1954 e il 1957, che coincisero con l'abbandono di Gianni Agnelli, preso dai troppi impegni con la Fiat. Era finita l'era dei grandi danesi (John e Karl Hansen, Praest) che avevano ridato lustro alla Juve all'inizio del decennio. Il contraccolpo fu immediato: un settimo posto e due consecutive none posizioni. Furono anni di esperimenti, con Olivieri e Puppo al timone di una squadra depressa. Come sempre Madama seppe reagire e corse ai ripari. Umberto Agnelli a 21 anni ne assunse la presidenza e l'anno dopo, con Sivori, Charles, Nicolè e altre forze fresche, fu di nuovo scudetto.

La crisi del 1961-62, peggior piazzamento della storia bianconera, sopraggiunta dopo lo scudetto dell'anno precedente, coincise con l'addio al calcio di Boniperti, lo scadimento di Charles e Sivori e l'abbandono del presidente Umberto Agnelli sostituito da Vittore Catella oltre che con l'avvento sulla scena calcistica dell'Inter di Herrera. Allenatore era Carletto Parola, dopo un breve intermezzo di Gunnar Gren, il "professore" dei cento giorni. Uscito Boniperti, il faro era diventato Sivori, fresco vincitore del Pallone d'Oro, il primo conquistato da un calciatore del campionato italiano. Però Charles fu bloccato per lungo tempo da un grave infortunio, Humberto Rosa non fu in grado di sostituire Boniperti, gli altri si persero nel grigiore generale: eppure era la squadra dei Castano ed Emoli, Mora e Stacchini, Bercellino e Mazzia. La mazzata arrivò sul finale di stagione quando la Juve, impegnata in Coppa dei Campioni, fu costretta a concentrarsi sul Real Madrid: occorsero tre partite per risolvere la faccenda dei quarti e l'esito fu favorevole agli spagnoli. Dal 4 marzo al 15 aprile la Juve perse tutte le restanti sette partite di campionato (3-2 dal Bologna, 4-2 dal Milan, 1-0 dalla Fiorentina, 1-0 dalla Sampdoria, 1-0 dal Vicenza, 3-2 dall'Udinese e 3-0 dal Venezia). Quella volta si temette seriamente la retrocessione: un disastro!

Passeranno ben 16 anni prima di ritrovare la Juve in vera sofferenza, prima di arrivare al sesto posto del 1987-88: in mezzo, ben 10 scudetti nel paniere, conquistati per la maggior parte dal duo Boniperti-Trapattoni e da un complesso di giocatori leggendari, da Cabrini a Scirea, da Laudrup a Tacconi e a Platini. La crisi dell'87-88 fu figlia della classica fine di un ciclo. Se ne era andato Trapattoni, dopo lo scudetto dell'86, sostituito da Rino Marchesi. Aveva chiuso Platini, Scirea era in calo, Manfredonia era emigrato a Roma. Per di più la società teneva i cordoni della borsa ben stretti sicchè i nuovi arrivi furono onesti giocatori e non di più, come Magrin e Alessio, Tricella e De Agostini. Il nuovo bombardiere doveva essere il gallese Jan Rush che però si rivelò un pesce fuor d'acqua. Essendoci in campo anche il Milan di Gullit e Van Basten e il Napoli di Maradona (che infatti si piazzarono primo e secondo) la Juve raccolse un deludente sesto posto dopo uno spareggio col Torino (4-2 ai rigori) finito a pari punti con i bianconeri.

Inizierà da qui uno dei periodi più bui della storia bianconera. Per rivedere uno scudetto, la Juve dovrà aspettare il 1994 e vivere un'altra stagione da incubo fra tante altre fatte di grigiore: il 1990-91, terminata col settimo posto in classifica. Quella brutta annata fu il frutto di un'altra rivoluzione juventina: Boniperti se ne andò e Agnelli lo sostituì con Chiusano legale del gruppo Fiat, piazzando Montezemolo vicepresidente con pieni poteri. Mister Zoff, che aveva vinto una Coppa Uefa, fu licenziato per far posto al nuovo profeta del pallone, Gigi Maifredi, quello del calcio-champagne. Fu ingaggiato Robi Baggio a far coppia con Schillaci, il bomber delle notti magiche. Robertino però soffrirà di grandi nostalgie fiorentine e addirittura a Firenze si rifiuterà di tirare un rigore contro i suoi amici viola. Arrivarono Hassler, Di Canio, Julio Caesar, Rui Barros. Campagna acquisti faraonica, da 70 miliardi: fatta però badando più ai nomi che alla funzionalità dei giocatori Le attese, dei dirigenti e dei tifosi, erano grandi in proporzione. Maifredi, esuberante, ruspante ma privo di esperienze ad altissimo livello, prometteva sfracelli. Con la zona. Non vi si adattarono né Hassler né Schillaci che non voleva rientrare a fare pressing, né Tacconi che non ne voleva sapere di fare il portiere-libero. Il campanello d'allarme squillò ancor prima del via del campionato: si affrontavano Napoli e Juve per la Supercoppa Italiana e Maradona e soci infilzarono la Signora con un terrificante 5-1. Il campionato fu una pena e la conclusione fu un settimo posto che servì a perdere il treno per l'Europa: per la prima volta dopo 28 anni che la Juve era fuori dalle Coppe. Maifredi fu cortesemente allontanato, Boniperti richiamato dall'esilio. Tornerà Trapattoni. La Juve guarì le ferite pian piano, riprenderà il posto che le competeva fra i grandi. Al timone della società tornerà un Agnelli, nel 1994 arriverà Lippi e con lui grandissimi campioni. Che fino a ieri hanno sbalordito il mondo. Quattro anni di meraviglie, di successi. E' poi così strano se oggi la Juve è in sofferenza, se i giocatori annaspano sapendo di non avere più la forza, la voglia, le motivazioni per continuare a stravincere?

Baggio e Schillaci non fecero volare la Juve di Maifredi ('90-'91)

■ **VENDO** rivista "Match" dall'agosto 98; programma Svezia-Italia 98; riviste "Planet Football"; GS annate dal 1992; oltre 1.500 cartoline stadi anni pre 1960; inviare fotocopie + prezzi a
Fabrizio Pugi, v. G. Verga 27, 59100 Prato.

■ **VENDO** 1.500 lattine di birra da collezione vuote.
Valeria Esposito Petillo, casella postale 58 Nola-Centro, 80035 Nola (NA).

I Mandrake, squadra del centro bowling di San Lazzaro di Savena (BO), nelle recenti finali svoltesi a San Giorgio di Piano (BO) si sono laureati campioni d'Italia precedendo, nell'ordine, i romani dell'Euroteam e dei Prince. In piedi da sinistra: Sabbioni, Vito Didonfrancesco, Castagni, Dante Didonfrancesco; accosciato, il presidente del club Simonazzi

■ **VENDO** materiale calcistico e ultrà; chiedere listino a
Raffaele Lista, v.le Fornelli 13, 80132 Napoli.

■ **VENDO** biglietti stadi di tutte le competizioni; programmi di coppe europee e nazionali; cartoline stadi; gagliardetti commemorativi; chiedere lista specificando materiale interessato.
Gabriele Magaddino, v. Fontanili 9, 27010 (PV).

■ **VENDO** album calciatori Panini 1966/67 completo; album Panini Munchen 74 completo e album Edis calciatori 1975/76 mancante di quattro figurine; "Il Calcio Illustrato" campionato 1950/51 rilegato; libri di A. Ghirelli "Storia del calcio in Italia" I. ed. 1954; di E. De Martino "Carovana azzurra"; di V. Pozzo "Campioni del mondo"; la storia di dodici campionati del mondo dal 1930 all'82' dalla Gazzettasport-Rizzoli.
Ettore Tirini, v. Sette Santi 16, 50131 Firenze.

■ **CERCATE** interviste, statistiche, servizi fotografici sui vostri campioni o sullo sport preferito? Telefonate, in ore serali, allo 041/482215 anche per avere riviste, libri, album sportivi e no di ogni annata o per vendermi album figurine anni 1950-60-70.
Guido Tieppo, v. Rimembranza 10, 30030 Robegano (VE).

■ **SVENDO** collezione GS dal 1978 ad oggi.
Alberto Petillo, casella postale 58, Nola-Centro, 80035 Nola (NA).

■ **VENDO** set completo della Coca-Cola comprendente: zaino, seggiolino, sciarpa, cappello, k-way per L. 50.000; è ideale per fan di squadre aventi il rosso come colore sociale o componente.
Fabio Giacomoantonio, v. Appia Nuova 439, 00181 Roma.

■ **CERCO** annate GS dal 1977 al 1992; almanacchi Panini dal 1970 all'83; album Panini dal 1970/71 al 95/96 se completi e in buono stato.
Luca Leone, v. del Pilastro 15/7 40127 Bologna.

■ **VENDO** annate complete GS rilegate dal 1984 al '92 e nn. singoli per L. 5.000 l'uno dal 1979 all'84, richiedere elenco; vendo album figurine calcio e singole 95/96-96/97-97/98.
Tammaro Ruggiero, v. F. Baracca 25, 80028 Grumo Nevano (NA).

■ **DISPONGO** di un vastissimo materiale storico-informativo sui club calcistici di tutto il mondo e sulle varie competizioni nazionali e internazionali che posso riprodurre a richiesta.
Alessandro Niccolai, v. F. De Sanctis 75, 57025 Piombino (LI).

■ **VENDO** un migliaio di figurine Panini dal 1961 agli anni 80.
Rossano dalle Vacche, v. Reale 177, 48010 Mezzano (RA).

■ **VENDO** a prezzi modici squadre di subbuteo anni 70/80, cod. C. 100 (130 di cui 100 originali e 30 ridipinte); inoltre 50 squadre tipo co. 6300 (originali) + accessori; vendo a prezzi d'occasione fumetti e soldatini di plastica e metallo dipinti in scala 54 mm; per maxi lista L. 2.000 in bolli.
Giovanni Staffa, v. R. di Paolo 2/a, 84133 Salerno.

■ **CERCO** libri dell'Inter della Forti editore dal 1992/93 al 96/97; annate complete dell'Inter Football 1962-63-68-73; figurine; biglietti stadi della sola Inter; GS dall'82 al 96; film del campionato in volumi rilegati separati.
Antonello Ravaioni, v. Flaminia Nord 56, 61040 Smirra di Cagli (PS).

■ **SVENDO** maglie da calcio originali (ex collezione); vario materiale sportivo; dischi 45 giri anni 1965/75.
Mauro Baiesi, v. G. Dagnini 13, 40137 Bologna.

■ **VENDO** le seguenti maglie tutte originali, tutte taglia XL indossate solo due volte: Fiorentina-La Nazione 1989/90; Ajax-Tdk 1989/90; Anderlecht 1990/91, senza sponsor, da trasferta; Aston Villa-Mita 1989/90, tutte a L. 45.000 l'una: maglie Vicenza-Pal Zileri 1997/98; Lecce-Banca Popolare del Salento 1997/98: Real Madrid-Teka fuori casa 1997/98 per L. 55.000 l'una.
Franco Bonfiglioli, v. Garibaldi 29, 58040 Vetulonia (GS).

■ **VENDO** maxiposter di Maldini, Concorso Pepsi Team, originale cm 180x75 a L. 10.000 + spese spedizione.
Laura Signorini, v. Batistini 4, 56048 Volterra (PI).

■ **VENDO** seguenti raccolte cards: L. 100.000 Merlin calcio 1995; L. 70.000 Diana principessa del Galles, Space Jam, F.1/95, Coppa del mondo di sci 1995; L. 100.000 Storia di Senna; L. 120.000 Basket NBA 96-97 serie 1 e 2 ognuna col raccoglitore; per L. 60.000 Europeo 96, basket italiano 1995; per L. 50.000 Upper Deck versione giapponese, calciatori 1994, score 1992, Francia 1993, Germania 1995,

L'ECO DELLA STAMPA
dal 1901 ritaglia l'informazione.
Per informarVi su ciò che la stampa scrive sulla Vostra attività o su un argomento di Vostro interesse.
Per informazioni: Tel. (02) 7481131 r.a. - Fax (02) 748113444

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

L'Inter Club Salerno (v. Agostino de Cupiti, 2) è da sempre contro ogni forma di violenza, razzismo, campanilismo, asocialità: la foto ritrae alcuni iscritti del sodalizio neroazzurro in compagnia di un gruppo di tifosi del Real Madrid davanti al Duomo di Milano

Ha soltanto un anno Mattia Oca di Rastignano (BO), ma ha già scelto la squadra del cuore: il Bologna, che così può mettere all'attivo, oltre a una buona classifica, una nuova, simpatica mascotte

La Polisportiva San Nicola di Palmi (RC) vincitrice del campionato regionale di pallavolo Prima Divisione e finalista al 1° torneo Città di Reggio Calabria. Fila dietro da sinistra: Pipino, Luppino, La Tella, Menagò, Zavaglia; davanti: Guerrera (ds), Martello, Marsella, Guerrera, Cannizzaro, Greco; al centro il dirigente Infantino

Harlem Globetrotters, basket Nba, baseball, cofanetti di Joe Montana, Michael Jordan, almanacchi sportivi.
Marco Aloisi, v. Crispi 3, 20100 Milano.
■ **CERCO** album "Campioni dello sport" 1966/67-67/68; vendo raccolte complete originali di basket e baseball americano.
Arturo Presotto, v. S. Stefano 9, 33097 Gradisca di Spilimbergo (PN).
■ **VENDO** L. 3.000 cadauno GS: n. 13/1995; nn. 38-43/1996; nn. 12-13-14-15 16--17-18-19-20-21-24-25-33-34-42-43-44 45-47-49-50-51-52/1997; nn. 1-2-3-6-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20-21-22-23/1998 tutti in buone condizioni; vendo inoltre gli inserti del GS "Le signore del mondiale 98" L. 1.500 l'uno.
Giuseppe de Palma, v. Puglia 17, 70038 Terlizzi (BA).
■ **CEDO** "Il Calcio Illustrato" dal 1948 al 1958 anche in fascicoli separati; "Boxe ring", "Hurrà Juve", "Roma mia", "Inter Fc", "Forza Milan", "GS" "Super basket", figurine degli assi del pedale 1948; "Stef" 1964/65; "Walt Disney" dal n. 1 al 50/1948.
Eugenio Gigantino, v.le Eritrea 72, 00199 Roma.
■ **VENDO** annate complete GS dal 1987 al 1994 .
Davide Baiocchi, v. Vecchia 2, 51014 Collodi (PT).
■ **SCAMBIO** album 1986 e 1996; riviste (La Roma 1998, Calcio Italia 1998); opuscoli: nn. 4 e 7 de "100 anni bianconeri", Il Guerinetto 1997, "La guida al Mondiale" e "Un secolo mondiale"; scambio seguenti poster: Ronaldo, Valentino Rossi, calendario della Serie A/1997, calendario della Roma 1998, calendario delle squadre estere 1999, calendario dell'Italia 1998; cerco seguente materiale con eventuali scambi: figurine tifo del Napoli, fototifo calciatori e curve, articoli giornalistici sul Napoli dal 1987 al 1990; cedo materiale degli azzurri, specie duecento copie della rivista "Ultrà azzurro Stadio".
Giovanni Contieri, v. Z. 10, 90045 Cinisi (PA).
■ **ACQUISTO** almanacchi Panini calcio dal 1970 al 1979 e 1990 e 1991; album Panini dal 1972/3 all'85/86; maglie di calcio estero a prezzo ragionevole anche se usate; almanacchi sul basket italiano dall'87/88 al 97/98 e qualsiasi altro materiale sul basket Nba, sul football americano e sul baseball sempre americano; pago bene; inviare liste a
Lorenzo Vivarelli, v. Modenese 496, 51020 Cireglio (PT).
■ **VENDO** almanacchi calcio Panini 1977-78-79-83; almanacco tennis Panini 1989; gagliardetti ufficiali calcio di: Bologna-Montevarchi-Fiorenzuola-Arciscampia Napoli-Independiente (Argentina); pantaloncini da gioco del Palmeiras (Brasile); album Panini incompleto 1997/98; autografi di calciatori stranieri; poster dei Mondiali; serie Panini 1968 con Pietro Anastasi; album Panini "Unità" 1967/68 e 1988/89; svendo schede telefoniche italiane e straniere.
Iuliano Cosimo, v. Consalvo 99/g, 80126 Fuorigrotta (NA).
■ **CERCO** editore per stesura di un libro sul Trapani calcio; vendo L. 10.000 l'uno santini del primo 900 e per L. 5.000 l'uno fumetti anni 60: Capitan Miki, Blek, Mandrake, L'Uomo mascherato; L. 10.000 l'una riviste "Grand Hotel" anni 50; per L. 200.000 l'una enciclopedie della Coppia (dieci volumi), del Sesso tu e io (cinque volumi), della medicina-Larousse (cinque volumi); rivista "Historia"; fascicoli di "Historia"; cartoline illustrate (vendo o scambio); per L. 300.000 sette nuovissimi volumi "Le fiabe" (italiane e estere); per L. 60.000 tre volumi nuovissimi "La Bibbia concordata"; libri con racconti per ragazzi; L. 5.000 l'una rivista "Internazionale"; L. 2.000 l'una rivista "Milan squadra mia"; L. 1.500 l'una figurine calciatori Mira anni 1966-67-68; L. 300 l'una figurine calciatori Panini anni 1980/90. Fascicoli sfusi anni 60 di "Storia Illustrata".
Stefano Auci, v. G. Ravidà 58/a, 9100 Trapani.
■ **VENDO** i volumi: "I Bianconeri campioni d'Italia" dal 1905 al 98; "I Rossoneri" dal 1929 al 98; "Dalla A alla Z" tutti i quaderni della Serie A dal 1929 al 98; "Il grande Torino"; i singoli volumi di tutti i successi del Bologna, della Fiorentina, del Napoli, della Roma, "Il Messina in Serie A"; cartoline stadi; gagliardetti e tantissimo altro materiale storico; bolli per lista a
Giovanni Quattrone, v. Condera 158/a, 89126 Reggio Calabria.
■ **CERCO** qualsiasi tipo di materiale sul

segue

Mi chiamo Marilyn Di Bari, ho sette anni, abito ad Alberobello (BA) e voglio salutare tutti i giovani amici del GS e in particolare i tifosi interisti

segue

Manchester Utd, su Beckham, su Londra, sulle Spice Girls e sulla nazionale inglese.
Gianpaolo Marchioni, v. San Francesco d'Assisi 8, 15100 Alessandria.

■ **CERCO** foto-live di Cannavaro, Nesta, Inzaghi, Beckham, Owen, Di Napoli, Del Piero, Buffon e Vieri.
Anna Natella, v. Satta 7/g, 20157 Milano.

■ **SVENDO** seguenti fascicoli de "I campioni del giorno" della Gazzettasport '33/34: calcio: Meazza, Sallustro, Colombari, Pizziolo, Perversi, Arcari, Caligaris, Ceresoli, Bernardini; ciclismo: Binda, Guerra, Olmo, Martano, Camusso, Piemontesi; pugilato: Tamagnini, Orlandi, Piazza, Locatelli, Venturi, Meroni; auto: Varzi; aeronautica: Agello; podismo: Facelli, Rivolta, Tavernari.
Arnaldo Zattini, v.le Faliceto 14, 47100 Forlì.

■ **VENDO** foto ufficiali dei calciatori di: Inter, Juve, Lazio, Modena, Milan, Napoli, Reggiana, Fiorentina, Bologna, Parma, Atalanta degli ultimi quindici anni.
Marco Bonini, v. Carlo Porta 10, 41049 Sassuolo (MO).

■ **VENDO** foto della finale di Coppa Campioni Juventus-Ajax 1995 Gazzettasport, Tuttosport, Corrieresport; per L. 20.000 album degli Azzurri nei Mondiali 1982 e 1998, protagonisti e risultati; per L. 50.000 cd per pc: Twilight 4, Pandemonium, Screamer II; Gs dal n. 1/1994 ad oggi; Gazzettasport annate 1984-85-86; cd per Play Station; riviste: Hurrà Juventus, Forza Bologna, Alé Fiorentina, La Roma, Genoa 1893, Genoa News, Hurrà Avellino, Sampdoria Club, Sampdoria Story, Forza Lupi, Alé Toro.
Antonio Gaudino, casella postale 67, 80078 Pozzuoli (NA).

■ **VENDO** vhs della Fiorentina dal 1995 in poi; ottima qualità.
Massimiliano Lelli, v. delle Rose 3, 50038 Scarperia (FI).

■ **ACQUISTO** scambio videocassette sportive e filmati; inviare L. 2.000 in bolli per ricevere lista completa.
Sergio Zenoni, v. Albertoni 73, 24026 Leffe (BG).

■ **VENDO** vhs acquistate con i quotidiani "La Stampa", "Tuttosport" e "Gazzetta dello Sport": "Azzurro Mondiale", sono cinque; "Le memorabili partite azzurre"; "I miti della boxe"; tre vhs della Ferrari; sfuse L. 8.000 l'una; in blocco L. 100.000 per tutte le ventuno Vhs, eventuale scambio con qualche maglia originale.
Renzo Destro, v. Umberto 21, 13856 Vigliano Biellese (BI).

■ **CERCO** registrazione in vhs della gara Urss-Ungheria al Mondiale in Messico del 1986, trasmessa dalla Rai.
Silvana di Trio, v. Emilia 18, int. 5, 16138 Genova.

■ **CEDO** vhs della Juventus contro: Ajax 1973, Bilbao 1977, Flamengo 1983, Porto 1984, nella Supercoppa europea e in Coppa Campioni contro il Liverpool nel 1985; servizi sul campionato 1980/81; dispongo di oltre 500 vhs della Juventus.
Salvo Maniscalco, v. Barducci, parco Primavera, 81100 Caserta.

■ **VENDO** vhs: «Notti magiche» film ufficiale di Italia 90; «Un anno di sport e di calcio» 1990; gare della Germania agli Europei 1992; «Maradona l'eroe mondiale» 1986; finali di coppe; film israeliani sottotitolati in italiano, di genere guerra e sport; «L'Italia ai Mondiali di calcio dal 1939 all'82»; «Napoli: una esaltante favola azzurra»; «Il Napoli stella del Sud»; «L'anno del sole»; offro 90° minuto annate dal 1992/93 al 98/99 e stesso periodo DS; per L. 40.000 Juventus-Real Madrid 0-1 (20.5.98 Amsterdam); L. 35.000 Juventus-Monaco (1.4.98) e Monaco-Juventus (15.4.98); L. 30.000 Juventus-Dinamo Kiev (4.3.98) e Dinamo Kiev-Juventus (18.3.98); per L. 20.000 l'una: Feyenoord-Juventus (26.11.97) e Juventus-Manchester U. (10.12.97); Kosice-Juventus (22.10.97) e Juventus-Kosice (5.11.97); Juventus-Feyenoord (17.9.97) e Manchester U.-Juventus (1.10.97).

Antonio Gaudino, casella postale 67, 80078 Pozzuoli (NA).

■ **VENDO** vhs del calcio inglese e dei Mondiali dal 1950 in poi.
Andrea Parri, v. Buonarroti 29, 58022 Follonica (GR).

■ **VENDO** tantissime vhs di gare di calcio, molte inglesi, dal 1988 in poi, sono competizioni nazionali, europee, mondiali; bollo per lista a **Sergio Lotti, Casesi 130/d, 55040 Corsanico (LU).**

■ **VENDO** L. 16.000 l'una vhs del Mondiale di F.Uno 1997.
Giuseppe Meglio, v. Santa Maria La Canta 26, 84018 Scafati (SA).

■ **CEDO** vhs gara della Nazionale cantanti e Nazionale Lotta alla droga svoltasi a Napoli nel marzo 1997.
Dino Curcio, v. Provinciale 24, IV Traversa, 80126 Napoli.

■ **SCAMBIO** idee con amici/che sui calciatori italiani e stranieri.
Anna Natella, v. Satta 7/g, 20157 Milano.

■ **14ENNE** appassionato di calcio e musica, fan milanista corrisponde con lettori del GS di qualsiasi parte del mondo; scrivere in italiano, inglese, spagnolo, portoghese.
Marco Rossi, av. Nivaldo, res. Castilla, apt. 2-C Urb. Alta Florida Caracas, (Venezuela).

■ **CORRISPONDO** in inglese con ragazzi/e spagnoli.

Pierfranco Cinghia ha inviato la foto dell'Us Leca di Albenga (SV) da lui allenata e recentemente approdata in seconda categoria. In piedi da sinistra: Rossi, Massone, Malfitano, Aurame, Schivo, De Peri; al centro: Enrico (dirigente), Caneo, il presidente Siri, Varazini, Cinghia, Barbera, Balbis, Varazini (dirigente), Fecit, Riva (ds); accosciati: Repetto, Borreani, Mantica, Biolzi, Boccone, Gerini, l'allenatore Cinghia

Andrea Danubi di Castiglione della Pescaia (GR), nostro fedele inserzionista e tifosissimo juventino, ha creato un piccolo museo dedicato ai bianconeri con una enorme quantità di materiale, parte del quale ritratto nella foto

Eleonora Verri, v.le degli Oleandri 40, 73010 Caprarica di Lecce (LE).

■ **INNAMORATO** dell'Italia, della sua storia, del suo calcio e del suo ciclismo, sono un tifoso delle nazionali d'Italia , di Spagna e del Real Madrid, conosco bene la lingua italiana e vorrei corrispondere con ragazzi e ragazze italiani/e.

Eliseo Ocaña, rua C/Generalisimo n. 11, 45211 Recas di Toledo (Spagna).

■ **SALUTIAMO** tutti i tifosi del Bologna e i lettori del GS.

Centro di Coordinamento dei Bologna club, v. Casteldebole, 40132 Bologna.

■ **25ENNE** appassionato di calcio cerca simpatiche tifose di tutta Europa ma specialmente di Bologna e provincia per scambiare idee sul calcio e sui rossoblù.

Enrico Salmoiraghi, box service, v. Barozzi 11, 40126 Bologna.

■ **AMICI** stranieri, se mi scriverete vi invierò due copie del GS e una cartolina dello stadio Olimpico di Roma; amo il calcio, la natura, gli animali e su ciò corrispondo in italiano, francese o inglese specie con amici delle regioni alpine e delle isole; scambio cartoline, schede telefoniche, monete, poster e figurine dell'album di Michael Jordan «MJ»; cerco le figurine nn° 518-520 dell'album Panini 1995/96.

Federico Porro, v. Antonio Tempesta 49, 00176 Roma.

■ **MI** chiamo Galini e sono una nuova lettrice di venti anni desiderosa di corrispondere con ragazze italiane su svariati argomenti come moda, musica, sport, cinema ecc... scrivete in tanti, vi risponderò.

Galini Zoumbouli, v. Grigoriu E', 54248 Voulgari di Salonicco (Grecia).

■ **SONO** Carmela, ho 16 anni e sto cercando corrispondenti dalla Spagna specie dalla zona di Barcellona e dintorni; scrivetemi in italiano.

Carmela Lovascio, v. Valvicino 60, 13010 Pezzana (VC).

■ **20ENNE** corrisponde con tanti amici e amiche su argomenti di vita e sport.

Mauro Gadaleta, v. Capotorti 28, 70056 Molfetta (BA).

■ **30ENNE** corrisponde con amici/che d'Italia e del mondo.

Enzo Rana, v. Tonso 38, 15100 Alessandria.

■ **SALUTO** tutti i lettori e le lettrici augurando ogni bene.

Paolo Cappellaro, 161 rue des Romains, Bertrange (Lussemburgo).

■ **CONTATTO** urgentemente amici tifosi del Bologna, dell'Udinese e del Celta Vigo; cerco materiale su Alexander Mostovoi del Celta.

Arianna Surra, v. Borgeisa 24, 10098 Rivoli (TO).

■ **SCAMBIO** idee in italiano sul calcio con amici/che del GS.

Michele Xiberras, «Dormick» Karlu Zimech street, Nadur, Gozo (Malta).

S STRANIERI

CUBA

■ **SALUTO** i miei amici/che d'Italia, desidero scambiare idee in spagnolo, ho 23 anni e sono studentessa.

Grisel Arnaud, Cuartel 1065, Donato Marmol y B. Varona, 95100 Guantanamo.

■ **CORRISPONDO** con amici/che d'Italia.

Niurka Crené Fellove, edif. 54 ap. 17, Antonio Guiteras, c.de la Habana, M. del Este, 12800.

■ **STUDENTESSA** della lingua inglese, 18enne corrisponde con coetanei/ee.

Saskia L. Aguilar Aliaga, calle 19 6y8 rep. Manopla, Bayamo-Gra.

■ **33ENNE** contabile scambio corrispondenza in spagnolo con tanti amici/che.

Natividad Gonzales, 5 Oeste n. 36, 5y6 Norte, Guantanamo.

■ **GIOVANE** sportivo scambia idee in spagnolo, inglese o francese.

René Rojas Rivas, edif. 63, ap. 32, Bahia 12800 Ciudad Habana.

■ **OPERATRICE** sanitaria scambia idee in spagnolo su tanti argomenti.

Osmara de la Caridad Oviedo, opificio 359 esq.Luz, ap. 112, 10100.

■ **MODISTA** 39enne corrisponde in spagnolo con appassionati/e di moda di tutto il mondo.

Marlenes Gomez Marino, San Gregorio 471 3y4 Norte 95100 Guantanamo.

■ **19ENNE** atleta studente di veterinaria scambia corrispondenza con amici/che d'Italia specie sullo sport.

Humberto Procnza Leyba, 9 Sur % Los Maceo y Moncada, 95100 Guantanamo.

■ **PARRUCCHIERA** 30enne amante del ballo, della musica e della danza corrisponde con tanti amici/che d'Italia.

Ana Utria Prades, Serafin Sanches 364, Pedro Flores y calle 8 rep. Flores, Santiago de Cuba.

■ **AMO** cinema, ballo e sport e su ciò corrispondo in spagnolo.

Georgina Valdes Suarez, Zequeira 169, Infanta y Cruz del Padre Cerro, L'Avana.

■ **26ENNE** dottoressa in medicina desidera scambiare idee con medici italiani su tanti argomenti compresi quelli di lavoro.

Misel Reyes Diaz, Egusquiza 723, Gonzalo de Quezada, 72810 Florida Camaguey.

■ **24ENNE** appassionato di musica e teatro, sportivo praticante, scambia idee in spagnolo.

Michel Dominguez Gonzales, calle 16 edif. 8206 entre 82y90, n° 10/c, piso 10, Bahia 1800, Ciudad Habana.

■ **GIOVANE** cubana saluta l'amico Alberto Spadoni di Genova cui chiede di risponderle; scambia idee con amici/ché.

Iraide Fleitas Tamayo, San Silvestre 207, Paredes y Santa Teresa, Manzanillo-Granma.

■ **20ENNE** modella appassionata di poesia, musica romantica, ballo e sport corrisponde con amici/che scrivendo in spagnolo.

Atlleen Contreras Gomez, San Gregorio 471, c/o Marlenes Gomez Marino, 3y4 Norte, 95100 Guantanamo.

■ **INGEGNERA** metallurgica corrisponde con colleghi/e e amici su tanti argomenti.

Norbelis Garcia Borroto, ave 64-7722, 77y79, rep. Tulipan, 55300 Cienfuegos.

EUROPA

■ **VENDO** su catalogo di 500 distintivi metallici del calcio ufficiale spagnolo di 1°-2° divisione e campionati regionali; chiedere catalogo informativo per la scelta inviando bollo per risposta; eventuali scambi con altri distintivi che non possiedo.

Javier Gonzales, apartado de Correos 1089, 35080 Las Palmas de G.C. tel. (928)25.82.59 (Spagna).

■ **COMPRO** a prezzo economico Calcioitalia e Guerin Anno del 1986/87 e 88/89; almanacco Panini calcio 1983; album di calcio e foto con le squadre del ciclismo professionistico.

Jesus de la Hija Garcia, Santa Barbara, 24-8°/a, 09007 Burgos (Spagna).

■ **POSSEDIAMO** più di 3.000 foto di calciatori di tutta Europa, le vendiamo o le scambiamo.

Silvia Parra, IF Club, Penyal 4, 2-1, 08225 Terrassa di Barcellona (Spagna).

■ **CERCO** materiale su Roberto Baggio e lo scambio con altro di ogni genere del Real Madrid o di altre società spagnole.

David Lopez Gallego, c/las Eras s/n, Chilldron del Rey, 19128 Guadalajara (Spagna).

■ **COLLEZIONISTA** acquista album del Mondiale 1962 in Cile, completo e in ottimo stato.

Christophe Forel, 22 rue Pizay, 69001 Lione (Francia).

■ **CERCO** biglietti ingresso stadi di squadre spagnole in ogni tipo di manifestazione in tutto il mondo da scambiare con ogni tipo di materiale del calcio e sportivo spagnolo; scrivere in spagnolo o inglese.

Juan Antonio Moreno Fabra, c/Cirilo Amoros, 16-3°-6°, 46004 Valencia (Spagna).

■ **VENDIAMO** distintivi metallici del calcio spagnolo (450 squadre) a L. 1.800 l'uno e stranieri (425 squadre) a L. 2.250 l'uno di: Uruguay, Brasile, Inghilterra, Olanda ecc.; vendo L. 900 l'una seicento cartoline stadi; ottocento videocasette; seicento foto; gagliardetti e tanto altro materiale; per catalogo inviare bolli ad **Alberto Diaz, apdo. Correos 1.032, 28915 Leganes di Madrid (Spagna).**

"Ma Ancelotti è da Juve"

Caro Direttore, le scrive uno juventino assiduo lettore del mitico Guerin Sportivo da ormai 20 anni. Vorrei parlare dell'attuale momento bianconero e in particolare della cattiva gestione della campagna acquisti: rinforzi inesistenti, giocatori normali che ci vogliono fare credere dei super. Si poteva prevedere una situazione del genere? Io l'aspettavo da mesi. E invece ora si rincorre il Turco, si rimpiange il Bobo e si spera in Ancelotti! Almeno io spero in lui, perchè dalle parti di Torino non sono così speranzosi. La realtà è che le grandi vittorie si conquistano con i grandi gocatori! Col collettivo si può arrivare a giocare la finale ma poi si perde in malo modo (vedi Monaco e Amsterdam). Personalmente non mi interessa vincere 5 o 10 scudetti, mi interessa arrivare alla finale continentale e lì sbaragliare il campo.

MIMMO APICELLA,
CAVA DEI TIRRENI (SALERNO)

Zinedine Zidane

Caro Direttore, vorrei fare alcune considerazioni sul caso Ancelotti-Juve:
1) Sono tifoso juventino e sono felice dell'arrivo di Ancelotti: se il Carletto allenatore si dimostrerà bravo soltanto la metà rispetto al Carletto giocatore, ci aspettano tanti anni di gloria;
2) Non capisco l'avversione dei media verso Sacchi e i suoi "discepoli": abitando a Milano, ho avuto la fortuna, pur non rinnegando la mia immensa fede bianconera, di vedere giocare quel Milan. Era uno spettacolo irripetibile!
3) I tifosi juventini che contestano Ancelotti sono forse gli stessi che disertano il Delle Alpi (vedi i 4.000 paganti di Juventus-Rosenborg, partita decisiva per l'Europa)?
Chiudo con un grido di incitamento e di speranza: forza Carletto, vinci con noi!!

MASSIMO PORZANI, VIA E MAIL

Caro Direttore, sono una grandissima tifosa bianconera (la Juve non è finita!) amante del calcio di pura classe (quello di Zidane, Del Piero, Baggio, ecc.). Vorrei rispondere alla lettera (Guerino n. 52) di Fulvio Damiano di Benevento, il quale critica, senza mezzi termini, il "timido" (non è poi verissimo) vincitore del Pallone d'Oro 1998. Sicuramente France Football ha tenuto conto della nazionalità di Zidane e dei Mondiali, ma credo che Zizou abbia meritato il premio. Ammetto che dovrebbe segnare di più e lottare su tutti i palloni ma non è Ronaldo, non è Batistuta, non è (e non sarà mai) Platini: è Zinedine Zidane, Genio che illumina e illuminerà la Juventus. Noi juventini dobbiamo tenercelo stretto in un caloroso abbraccio.

ARIANNA,
DESENZANO SUL GARDA (BRESCIA)

La Juve sta vivendo un anno sotto assedio, nel quale è costretta a scontare gravi assenze (l'infortunio di Del Piero: ricordiamocelo!), una campagna acquisti troppo timida (soprattutto in relazione alla crescita di qualità di altre squadre, vedi le prime tre della classifica, Fiorentina, Lazio e Parma), le conseguenze psicologiche del dopo-Mondiale (per i giocatori francesi, Zidane e Deschamps in particolare) e della partenza

L'Arcilettera di ITALO CUCCI

Quel virus letale del televisionismo

Giovanni Mauceri di Pavia ha indirizzato al "Guerino" una lettera ottima e abbondante (tanto lunga da non poter essere pubblicata per esteso ma semplicemente evocata) nella quale tratta lo spinoso, interessante e attualissimo argomento della stampa sportiva. Dice in sostanza - il lettore - che la Categoria soffre di Televisionismo, di Incoerenza, di Revisionismo e di Servilismo. Il Televisionismo solleciterebbe, in sostanza, i vizi seguenti, giacché per gusto di protagonismo o piacere di dimenticare, la più parte degli "opinionisti" risulterebbe incoerente (ad esempio: la Roma gioca un calcio meraviglioso, è squadra da scudetto, quando batte la Juve; è una squadra mediocre senza futuro, quando perde a Cagliari); revisionista (pronta a riabilitare anche i più noti zozzoni) servile (spara su Baggio quando è in disgrazia, lo esalta quando è in

Aldo Biscardi, conduttore del "Processo"

Ancelotti: nel popolo bianconero c'è chi lo attende con speranza

di Lippi, il quale, è bene chiarirlo ancora una volta, si è comportato correttamente e da gran signore qual è ma forse ha preteso troppo dall'ambiente, pensando che il suo addio non avrebbe lasciato alcun strascico.
E' il tipico anno "no", in cui, come è accaduto fino ad oggi, tutto ti va storto. Il campionato, diciamolo chiaramente, è ormai archiviato, ma resta la Champions League. Ecco, bisogna vedere se la Juve rinvigorita dall'arrivo di Esnaider (in quanto Henry in Coppa non potrà giocare) saprà trovare in Europa quegli stimoli che le sono mancati in campionato. Determinante, cara Arianna, sarà il rendimento di Zidane. Il quale ha meritato il Pallone d'Oro per quel che ha fatto vedere ai Mondiali, per i due gol segnati nella finalissima e per quel che ha mostrato in maglia bianconera nel passato campionato. Il vero appunto da muovere a Zizou è quello di non essere determinante proprio oggi che la Juve avrebbe ancor più bisogno del suo Genio e della sua capacità tecnica. Insomma di un primattore che la prenda per mano e la porti fuori dalle secche. Ecco, in Champions League Zidane (e qui mi rivolgo ad Apicella) deve rivestire questo ruolo. per far suonare un'altra musica e arrivare in piena condizione (non con una Juve spompata come avvenne lo scorso anno) alla finalissima. Perchè la Juve non può, proprio perchè è la Juve, fallire tutti gli obiettivi. Anche in un anno storto, almeno uno dei due (tra campionato e Coppa) deve artigliarlo.
E a proposito di musica, mi sembra che si intravedano i primi segnali che sta davvero cambiando. Evitato, per le sue bizze, Hakan Sükür (che pure non mi sembrava la soluzione dei mali juventini), l'acquisto di Henry dimostra almeno che si vuole guardare avanti. E anche Esnaider, a mio giudizio, può con il suo carattere e la sua determinazione risvegliare un attacco, sì privo di Del Piero ma troppo spento per essere vero. Sempre guardando avanti, l'arrivo di Zambrotta è un altro deciso passo nella giusta direzione. Il barese è probabilmente la miglior espressione del calcio italiano a livello giovanile e mi sembra adatto anche caratterialmente a una grande squadra: insomma non penso che dovrebbe subire il contraccolpo del passaggio da Bari a Torino. Così come troverà sicuramente il modo di esprimersi al meglio anche Bachini. Immaginiamoci quale spinta potrà

segue

auge). Nel corso del suo gustoso trattatello, Mauceri non dimentica di qualificarsi juventino, aggiungendo un tocco d'onestà alla sua tirata polemica: se si fosse nascosto dietro un dito - come fanno moltissimi commentatori - avrebbe svalutato il suo intervento.
La difficoltà della risposta sta soprattutto nello spazio che potrebbe occupare, perché l'argomento è particolarmente solleticante. Cercherò di soddisfare Mauceri e gli altri "guerinetti-di-sicura-fede" senza attirarmi le ire del direttore e senza scavare un altro profondo solco fra me e la Corporazione, com'è già successo in passato. E tuttavia, avendo scelto di non essere **necessariamente** simpatico al mondo, ai colleghi, ai potenti, dirò tutta la **mia** verità senza la pretesa di essere un Giusto o un Oracolo.
E' talmente vera - e antica - la propensione dei giornalisti (tutti, non solo agli sportivi) all'incoerenza che, quand'ero direttore del "Guerino" fra il '75 e l'86, davamo alle stampe una rubrica del grande **Elio Domeniconi** ("Controcronaca", mi pare) nella quale venivano riprodotti fra virgolette - cioé testuali - tutti i pareri degli opinionisti che mutavano di domenica in domenica (di lunedì in lunedì) senza scandalo di chicchessia. Quando poi arrivò la tivù, cominciammo a raccogliere anche le perle degli "opinionisti", e ci fu da ridere, soprattutto al "Processo". Naturalmente, la critica va rivolta a chi la mette giù con cipiglio, con la pretesa dell'infallibilità. Mi ha fatto davvero divertire **Maurizio Mosca** , in una puntata del "Processo" dell'anno scorso, quando, al termine di un serrato confronto, mi sparò in faccia un ridente " ...ma le opinioni vanno rivisitate ogni lunedì" che mi confermò la sua indubbia qualità di teleacchiappatore amante del paradosso.
Il capolavoro del "Guerino" - che destò scalpore, ispirò un libro di **Vittorio Sermonti** e mi rese inviso alla Categoria per sempre - fu tuttavia un inserto pubblicato nell'estate dell'Ottantadue, dedicato all'**Italia Mondiale**: una raccolta completa e documentata di tutto quello che era stato scritto **prima e dopo** il lieto evento dal novantanove per certo dei critici italiani. Uno spasso. Uno scandalo, anche.
Vorrei tuttavia dire all'amabile e intelligente lettore che un peccato l'ha commesso anche lui: generalizzando. Non si può accusare Il Giornalismo Sportivo tout court, bisogna fare nomi. Io, ad esempio, mi sono riconosciuto in alcune delle "accuse" ma non ne devo dar conto perché "senza nome", mentre avrei risposto volentieri, naturalmente rintuzzandole. E' un po' come l'insopportabile gioco del Silenzio Stampa: ce l'hanno con uno, con due, con tre, penalizzano tutti. Non è giusto. E in ogni caso, val la pena non farsi il sangue amaro e - almeno nei casi "non gravi" - mandar giù tutto con un sorriso. In fondo, parliamo di calcio e la mente, la penna e la lingua forse sono rotonde come la palla.

segue

avere la Juve sulle fasce da questa iniezione di gioventù.
E veniamo ad Ancelotti. Al Guerino lui confidò per primo, nel settembre scorso, il suo futuro bianconero. Ma non è per questo che abbiamo espresso la nostra meraviglia e manifestato la nostra decisa opposizione alle critiche che sono piovute sulla sua testa e sulla Juve, quando è stato annunciato ufficialmente il suo passaggio in bianconero. Ancelotti è un allenatore che assomma la relativa gioventù e l'esperienza. Al suo primo approccio con la panchina ha conquistato una promozione; con il Parma, specie nel primo anno, ha fatto vedere calcio organizzato e ben giocato. Non solo. Ma l'allenatore ha cominciato a farlo in campo, quando ancora giocava, sia nella Roma sia nel Milan. Insomma fa l'allenatore da sempre. E poi rientra nella tradizione bianconera (ricordiamoci del "giovane" Trapattoni se vogliamo andare più indietro nel tempo oppure, se vogliamo restare al passato recente, rammentiamoci come si arrivò alla scelta di Lippi che aveva ben operato a Bergamo e Napoli ma era alla sua prima esperienza con una "grande") scegliere allenatori pronti a fare il grande salto e capaci di aprire un nuovo ciclo. Ecco, Ancelotti ha queste caratteristiche, tanto più che l'esperienza, come sempre accade, lo ha "addolcito" su alcune scelte tattiche. Quindi, caro Porzani, sono d'accordo con te: finiamola con le pregiudiziali e mettiamolo alla prova.

GRIDIAMO ANCORA "STROPPA GRAZIA"

Caro Direttore, scrivo perchè voglio far notare all'intera redazione che ci sono giocatori ai quali spesso non viene riservato lo spazio che meritano. Uno di questi è Giovanni Stroppa, un grande campione che meriterebbe un bell'articolo sul Guerino. E' per lui che il Milan dovrebbe leccarsi le ferite, non per bidoni come Reiziger o come Kluivert che stanno facendo bene all'estero solo perchè giocano in un campionato più facile del nostro. Fossi stato in Berlusconi avrei evitato di cederlo. Il colpo l'ha fatto il Piacenza tutto italiano che ha saputo sfruttare al meglio le grandi potenzialità di questo giocatore: basta guardare le sue punizioni o i suoi gol come quel gioiello realizzato contro il Bari. Se fosse più giovane, potrebbe certo aspirare a una maglia azzurra.

EROLO PAPI, NAPOLI

Caro mio, rimproveraci se davvero sbagliamo. Ma su Stroppa siamo stati degli "anticipatori". Il servizio su Giovannino l'abbiamo pubblicato sul GS n. 44 del 28 ottobre scorso, quando pochi si occupavano di lui. Noi (consentimi questa immodestia) avevamo "sentito" che sarebbe stata la sua annata e facemmo un titolo che preconizzava le future prodezze: "Stroppa grazia". E, se guardi la classifica del Guerin d'oro di questo campionato, vedrai che Giovannino Stroppa è al primo posto. Il Guerino lo segue da mesi, esalta le sue prestazioni (perchè lo merita) e, ti dico la verità, a questo punto crede che meriterebbe anche una convocazione in azzurro. Sì, non è più un giovanissimo ma è come se lo fosse, visti gli infortuni e gli stop che ha dovuto sopportare.

Fatti&figure Giovannino, "piedibuoni" del Piacenza, vive una seconda giovinezza

Stroppa grazia

Una carriera funestata da incidenti, la soddisfazione della maglia azzurra ai tempi di Sacchi, il dimenticatoio. E finalmente la promozione a leader dei Materazzi-boys

Ecco l'articolo che abbiamo dedicato alla fine di ottobre al piacentino Stroppa

BUON ANNO ANTI-VIOLENZA

Anche se con un po' di ritardo, vi volevamo fare tanti auguri di Buon Anno Nuovo e congratularci per la vostra interessantissima rivista. Siccome siamo tifosissimi interisti, volevamo sapere le nuove "azioni" del mercato dell'Inter.

DANIELE E CLAUDIO, VIA E MAIL, REGGIO EMILIA

Caro Guerino, sono Jacopo, un lettore di Roma e soprattutto un tifoso romanista. Ti sto scrivendo con il Guerino sotto gli occhi e voglio augurare Buon Anno a tutti i lettori e a tutti i romanisti.

JACOPO GHIOTTI, VIA E MAIL

Abbiamo scelto questi due messaggi per rispondere ai tanti lettori che ci hanno inviato i loro auguri. Che contraccambiamo di cuore. Che sia un anno di grande sport per i colori azzurri in tutte le discipline. E che sia l'anno in cui sia bandita la violenza e sia fatta luce su troppi "gialli" che rischiano di offuscare l'immagine del calcio.
Quanto al mercato dell'Inter, a Daniele e Claudio vogliamo dire che il miglior "colpo", come ha spiegato giustamente Lucescu nell'intervista che ha rilasciato a Matteo Marani e che è comparsa sul numero 2 del Guerino, sarà sicuramente il pieno recupero di Ronaldo, che ancora è costretto a giocare al di sotto del 50% delle sue possibilità.
Per Jacopo e i romanisti sarà importante che la squadra di Zeman si mostri compatta e determinata come nella prima parte del campionato. E un "in bocca al lupo" speciale lo merita sicuramente Totti, anche nella sua nuova e fiammante divisa azzurra.

Mircea Lucescu

DIAMO AL VERONA QUEL CHE È DEL VERONA

Caro Direttore, sono un affezionatissimo lettore del Guerino da molto tempo e un accanito sostenitore dell'Hellas Verona. Vorrei protestare per come è stata presa poco in considerazione la mia squadra. Intanto faccio notare come le superfavorite per la promozione in A (Atalanta, Brescia, Lecce, Napoli e Genoa) siano in netto ritardo rispetto alle previsioni della vigilia. Unica eccezione, il Torino. E invece chi troviamo al primo posto? Verona e Treviso. C'è chi pensa che al Napoli il posto in A spetti di diritto e questo mi sembra pura presunzione (con tutto il rispetto che ho per il Napoli), perché la massima serie bisogna guadagnarsela, cosa che le prime due della classe, per ora, stanno facendo. O no? Adesso un po' tutti si stanno ricredendo sul conto dell'Hellas e comunque vorrei che commentaste un attimo questo momento del Verona e vi soffermaste sugli argomenti che ho toccato.

FABIO AGOSTINI, VERONA

Risponde Gianluca Grassi. Nessun dubbio che le cosiddette "grandi" si siano finora

rese protagoniste di un campionato anonimo, decisamente inferiore alle attese e agli investimenti di mercato compiuti. Nel caso di Napoli e Genoa, poi, parlerei di vera e propria delusione (sottolineata nel servizio apparso sul Gs 52), a dimostrazione, come affermi nella tua lettera, che il nome e il passato più di tanto non possono. Detto della lieta sorpresa rappresentata dal Treviso, collettivo senza grossi nomi che grazie alla saggia guida di Bellotto sta andando ben oltre le più rosee aspettative, mi pare che la bella corsa del Verona, scandita dalla certezza degli schemi e da un gioco concreto e redditizio, sia stata ampiamente sottolineata dagli addetti ai lavori. E da noi del Guerino, sia nei vari commenti settimanali che con un servizio dedicato al bomber gialloblù Cammarata (Gs 50). Un'attenzione più che meritata, beninteso. E con un pizzico di presunzione vorrei ricordarti che, in fase di presentazione del campionato, avevo attribuito al Verona una bel sette, indicando una sicura promessa nel semisconosciuto Brocchi e prefigurando un gol-promozione del mitico Totò De Vitis. Prima previsione azzeccata. Quanto alla seconda...

Cristian Brocchi (Verona)

"COSÌ UCCIDONO LE SERIE MINORI"

Caro Direttore, sono un assiduo lettore del Guerino nonostante che al calcio da me seguito con particolare attenzione (la serie C) non sia concesso granchè spazio e interesse. Scrivo comunque per sollecitare l'interesse del giornale e dei lettori sulla riforma dei campionati. Purtroppo penso che la decisione presa dai "servitori dei ricchi" di ratificare il nuovo meccanismo di promozione e retrocessione tra serie B e serie C1 (ovvero 2 sole promozioni garantite, invece delle attuali quattro, con spareggi tra i vincitori dei playoff di serie C e terz'ultima e quart'ultima di serie B per altre due eventuali promozioni) condannerà a vita alla serie C squadre che per tradizione sportiva, dimensione delle città, ambizione societaria e numero delle presenze medie allo stadio non meriterebbero certamente questo.
Dando una scorsa alle varie classifiche, ho individuato almeno 50 squadre rispondenti alle caratteristiche precedentemente descritte. Ovvero: Spal, Livorno, Pistoiese, Como, Modena, Arezzo, Varese, Lecco, Padova, Palermo, Ancona, Acireale, Foggia, Avellino, Ascoli, Atletico Catania, Nocerina, Pisa, Pro Vercelli, Alessandria, Biellese, Prato, Spezia, Mantova, Novara, Rimini, Viterbese, Triestina, Vis Pesaro, Catania, Cavese, Benevento, Catanzaro, Messina, L'Aquila, Trapani, Legnano, Casale, Verbania, Fanfulla, Forlì, Sambenedettese, Latina, Massese, Potenza, Campobasso, Barletta, Taranto, Casertana e Siracusa (ma ce ne sarebbero sicuramente altre).
Ritengo che per i tifosi di queste squadre sia più consono pensare in termini di serie B allargata.
Per tutto questo chiedo al Guerino, che ha come caratteristica predominante di affrontare battaglie per migliorare il mondo calcistico, di ergersi a difesa del calcio cosidettto minore come una sorta di Robin Hood, considerando che anche i tifosi, sfiduciati, potrebbero allontanarsi ancor più dal calcio affievolendosi la speranza di vedere un giorno nella propria città il "calcio dei ricchi".
Mi piacerebbe anche coinvolgere i tifosi delle squadre sopra menzionate perchè affrontino la questione facendo sentire la propria voce.

LEONARDO BACCI, LIVORNO

Mario Macalli, presidente della Lega di Serie C

Caro Leonardo, forse tu non sai che i primi calci a un pallone li ho visti all'Ardenza con un Livorno anche allora in serie C ma proiettato verso la promozione che fu raggiunta con molte sofferenze e i gol di un ormai attempato Beppe Virgili. Questo per dirti che sfondi una porta aperta: anche oggi, guardando le presenze negli stadi e vedendo le migliaia di persone che seguono il Livorno (compresi, purtroppo, quelli che si sono esibiti nella "discesa sul campo" durante la partita con il Modena: sarebbe l'ora che fossero messi in un angolo, per il bene del Livorno), c'è da domandarsi come una squadra seguita con tanta passione debba arrancare in terza serie. Ma lo stesso si può dire per molte delle 50 squadre che tu hai elencato e che vivacchiano in C1, in C2 e nel Cnd.
Pensare di ergere una serie di barriere nei passaggi dalla C alla B può significare la definitiva condanna all'anonimato per tante società e la lenta agonia del calcio in grandi città. L'ipotesi però di una "doppia B" mi sembra buona. A un patto: che la C2 scompaia. La "doppia B" consentirebbe da una parte di rilanciare il calcio in alcune città capoluogo di provincia e dall'altra di risollevare il Sud, oggi costretto a scontare in maniera sempre più acuta il divario con il calcio che conta. Alla "doppia B" dovrebbe tuttavia aggiungersi, a mio parere, anche una limitazione delle retrocessioni dalla A alla serie cadetta. Quattro retrocessioni sono troppe: bisognerebbe portarle a tre, con la promozione automatica delle prime classificate nei due gironi di B e il salto di categoria della vincitrice di uno spareggio tra le seconde classificate. Così almeno la vedo io. E ti confesso che nutro parecchi dubbi sull'attuale meccanismo dei playoff, non tanto (e non solo) perchè il Livorno ne è uscito spesso con le ossa rotte, ma perchè legano un intero campionato alla forma e alla condizione raggiunta nel caldo di giugno. Con il rischio di vedere stravolgere valori che apparivano acquisiti.
Infine una postilla: lo spazio dedicato a C1 e C2 lo abbiamo raddoppiato. Forse ce ne vorrebbe ancor di più, ma la precisazione la faccio per dirti che il Guerino intende seguire questi campionati con la massima attenzione.

Rispunta l'Inter tra le favorite

La prima giornata del girone di ritorno conferma la Fiorentina solitaria in vetta alla classifica e anche nele quote la squadra di Trapattoni rimane la favorita, seguita a breve distanza dalla Lazio, lanciata dalla splendida serie positiva seguita al rientro dei suoi assi, e dal Parma.

Tutto, quindi, secondo...le regole. E' al quarto posto nel lotto delle favorite che troviamo una discrasia rispetto alla classifica del campionato: è infatti l'Inter delle All Stars che, malgrado l'assenza di Ronaldo, precede il Milan che invece sopravanza i cugini nerazzurri nella graduatoria della Serie A.

Evidentemente le prodezze di Baggio fanno per il momento dimenticare l'assenza del Fenomeno e gioca il fatto che Ronaldo potrebbe presto rientrare, finalmente liberato dai suoi acciacchi.

Quanto al Milan, la vittoria di Bologna lo ha sicuramente lanciato verso la vetta, mostrando anche un asetto di squadra finalmente più quadrato, ma probabilmente ciò nonè servito a issipare tutte le parplessità sulla squadra di Zaccheroni.

Un quadro speciale viene dedicato stavolta alla Coppa Italia, che è giunta ai quarti di finale. Interessanti gli scontri in programma, inparticolare Inter-Lazio e Bologna-Juventus. I bianconeri, come è noto, partono con l'handicap della sconfitta patita in casa ad opera dei rossoblù di Mazzone. Ma anche Parma-Udinese e Fiorentina-Atalanta promettono scintille: i viola hanno l'assoluta necessità di vincere dopo la sconfitta di misura subita all'andata.

Infine le Coppe europee. L'appuntamento è fissato per la prima settimana di marzo con l'andata dei quarti di finale di Champions League, Coppa Uefa e Coppa delle Coppe. Ma già si delineano le quote. Le italiane (Juventus e Inter in Champions League; Parma, Bologna e Roma in Uefa e Lazio in Coppa Coppe) vengono tutte considerate favorite in questo primo confronto, fatta eccezione per la Roma che dovrà far visita all'Atlético Madrid di Sacchi.

Vincente Serie A

SQUADRA	VINCENTE
Fiorentina	2,85
Lazio	2,85
Parma	3,50
Inter	6,25
Milan	8,00
Juventus	14
Roma	22
Bologna	100
Udinese	100
Sampdoria	100
Bari	100
Cagliari	100
Empoli	100
Perugia	100
Piacenza	100
Salernitana	100
Venezia	100
Vicenza	100

Aggiornato all'25-1-99 ore 12,15

Vincente Serie B

SQUADRA	VINCENTE
Verona	2,70
Torino	4,00
Atalanta	4,00
Treviso	6,00
Brescia	6,50
Napoli	15
Lecce	16
Pescara	25
Ravenna	33
Reggina	66
Monza	100
Genoa	100
Cosenza	100
Ternana	100
Cremonese	100
Chievo	100
Cesena	100
F. Andria	100
Lucchese	100
Reggiana	100

Aggiornato: all'25-1-99 ore 12,15

APPUNTAMENTO IN TV CON SNAI SERVIZI

Se vuoi saperne di più, segui le nostre trasmissioni di ippica e sport in onda, ogni giorno, sulle reti di Italia 9 Network e Cinquestelle, sul canale satellitare SNAI nel bouquet di Stream e nei canali dedicati alla Agenzie Ippiche

Tutte le quote aggiornate in tempo reale sono disponibili sul sito internet di SNAI Servizi www.snai.it
Informazioni sulle scommesse e sulle Agenzie Ippiche al Numero Verde 167.055.155.

Mancini, novello "regista", contrastato da Piovani in Lazio-Piacenza

Palinsesto 108 Antepost Migliore delle due

Quote Indicative SNAI Servizi Spazio Gioco

AVVENIMENTO	1. SQUADRA	2. SQUADRA	QUOTE 1. SQUADRA	QUOTE 2. SQUADRA
13 Gruppo A	Inter	Juventus	1,55	2,10
14 Gruppo B	Lazio	Parma	1,65	1,95
20 Gruppo H	Salernitana	Venezia	1,80	1,80
21 Gruppo I	Perugia	Cagliari	1,85	1,70
23 Gruppo M	Atalanta	Brescia	1,70	1,85
31 Gruppo U	Cremonese	Ternana	2,00	1,60

Aggiornato al 25-01-99 ore 12,25
Vale la regola del **«Minimo triple»**

Palinsesto 5 - Coppa Italia

Risultato Finale Partite 26/27/28-01-99

AVVEN.	PARTITA	1	X	2	DATA	ORA
3	Bologna-Juventus*	2,65	2,90	2,55	26/01/99	20:45
4	Parma-Udinese	1,50	3,50	6,25	27/01/99	18:30
5	Inter-Lazio	2,15	3,10	3,10	27/01/99	20:45
19	Fiorentina-Atalanta	1,30	4,30	9,00	28/01/99	20:45

Aggiornato al 25/01/99 ore 10,20

Sul «Risultato Finale» sono consentite Singole e Multiple **su tutte le partite** ad eccezione della partita **Fiorentina-Atalanta** per la quale vale la regola **del Minimo Triple**.

Palinsesto 114 - Coppe Europee

Passaggio del Turno (Quarti di Finale)

AVVEN.	SQUADRE	QUOTE 1	QUOTE 2
1	Bordeaux-Parma	2,90	1,30
2	Celta Vigo-Olimpique Marsiglia	1,80	1,80
3	Bologna-Lione	1,80	2,25
4	Atletico Madrid-Roma	1,90	1,70
5	Dinamo Kiev-Real Madrid	2,90	1,30
6	Inter-Manchester United	1,80	2,10
7	Juventus-Olimpiakos	1,10	5,00
8	Bayern Monaco-Kaiserlautern	1,45	2,40
9	Chelsea-Valerenga	1,05	6,50
10	Lokomotiv Mosca-Maccabi Haifa	1,40	2,55
11	Malorca-Varteks	1,10	5,00
12	Lazio-Panionios	1,05	8,80

Aggiornato al 25/01/99 ore 13,15

Coppa Italia - Bologna-Juventus

Data 26-01-99 Ora: 20,45

RISULTATO FINALE		
1	X	2
2,65	2,90	2,55

SOMMA GOL					
nessuno	1	2	3	4	5 o più
8,00	4,00	3,35	3,60	6,00	5,50

RISULTATO PARZIALE/FINALE								
1/1	1/x	1/2	x/1	x/x	x/2	2/1	2/x	2/2
5,30	10	20	5,30	4,25	5,25	20	18	5,25

RISULTATO ESATTO								
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2
7,00	8,00	9,00	25	22	33	60	50	80
4-3	0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4
90	8,50	8,50	8,50	22	22	38	60	50
2-4	3-4	0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro	
60	60	8,00	7,00	14	85	90	28	

Aggiornato al 25-1-99 ore 11.

Tutte le scommesse possono essere accettate come **singole** e come **multiple** (anche doppie).

Coppa Italia - Parma-Udinese

Data 27-01-99 Ora: 18,30

RISULTATO FINALE		
1	X	2
1,50	3,50	6,25

SOMMA GOL					
nessuno	1	2	3	4	5 o più
6,50	4,00	3,35	4,00	5,50	5,00

RISULTATO PARZIALE/FINALE								
1/1	1/x	1/2	x/1	x/x	x/2	2/1	2/x	2/2
2,00	15	30	4,50	5,75	11	25	16	10

RISULTATO ESATTO								
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2
7,00	87,00	8,00	11	10	35	25	29	40
4-3	0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4
40	9,00	28	14	80	80	60	80	80
2-4	3-4	0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro	
80	80	8,50	7,50	16	65	80	15	

Aggiornato al 25-1-99 ore 11,30.

Tutte le scommesse possono essere accettate come **singole** e come **multiple** (anche doppie).

Coppa Italia - Inter-Lazio

Data 27-01-99 Ora: 20,45

RISULTATO FINALE		
1	X	2
2,15	3,10	3,10

SOMMA GOL					
nessuno	1	2	3	4	5 o più
8,50	3,70	4,28	5,25	6,00	4,50

RISULTATO PARZIALE/FINALE								
1/1	1/x	1/2	x/1	x/x	x/2	2/1	2/x	2/2
3,30	12	28	4,90	4,90	6,00	22	12	5,75

RISULTATO ESATTO								
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2
6,00	8,00	8,00	22	16	25	45	35	45
4-3	0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4
65	8,00	12	12	35	25	38	55	50
2-4	3-4	0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro	
50	75	8,50	7,50	15	50	100	25	

Aggiornato al 25-1-99 ore 11.

Tutte le scommesse possono essere accettate come **singole** e come **multiple** (anche doppie).

Coppa Italia - Fiorentina-Atalanta

Data 28-01-99 Ora: 20,45

RISULTATO FINALE		
1	X	2
1,30	4,30	9

SOMMA GOL					
nessuno	1	2	3	4	5 o più
10	4,75	3,00	3,00	5,00	4,15

RISULTATO PARZIALE/FINALE								
1/1	1/x	1/2	x/1	x/x	x/2	2/1	2/x	2/2
1,55	16	40	4,50	8,00	18	18	18	18

RISULTATO ESATTO								
1-0	2-0	2-1	3-0	3-1	3-2	4-0	4-1	4-2
6,50	6,00	8,50	8,50	8,50	28	14	14	30
4-3	0-1	0-2	1-2	0-3	1-3	2-3	0-4	1-4
50	16	35	38	80	79	88	80	80
2-4	3-4	0-0	1-1	2-2	3-3	4-4	altro	
80	80	10	10	25	80	80	9,00	

Aggiornato al 25-1-99 ore 11.

La scommessa sul risultato finale non potrà essere effettuata come **singole** ma solo come **multipla** (minimo tripla)

Sisley padrona: travolta anche Roma

MASCHILE

Serie A1 13ª giornata di andata, 24/1/99

Jucker-Tnt Alpitour Cuneo 1-3 (10-15, 15-10, 5-15, 10-15); Della Rovere Cari-Fano-Domino 2001 Palermo 1-3 (15-11, 3-15, 7-15, 14-16); Piaggio-Sisley Treviso 0-3 (6-15, 11-15, 8-15); Valleverde-Casa Modena, 3-2 (14-16, 15-16, 9-15, 15-8, 15-13); Conad Ferrara-Gabeca Fad Montichiari 3-1 (15-11, 15-6, 4-15, 15-8); Sira- Lube Banca Marche Macerata 0-3 (11-15, 0-15, 9-15).

Classifica: Sisley punti 37; Tnt Alpitour 29; Lube 28, Piaggio 27; Casa Modena 23; Gabeca 20; Jucker 20; Domino 2001 19; Conad 13; Valleverde 7; Sira 6; Della Rovere 5.

Serie A2 5ª giornata di ritorno 24/1/99

Boomerang Verona-Com Cavi Napoli 3-2 (14-16, 15-9, 7-15, 15-9, 15-10); Sitel Livorno- Videx Grottazzolina 3-2 (15-12, 13-15, 15-5, 11-15, 15-8); Asystel Milano-Mail Express Cariparma 3-0 (15-7, 15-7, 15-9); Multiservizi Lamezia-Cosmogas Forlì 0-3 (12-15,6-15, 13-15), Catania - Samgas Crema 3-2 (15-8, 14-16, 15-12, 5-15, 15-10), Caffè Motta- Carilo Esseti Loreto 3-1 (15-13,11-15,16-14,15-6), Icom Latina-Caffè Ninfole Taranto 2-3 (15-12,12-15,9-15,15-11, 13-15); Gioia del Colle-Itas Btb Mezzolombardo 2-3 (7-15, 15-5, 15-11,9-15, 11-15).

Classifica: Mail Express punti 45; Cosmogas 39; Asystel 38, Videx, Gioia 35; Icom 34; Com Cavi, Itas Btb 33, Catania , Sitel 30; Samgas 26; Carilo 25; Ninfole 23; Boomerang 22; Multiservizi, Motta 15.

FEMMINILE

Serie A1 3ª giornata di ritorno 24/1/99

Cavagrande-Foppapedretti Bergamo 0-3 (7-15, 12-15, 15-17), Despar Perugia-Inn Napoli 0-3 (10-15, 9-15, 8-15) Kyr Matera-Johnson Rubiera 3-1 (15-5,15-5, 12-15,15-1), Omnitel Modena-Cosme Ceis Vicenza 3-1 (15-6, 7-15,15-7, 15-1); Marsi Palermo -Medinex 0-3 (8-15, 12-15; 5-15); Cermagica-Big Power 3-2 (5-15, 13-15, 15-3, 15-11, 15-12).

Classifica: Foppapedretti, Medinex, Omnitel p. 33; Despar 30; Inn 29; Cosme Ceis 28; Cermagica 23; Big Power 15; Kyr 13; Cavagrande 9; Marsi 6; Johnson 0.

Gardini (Sisley)

VOLLEYPLAYNET

REGOLAMENTO

Per partecipare al Concorso occorrerà semplicemente votare una squadra scegliendola tra le partecipanti ai campionati A1 A2 maschile e A1 A2 femminile. La votazione potrà essere effettuata o attraverso Internet visitando sino al 22/3/99 il sito Las Mobili Volley Playnet (www.las.it), lasciando le proprie generalità ed esprimendo la propria preferenza (una sola volta per ogni accesso), o compilando e spedendo in busta chiusa entro il 22/3/99 il tagliando che verrà pubblicato dal Corriere dello Sport-Stadio, Tuttosport e Guerin Sportivo a:
LEGA PALLAVOLO SERIE A MASCHILE, VIA BONVICINI 9, 40128 BOLOGNA.

PREMI MENSILI

Tra tutti coloro che avranno votato, indifferentemente con Internet o con il tagliando, verranno estratti ogni mese 10 vincitori che riceveranno un PALLONE AUTOGRAFATO DAGLI ATLETI DELLA SQUADRA votata.

PREMI FINALI

-Il vincitore, estratto tra tutti coloro che avranno espresso la propria preferenza per la squadra più votata, indifferentemente con Internet o con il tagliando, riceverà un ABBONAMENTO BIENNALE DI TRIBUNA ed un KIT COMPLETO DELLA DIVISA UFFICIALE (borsa, tuta, maglia, calzoncini, pallone) della sua squadra ed, inoltre, potrà INVITARE 25 AMICI ALLO SPETTACOLARE EVENTO nel quale avverrà la premiazione del suo team vincente.
-La squadra più votata in assoluto riceverà 3000 MAGLIETTE PERSONALIZZATE, da distribuire ai suoi supporters.
-Le squadre più votate per ogni campionato (A1 A2 maschile, A1 A2 femminile) riceveranno 100 MAGLIETTE PERSONALIZZATE.

I dati personali ricevuti saranno raccolti e detenuti per l'espletamento delle operazioni inerenti il presente concorso a premi. Ogni partecipante al concorso potrà, ai sensi dell'art. 13 legge 675/96, avere accesso ai suoi dati, richiedendone gratuitamente l'aggiornamento, la modifica o la cancellazione scrivendo a:
Las Mobili srl via Nazionale, 138 - 64019 Tortoreto (TE)

Gioca con la Rete o Vinci con la Tua Squadra.

la mia squadra
nome
cognome
via
n°
città
cap
telefono

LEGA PALLAVOLO SERIE A
LAS MOBILI PER UFFICIO
www.las.it
LEGA PALLAVOLO SERIE A FEMMINILE

L'alfabeto della settimana

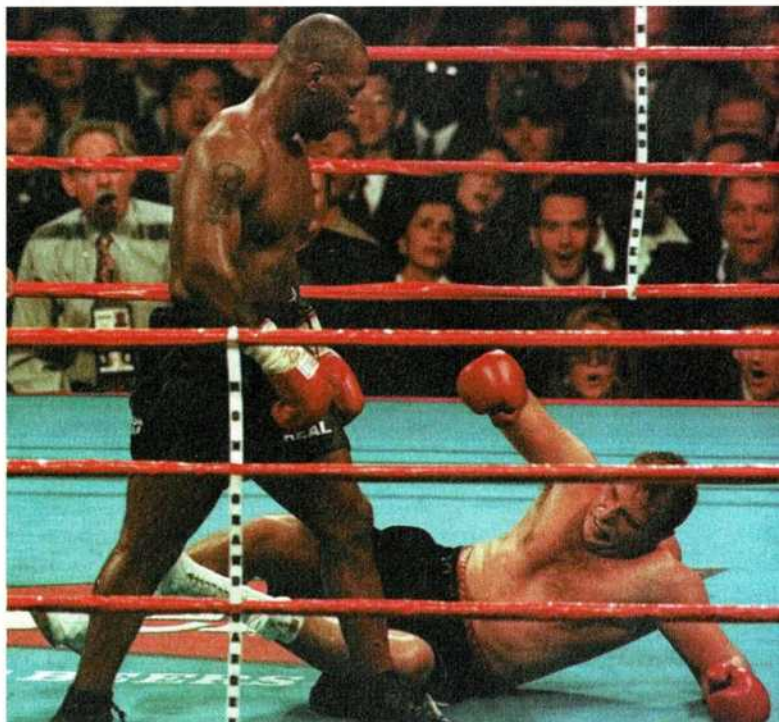
La Cio-etica

Scandali e corruzione: Losanna squalifica sei membri dell'Esecutivo. Ma non basta

di MARCO STRAZZI

A come **Anastasi**. Da sabato scorso il volley azzurro ha un nuovo Ct: Andrea Anastasi è passato dalla Gabeca Fad Montichiari alla Nazionale campione del mondo. Mantovano, 38enne, ha giocato 143 partite in azzurro e ha partecipato alla conquista dei primi trofei dell'era Velasco: l'Europeo del 1989 e il Mondiale del 1990. Non era il primo candidato all'impegnativa eredità di Bebeto. La Federazione si era rivolta a Bagnoli e Montali, che però avevano problemi contrattuali con i rispettivi club. Una volta esauriti gli impegni con Montichiari in giugno, Anastasi potrà dedicarsi a tempo pieno alla causa azzurra. Primo appuntamento, la World League, per la quale farà ricorso ai giovani lasciando un po' di respiro ai veterani.

B come **boxe**. L'audience raggiunta per la differita di Tyson-Botha sembra confortare la scelta della Rai, che ha deciso di restituire spazio al pugilato. Si comincia il 6 febbraio con la diretta dell'europeo Duran-Nesterenko, poi si continuerà a cadenza settimanale. In calendario, anche il rientro sul ring di Giovanni Parisi.

C come **Cattarinussi**. Finalmente una soddisfazione per gli azzurri del biathlon, piuttosto deludenti nelle prime tappe della stagione. René Cattarinussi, 26enne friulano, ha vinto la 10 km sprint di venerdì scorso ad Anterselva. Un successo da record: perché è il primo della carriera, perché mai si era registrato un vantaggio così consistente sul secondo (50") in una prova sprint e perché erano passati tre anni dall'ultima vittoria italiana in Coppa del Mondo (Pallhuber nel 1996). Cattarinussi deve il trionfo alla preparazione degli sci (affidata ad Attilio Romani, ex ski-man di Manuela Di Centa), alla propria velocità e alla freddezza glaciale le tiro.

Tyson manda al tappeto Botha dopo cinque riprese, nel match che ha segnato l'ennesimo ritorno di Re Mike sul ring (fotoAP)

D come **doping**. Argomento sgradevole, per lo più, spesso associato alle parole "scandalo", "pericolo", "imbroglio". A volte, però, c'è spazio anche per un sorriso. Il merito è del velocista statunitense Dennis Mitchell, bronzo olimpico a Barcellona, trovato positivo per testosterone in un controllo a sorpresa dell'aprile 1998. Per giustificarsi, l'atleta ha presentato un dossier nel quale sostiene che la notte prima del test ha fatto l'amore quattro volte e ha bevute cinque bottiglie di birra: questo spiegherebbe l'anomalia nel tasso di testostero-

PREMIATA A BOLOGNA DA AM LA FORD FOCUS AUTO DELL'ANNO 1999

Per la prima volta nella sua storia il premio Auto dell'Anno ha fatto tappa a Bologna. La cerimonia di premiazione di quello che è considerato il più importante riconoscimento internazionale dell'industria automobilistica quest'anno è stato organizzato "in casa" da AM, il mensile di automobilismo che appartiene alla nostra stessa casa Editrice e si è svolto nello splendido scenario del Palazzo Comunale, nel cuore del centro storico. Il premio Auto dell'Anno è organizzato da sette riviste europee tra cui proprio AM, in rappresentanza dell'Italia, cui spettava l'onore di organizzare la cerimonia ufficiale di premiazione.

L'Auto dell'Anno premia ogni stagione la migliore automobile tra tutte quelle nuove lanciate sul mercato. I giurati, che sono 55 giornalisti di 21 paesi europei, scelgono la miglior vettura tenendo conto di molteplici fattori quali design, qualità costruttiva, contenuto tecnologico, economicità d'uso e rapporto qualità/prezzo.

La vincitrice dell'Auto dell'Anno 1999 è stata la Ford Focus. Alla presenza del sindaco di Bologna, Walter Vitali e di Milly Carlucci, madrina d'eccezione della serata, Jim Donaldson, presidente di Ford Europa, ha ritirato personalmente il trofeo assegnato alla Focus.

La consegna del premio Auto dell'Anno: da sinistra il dr. Pugliese, direttore generale della Conti Editore e Ray Hutton, presidente della giuria dei giornalisti che assegna il trofeo, consegnano il premio a Jim Donaldson, presidente di Ford Europa. Al loro fianco il sindaco di Bologna Walter Vitali e Milly Carlucci

Alfabeto/segue

ne. La federazione Usa ha accettato la tesi delle "cause naturali", assolvendo Mitchell. Ma la Iaaf, che evidentemente non possiede lo stesso senso dell'umorismo, si è riservata un'ulteriore valutazione della vicenda. L'episodio, in ogni caso, non sembra favorire gli sportivi che praticano discipline di squadre: meglio ammettere di essersi drogati o di aver disubbidito agli ordini del "mister" che pretende una vita morigerata dai suoi uomini?

F come **Francescato**. Ma di doping si continua a parlare soprattutto in negativo e talvolta, purtroppo, a sproposito. È il caso di Ivan Francescato, 31 enne rugbista del Benetton Treviso e della Nazionale, morto la settimana scorsa per arresto cardiaco. È stato il fratello Nello, medico, a chiarire che l'improvvisa scomparsa di Ivan non ha nulla a che fare con l'assunzione di sostanze proibite: gli erano sconosciuti anche gli integratori vitaminici. Per il rugby e lo sport azzurro si tratta di una perdita gravissima. Il nome Francescato è sinonimo di palla ovale: tutti i sei figli dell'ex militare Oreste e di Giovanna si sono dedicati con successo a questo sport, tutti hanno occupato il ruolo di trequarti centro e quattro sono arrivati alla Nazionale. Il più giovane era proprio Ivan, che ha giocato 38 partite in Nazionale (esordio nel 1990), è stato il protagonista assoluto della prima, storica, vittoria sulla Francia (1997) e ha vinto due scudetti con il Benetton (1997 e 1998). Lo chiamavano "Il Selvaggio" per l'esuberanza e la spavalderia esibite in campo, in netto contrasto con l'istintiva timidezza.

I come **Isolde** Kostner. Sulle pista di Cortina, che ne ha celebrato i trionfi più belli della carriera (quattro vittorie in due anni), la nostra donna-sprint è tornata sul podio dopo due mesi di crisi nera. Sembrava la solita giornata storta, con sei decimi persi nella parte iniziale della discesa, poi la gardenese si è scatenata in una rimonta che l'ha condotta alle spalle della sorprendente Cavagnoud. Non si è ripetuta nel superG del giorno dopo, ma l'importante è averla ritrovata alla vigilia dei Mondiali, dove difenderà i due titoli consecutivi del superG conquistati a Sierra Nevada (1996) e Sestriere (1997). Purtroppo, **I** significa anche **Incubo.** Nessuna azzurra si è piazzata fra le prime 25 del gigante. L'intero settore è in crisi; ma il problema più preoccupante, ovvio, riguarda Deborah Compagnoni, che è uscita senza reagire dopo aver fatto registrare l'undicesimo intertempo.

K come **Kjus**. Sospetti, sospetti... Ce ne sono anche per Lasse Kjus, nuovo leader della Coppa del Mondo di sci. Il norvegese avrebbe fatto uso del Ventolin, dilatatore delle

TUTTORISULTATI

BASKET

Serie A1 17 giornata, posticipo (18/1): Teamsystem Bologna-Muller Verona 81-74. **18 giornata,** 24/1: Zucchetti Reggio Emilia-Teamsystem 68-87, Kinder Bologna-Varese 84-67, Termal Imola-Benetton Treviso 71-81, Sony Milano-Pompea Roma 80-83, Mabo Pistoia-Pepsi Rimini 69-76, Muller Verona-Polti Cantù 100-107 dts, Ducato Siena-Gorizia 92-78.
Classifica: Varese p. 32; Kinder 30; Teamsystem 28, Benetton 26; Pompea 24; Sony, Pepsi 16; Termal, Muller, Ducato 14; Zucchetti, Polti 12; Gorizia 8, Mabo 6.
Eurolega 2. fase, 3. Giornata (21/1). **Girone E:** Cibona Zagabria (Cro)-Zalgiris Kaunas (Lit) 71-79, Stella Rossa Belgrado-Fenerbahçe Istanbul (Tur) 88-66, Tdk Manresa (Spa)-Pau Orthez (Fra) 51-69. **Classifica:** Zalgiris p. 20; Fenerabahçe, Pau Orthez 14; Cibona 10; Tdk, Stella Rossa 8. **Girone F:** Autodor Saratov (Rus)-Efes Pilsen (Tur) 66-77, Tau Vitoria (Spa)-Panathinaikos Atene (Gre) 74-77, Varese-Maccabi Tel Aviv (Isr) 100-96 dts. **Classifica:** Panathinaikos p. 26; Efes Pilsen 18; Tau, Varese 12; Maccabi 10; Saratov 4. **Girone G:** Paok Salonicco (Gre)-Cska Mosca (Rus) 69-71, Samara (Rus-Kinder Bologna 61-71, Teamsystem Bologna-Olympiakos Pireo 60-63. **Classifica:** Olympiakos p. 20; Kinder 16; Cska, Teamsystem 14; Paok 12; Samara 2. **Girone H:** Alba Berlino (Ger)-Villeurbanne (Fra) 73-71, Ulker Istanbul (Tur)-Olimpia Lubiana (Slo) 61-71, Kk Zadar (Cro)-Real Madrid (Spa) 68-73. **Classifica:** Olimpia p. 20; Villeurbanne, Real Madrid 16; Ulker 10; Zadar, Alba 8.
Coppa Saporta Sedicesimi, ritorno (19/1): Sony Milano-Slovakofarma Pezinok (Slk)* 75-72, Benetton Treviso*-Pekaes Pruszzow (Pol) 83-60. * qualificati per gli ottavi.
Coppa Korac Ottavi, ritorno (20/1): Arsenal Tula (Rus)*-Adr Roma 81-77, Siaulai (Lit-Ducato Siena* 69-66. * qualificati per gli ottavi.

CALCIO FEMMINILE

Serie A1. giornata, 23/1: Autolelli Picenum-Poliplast Bardolino 0-2, Bologna-Pisa 0-3, Geas Ambrosiana-Gravina 0-1, Bellentani Modena-Lugo 0-0, Sarzana-Agliana 0-5, Torino-Milan 0-4, Fos Torres-Fiammamonza 7-2, Verona-Lazio 0-3. **Classifica:** Milan p. 37; Torres 35; Lazio 34; Agliana 28; Bardolino 26; Torino, Picenum, Modena 22; Geas 16; Pisa 15; Verona, Gravina 12; Fiammamonza, Lugo 11; Sarzana 8; Bologna 4.

HOCKEY PISTA

Serie A1 7. Giornata, 23/1: Vercelli-Marzotto Valdagno 3-2, Meccanica Breganze-Prato Ecoambiente 0-5 , Forte dei Marmi-Cristina Novara 3-11, Latus Bassano-Vinci Lodi 11-5, Rossi Scandiano-Gemata Trissino 3-2, Gimat Modena-Campolongo Salerno 4-1. **Classifica:** Vercelli p. 21; Cristina 19; Ecoambiente 15; Campolongo 13; Latus, Rossi 11; Meccanica 7; Marzotto, Vinci, Gimat 5; Gemata 4; Forte dei Marmi 2.

PALLANUOTO

Serie A1
7. giornata, 23/1: Universo Bologna-Conad Civitavecchia 11-10, Posillipo-Florentia 12-7, Conad Pescara-Lazio 14-7, Ina Assitalia-Athena Savona 17-6, Elcontrony Catania-Canottieri Napoli 8-9, Recco-Telimar Palermo 7-8.
Classifica: Posillipo, Ina p. 21; Conad 15; Universo 11; Athena, Canottieri 10; Florentia 8; Elcotrony, Recco 7; Telimar 4; Lazio 1.

RUGBY

Serie A1 8. giornata, 24/1. **Girone A:** Fly Flot CalvisanoBenetton Treviso- 18-30, Lofra Mirano-Fiamme Oro Roma 18-14; Femi Cz Rovigo-CariPiacenza 24-10 **Classifica:** Benetton p. 16; CariPiacenza 10; Fly Flot 9, Femi 9; Fiamme Oro, Lofra 2. **Girone B:** Rds Roma-Simac Padova 41-42, Portobello Padova-L'Aquila 33-14, CariParma-General San Donà 33-25. **Classifica:** Simac p. 14; Rds p. 12; General, Portobello, CariParma 6; L'Aquila 2.

SCHERMA

Coppa del Mondo Goppingen (Ger) 24/1. Valentina Vezzali ha vinto la prova di fioretto valida per la Coppa del Mondo battendo in finale

vie respiratorie vietato perché contiene sostanze anfetaminiche, per curarsi una bronchite. La voce si è sparsa tra la prima e la seconda manche dello slalom valido per la combinata e l'interessato l'ha pagata con un errore che gli è costato la vittoria. «*Strano*» ha commentato poi, visibilmente contrariato, *«che questo accada nel giorno in cui supero Maier, e proprio a casa sua, in Austria»* Kjus, inoltre, è stato avvisato che doveva sottoporsi al test quando era già rientrato in Alberto: ci sarebbe stato tutto il tempo per farlo in precedenza, quando ancora si trovava nel parterre. Comunque vada a finire la vicenda, lo sci fa un'altra figuraccia: la sua lotta al doping si conferma inadeguata, oltre che penalizzata da stanziamenti economici insufficienti (60 milioni l'anno!).

R come **Rocca**. Dopo due mesi di inseguimento, tra speranze e delusioni, il 23enne di Livigno ha finalmente conquistato il primo podio della carriera. Non senza rimpianti: tra lui e la vittoria ci sono appena 7 centesimi. Ma l'importante è che il giovane frettolosamente (e inopportunamente) definito «erede di Tomba» abbia sciato con grande sapienza tattica, alternando la prudenza all'aggressività. Il tutto, in uno slalom difficilissimo da interpretare, su una pista e un tracciato che toglievano il ritmo e costringevano a improvvisare. Questo piazzamento, tra l'altro, gli regala un posto nel primo gruppo ai Mondiali di Vail.

S come **Samaranch.** Questa volta è nei guai anche il Gran Capo dello sport mondiale. La prima sentenza del Cio sullo scandalo relativo alla designazione di Salt Lake City per i giochi del 2002 non convince perché punisce personaggi di secondo piano, definibili come manovali della corruzione. Sono stati espulsi sei membri dell'Esecutivo, quattro africani e due centro-sudamericani: questi ultimi hanno preannunciato una dura battaglia legale. Un altro ha seguito l'esempio della finlandese Haggman e del libico Attarabulsi dimettendosi prima del verdetto. Ma per i più potenti – il coreano Kim, il russo Smirnov e l'ivoriano N'Diaye – è previsto solo un supplemento d'indagini. Come dire che il Cio prende tempo perché non sa come emendarsi dall'interno. Intanto, lo scandalo si è allargato, coinvolgendo la designazione di Sydney 2000. A tutto questo Samaranch non può dichiararsi estraneo, anche se fa presente che il 47 per cento dei membri faceva parte dell'Esecutivo prima che lui diventasse presidente. Né appare convincente l'idea, che sarà discussa a metà marzo insieme con i provvedimenti di espulsione, di affidare le prossime scelte a un Comitato di Elezione ristretto. Prima di tutto perché le decisioni sarebbero prese da dirigenti che non hanno verificato di persona la validità dei progetti, e poi perché tali scelte sarebbero probabilmente soggette all'imprimatur dell'Assemblea.

Sopra, il presidente del Cio, Antonio Samaranch, finito nell'occhio del ciclone per gli ultimi scandali (fotoAzimut). Nella pagina accanto, il nostro sciatore Rocca (fotoAP)

V come **Vezzali**. Difficile che fallisca due prove consecutive di Coppa del Mondo. Difficile, anche, che possa lasciarsi distrarre dallo scontro politico in atto presso i vertici della FederScherma. Allora eccola di nuovo, Valentina, protagonista dal martedì alla domenica. Prima ha coronato un sogno coltivato fin da piccola, prestando giuramento per entrare nella Polizia di Stato al termine del corso allievi superato con successo: *«Quando ho sentito l'inno di Mameli ho avuto la pelle d'oca, come dopo una vittoria importante in pedana»* ha raccontato. Un'esperienza che le è usuale, come ha confermato cinque giorni dopo a Gooppingen. Valentina si è aggiudicata la seconda tappa di Coppa e lo ha fatto, ciò che non guasta, imponendosi sull'amica-rivale Giovanna Trillini dopo una finale combattutissima, risoltasi sul 10-9 dopo che il tempo regolamentare si era chiuso in parità.

Giovanna Trillini. Londra (Gbr), 24/1. Raffaello Caserta ha vinto la prova di sciabola valida per la Coppa del Mondo battendo in finale il polacco Rafael Sznajder.

SCI ALPINO

Coppa del Mondo Gare Maschili (Kitzbuhel, Aut, 22-24/1). **Libera:** 1. Kjus (Nor); 2. Aamodt (Nor); 3. Franz (Aut); 4. Kernen (Svi); 5. Groenvold (Nor). **Libera:** 1. Knauss (Aut); 2. Rzehak (Aut); 3. Franz; 4. Franz; 4. Kjus; 5. Ghedina (Ita). **Slalom:** 1. Kosir (Slo); 2. Plaschy (Svi); 3. Rocca (Ita); 4. Stangassinger (Aut). **Combinata:** 1. Aamodt; 2. Kjus; 3. Accola; 4. Franz; 5. Cuche (Svi). **Classifica:** Kjus p. 1089; Aamodt 1054; Maier (Aut) 1053; Eberharter (Aut) 657; Knauss 659. **Gare femminili** (Cortina, 21-24/1) **Libera:** 1. Cavagnoud (Fra); 2. Kostner (Ita); 3. Gerg (Ger); 4. Haeusl (Ger); 5. Rey bellet (Svi). **SuperG:** 1. Gotschl (Aut); 2. Ertl (Ger); 3. Cavagnoud; 4. Wiberg (Sve); 5. Dorfmeister (Aut). **SuperG:** 1. Cavagnoud; 2. Berthod (Svi); 3. Dorfmeister; 4. Putzer (Ita); 5. Kostelic (Cro). **Gigante:** 1. Meissnitzer (Aut); 2. Ertl; 3. Wachter (Aut); 4. Cavagnoud; 5. Heeb (Lie). **Classifica:** Meissnitzer p. 1330; Gerg 975; Ertl 944; Wiberg 848; Cavagnoud 764

SHORT TRACK

Europei Obersdorf (Ger), 23-24/1. **Le medaglie italiane. Oro:** Nicola Franceschina (500 m); Fabio Carta (1.500,1.000 e 3.000 m, class. generale); Marinella Canclini (500 e 3.000 m. , class. generale). **Argento:** Canclini (1.500 e 1.000 m), Michele Antonioli (3.000 m.), Franceschina (class. generale). **Bronzo:** Antonioli (500 m., class. generale); Franceschina (1.500 m); Colturi (500 m).

SNOWBOARD

Coppa del Mondo Schonried (Svi), 20/1. L'azzurro Helmar Messner ha vinto il gigante valido per la Coppa del Mondo. L'iridata Margherita Parini si è piazzata seconda dietro la statunitense Sondra Van Ert e mantiene il primo posto della classifica generale con 4.000 punti; alle sue spalle, con 3.700 punti, la francese Ruby.

AGENDA

MERCOLEDÌ 27
Slittino Mondiali a Königssee (Ger); fino al 31.
Sport invernali Universiadi in Slovacchia; fino al 30.
Tennis Australian Open m. e f. a Melbourne; fino al 31.

GIOVEDÌ 28
Basket Serie A1, 19. giornata.

VENERDÌ 29
Snowboard Coppa del Mondo a Mt. St. Anne (Can); fino al 31.

SABATO 30
Basket Coppa Italia, Final Four a Bologna; fino al 31.
Bob Coppa del Mondo a St. Moritz (Svi); fino al 31.
Ciclocross Mondiali a Poprad (Slk); fino al 31.
Pallanuoto Serie A1, 8. giornata.
Rugby Italia-Francia a Genova, test match. Coppe Europee, finali; fino al 31.

DOMENICA 31
Football americano Superbowl a Miami (Usa).
Ippica Prix d'Amérique a Vincennes (Fra, trotto).
Scherma Coppa del Mondo m. a Parigi (Fra, fioretto); Coppa del Mondo f. a Budapest (Ung, spada) e Foggia (sciabola)..
Volley Serie A1, 14. giornata.

LUNEDÌ 1
Biathlon Europei a Izhevsk (Rus); fino al 7.
Sci alpino Mondiali a Vail (Usa): SuperG femm.
Tennis Torneo m. di Marsiglia (Fra), torneo f. di Tokyo (Gia).

I rischi del bastian contario

Mi chiamo Jasmine, ho 17 anni, abito a Reggio Emilia e incredibilmente sono una grande tifosa del Parma, in particolare del mitico Dino Baggio. Scrivo per ribellarmi alla tradizione della mia città, cioè quella di odiare il Parma e tutti gli abitanti della città. Sono andata spesso allo stadio a vedere il derby Reggiana-Parma e ogni volta ho assistito a scene pietose, come il lancio di rubinetti in campo da parte degli ultras reggiani. Non riesco a tollerare questi episodi di barbarie e non capisco il motivo di tanto odio fra le due tifoserie, a volte allo stadio ho visto delle scene drammatiche. E 2-3 volte sono capitate anche a me. Ad esempio su di un tram al ritorno da scuola. Avevo indosso la sciarpa del Parma e un ragazzo ha tentato di darmi fuoco perché portavo la sciarpa della squadra tanto odiata. Non riesco a capire questi gesti anche perché penso che ognuno sia libero di tifare per la squadra che più gli piace. E io sono orgogliosa di dire che, pur abitando a Reggio, sono una grande tifosa del Parma e che sono stanca di temere per la mia incolumità fisica quando giro per la mia città mostrando la sciarpa della mia squadra del cuore.
Poi volevo dire che Dino non mi piace solo perché è bono ma per la determinazione con cui gioca in campo e per il suo comportamento che ho saputo apprezzare quando ha giocato in Coppa Uefa contro il Cracovia e ha ricevuto una coltellata in testa.
Solo due parole: Dino sei straordinario. Continua così. Purtroppo però io non riesco a essere uguale a te sul campo, perché sì, anche se sono una ragazza, gioco a calcio in serie C. Spero che l'episodio di Cracovia (riguardo al tuo comportamento) sia solo uno di lunga serie. Sei un mito!!!

(Jasmine
Reggio Emilia)

Temeraria, idealista e bastian contraria ti opponi giustamente a un ambiente che ti nega la libertà di andare contro corrente. Rassegnati, le tue sono caratteristiche che portano spesso a farsi dei nemici e che obbligano a cercarsi degli alleati. Non si può combattere sempre da soli, ci si può scottare e tu ne sai qualcosa. E se non si riesce a trovare qualcuno che la pensi come te allora deve scattare inevitabilmente un meccanismo di comprensione. Solo chi è più forte riesce a capire i limiti degli altri e, anche se può sembrare assurdo, a perdonarli. Prova a capovolgere la situazione. Se tu fossi una tifosa della Reggiana che vive a Parma probabilmente non avresti tutti questi problemi. Nessuno ti filerebbe. Ma nella tua città, vedere qualcuno che parteggia per una squadra dominante e più ricca, credo faccia scattare un meccanismo di invidia che nei soggetti peggiori può trasformarsi in violenza. Per quanto sia riprovevole tutto ciò, così è, quindi valuta se non sarebbe il caso di non andare a provocare il nemico in casa sua. È come se tu circolassi in Rolls Royce in un poverissimo quartiere di borgata. Saresti davvero cosi sorpresa se qualcuno replicasse alla tua ostentazione tagliandoti le gomme?
Io non dico assolutamente che tu ti debba vergognare della tua sciarpa, dico solo che devi imparare a difenderla. Del resto, se stravedi per Dino Baggio proprio per avere dato prova di tanto autocontrollo nell'occasione che tu citi, questa cosa la sai bene. Mettila in pratica. Scegliere e tifare per una squadra che vince sempre nella città di chi perde è comunque una provocazione. Prendine atto e non esporti inutilmente. Forse l'unico modo di insegnare il rispetto è dare il buon esempio. Rispetta la rabbia di chi invidia le "tue" vittorie e vedrai che sarai rispettata anche tu.

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CASTAGNOLI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068. **SEGRETERIA ESTERO** - Giuseppina D'Agostino - Tel. ++39 51 6227295 - Fax ++39 51 6227257.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 180.000, semestrale L. 92.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 280.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 320.000; Africa L. 400.000, Asia, Usa L. 450.000; Oceania L. 550.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Giuseppe Castagnoli** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18

FOTOLITO: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ: P.I.M. Pubblicità Italiana Multimedia s.r.l.
Sede legale: Via Tucidide 56 bis - 20123 Milano - Tel. (02) 70.003.302 - Fax (02) 70.001.941
Dir. generale e operativa: Via S. Gregorio 34 - 20124 Milano - Tel. (02) 671.691 - Fax (02) 67.169.755
AREE DI VENDITA
PIM - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 67.169.722 - Fax (02) 67.169.750
STUDIO KAPPA srl - Via Valeggio 26 - 10128 Torino - tel. (011) 58.17.300 - Fax (011) 597.180
AD EST srl - Via S. Francesco 91 - 35121 Padova - tel. (049) 652.199 - Fax (049) 659.989
PIÙ SPAZI - Galleria Mazzini 5/6 - 16121 Genova - tel. (010) 59.58.532 - Fax (010) 53.05.337
PIM - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323 - Fax (051) 63.92.820
PIM - Via Berti 20 - 60126 Ancona - tel. (071) 200.603 - Fax (071) 205.549
PIM - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781 - Fax (06) 35.78.233
PIM - Via dei Mille 40 - 80121 Napoli - tel. (081) 401.900
PIM - Viale Trieste 40 - 09100 Cagliari - tel. (070) 60.491 - Fax (070) 673.095

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

Auto. Il mensile più letto dagli autoappassionati.